

Relazione sulla gestione



Indice della Relazione sulla gestione

>	12	LETTERA AGLI AZIONISTI E AGLI STAKEHOLDER
>	15	HIGHLIGHT
>	16	PROFILO DI SNAM
	17	Snam in breve
	20	Un importante passato, un brillante futuro: la storia di Snam e i prossimi traguardi
	24	La presenza di Snam in Italia e nel sistema infrastrutturale internazionale
>	26	MODELLO DI BUSINESS E SVILUPPO SOSTENIBILE
	27	Il contesto energetico globale: il ruolo chiave di Snam per la decarbonizzazione
	29	Il Piano Strategico 2019-2023
	31	Snam e la Task Force on Climate-related Financial Disclosure
	33	La creazione di valore sostenibile: il modello di business di Snam
	39	Governance e organizzazione
	41	Gestione dei rischi e sistema dei controlli
>	50	SNAM NEL 2019 - DATI E INFORMAZIONI DI SINTESI
	51	Quadro regolatorio di riferimento e principali evoluzioni
	54	Risultati
	57	Principali eventi
	62	Andamento operativo
	71	Snam e i mercati finanziari
>	78	ANDAMENTO DELLA GESTIONE NEI SETTORI DI ATTIVITÀ
	80	Trasporto di gas naturale
	96	Rigassificazione di Gas Naturale Liquefatto (GNL)
	102	Stoccaggio di gas naturale
>	110	COMMENTO AI RISULTATI ECONOMICO-FINANZIARI E ALTRE INFORMAZIONI
	111	Commento ai risultati economico-finanziari
	132	Commento ai risultati economico-finanziari di Snam S.p.A.
	142	Altre informazioni
>	146	ALTRI RISULTATI E IMPATTI DELLA GESTIONE
	147	Sviluppo del capitale umano
	153	Stakeholder e capitale relazionale
	160	Innovazione per lo sviluppo del business
	162	Mitigazione degli impatti ambientali, di salute e sicurezza
>	168	FATTORI DI RISCHIO E DI INCERTEZZA
>	176	EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE
>	178	DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO 2019 - D. LGS. 254/2016
>	209	RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Lettera agli azionisti e agli stakeholder



Luca dal Fabbro
Presidente



Marco Alverà
Amministratore Delegato

Signori azionisti e stakeholder,

il 2019 è stato un anno particolarmente positivo per Snam sotto il profilo dei risultati ottenuti, oltre che un anno ricco di eventi.

La domanda gas ha proseguito il suo trend di crescita, chiudendo il 2019 a 74 miliardi di metri cubi, grazie anche alla maggiore competitività del gas nella generazione di energia elettrica, anche in termini di emissioni di CO₂.

In un contesto regolatorio che ha visto la conferma per il prossimo periodo dei principali parametri di riferimento, con l'obiettivo di migliorare la competitività e la sicurezza degli approvvigionamenti del gas, nel corso del 2019 abbiamo investito oltre 960 milioni di euro in infrastrutture in Italia, rispettando le previsioni di budget per il dodicesimo anno consecutivo. Abbiamo investito all'estero nella realizzazione del progetto TAP, di cui Snam è azionista al 20%, il cui stato di avanzamento dei lavori ha raggiunto oltre il 90% e con l'attesa di completamento dell'opera confermata entro la fine del 2020.

Sono proseguiti nel corso dell'anno gli interventi e le iniziative volte a trasformare la nostra rete da infrastruttura incentrata sul metano ad infrastruttura "energetica" per il trasporto di gas rinnovabili e in sinergia con le reti elettriche.

Con l'obiettivo di costruire il nostro futuro puntando sui nuovi business a supporto della transizione energetica, è stata costituita la Business Unit Energy Transition dedicata alle nuove attività "green" (biometano, mobilità sostenibile ed efficienza energetica). In tale ambito, nel mese di novembre Snam, attraverso la nuova società interamente posseduta Snam 4 Environment, ha completato l'acquisizione di una quota pari a circa l'83% di Renerwaste, una delle maggiori società attive in Italia nelle infrastrutture di biogas e biometano.

Snam, inoltre, ha siglato una lettera di intenti vincolante finalizzata a negoziare e definire gli accordi per avviare una partnership strategica nelle infrastrutture per il biometano da agricoltura tramite l'ingresso, con una quota pari al 50%, in Iniziative Biometano, società che opera in Italia con cinque impianti di biogas, con un piano di conversione a biometano, e con diversi impianti in fase di autorizzazione o costruzione. Grazie a queste iniziative, Snam potrà accrescere le proprie competenze di gestione ed esercizio di impianti sia nella filiera del biometano agricolo che di quello da FORSU, perfettamente complementari all'expertise nella progettazione, sviluppo e costruzione di IES Biogas, società controllata da Snam e leader nella realizzazione di impianti di biogas e biometano in Italia e all'estero.

Gli investimenti del 2019 nel settore del biometano si integrano con quelli previsti nella mobilità sostenibile a gas naturale in Italia, nei trasporti su rotaia oltre che su strada e marittimi. Attraverso la società controllata Snam 4 Mobility, leader nelle soluzioni tecnologiche per stazioni di rifornimento di gas naturale per l'autotrazione, al 31 dicembre 2019 sono state contrattualizzate 103 stazioni di rifornimento di CNG/L-CNG, biometano e LNG bio (50 stazioni al 31 dicembre 2018). Con Tamoil, nel marzo 2019, e con IP, nel mese di luglio, sono stati siglati accordi per la realizzazione rispettivamente di 5 stazioni e 26 nuovi impianti di rifornimento di gas naturale sul territorio nazionale.

Abbiamo continuato ad investire nel settore dell'efficienza energetica con l'acquisizione del controllo di TEA Servizi, ESCO attiva nella progettazione di impianti termoidraulici ed elettrici e nell'offerta di soluzioni a risparmio energetico per soggetti pubblici e privati.

Il 2019 è stato per Snam "l'anno dell'idrogeno": con la creazione della Business Unit Idrogeno, dedicata allo

sviluppo del business dell'idrogeno, e l'avvio nel mese di aprile della prima sperimentazione in Europa di una miscela di idrogeno al 5% e gas naturale immessa nella rete di trasporto Snam a Contursi Terme (Salerno), arrivando a raddoppiare il mix al 10% nel mese di dicembre. A livello internazionale, Snam fa parte di Hydrogen Council, l'iniziativa lanciata nel 2017 al World Economic Forum di Davos per creare una coalizione di aziende leader nei rispettivi settori impegnate ad accelerare gli investimenti nell'idrogeno, e Hydrogen Europe, che raggruppa oltre 100 aziende, una settantina di istituti di ricerca e 13 associazioni nazionali a livello globale.

Snam identifica nell'idrogeno un vettore energetico pulito che può avere un ruolo cruciale nel garantire il raggiungimento degli obiettivi europei e globali di decarbonizzazione al 2050 e il cui sviluppo può contribuire ad affermare la centralità della rete Snam nel lungo periodo.

È proseguito, infine, l'impegno internazionale in mercati dove la domanda gas continua ad avere tassi di crescita a doppia cifra. Nel 2019 è stata costituita Snam Gas & Energy Services Beijing per sviluppare la nostra presenza nel mercato cinese: nel corso dell'anno, Snam ha firmato un accordo strategico di cooperazione con CNPC - Petrochina, il principale gruppo energy della nazione, e ha iniziato a erogare servizi, principalmente a supporto dello sviluppo di capacità di stoccaggio.

Questa è la Snam del futuro, leader nella transizione energetica, ad alto profilo tecnologico e sempre più interconnessa con il territorio. Con il progetto SnamTec (Tomorrow's energy company), investiremo oltre 1,4 miliardi di euro nel corso del piano 2019-2023, per ridurre l'impatto ambientale delle nostre attività attraverso l'innovazione e il contributo alla decarbonizzazione.

Per evolvere in un mondo che cambia rapidamente e continuare ad essere leader, vogliamo essere sempre più agili ed efficienti, ottimizzare i processi trasversali e valorizzare le competenze specifiche. È in quest'ottica che abbiamo puntato su un modello organizzativo agile che, grazie ad una catena decisionale più corta, garantisce una maggiore rapidità decisionale, per sostenere il core business e favorire la crescita dei nuovi business.

Nell'ambito del piano di efficienza lanciato nella seconda metà del 2016 abbiamo semplificato i processi e l'organizzazione, ad esempio con l'integrazione delle attività di manutenzione di trasporto e stoccaggio. Tale piano ha consentito di migliorare la qualità e il time to market e di ridurre i costi di circa 15 milioni di euro (circa 51 milioni di euro a livello cumulato per il periodo 2016-2019). Complessivamente, l'obiettivo del piano di efficienza è stato ulteriormente aumentato a oltre 65 milioni di euro al 2023, rispetto ai 60 milioni di euro di target del piano precedente.

In un contesto di consumi di gas in ripresa e di generale stabilità del contesto regolatorio, con la proroga del quarto periodo di regolazione fino al 2019 per i business del trasporto, della rigassificazione e dello stoccaggio, abbiamo raggiunto risultati molto positivi e superiori alle aspettative. L'utile operativo adjusted ammonta a 1.417 milioni di euro, in aumento di 12 milioni di euro (+0,9%) rispetto all'utile operativo adjusted 2018 (+33 milioni di euro, pari al 2,4% rispetto all'utile operativo reported 2018), grazie anche ai risparmi ottenuti con il Piano di efficienza che hanno consentito in parte di assorbire l'aumento dei costi operativi, riveniente principalmente dalla variazione del perimetro di consolidamento. L'utile netto adjusted si attesta a 1.093 milioni di euro, in aumento di 83 milioni di euro (+8,2%) rispetto all'utile netto adjusted dell'esercizio 2018 (+104 milioni di euro, pari all'11%, rispetto all'utile netto reported del 2018). Il flusso di cassa netto da attività operativa (1.486 milioni di euro) ha consentito di finanziare interamente i fabbisogni connessi agli investimenti netti di periodo, inclusi gli investimenti in partecipazioni e nuove imprese entrate nel perimetro di gruppo, generando un Free Cash Flow di 482 milioni di euro. L'indebitamento finanziario netto, dopo il pagamento agli azionisti del dividendo 2018 (746 milioni di euro, tra saldo e acconto) e il flusso di cassa derivante dall'acquisto di azioni proprie (39 milioni di euro), si attesta a 11.923 milioni di euro (11.548 milioni di euro al 31 dicembre 2018).

Con l'obiettivo di allineare la strategia di finanziamento con i propri target di sostenibilità e di ampliare la base di investitori, Snam nel mese di febbraio ha concluso con successo l'emissione del primo Climate Action Bond in Europa, per un ammontare di 500 milioni di euro, i cui proventi saranno utilizzati per finanziare i nostri investimenti green nel biometano e nell'efficienza energetica, nonché gli investimenti finalizzati al miglioramento dell'impatto ambientale delle attività di Snam.

Nel mese di dicembre 2019, abbiamo concluso con pieno successo il riacquisto sul mercato di titoli obbligazionari per un valore nominale complessivo pari a circa 597 milioni di euro, a sostegno del percorso virtuoso di ottimizzazione della struttura del debito in termini di riduzione del costo del capitale, in linea con i propri obiettivi. Oltre a ciò, con l'obiettivo di ulteriore ottimizzazione e a supporto della remunerazione complessiva per gli azionisti, nell'ambito del programma di share buyback, nel corso del 2019 abbiamo riacquisito complessivamente n. 8.412.920 azioni proprie, pari allo 0,25% del capitale sociale.

Prosegue, inoltre, l'impegno nelle tematiche ESG ormai da alcuni anni integrate nel processo decisionale strategico. A tale proposito, con l'insediamento del nuovo Consiglio di Amministrazione nel mese di aprile, abbiamo dato vita, primi in Italia e tra i primi in Europa, ad un Comitato specificamente dedicato a tematiche ESG. In tale ambito

Snam ha varato nel 2019 una policy aziendale sulla diversità e inclusione, promossa dal comitato consiliare ESG, volta a diffondere tra dipendenti e collaboratori la cultura delle pari opportunità, e con l'Assemblea degli azionisti del 23 ottobre ha approvato una modifica dello statuto volta a rendere permanente gli effetti della Legge Golfo-Mosca in materia di equilibrio di genere negli organi sociali. L'impegno di Snam è stato premiato: a partire da gennaio 2020, infatti, siamo entrati a far parte delle 325 aziende a livello globale incluse nel Gender-Equality Index (GEI) 2020 di Bloomberg".

Snam, nel mese di giugno 2019, è risultata la migliore società italiana per corporate governance e integrazione dei fattori ESG (ambientali, sociali e di governance) nelle strategie aziendali, secondo l'indagine annuale Integrated Governance Index. Anche per il 2020 continuerà l'impegno di Snam per rafforzare un modello di azienda sostenibile su tutti i fattori ESG, a partire da quelli che hanno un impatto sul clima e l'ambiente, e definire un percorso virtuoso in direzione della neutralità climatica entro il 2050.

A testimonianza del costante impegno a mantenere un adeguato sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in linea con le best practice internazionali, nel mese di maggio 2019 Snam è stata citata nel documento realizzato dalla Presidenza Giapponese del B20 e presentato in occasione del "Tokyo Summit come «Esempio Tangibile» di società che si distingue per il concreto impegno nel contrasto alla corruzione e a ottobre 2019 è entrata a far parte del Leadership Committee della rappresentanza permanente del Business all'OCSE (BIAC) all'interno del Comitato Anticorruzione. Inoltre, nel dicembre 2019 Snam è stata ammessa al regime di adempimento collaborativo (cooperative compliance) istituito nell'ambito della legislazione fiscale nazionale.

A conferma del nostro modello di sviluppo sostenibile abbiamo rinnovato la nostra adesione ai principi del Global Compact e agli SDGs definiti dall'ONU. Le performance ottenute in termini di ESG hanno consentito alla nostra Società di essere inclusa nei più prestigiosi indici di sostenibilità. Snam è stata inclusa per l'undicesimo anno consecutivo nel Dow Jones Sustainability World Index, oltre ad essere stata confermata ai vertici sia nel FTSE4Good che nel CDP Climate Change. Continua inoltre l'impegno nel rafforzare la cultura e la consapevolezza in tema di salute e sicurezza, essenziale per la riuscita e il successo delle nostre attività, e testimoniato dai bassi indici infortunistici registrati sia per i dipendenti che per i contattisti (0,59 indice di frequenza e 0,05 indice di gravità).

Per quanto riguarda la dimensione sociale, proseguono le iniziative di Fondazione Snam per lo sviluppo sociale dei territori. Nel mese di ottobre, più di 700 persone di Snam hanno dedicato una giornata di lavoro a iniziative

di volontariato in oltre 90 Onlus su tutto il territorio nazionale. Il polo di formazione Snam Institute ha erogato nel periodo 2016-2019 oltre 389 mila ore di training ai dipendenti dell'azienda. Questo rappresenta un'ulteriore leva per creare e coltivare rapporti più stretti con il territorio e meglio rispondere alle necessità delle comunità che ospitano le nostre infrastrutture.

Guardando al futuro, il nuovo piano strategico, annunciato lo scorso novembre, traccia un percorso che consentirà a Snam di continuare a crescere e a creare significativo valore per gli azionisti, cogliendo e anticipando le evoluzioni del mercato e contribuendo alla riduzione delle emissioni di CO₂, al miglioramento della qualità dell'aria e al contenimento dei costi dell'energia. In particolare, puntiamo a promuovere lo sviluppo in Italia e non solo del biometano e delle altre attività per la transizione energetica. Con i nuovi investimenti nella rete, il focus sulle nuove tecnologie, lo sviluppo dei nuovi business e le iniziative di finanza sostenibile, la Snam del 2023 sarà sempre più innovativa, efficiente e protagonista della transizione energetica in Italia e in Europa.

Sulla base dei risultati conseguiti e delle prospettive della Società, il Consiglio di Amministrazione intende proporre all'Assemblea degli azionisti la distribuzione di un dividendo di 0,2376 euro per azione, di cui 0,095 euro per azione già distribuiti a titolo di acconto nel mese di gennaio 2020, a conferma dell'impegno di Snam nell'assicurare agli azionisti una remunerazione attrattiva e sostenibile nel tempo.

Nei primi mesi del 2020 in Italia, come in altri paesi del mondo, è iniziata una grave crisi sanitaria dovuta alla diffusione pandemica del coronavirus. Fin dalla notizia dei primi contagi nel nostro Paese, Snam ha costituito un team inter-funzionale per la gestione del difficile momento e messo in atto, con il contributo straordinario di tutte le sue persone, le azioni necessarie a garantire la continuità del servizio e ad assicurare la sicurezza energetica del Paese. I dipendenti hanno proseguito il proprio lavoro attraverso lo strumento dello smart working da casa, con presidi fisici limitati al minimo indispensabile per garantire l'operatività. Il tutto grazie al supporto dalle risorse tecnologiche e informatiche necessarie. Oltre a essere vicini alle nostre persone, abbiamo anche voluto essere vicini al nostro Paese stanziando, anche attraverso la nostra Fondazione Snam, un contributo di 20 milioni di euro per realizzare iniziative in favore del sistema sanitario italiano e del terzo settore che, lavorando in modo incessante e straordinario, si sono trovati a fronteggiare una situazione di estrema emergenza.

18 Marzo 2020
per il Consiglio di Amministrazione

[Il Presidente](#)
[L'Amministratore Delegato](#)

Highlight

Finanziari



Ricavi totali

2.604 milioni di euro
+76 milioni di euro (+3,0%)

Free cash flow

+482 milioni di euro

EBIT adjusted

1.417 milioni di euro
+12 milioni di euro (+0,9%)

Utile netto adjusted

1.093 milioni di euro
+83 milioni di euro (+8,2%)

Utile netto reported

1.090 milioni di euro
+130 milioni di euro (+13,5%)

Acquistate nel 2019

8.412.920 azioni Snam
per un costo complessivamente
pari a 39 milioni di euro

Sostenuta la strategia con Investimenti tecnici

per **963** milioni di euro

Dividendo proposto

0,2376 euro per azione

Operativi



Gas immesso nella rete nazionale

75,37 miliardi di m³

Domanda Gas

74,34 miliardi di m³

Capacità di stoccaggio conferita

12,5 miliardi di m³ (+0,1 miliardi)
100% della capacità disponibile

Sostenibilità



Evitate

182 mila tonnellate di CO₂eq

Erogate

oltre **114.000** ore formazione nel 2019

Pubblicata nel 2019 la

Policy su **diversità e inclusione**

Profilo di Snam



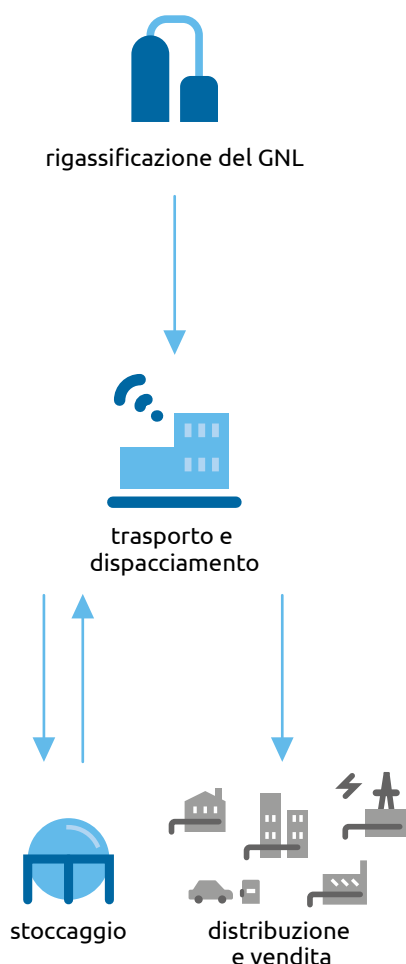
DNF Snam in breve

Snam è il principale operatore in Italia e in Europa nella realizzazione e nella gestione integrata delle infrastrutture del gas naturale.

Con i suoi circa 3.000 dipendenti e oltre 32.600 km di rete, in Italia Snam presidia le attività di trasporto e dispacciamento e di stoccaggio del gas naturale e di rigassificazione del gas naturale liquefatto (GNL). Parallelamente al proprio core business, l'azienda sta inoltre investendo in misura crescente in nuovi business legati alla transizione energetica, dalla mobilità sostenibile all'efficienza energetica e allo sviluppo di gas rinnovabili quali biometano e idrogeno.

In Europa, Snam opera nei principali mercati attraverso accordi con importanti attori del settore e partecipazioni dirette nel capitale sociale di diverse società. Inoltre, la società offre servizi di ingegneria e tecnico-operativi per gli operatori del gas in mercati nazionali ed internazionali.

Snam: network integrato per guidare l'evoluzione del settore energetico



Snam promuove attivamente l'utilizzo del gas naturale come fonte energetica flessibile e a basso impatto ambientale nei classici settori industriali e residenziali, oltre che nel settore dei trasporti. Secondo la visione della società, il gas naturale, che negli ultimi anni ha registrato un recupero della domanda in virtù della progressiva uscita di vari paesi dalla produzione termoelettrica a carbone, sarà un pilastro dei sistemi energetici nel lungo termine, anche grazie al potenziale sviluppo del biometano e dell'idrogeno, specialmente nei settori in cui il processo di elettrificazione risulta di difficile realizzazione.

Il business di Snam, ad alta intensità di capitale, si focalizza principalmente sulle attività regolate. La regolazione prevede sistemi tariffari che consentono di coprire i costi sostenuti dall'operatore e un'equa remunerazione del capitale investito. Snam, pertanto, è in grado di mantenere un profilo di rischio limitato e di remunerare gli azionisti in modo attraente e sostenibile, garantendo allo stesso tempo la prestazione di servizi a tutti gli operatori secondo criteri non discriminatori e con elevati standard di qualità e sicurezza.

In linea con il proprio modello di sviluppo sostenibile, e parallelamente alla conduzione del proprio core business, negli ultimi anni, Snam ha avviato numerosi progetti finalizzati alla promozione di un sistema energetico più sostenibile, sviluppando iniziative ed interventi nell'ambito dell'efficienza energetica, del gas naturale compresso (CNG), del gas naturale liquefatto (GNL) e del biometano e creando, nel 2019, una nuova business unit dedicata all'idrogeno, con l'obiettivo di valutare possibili progetti pilota e contribuire allo sviluppo della filiera. Nel corso del 2019, per la prima volta in Europa, Snam ha sperimentato l'immissione nella rete di trasmissione di una miscela di gas naturale e idrogeno, prima al 5% e poi al 10% in volume.

La società è quotata alla Borsa Italiana dal 2001. Il titolo Snam è presente, oltre che nell'indice azionario italiano FTSE Mib, anche nei principali indici internazionali (Stoxx Europe 600 e Stoxx Europe 600 Utilities) e in numerosi indici di sostenibilità, inclusi quelli più prestigiosi, come il Dow Jones Sustainability World Index e il FTSE4Good, oltre a essere ai vertici nei rating ESG di MSCI (MSCI World ESG e MSCI ACWI ESG), Sustainalytics, ECPI, Ethibel, Vigeo e l'inclusione di Snam nel Gender-Equality Index (GEI) 2020 di Bloomberg.

Inoltre, Snam si conferma tra le aziende riconosciute a livello mondiale per il loro impegno nella lotta al cambiamento climatico. Nel 2019 la società è stata confermata nella “Climate Change A- List” del CDP (ex Carbon Disclosure Project), a testimonianza dell'efficacia degli sforzi in atto per ridurre le emissioni e i rischi climatici.

A rafforzare l'impegno verso iniziative volte alla lotta del cambiamento climatico, un'importante novità è stata l'emissione, a febbraio 2019, del primo **Climate Action Bond** a livello europeo (e il secondo a livello globale), strumento finanziario utilizzato per stanziare fondi a progetti relativi alla riduzione delle emissioni di CO₂, allo sviluppo delle rinnovabili, all'efficientamento energetico e allo sviluppo di progetti green sulla base di criteri ambientali. Inoltre, ad aprile 2019, la Società ha ottenuto una riduzione del margine del proprio “**sustainable loan**” da 3,2 miliardi a fronte del raggiungimento degli obiettivi legati a parametri di sostenibilità sociale ed ambientale.

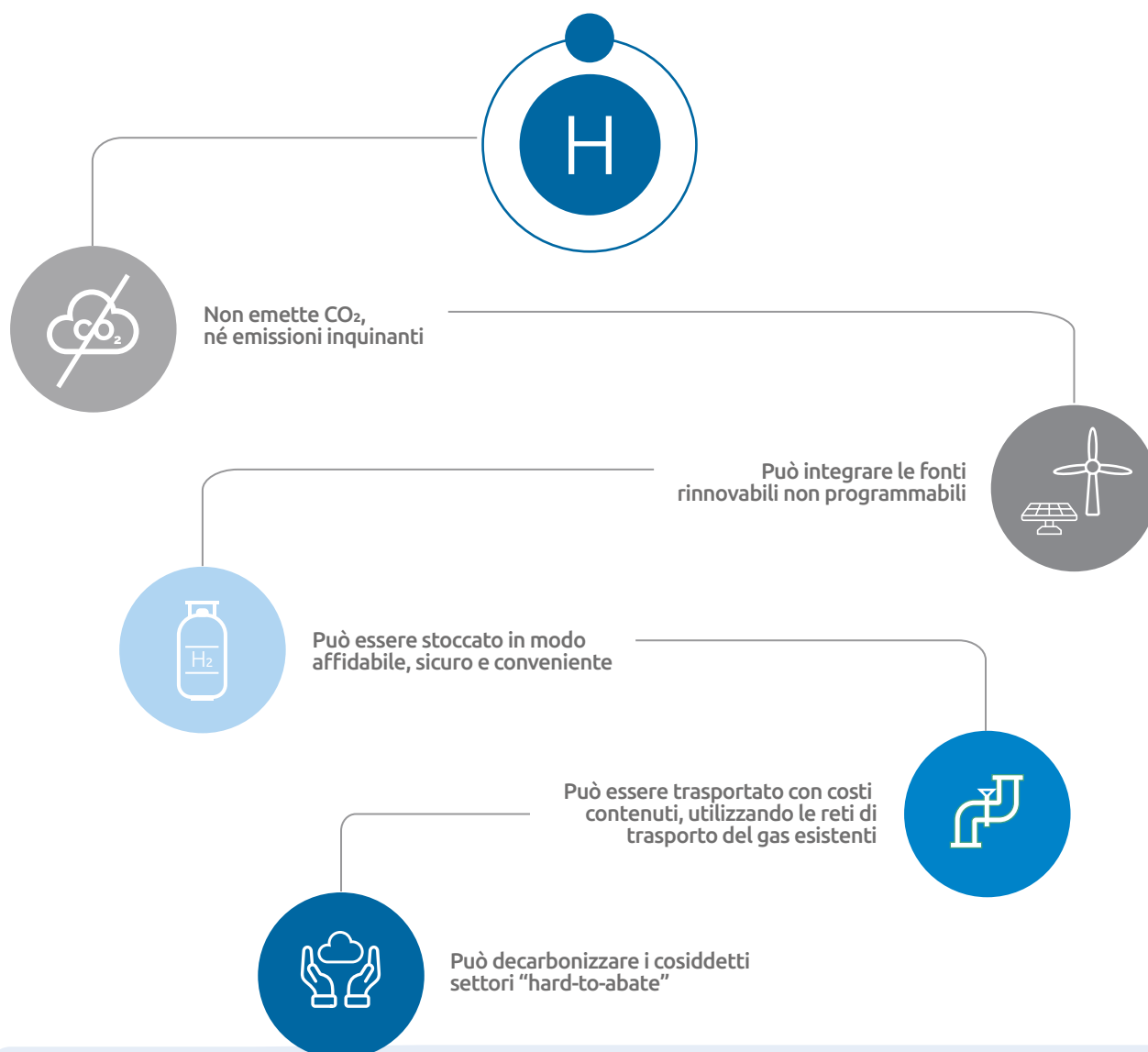
Nell'attuale contesto di transizione energetica e della crescente centralità di Snam per il raggiungimento degli impegni nazionali ed europei, a fine novembre 2019 l'azienda ha lanciato il nuovo **Piano Strategico per il periodo 2019-2023**, tracciando il percorso che nei prossimi anni le consentirà di generare crescita sostenibile e valore per i propri stakeholder, oltre che di cogliere le sfide connesse al cambiamento climatico.

I target fissati nel nuovo Piano, tutti più sfidanti rispetto a quelli del piano precedente, puntano alla continua creazione di valore delle attività regolate e ad assumere un ruolo guida nella transizione energetica attraverso l'utilizzo del gas naturale e del biometano e la crescente esposizione a nuovi business come la mobilità sostenibile, l'efficienza energetica e in prospettiva l'idrogeno quale vettore energetico pulito del futuro. L'impegno di Snam verso la decarbonizzazione è confermato dal continuo incremento degli investimenti che riserva all'innovazione e all'accelerazione dei nuovi business green nell'ambito del progetto SnamTec: oltre il 20% (1,4 mld miliardi di euro) dei 6,5 miliardi di euro di investimenti sono destinati a tale progetto, di cui 400 milioni di euro dedicati a nuovi business per la transizione energetica, raddoppiati rispetto a 200 milioni di euro del piano precedente e indirizzati ad ampliare il know-how aziendale nei confronti delle tecnologie legate alla decarbonizzazione.

I business del trasporto e dello stoccaggio del gas naturale consentono lo sviluppo di molteplici progetti legati alla promozione del gas naturale compresso per autotrazione (CNG) e del gas naturale liquefatto (GNL) nei trasporti pesanti terrestri e marittimi. In questo contesto, nei prossimi anni, Snam si impegnerà a potenziare l'infrastruttura esistente al fine di ampliare la rete delle stazioni di rifornimento.

La Società si pone come punto di riferimento per l'integrazione nel mix energetico italiano del biometano e dell'idrogeno, fonti di energia pulita e versatile, che valorizzano le infrastrutture di trasporto e stoccaggio esistenti e che permettono l'incremento della produzione e conseguentemente della flessibilità di approvvigionamento energetico nazionale.

Principali vantaggi dell'idrogeno verde e applicazioni nei settori "hard to abate"



Aviazione

Nel settore dell'aviazione, al posto del cherosene si può utilizzare un "synfuel" a emissioni zero a base di idrogeno e CO₂ riutilizzata (cioè catturata in una centrale CCS).



Navigazione

Nel trasporto marittimo, l'idrogeno può essere usato per produrre ammoniaca, che può sostituire l'olio per alimentare i motori delle navi.



Trasporto pesante

L'idrogeno può consentire ai bus e ai camion a lungo raggio di diventare competitivi in termini di costi rispetto ai mezzi alimentati a diesel, energia elettrica e GNL attualmente in uso.



Produzione chimica

L'idrogeno "grigio" prodotto a partire dal gas naturale e utilizzato come materia prima nella raffinazione dei prodotti petrolchimici e nella produzione di ammoniaca potrà essere sostituito dall'idrogeno "verde", prodotto da fonti rinnovabili.



Produzione di metalli

La riduzione del minerale di ferro con l'idrogeno attraverso il processo "Direct Reduced Iron" (DRI), in sostituzione alla reazione dello stesso minerale con il carbone nell'altoforno, rappresenta una delle poche alternative a zero emissioni di carbonio per la produzione di acciaio.



Riscaldamento

La miscelazione dell'idrogeno nella rete di trasporto del gas può diventare un modo competitivo per decarbonizzare i sistemi di riscaldamento a gas, soprattutto nei centri storici delle città.

Un importante passato, un brillante futuro: la storia di Snam e i prossimi traguardi

2019 - L'impegno per la transizione energetica

Nel 2019 Snam è stata la prima società europea a introdurre un mix di idrogeno (prima al 5% e poi al 10% in volume) e gas naturale nella propria rete di trasmissione, con fornitura diretta a due utenze industriali. La Società crede fortemente nelle potenzialità di questo vettore energetico – specie dell'idrogeno verde ricavato tramite elettrolisi dell'acqua da fonti rinnovabili come solare ed eolico, senza emissioni di CO₂ – nel contesto globale di lotta ai cambiamenti climatici. Il test di immissione, effettuato con pieno successo in un tratto di rete a Contursi Terme (Salerno), ha confermato l'idoneità degli asset di Snam ad accogliere crescenti quantitativi di idrogeno.

Durante il 2019 è stata inoltre creata una nuova business unit dedicata all'idrogeno, con il compito di valutare possibili progetti pilota, contribuire allo sviluppo della filiera dell'idrogeno ed effettuare analisi di scenario, tra le quali un primo studio che valuta il potenziale di idrogeno in Italia al 2050, realizzato con il supporto analitico di una primaria società di consulenza.

Le iniziative nell'idrogeno si inquadrano nell'impegno di Snam per la transizione energetica, punto cardine del **Piano Strategico 2019-2023**, presentato a fine novembre 2019.

Snam intende in particolare supportare l'accelerazione del mercato italiano del biometano derivante da rifiuti organici, scarti agricoli e agro-industriali, con un investimento di 250 milioni di euro dedicato alla realizzazione di infrastrutture e impianti, al fine di incrementare la capacità installata di 40MW. Tramite accordi e partnership strategiche, Snam potrà accrescere le proprie competenze di gestione ed esercizio di impianti sia nella filiera del biometano agricolo che di quello da FORSU (Frazione Organica del Rifiuto Solido Urbano). A tal proposito, nel 2019, Snam ha incrementato il suo portafoglio acquisizioni grazie alla controllata Snam 4 Environment, rilevando **Renewaste**, una delle maggiori società attive in Italia nelle infrastrutture di biogas e biometano, che attualmente opera su tre impianti e detiene le autorizzazioni per la costruzione di due ulteriori impianti. Nel 2019 è stata inoltre siglata una lettera di intenti vincolante finalizzata ad avviare una partnership strategica nelle infrastrutture per il biometano da agricoltura tramite l'ingresso al

50% in **Iniziative Biometano**, società che opera in Italia con cinque impianti di biogas, per i quali c'è un piano di conversione a biometano, e con diversi impianti in fase di autorizzazione o costruzione. Tali progetti risultano perfettamente complementari all'expertise nella progettazione, sviluppo e costruzione di IES Biogas, controllata leader nella realizzazione di impianti di biogas e biometano a livello nazionale e internazionali.

Infine, con uno sguardo anche all'estero, Snam ha sottoscritto un memorandum of understanding con **Infore Environmental Group**, società di servizi ambientali quotata alla Borsa di Shanghai, per possibili iniziative congiunte per lo sviluppo di infrastrutture di **biogas e biometano in Cina**.

Gli investimenti nel settore del biometano creano sinergie con quelli previsti per la **mobilità sostenibile**, in particolare a supporto dell'incremento della rete italiana di distributori di gas naturale compresso (CNG e bio-CNG) e gas naturale liquefatto (LNG e bio-LNG). In particolare, vengono destinati 50 milioni di euro alla realizzazione di circa 150 stazioni di rifornimento di gas naturale e biometano per auto e bus, realizzate in collaborazione con Cubogas, controllata da Snam4Mobility, rafforzando ulteriormente la rete italiana di distribuzione di CNG, che è già la più sviluppata in Europa con circa 1.400 impianti. Sono inoltre previsti ulteriori 50 milioni per la realizzazione di due piccoli impianti di liquefazione (SSLNG), uno nel Nord e uno nel Sud Italia, e per l'adeguamento del terminale di Panigaglia, situato nel golfo di La Spezia, finalizzato al caricamento di autobotti e a favorire l'utilizzo del GNL per il trasporto pesante, l'industria e il residenziale, per una capacità di 250 mila tonnellate per anno.

Inoltre, nel settembre 2019, è stato firmato un memorandum d'intesa per la mobilità sostenibile a GNL in Austria tra Snam, la partecipata TAG e OMV.

Con specifico riferimento all'**efficienza energetica**, oltre alla controllata TEP Energy Solution, specializzata in soluzioni di efficientamento energetico per condomini, imprese e pubbliche amministrazioni, Snam ha acquisito la società TEA servizi, una Energy Service Company (ESCO) qualificata nella progettazione e realizzazione di impianti industriali, con un focus particolare sulle PMI

2018



La nuova brand identity

Snam ha rilanciato nel marzo 2018 la propria brand identity, rinnovando logo e valori che accompagneranno il gruppo nelle sue sfide future, dalla realizzazione di infrastrutture per garantire forniture energetiche stabili e sicure, allo sviluppo del gas come fonte rinnovabile.

“Energia per ispirare il mondo” è il messaggio intorno al quale ruota il riposizionamento strategico di Snam, in un mercato sempre più globale e caratterizzato da cambiamenti e innovazioni che stanno trasformando gli scenari energetici e ambientali.

Nel corso del 2018, è proseguita la crescita nel core business delle attività regolate, che ha anche visto l’acquisizione nel mese di dicembre, attraverso un consorzio europeo, di **DESFA**, l’operatore nazionale nel settore delle infrastrutture del gas naturale in Grecia. Con riferimento alla transizione energetica Snam ha completato investimenti per lo sviluppo di nuovi business volti a favorire la decarbonizzazione e un migliore utilizzo dell’energia, in particolare nel settore del **biometano** (IES Biogas ed Enersi Sicilia), della **mobilità sostenibile** (Cubogas) e dell’**efficienza energetica** (TEP Energy Solution).

Snam ha stretto importanti accordi per lo sviluppo della mobilità sostenibile, anche attraverso il possibile sviluppo in partnership di alcuni impianti di micro-liquefazione, nonché accordi in Cina per la fornitura di servizi e per la valutazione di possibili collaborazioni, nel biometano, nella ricerca e sviluppo sul gas rinnovabile, nella mobilità sostenibile e oltre che nello stoccaggio. In particolare, al 31 dicembre 2018 sono state contrattualizzate complessivamente 50 stazioni di rifornimento di CNG/L-CNG, biometano e LNG bio, di cui 34 con Eni.

Con l’obiettivo di valorizzare a livello globale l’esperienza consolidata di Snam, nell’ambito delle attività avviate dalla business unit **Snam Global Solution**, è stata costituita una joint venture con l’operatore infrastrutturale albanese Albgaz, finalizzata a fornire i servizi connessi alla gestione e manutenzione (O&M) dei gasdotti sul territorio albanese.

Nel corso dell’anno è stato, inoltre, perfezionato il finanziamento non-recourse di TAP, il più grande esercizio di Project Finance per un progetto infrastrutturale greenfield europeo nel 2018. Nominato “Project Finance deal of the year” per il settore Oil & Gas da parte di Project Finance International (PFI), tale progetto fa riferimento a un importo finanziato di complessivi 3,9 miliardi di euro, in cui Snam ha svolto un ruolo di supporto e coordinamento insieme con gli altri sponsor del progetto e che ha coinvolto finanziatori istituzionali come BEI (che individualmente ha finanziato il progetto con 700 milioni di euro), BERS e diverse agenzie di export credit come SACE, BPI France e Euler Hermes, oltre che 17 banche commerciali internazionali. Con riferimento alle opportunità di collaborazione in Cina, sono stati sottoscritti: (i) in data 28 agosto 2018 con State Grid International Development (SGID), controllata al 100% da State Grid Corporation of China, un Memorandum of Understanding (MOU) per valutare una serie di possibili opportunità di collaborazione in Cina e a livello internazionale, in particolare in relazione agli utilizzi delle nuove tecnologie per ridurre le emissioni di CO₂; (ii) in data 25 ottobre 2018 un MOU con Beijing Gas, il maggiore distributore e fornitore di gas naturale della Cina, con una rete di 22 mila km e oltre 6 milioni di clienti nell’area di Pechino. L’intesa prevede di valutare possibili collaborazioni in Cina, in particolare nel biometano e nello stoccaggio di gas naturale.

2017

75 ANNI DI SNAM



Snam ha celebrato nel 2017 i suoi **75 anni di attività**, a testimonianza di come la capacità di mettere il proprio impegno e le proprie competenze al servizio della collettività e di intrattenere con i territori un dialogo costante sono state e saranno le chiavi del suo successo. L'acquisizione da Edison del 100% del capitale sociale di **Infrastrutture Trasporto Gas e della quota del 7,3% in Adriatic LNG**, ha consentito a Snam di rafforzare ulteriormente le proprie infrastrutture in Italia e di mettere a frutto ulteriori sinergie nella gestione integrata dell'intero sistema gas, connettendo alla rete nazionale di trasporto un punto di ingresso strategico per il mercato italiano del gas naturale.

Con riferimento all'impegno in tema di sviluppo sostenibile, Snam ha siglato con Eni nel mese di dicembre 2017, il primo **contratto applicativo sullo sviluppo di stazioni di rifornimento a metano in Italia**, dando avvio alle attività di Snam 4 Mobility S.p.A. (interamente posseduta da Snam).

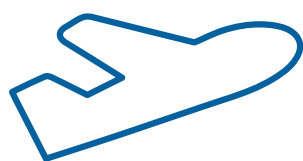
2016



Snam completa nel 2016 la separazione dal business della distribuzione, si dota di una nuova organizzazione e prosegue il suo percorso di sviluppo

Con data efficacia 7 novembre 2016, si è conclusa con successo l'operazione societaria che ha portato alla separazione da Snam del business della distribuzione di gas naturale in Italia, con lo scopo principale per il Gruppo Snam di rafforzare la propria leadership europea nel suo core business: trasporto, stoccaggio e rigassificazione di gas naturale. Anche in relazione a tale operazione, nel mese di ottobre, Snam ha definito una nuova struttura organizzativa, concepita come strumento per consentire un presidio focalizzato delle direttrici strategiche del piano e una gestione operativa più efficiente ed efficace anche attraverso la semplificazione dei processi decisionali. Nell'ambito della strategia di rafforzamento della leadership nel mercato europeo del gas, in data 16 dicembre 2016 Snam, in joint venture con Allianz, ha perfezionato l'acquisizione da OMV, del 49% di Gas Connect Austria GmbH (CGA), con una partecipazione indiretta per Snam del 19,6% nel capitale sociale della società.

2012/2015

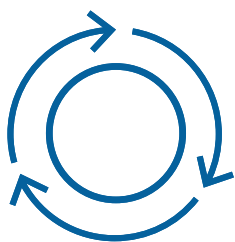


Snam si separa da Eni e allarga il suo raggio d'azione alla scena europea

Il 1 gennaio 2012 la Società modifica la propria denominazione sociale da Snam Rete Gas in Snam e conferisce il business del trasporto gas a una nuova società, che prende il nome di Snam Rete Gas, per continuare a valorizzare un nome che è un punto di riferimento nel settore. Il 15 ottobre 2012 si realizza la separazione proprietaria da Eni attraverso la vendita di circa il 30% del capitale di Snam a CDP Reti S.r.l. e prende avvio il percorso di crescita in Europa. Dopo l'acquisto nel 2012, in joint venture con Fluxys, del 31,5% di Interconnector UK, nel luglio 2013 Snam (45%; 40,5% da febbraio 2015 a seguito dell'ingresso di Credit Agricole Assurances (CAA) nella compagine sociale di TIGF Holding) affiancata dal fondo Sovrano di Singapore GIC (35%) e da EDF (20%), conclude con successo l'operazione di acquisizione da Total di TIGF (ridenominata Terëga), società attiva nel business del trasporto e dello stoccaggio di gas nel Sud Ovest della Francia con una rete di trasporto gas di oltre 5.000 km e due campi di stoccaggio. Il 19 dicembre 2014 la Società rileva da CDP Gas S.r.l. l'84,47% (pari

all'89,22% dei diritti economici) di Trans Austria Gasleitung GmbH (TAG), società proprietaria del tratto austriaco del gasdotto che collega la Russia all'Italia. Tali operazioni hanno l'obiettivo di valorizzare le capacità industriali di Snam nella gestione integrata delle infrastrutture di trasporto e stoccaggio di gas naturale. Prosegue lo sviluppo internazionale di Snam con l'acquisto di una quota del 20% di Trans Adriatic Pipeline AG (TAP), la società che si occupa dello sviluppo del gasdotto che, dal confine tra Turchia e Grecia fino all'Italia lungo il Corridoio sud, consentirà il trasporto del gas prodotto in Azerbaijan ai mercati europei. L'ingresso nel progetto ha l'obiettivo di consolidare il ruolo primario di Snam e delle infrastrutture italiane nel facilitare maggiore competitività tra le fonti energetiche e nel rafforzare la sicurezza degli approvvigionamenti per il gas europeo.

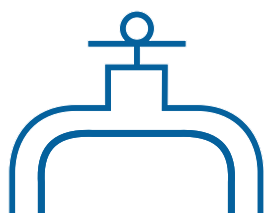
2009/ 2011



L'integrazione di tutte le attività regolate del gas

La Società acquista nel 2009 il 100% di Stogit, la più grande società italiana nella gestione dei campi di stoccaggio di gas naturale, e il 100% di Italgas, il più importante operatore nella distribuzione del gas in Italia. Integra così gli altri due business della filiera delle attività regolate del gas in Italia: lo stoccaggio e la distribuzione. Con questa operazione, dal giugno 2009 Snam diventa un operatore integrato di assoluta rilevanza nelle attività regolate del settore del gas, al primo posto per dimensione del capitale investito a fini regolatori (RAB - Regulatory Asset Base) nell'Europa continentale.

1941/ 2008



La metanizzazione dell'Italia e lo sviluppo delle infrastrutture del gas, fino alla quotazione in Borsa

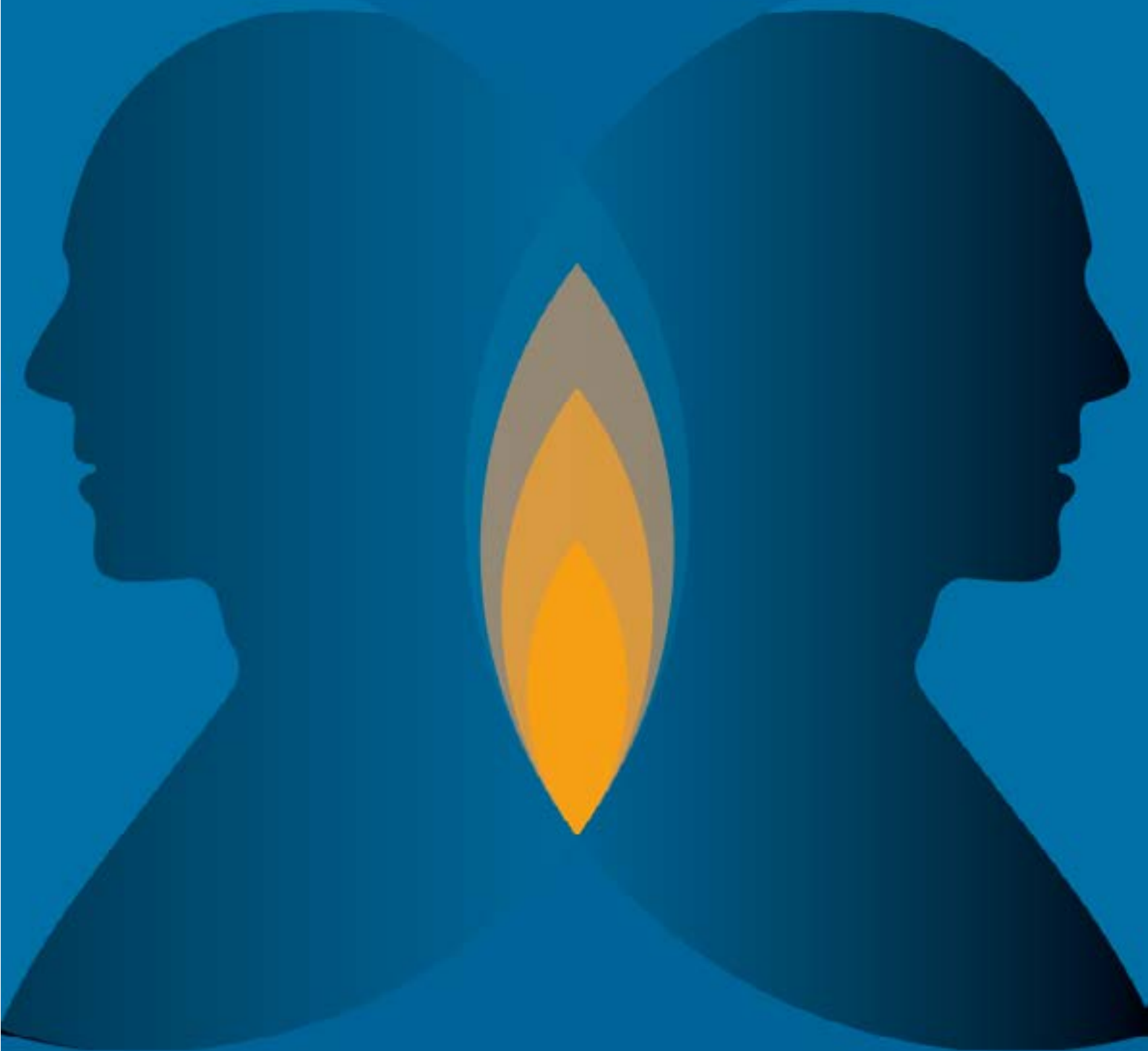
Dal 1941 Snam (Società Nazionale Metanodotti) opera in modo integrato nelle attività di approvvigionamento, trasporto e vendita del gas naturale in Italia. Realizza la progressiva espansione di un articolato sistema di metanodotti, fino a coprire l'intero territorio nazionale, e costruisce importanti gasdotti, che oggi consentono al Paese di disporre di differenziate linee di importazione: dalla Russia, dall'Olanda, dall'Algeria, dal Mar del Nord e dalla Libia. Nel 1971 Snam progetta e costruisce il primo impianto in Italia di rigassificazione del GNL, il gas naturale liquefatto, a Panigaglia, nel Golfo di La Spezia. Snam Rete Gas nasce il 15 novembre 2000, per ricevere in conferimento tutte le attività svolte da Snam in Italia nel trasporto, dispacciamento e rigassificazione del GNL. La separazione societaria di tali attività viene decisa in seguito al Decreto Letta (n.164/2000), che recepisce la Direttiva europea per la liberalizzazione del mercato del gas. Il 6 dicembre 2001, dopo l'emanazione, da parte dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas (oggi Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente – ARERA) della delibera che stabilisce i criteri per la definizione delle tariffe di trasporto, Snam Rete Gas viene quotata in borsa.

La presenza di Snam oggi in Italia e nel sistema infrastrutturale internazionale





Modello di business e sviluppo sostenibile



Il contesto energetico globale: il ruolo chiave di Snam per la decarbonizzazione



Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC):
l'aumento delle temperature medie a oggi è stato di 1°C rispetto ai livelli preindustriali

La forte correlazione tra le attività umane e il riscaldamento globale è sempre più visibile e tangibile soprattutto attraverso il recente aumento delle temperature, eventi atmosferici estremi e l'indebolimento o la distruzione di interi ecosistemi.

Tale connessione è stata confermata anche dall'ultimo report dell'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC), che rileva un aumento delle temperature medie globali a oggi di circa 1°C rispetto ai livelli preindustriali (previsti +1,5°C tra il 2030 e il 2052) e dai dati e dalle stime della World Meteorological Organization (WMO), dai quali emerge che nel 2018 le concentrazioni atmosferiche globali dei maggiori gas a effetto serra hanno raggiunto livelli record ($407,8 \pm 0,1$ parti per milione di CO_2 , corrispondente al 147% in più rispetto ai livelli preindustriali).

In risposta a questa situazione, sono stati presi dei provvedimenti legislativi durante la conferenza ONU sul cambiamento climatico, nota come COP25, svolta a Madrid dal 2 al 15 dicembre del 2019, al fine del raggiungimento dei tre obiettivi climatici principali definiti durante la conferenza sul clima di Parigi (COP21): ridurre le emissioni del 45% entro il 2030, raggiungere la neutralità climatica entro il 2050 e stabilizzare l'aumento della temperatura globale entro 1,5° C.

In seguito, la Commissione Europea ha definito nella comunicazione dell'“**European Green Deal**” di dicembre 2019, un insieme di misure finalizzate al raggiungimento della neutralità climatica entro il 2050. In particolare, tale comunicazione prevede che le infrastrutture del sistema gas dovranno: i) accogliere gas rinnovabili; ii) supportare, congiuntamente al settore elettrico, il sistema energetico (cd. “sector coupling”); iii) supportare i servizi di mobilità sostenibile.

In questo contesto, Snam ha sviluppato scenari energetici futuri sui quali ha delineato la propria strategia di business in linea con gli obiettivi di decarbonizzazione europei e nazionali e con un impegno sempre maggiore verso la transizione energetica.

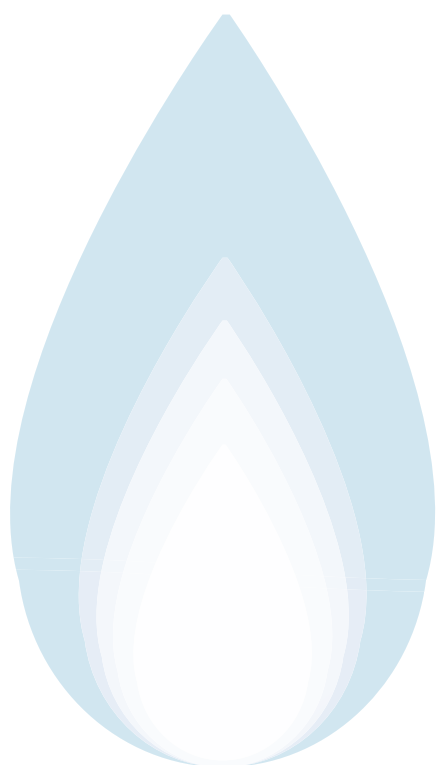
In collaborazione con Terna, Snam ha sviluppato il “**Documento di Descrizione degli Scenari 2019**”, studio propedeutico alla predisposizione dei piani di sviluppo delle reti di trasmissione e trasporto nei settori dell'energia elettrica e del gas a livello nazionale. Tale studio sviluppa **scenari energetici congiunti Snam-Terna** mostrando come lo sviluppo tecnologico insieme alla collaborazione e le sinergie tra il settore dell'elettricità e quello del gas possono essere la chiave per il raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni. Gli scenari presentati, inseriti in un contesto di crescita economica, evidenziano come gli obiettivi europei di decarbonizzazione porteranno ad un utilizzo sempre maggiore dei gas verdi, quali idrogeno, biometano e metano sintetico, sostituendo parzialmente il gas naturale non solo negli impianti termoelettrici, ma anche negli usi finali: civile, industriale e dei trasporti.



Secondo lo scenario "Hydrogen potential" l'idrogeno sarà sempre più competitivo in termini di costi rispetto alle fonti di energia alternative, soprattutto in alcuni settori come, per esempio, i trasporti, il riscaldamento e i processi industriali ad alta temperatura

Tra le varie fonti energetiche del futuro, Snam si affaccia alla nuova frontiera dell'idrogeno sviluppando, con il supporto analitico di una primaria società di consulenza, lo scenario "Hydrogen potential" che valuta le potenzialità dell'idrogeno come vettore per la transizione energetica in Italia evidenziandone un ruolo chiave per raggiungere gli obiettivi di decarbonizzazione. Lo scenario stima che al 2050 l'idrogeno potrà soddisfare il 23% della domanda complessiva di energia a livello nazionale. Secondo tale studio, l'idrogeno sarà sempre più competitivo in termini di costi rispetto alle fonti di energia alternative, soprattutto in alcuni settori quali ad esempio i trasporti, il riscaldamento e i processi industriali ad alta temperatura.

In questo periodo storico di mutamento degli equilibri energetici globali, Snam riconosce il proprio ruolo guida per il raggiungimento degli impegni nazionali ed europei e, in accordo ai target fissati nel proprio Piano Strategico per i prossimi anni, supporta il percorso del Paese verso la mitigazione degli effetti del cambiamento climatico.



Il Piano Strategico 2019-2023

In uno scenario di progressiva decarbonizzazione del Paese nel quale il gas naturale avrà un ruolo sempre più centrale, Snam rafforza la sua posizione come partner per la transizione energetica italiana puntando all'efficienza, all'innovazione e alla totale integrazione dei fattori ambientali, sociali e di governance nella gestione delle sue attività.

A fine novembre 2019, Snam ha pubblicato il suo piano strategico 2019-2023, che, attraverso la definizione di obiettivi economico-finanziari e di sostenibilità, persegue un modello di crescita sostenibile, puntando alla creazione di valore attraverso le seguenti leve: il continuo **miglioramento del core business**, una solida **struttura finanziaria**, l'impegno verso la **transizione energetica**, lo sviluppo di una **strategia di internazionalizzazione**.

Il miglioramento del core business

Il continuo miglioramento dei risultati, la partecipazione attiva nel contesto regolatorio, l'incremento delle nuove iniziative legate alla transizione energetica, l'espansione delle attività internazionali, il focus sull'innovazione tecnologica e il forte presidio di ottimizzazione della struttura finanziaria consentiranno alla società di ottenere una crescita sostenibile dei principali indicatori, confermando o migliorando i target del precedente piano. In particolare, è previsto un aumento dell'EBITDA di oltre il 3% nel periodo, dell'utile netto di oltre il 4% annuo e dell'utile netto per azione (EPS) del 5,5% medio annuo.

Per questi motivi, nel nuovo Piano, Snam ha previsto un incremento degli investimenti per un totale di 6,5 miliardi di euro, circa il 14% in più rispetto ai 5,7 miliardi del Piano precedente. In particolare, 5,3 miliardi degli investimenti riguarderanno la rete di trasporto, 0,8 miliardi lo stoccaggio e la rigassificazione e 0,4 miliardi i nuovi business legati alla transizione energetica. Una quota importante degli investimenti per il settore del trasporto sarà dedicata a iniziative di sviluppo della rete come il completamento delle infrastrutture per connettere TAP alla rete nazionale, il completamento dei collegamenti nel Nord-Ovest al servizio del mercato locale e dei flussi cross-border, la rete in Sardegna e l'avvio della conversione di sei centrali di compressione e stoccaggio in ibride gas-elettrico.

La solida struttura finanziaria

Le attività di ottimizzazione della struttura finanziaria hanno permesso di ottenere una riduzione del costo del debito da 1,8% nel piano precedente a 1,4% e di prevederne il mantenimento per tutta la durata del piano. Per la struttura finanziaria di Snam (costituita da $\frac{3}{4}$ di debito con vita media superiore a 5 anni, quattro esercizi di liability management per 4,5 miliardi di euro, collocamento di una emissione obbligazionaria "dual tranche" a scadenza 5 e 15 anni, 3,2 miliardi di linee di credito sindacate non utilizzate e in scadenza a fine piano), è in programma il riacquisto di azioni proprie con il lancio di una ulteriore tranche da 150 milioni, prevedendo stabile al 2023 il rapporto debito/RAB al 53%, incluse le consociate.

Snam ha inoltre definito finanziamenti per le attività relative alla sostenibilità sia dalle banche che dai mercati dei capitali di debito, allineandoli alla strategia e diversificando la base degli investitori. Il crescente impegno verso la **finanza sostenibile**, ha portato Snam ad avere un funding superiore a 5 miliardi di euro. Inoltre, a febbraio 2019, è stato emesso il primo **Climate Action Bond**, utilizzato per finanziare progetti relativi alla riduzione delle emissioni di CO₂, allo sviluppo delle rinnovabili, all'efficientamento energetico e allo sviluppo di progetti green sulla base di criteri ambientali. Infine, ad aprile 2019, la Società ha ottenuto una riduzione del margine del proprio **"sustainable loan"** da 3,2 miliardi a seguito del raggiungimento degli obiettivi legati a parametri di sostenibilità sociale ed ambientale.

Il piano di efficienza di Snam ha superato le aspettative prevedendo risparmi attesi per il 2023 a 65 milioni di euro (contro i 60 previsti nel precedente piano e i 25 previsti nel 2016) rappresentando un'importante fonte di valore. Tale riduzione dei costi e il miglioramento della qualità del time to market, è dovuto alle nuove tecnologie, alla semplificazione dei processi dell'organizzazione, alle attività di manutenzione e alle iniziative per la riduzione dei costi esterni correlative da una revisione delle scelte di make-or-buy e dei contratti di fornitura.

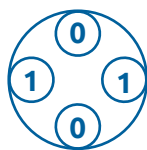
Gli investimenti per la transizione energetica

Nell'ambito del piano di investimenti, crescono del 65%, per un totale di oltre 1,4 miliardi di euro, le iniziative del progetto SnamTec (Tomorrow's Energy Company), il cui obiettivo è accelerare la capacità innovativa di Snam e

dei suoi asset per cogliere le opportunità offerte dall'evoluzione del sistema energetico. Il progetto SnamTec si focalizza in particolare su tre aree:



- **Sostenibilità ambientale del core business:** con circa 700 milioni di euro di investimenti per ridurre le emissioni di metano del 40% al 2025 (rispetto al precedente target del 25%) e le emissioni complessive di CO₂ equivalente "Scope 1" e "Scope 2" del 40% al 2030 tramite l'avvio delle prime sei centrali ibride elettrico-gas (250 milioni di euro di investimenti), una campagna di misura ed eliminazione delle emissioni, l'adeguamento tecnologico di alcune turbine a gas, la sostituzione massiva di componentistica di rete in ottica di riduzione delle emissioni di metano, il maggiore utilizzo di energia elettrica da fonti rinnovabili e l'efficienza energetica degli edifici aziendali;



- **Iniziative per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione:** con investimenti per circa 350 milioni di euro dedicati in parte al progetto "smart gas" che prevede la manutenzione degli impianti con nuove tecnologie, l'ispezione da remoto dell'85% degli asset al 2023, l'utilizzo di droni e satelliti per il monitoraggio delle infrastrutture, lo sviluppo di nuovi servizi commerciali e previsione della domanda gas tramite reti neurali;



- **Investimenti per la transizione energetica:** investimenti per la transizione energetica per 400 milioni di euro (il doppio rispetto ai 200 milioni di euro del precedente piano) dedicati allo sviluppo di infrastrutture di biometano, mobilità sostenibile ed efficienza energetica e Small-scale LNG determinanti per l'avvio dei relativi settori.

La strategia di internazionalizzazione

La strategia di internazionalizzazione di Snam ha permesso all'azienda di rafforzare la propria posizione di leader nelle infrastrutture energetiche in Europa e punta a sostenere, anche grazie alle proprie competenze, lo sviluppo delle infrastrutture europee e dei paesi emergenti come Cina e India. L'espansione ha consentito di ottenere un ritorno annuo del 10%, che l'azienda prevede di mantenere per tutto il periodo del piano. Il contributo all'utile netto delle società consociate internazionali (TAG e GCA in Austria, Terèga in Francia, Interconnector UK, DESFA e TAP) sarà pari a circa 160 milioni di euro nel 2022. Per quanto riguarda TAP, di cui Snam è azionista al 20%, lo stato di avanzamento dei lavori è pari a circa il 90% e il completamento dell'opera è previsto entro la fine del 2020.

Snam e la Task Force on Climate-related Financial Disclosure

RACCOMANDAZIONI TCFD	DISCLOSURE
GOVERNANCE Dichiarare il modello di governance dell’organizzazione in relazione ai rischi e alle opportunità legati al cambiamento climatico.	
a) Descrivere la supervisione del Consiglio di Amministrazione sui rischi e le opportunità legati al cambiamento climatico.	Il Consiglio di Amministrazione (CdA), successivamente alla nomina e per tutto il mandato, è informato in merito agli aspetti e alle iniziative sul cambiamento climatico anche attraverso sessioni di “board induction” e presidia periodicamente tali aspetti, coadiuvato da differenti comitati, tra cui: il Comitato Environmental, Social & Governance (“ESG”), il Comitato Controllo, Rischi e Operazioni con le Parti Correlate e il Comitato Remunerazione .
b) Descrivere il ruolo del management nel valutare e gestire i rischi e le opportunità legati al cambiamento climatico.	Le funzioni di management hanno competenze specifiche nell’ambito del cambiamento climatico e riportano direttamente all’Amministratore Delegato, sviluppando le proprie attività in linea con la strategia climatica della Società .
STRATEGY Dichiarare gli impatti attuali o potenziali dei rischi e delle opportunità legati al cambiamento climatico sul business, sulla strategia e sulla pianificazione finanziaria dell’organizzazione.	
a) Descrivere i rischi e le opportunità legati al cambiamento climatico che l’organizzazione ha identificato nel breve, medio e lungo termine.	Tra i rischi legati al cambiamento climatico, Snam identifica i rischi di transizione e i rischi fisici . In particolare, i primi comprendono i rischi politici e legali , i rischi tecnologici , i rischi di mercato , e i rischi reputazionali mentre i secondi includono i rischi dovuti a fenomeni di tipo acuto o cronico .
b) Descrivere l’impatto dei rischi e delle opportunità legati al cambiamento climatico sul business, sulla strategia e sulla pianificazione finanziaria dell’organizzazione.	Per ogni rischio legato al cambiamento climatico, Snam effettua una valutazione degli impatti operativi (industriale/business, economico, asset) e degli impatti specialistici (finanziario, legale, HSE, reputazionale e mercato) ad esso correlati e sono individuati opportuni interventi che consentano di gestire adeguatamente gli impatti associati.
c) Descrivere la resilienza della strategia dell’organizzazione, prendendo in considerazione differenti scenari legati al clima, incluso uno scenario di 2°C o inferiore.	Snam elabora differenti scenari di domanda e offerta del gas che tengono in considerazione il contesto di profonda trasformazione del sistema energetico italiano, con particolare riferimento al ruolo del gas naturale, a fronte delle possibili evoluzioni dello scenario energetico e climatico a livello globale, in linea con la strategia europea di decarbonizzazione e con gli accordi definiti a livello internazionale per rallentare l’aumento delle temperature e limitare gli effetti del riscaldamento globale. Gli scenari definiti da Snam su un orizzonte temporale al 2040 sono: lo scenario Business-As-Usual (BAU), che proietta inercialmente i trend attuali e si caratterizza per uno sviluppo tecnologico basato sul solo merito economico, gli scenari di sviluppo Centralized (CEN) e Decentralized (DEC), che prevedono rispettivamente una crescita delle energie rinnovabili programmabili quali i gas verdi, sfruttando le infrastrutture gas esistenti, e uno sviluppo ancora più rapido del vettore elettrico e delle FER non programmabili. Sulla base di tali scenari, ed in particolar modo degli scenari di sviluppo, Snam elabora la propria strategia, declinata nel nuovo Piano Strategico 2019-2023 e fondata su tre pilastri: miglioramento del core business, internazionalizzazione e leadership verso la transizione energetica.

RACCOMANDAZIONI TCFD

DISCLOSURE

RISK MANAGEMENT

Dichiarare come l'organizzazione identifica, valuta e gestisce i rischi legati al cambiamento climatico.

a)	Descrivere i processi dell'organizzazione per identificare e valutare i rischi legati al cambiamento climatico.	I rischi e le opportunità attuali e prospettiche connesse alla strategia aziendale di Snam sono identificati, valutati e gestiti attraverso il modello ERM (Enterprise Risk Management), il quale integra i rischi e le opportunità legati al cambiamento climatico. Tale modello si articola in tre differenti fasi: ■ Identificazione degli eventi rischiosi che potrebbero influire sul conseguimento degli obiettivi aziendali sia attraverso self assessment con i Business Manager, responsabili dell'attuazione delle iniziative volte all'efficace presidio dei rischi, sia attraverso analisi specifiche dei processi operativi di ogni Società e del Piano Strategico aziendale. ■ Valutazione di ogni evento attraverso l'utilizzo di matrici di prioritizzazione in cui sono rappresentati la probabilità di accadimento dell'evento e il suo impatto positivo o negativo. I rischi e le opportunità sono classificati in base a 4 classi di priorità: bassa, media, elevata e critica per i rischi; lieve, discreta, buona e ottima per le opportunità. ■ Gestione dei rischi/opportunità individuati attraverso specifiche azioni che possono riguardare interventi di mitigazione, monitoraggio e gestione, o trasferimento del rischio.
b)	Descrivere i processi dell'organizzazione per gestire i rischi legati al cambiamento climatico.	
c)	Descrivere come i processi di identificazione, valutazione e gestione dei rischi legati al clima sono integrati nella gestione complessiva del rischio dell'organizzazione.	

METRICS AND TARGETS

Dichiarare le metriche e gli obiettivi utilizzati dall'organizzazione per valutare e gestire i rischi e le opportunità rilevanti legati al cambiamento climatico.

a)	Dichiarare le metriche utilizzate dall'organizzazione per valutare i rischi e le opportunità legati al cambiamento climatico in linea con la sua strategia e il processo di gestione del rischio.	Snam dimostra il proprio impegno a favore della decarbonizzazione, attraverso il monitoraggio e il miglioramento delle sue performance e dei suoi obiettivi nell'ambito della riduzione delle emissioni climalteranti e dell'incremento dell'efficienza energetica. In particolare, Snam monitora le seguenti emissioni GHG: ■ emissioni dirette (Scope1): emissioni derivanti dai processi di combustione diretti, ovvero riguardanti i combustibili che sono bruciati all'interno del Gruppo, oppure da emissione diretta in atmosfera di GHG (es. perdite di metano); ■ emissioni indirette energetiche (Scope 2): emissioni derivanti dal consumo di energia elettrica, di calore e vapore; ■ altre emissioni indirette (Scope3): tutte le altre tipologie di emissioni che non rientrano nelle due classi precedenti e in particolare quelle derivanti dalla catena di fornitura e dai viaggi di lavoro e trasferte dei dipendenti. Snam monitora inoltre i propri consumi energetici e ha previsto specifici KPI sull'efficienza energetica.
b)	Dichiarare le emissioni di gas a effetto serra (GHG) Scope 1, 2, e 3 e i relativi rischi.	
c)	Descrivere gli obiettivi utilizzati dall'organizzazione per gestire i rischi e le opportunità legati al cambiamento climatico e le prestazioni rispetto agli obiettivi.	Snam, all'interno del proprio Piano strategico, ha definito un target di riduzione di -40% al 2030 rispetto al 2016 per le emissioni di CO2eq dirette (Scope 1) ed indirette (Scope 2), che sarà raggiunto attraverso il rafforzamento del target precedentemente fissato per ridurre le emissioni di metano, che passa da -25% a -40% rispetto ai valori 2016, e la definizione di un nuovo obiettivo legato all'incremento del 55% dell'energia elettrica green acquistata entro il 2030.

La creazione di valore sostenibile: il modello di business di Snam

I CAPITALI DI SNAM

Capitale finanziario



Il capitale finanziario a disposizione del Gruppo rappresenta l'input fondamentale per la realizzazione di tutti gli investimenti necessari per il corretto funzionamento delle infrastrutture del gas naturale. La capacità finanziaria di Snam è composta da mezzi propri e dal capitale di debito, reperiti sui mercati finanziari e attraverso l'autofinanziamento generato dai risultati della gestione, nonché dall'emissione del Climate Action Bond specifico per finanziare progetti con impronta sostenibile.

Capitale infrastrutturale



La rete per il trasporto e gli impianti per lo stoccaggio e la rigassificazione del gas naturale rappresentano il capitale infrastrutturale fondamentale per consentire a Snam di erogare i propri servizi a operatori e utenti. Gasdotti, impianti di stoccaggio e impianti di rigassificazione costituiscono i cosiddetti Regulatory Asset Based (RAB) necessari ai fini del riconoscimento dei ricavi di riferimento per il business regolato, così come calcolato sulla base delle regole definite dall'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (ARERA). Oltre a questo, nei prossimi anni l'infrastruttura di Snam si arricchirà di impianti per la produzione e per l'immissione del biometano, di impianti di distribuzione di gas naturale per autotrazione, nonché di riammodernamenti per ospitare al meglio la miscela integrata da idrogeno.

Capitale intellettuale



Il capitale intellettuale rappresenta il patrimonio distintivo di Snam e comprende i sistemi informativi, i processi e le procedure interne per la gestione efficiente delle attività di business. Si tratta di pratiche sviluppate e consolidate nel tempo, basate sul know-how aziendale e volte a garantire la sicurezza delle reti e delle infrastrutture per i dipendenti, i fornitori e gli utenti.

Capitale umano



Il capitale umano di Snam è costituito dalle persone che fanno parte del Gruppo – i dipendenti e la capillare rete di fornitori italiani e internazionali – con il loro patrimonio di conoscenze ed esperienze. Snam sostiene la promozione di una cultura aziendale fondata su alcuni valori distintivi: la valorizzazione e lo sviluppo delle persone, la cultura della sicurezza, il mantenimento e la crescita del know-how necessario per il continuo aggiornamento tecnologico e per l'ammodernamento degli asset del Gruppo.

Capitale relazionale



Il capitale relazione del Gruppo è rappresentato dalla "licence-to-operate" che gli stakeholder riconoscono a Snam. La fiducia riposta dagli stakeholder nella capacità del Gruppo di creare valore è la diretta conseguenza dei più di 75 anni di storia che legano le attività di Snam ai propri stakeholder e alle società dei territori che ospitano le infrastrutture. Anche in considerazione dell'espansione del business di Snam verso il mercato non regolato, nei prossimi anni diventerà sempre più rilevante il contributo all'accrescimento del capitale relazionale del Gruppo dato dalle partecipazioni a gruppi di lavoro nazionali e internazionali e dagli accordi e dalle intese ratificati con l'obiettivo di sviluppare collaborazioni e partnership con aziende operanti nei mercati energetici internazionali ed extra europei.

Capitale naturale



Il territorio sul quale sorgono le infrastrutture, l'aria e la biodiversità rappresentano il capitale naturale di Snam, così come le risorse energetiche (il gas naturale, il biometano e l'idrogeno) necessarie per consentire a Snam di erogare i propri servizi a operatori e utenti nello scenario della transizione energetica. per consentire a Snam di erogare i propri servizi a operatori e utenti.

I CAPITALI DI SNAM

Capitale finanziario



Capitale umano



Capitale infrastrutturale



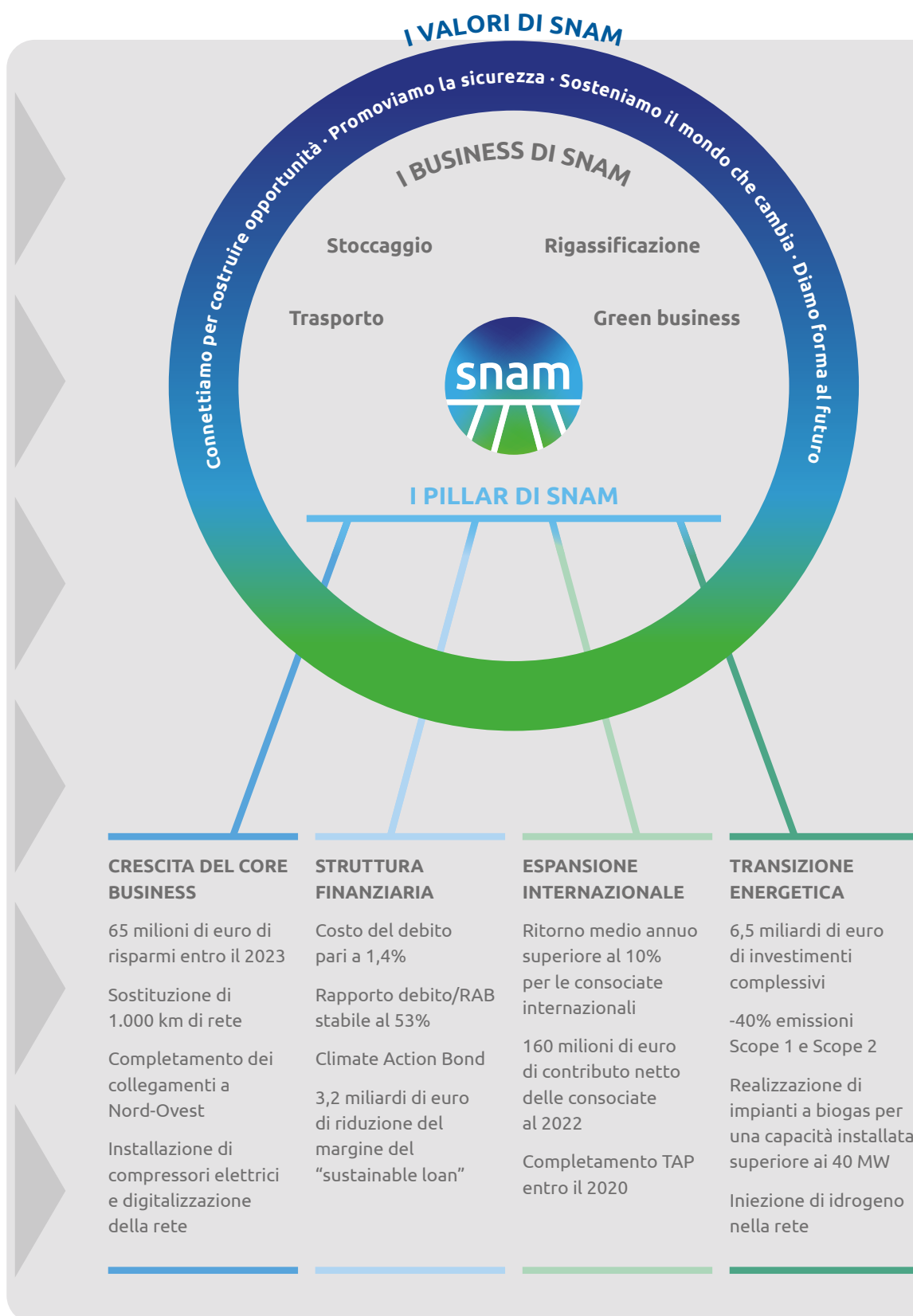
Capitale relazionale



Capitale intellettuale



Capitale naturale



Il modello di business di Snam

LA CREAZIONE DI VALORE

Creazione di valore e distribuzione di ricchezza



Valorizzazione e motivazione delle persone



Valorizzazione e affidabilità degli asset aziendali



Reputazione aziendale e relazioni con gli stakeholder



Qualità del servizio e aumento della fiducia degli stakeholder



Salvaguardia dell'ambiente e valorizzazione del territorio



LA CREAZIONE DI VALORE

Capitale finanziario

Creazione di valore e distribuzione di ricchezza



Snam è una società solida e sana dal punto di vista finanziario che produce ricchezza per i propri stakeholder contribuendo alla crescita economica del contesto sociale e ambientale in cui opera. Il programma di **investimenti**, che prevede un totale di 6,5 miliardi di euro per il potenziamento e l’ammodernamento della rete esistente e per lo sviluppo dei nuovi business legati alla produzione di biometano, bio-GNL e idrogeno e, in generale, alla transizione energetica, avrà un impatto positivo sul **capitale finanziario** di Snam.

Capitale infrastrutturale

Valorizzazione e affidabilità degli asset aziendali



Grazie alla continua diversificazione e innovazione delle infrastrutture, Snam assicura un incremento del valore dei propri asset e una costante sicurezza e affidabilità nell’approvvigionamento del gas naturale e nell’erogazione dei propri servizi. Snam persegue costantemente lo sviluppo del **capitale infrastrutturale**; in particolare, per i prossimi anni il focus maggiore saranno il completamento dei nuovi collegamenti a nord-ovest della **rete dei gasdotti**, i progetti di metanizzazione, l’interconnessione TAP, i potenziati impianti di stoccaggio e la sostituzione di 1000 km di rete.

Capitale intellettuale

Qualità del servizio e aumento della fiducia degli stakeholder



Le politiche e le procedure interne, i sistemi di gestione implementati e le certificazioni ottenute consentono a Snam di mantenere un’elevata qualità nell’erogazione dei propri servizi che si traduce in una crescente e costante fiducia da parte dei propri stakeholder, con i quali, nel tempo, ha costruito relazioni e partnership proficue e durature. La compliance agli standard e l’esecuzione delle attività secondo metodologie ben definite e strutturate, consente di erogare un servizio di qualità superiore e di raggiungere una **maggiore efficienza dei processi** e del controllo lungo l’intera catena di creazione del valore portando ad un incremento della qualità del servizio, che costituisce uno dei punti cardine nell’ottenimento della **“licence-to-operate”**.

Capitale umano

Valorizzazione e motivazione delle persone



Grazie allo sviluppo di percorsi di crescita professionale e di potenziamento delle competenze tecniche, manageriali e organizzative, nonché alla diffusione di una cultura improntata alla salute e alla sicurezza nei luoghi di lavoro, Snam garantisce valore per le proprie persone, portandole a una crescita personale e professionale. Alla **soddisfazione** e al **riconoscimento** dell’operato dei propri dipendenti, ne consegue un miglioramento delle performance dell’organizzazione e un aumento generale della **motivazione**. Operando in tale contesto, le persone del Gruppo contribuiscono ai risultati, svolgendo le attività assegnate in maniera positiva aumentando la produttività, raggiungendo i gli obiettivi prefissati e ottenendo risultati migliori

Capitale relazionale

Reputazione aziendale e relazioni con gli stakeholder



Il mantenimento di una buona reputazione aziendale, in linea con la visione, i valori e la missione aziendali, permette a Snam di costruire relazioni proficue e durature con i principali stakeholder e con gli enti di regolazione del settore. La **costante presenza ai tavoli nazionali e internazionali**, la presenza capillare sul territorio e la sicurezza dell’approvvigionamento energetico, giocano un ruolo chiave nel consolidamento delle relazioni con tutti gli stakeholder coinvolti.

Capitale naturale

Salvaguardia dell’ambiente e valorizzazione del territorio



La salvaguardia dell’ambiente è parte integrante nella definizione delle politiche aziendali e nelle decisioni di investimento per tutte le attività di Snam, che si riconosce pienamente in un approccio che fa coesistere ambiente e sviluppo economico, senza trascurare la tutela e la valorizzazione del territorio. In particolare, Snam dimostra un crescente impegno nella **lotta ai cambiamenti climatici** e nel **contenimento dei consumi energetici**, nella **tutela della natura** e della **biodiversità**, nella protezione dell’aria, nella gestione dei rifiuti e nell’ottimizzazione della risorsa idrica, temi che, ciascuno per la sua parte, concorrono alla costruzione di un territorio più vivibile. Le attività incluse nel progetto TEC consentiranno a Snam di arricchire il proprio capitale naturale, implementando azioni di monitoraggio della rete e di misurazione real-time dell’assetto territoriale, dei consumi di gas e dell’efficienza energetica delle infrastrutture, con il duplice obiettivo di ottimizzare i costi operativi e di **minimizzare l’impatto ambientale** delle proprie attività. A conferma dell’attenzione che la società pone nei confronti della tutela del clima, il Piano Strategico prevede un obiettivo di **riduzione delle emissioni** Scope 1 e Scope 2 del 40% al 2030.

Gli impatti delle attività Snam sul sistema del gas e sullo scenario energetico

IMPATTI SUL SISTEMA GAS

Facilitazione del mercato

Da ottobre 2016, il servizio di bilanciamento viene svolto secondo regole europee comuni e armonizzate, volte a favorire il trading e la liquidità del mercato (Network Balancing Code). Nel nuovo sistema, gli Utenti sono i primi responsabili dell’equilibrio della rete e possono provvedere al bilanciamento delle proprie posizioni commerciali (immissioni e prelievi dalla rete) tramite una riprogrammazione oraria dei propri fabbisogni e/o effettuando transazioni di gas sia sul mercato organizzato che “over the counter”. Snam svolge inoltre il ruolo di Fornitore di Default Trasporto ovvero rifornisce il gas alle Società di Vendita e ai Clienti Finali per i quali non sia identificabile l’Utente del bilanciamento responsabile dei relativi prelievi. Il medesimo servizio è svolto anche nei confronti delle Società di Vendita e Clienti Finali presso le reti dei trasportatori terzi che ne hanno fatto espressamente richiesta.

Impatto del Servizio di Default Trasporto

Il servizio nell’anno termico 2018-2019 ha coinvolto 112 soggetti fra Clienti Finali e Società di Vendita, per un volume complessivo pari a circa 323.000 MWh.

Nuovi prodotti di capacità di trasporto

Già nel 2018 erano stati introdotti nuovi servizi di flessibilità, quali le aste di stoccaggio infra-giornaliere che consistono nell’offerta di capacità di erogazione aggiuntiva rispetto a quella inizialmente contrattualizzata, che viene conferita ai clienti su base d’asta durante il giorno gas in corso. Nel 2019 i conferimenti per la capacità di stoccaggio, in analogia a quanto già avviene per il trasporto, sono confluiti sulla piattaforma europea PRISMA. Ciò agevola i clienti a prenotare capacità di trasporto e di stoccaggio su un’unica piattaforma e rende più visibile a livello europeo la capacità di stoccaggio di Snam. Nel 2019, sono proseguite e sono allo studio nuove soluzioni per aumentare la flessibilità dei servizi offerti da Snam, andando incontro alle esigenze dei clienti.

Creazione di un mercato europeo del gas

Snam è tra i fondatori di PRISMA, il progetto internazionale che, dal 2013, si pone l’obiettivo di favorire l’armonizzazione delle regole di accesso e di erogazione dei servizi di trading del gas in applicazione dei Codici Europei, offrendoli attraverso un’unica piattaforma informatica comune. Partecipano allo sviluppo di PRISMA circa 41 operatori europei attivi nel trasporto e nello stoccaggio gas di 17.

I numeri della piattaforma PRISMA

Nel corso del 2019, la piattaforma PRISMA ha ulteriormente incrementato il numero di aste per la vendita dei prodotti di capacità che sono infatti passate dai 6,5 milioni del 2018 ai 9,1 milioni del 2019. Il numero degli shipper e di utenti registrati sono rispettivamente pari a circa 2.500 e a 3.000.

Accesso e costo del gas

Il costo dei servizi di trasporto, distribuzione e misura (lettura dei contatori), che consentono di consegnare il gas ai clienti finali è una delle tre voci principali della bolletta del gas.

Incidenza del servizio di trasporto sulla spesa gas

Il costo del servizio di trasporto nel 2019 è stato stimato a circa il 5,6% del totale della spesa di un cliente domestico tipo (famiglia con riscaldamento individuale e consumo annuo di 1.400 Smc) a fronte del 19% del costo complessivo dei servizi infrastrutturali.

Nuovi allacciamenti

Nel 2019 sono stati stipulati 123 contratti di allacciamento per la realizzazione di nuovi punti di consegna/riconsegna (di cui 26 per immissioni di biometano e 61 per le Aree di Servizio CNG) o potenziamento di punti esistenti, con un incremento complessivo di circa il 40% rispetto al 2018.

(segue)

IMPATTI SULLO SCENARIO ENERGETICO

Sicurezza degli approvvigionamenti

Nel 2019, l'Italia ha registrato un aumento della produzione termica riscontrando un incremento cumulato di 6 TWh in più rispetto allo stesso periodo del 2018 (+4,5%). Nel corso del 3° trimestre 2019, infatti, le importazioni nette si sono ridotte di oltre il 15% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, mentre è aumentata la produzione elettrica da fonti energetiche rinnovabili (FER) che, tuttavia, registra dall'inizio del 2019 un calo dell'1%, dovuto alla diminuzione della produzione del 10% durante il 2° trimestre. Tale riduzione, pari a circa 0,8 TWh, è dovuta all'aumento di circa 3,3 TWh di generazione da fonti non programmabili e dalla diminuzione della produzione idroelettrica di circa 4 TWh (fonte ENEA).

Diversificazione delle fonti

L'Italia è già oggi in Europa il Paese che può contare sul maggior numero di fonti di approvvigionamento. Il sistema italiano può, infatti, ricevere il gas attraverso 4 canali di importazione via metanodotto (Algeria, Libia, Russia, Norvegia) e 3 terminali di rigassificazione. In futuro è prevista aggiungersi anche l'importazione di gas dal Caspio attraverso la realizzazione del metanodotto TAP. Per quanto riguarda l'Italia, qualora venga a mancare una delle fonti di approvvigionamento, quelle rimanenti sono in grado di soddisfare anche oltre il 120% della domanda totale di gas dell'area, calcolata durante una giornata di domanda di gas particolarmente elevata. Lo sviluppo delle capacità bidirezionali nel nord del nostro Paese lungo il corridoio Sud-Nord (reverse-flow) potranno rendere le fonti di approvvigionamento italiane accessibili anche agli altri Paesi Europei.

Utilizzo della capacità di stoccaggio

Nel 2019 Snam ha operato per favorire il riempimento degli stoccaggi nazionali al fine di poter gestire i picchi stagionali di domanda. Il livello di riempimento al termine della campagna d'iniezione è risultato pari al 99%, contro una media europea del 98% a dimostrazione dell'efficienza nell'approvvigionamento energetico di Snam.

Contributo alla decarbonizzazione

Il gas nelle sue diverse forme garantisce minori emissioni di anidride carbonica, con una riduzione compresa tra il 25% e il 40% rispetto ad altri combustibili fossili, oltre che di ossidi di azoto e di polveri sottili.

Il gas nel mix energetico nazionale

L'analisi trimestrale del sistema energetico italiano sui primi nove mesi del 2019, curata da ENEA, evidenzia un aumento delle fonti energetiche primarie, quali gas naturale, petrolio e rinnovabili, di circa 1,2 Mtep dovuta al calo delle importazioni di elettricità e combustibili solidi come carbone, biomasse e rifiuti destinati alla generazione elettrica. In particolare, si è assistito a una diminuzione dell'1% dei consumi di petrolio e di fonti energetiche rinnovabili nei primi nove mesi del 2019 rispetto allo stesso periodo 2018, mentre sono aumentati nel terzo trimestre i consumi di gas del 7% rispetto al 3° trimestre 2018.





DNF Governance e organizzazione

Snam opera nel quadro di riferimento della **Dichiarazione Universale dei Diritti Umani** delle Nazioni Unite, delle Convenzioni fondamentali dell'ILO e delle Linee Guida dell'OCSE per le Imprese Multinazionali e in base al proprio Codice Etico, che è anche parte integrante del Modello organizzativo ex 231/2001.

Il Consiglio di Amministrazione di Snam

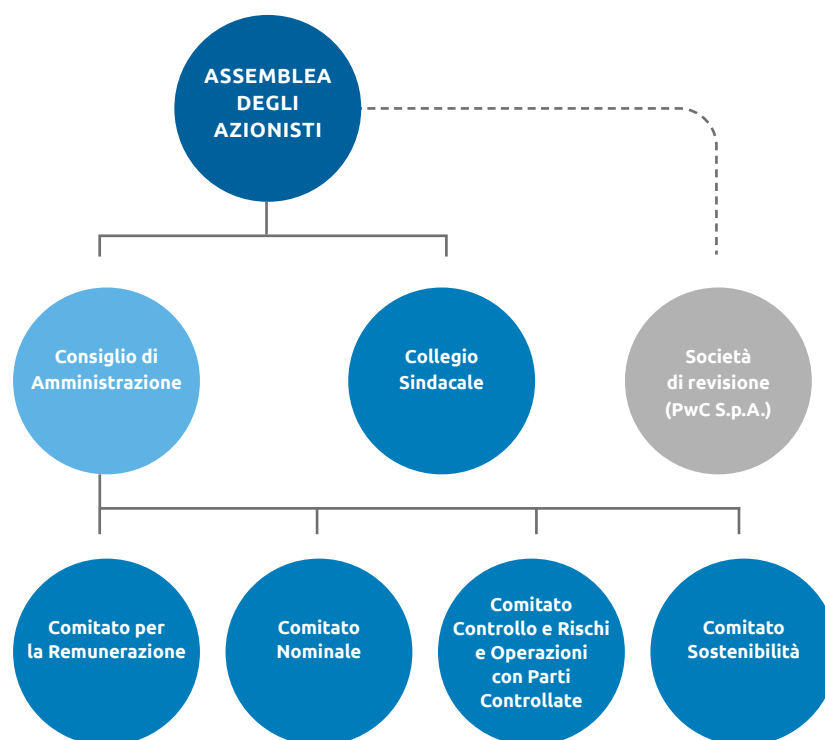
Il **67%** del CdA è composto da amministratori indipendenti *

Tutti i comitati del CdA sono presieduti da amministratori indipendenti

Il **33%** del CdA è composto da donne

La governance di Snam sostiene le dinamiche di creazione di valore. Contribuisce infatti a determinare le condizioni per una **corretta e adeguata interazione tra l'azienda e il contesto di riferimento**, mettendo in pratica in particolare i principi di **integrità, trasparenza e rispetto delle regole** esterne e interne, e con il fine ultimo di garantire una strategia di sviluppo chiara e sostenibile e contemperare gli interessi dei diversi stakeholder.

Il **sistema di governance** riflette il modello cosiddetto tradizionale ed è sviluppato secondo le normative vigenti e applicabili al settore (normativa per le società quotate e normativa unbundling), tenendo conto inoltre delle **best practice** ricavabili dal confronto a livello **nazionale e internazionale**.



L'accelerazione della transizione energetica e lo sviluppo di nuove soluzioni nell'ambito dell'energia rinnovabile costituiscono significative sfide per il gruppo Snam. Come promotore del cambiamento, in coerenza con il piano strategico, il gruppo Snam ha avviato lo sviluppo di nuovi business e prosegue nell'ottimizzazione dei processi e nell'evoluzione della sua struttura aziendale.

* 5 consiglieri su 9 sono qualificati come indipendenti ai sensi del TUF e del Codice di Autodisciplina e il Presidente è qualificato come indipendente ai sensi del TUF.



Le informazioni di dettaglio sulla governance sono reperibili nel documento "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari 2018", pubblicato sul sito www.snam.it contestualmente alla Relazione finanziaria annuale.
Le informazioni di dettaglio sulla remunerazione sono reperibili nel documento "Relazione sulla remunerazione 2019", pubblicato sul sito www.snam.it contestualmente alla Relazione finanziaria annuale.



In accordo con il piano strategico, Snam si è posta l'obiettivo di diventare una delle aziende pioniere della **transizione energetica**. Contemporaneamente, l'azienda continua a consolidare e rendere più efficiente il suo sistema organizzativo e normativo per sostenere il consolidamento del core business e la crescita dei nuovi business.

Per realizzare questi obiettivi nel corso dell'anno sono state messe in atto, tra le altre, le seguenti iniziative:

- rafforzamento del core business per rendere le infrastrutture più moderne, sicure e sostenibili;
- continuo efficientamento e reingegnerizzazione dei processi aziendali con lo scopo sia di accrescere la flessibilità del core business sia di agevolare il consolidamento della società nei nuovi business;
- riorganizzazione della struttura societaria con il fine di agevolare l'integrazione e l'ottimizzazione dei processi aziendali.

In relazione a quanto definito nell'ultimo punto, i principali cambiamenti previsti dalla nuova struttura organizzativa possono essere così sintetizzati:

- la creazione di una business unit dedicata alle nuove attività "green" (biometano, mobilità sostenibile ed efficienza energetica) con l'obiettivo di accelerare l'integrazione dei nuovi business e la transizione energetica;
- la creazione di una business unit dedicata allo sviluppo del business dell'idrogeno, identificato da Snam come uno dei fattori energetici determinanti per accelerare la lotta contro i cambiamenti climatici e, di conseguenza, contribuire alla riduzione delle emissioni nell'ottica della futura decarbonizzazione;
- la creazione di un'unica business unit dedicata allo sviluppo dei business internazionali, alla gestione delle partecipazioni estere e allo studio delle nuove opportunità di crescita del core business con l'obiettivo di sfruttare le sinergie esistenti fra i tre ambiti.

Per accelerare ulteriormente la transizione energetica e il processo di decarbonizzazione, nel corso del 2019 il gruppo Snam ha acquisito il controllo di società che producono biometano per investire nelle infrastrutture e nella realizzazione di nuovi impianti. In particolare, attraverso la nuova società controllata Snam 4 Enviroment, il gruppo Snam ha acquisito una quota di circa l'83% di Renerwaste, una delle principali società che operano nelle infrastrutture di biogas e biometano in Italia.

Il modello organizzativo Snam



* Posto alle dipendenze dell'Amministratore Delegato, svolge le attività di Audit in piena indipendenza secondo le indicazioni del Consiglio di Amministrazione.

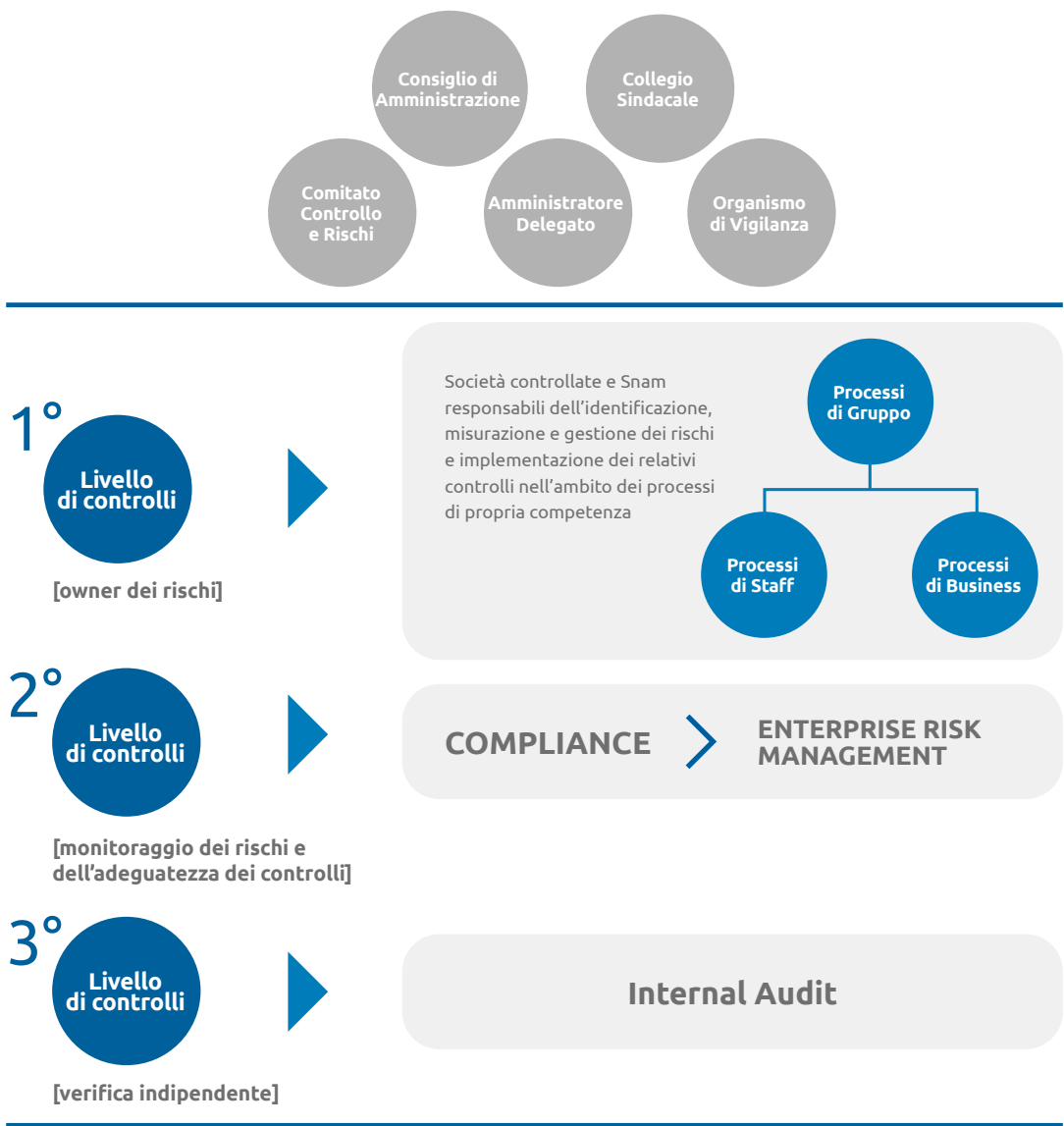
Gestione dei rischi e sistema dei controlli

Pur mantenendo un limitato profilo di rischio economico e finanziario, in quanto concentrata in business regolati, Snam applica un approccio strutturato e sistemico di governo di tutti i rischi che possono influire sulle condizioni alla base della creazione di valore.

Il sistema di individuazione, valutazione, gestione e controllo dei rischi, applicato in tutta l'azienda, è articolato su tre livelli, ciascuno con diversi obiettivi e responsabilità associati. La strutturazione e il mantenimento dell'intero sistema è compito dell'Amministratore Delegato, a tal scopo incaricato dal Consiglio di Amministrazione. La modalità di valutazione dei rischi è integrata, trasversale e dinamica, e valorizza i sistemi di gestione già esistenti

nei singoli processi aziendali, a partire da quelli relativi alla prevenzione delle frodi e della corruzione, e della salute, sicurezza ambiente e qualità.

Le stesse attività di controllo costituiscono parte integrante dei processi gestionali. Compito del management è quindi favorire la creazione di un ambiente positivamente orientato al controllo e presidiare, in particolare, i "controlli di linea", costituiti dall'insieme delle attività di controllo che le singole unità operative o le società svolgono sui propri processi. Il controllo indipendente è affidato alla funzione Internal Audit, incaricata di verificare che il sistema sia funzionante e adeguato.



DNF Nel 2019 le attività di audit sono state effettuate mediamente con un team dedicato di 10 auditor.

Attività svolte dall’Internal Audit

(n.)	2017	2018	2019
Audit totali effettuati	42	22	29
- di cui inerenti attività di audit a piano e/o spot	8	14	15
- di cui inerenti ad attività di monitoraggio indipendente (Legge – 262/05)	34	8	19
Segnalazioni ricevute	5	4	11
- di cui inerenti il Sistema di Controllo Interno	-	-	1
- di cui inerenti contabilità, revisione contabile, frodi, ecc.	-	-	-
- di cui inerenti la responsabilità amministrativa ex D.Lgs. 231/2001	-	-	-
- di cui inerenti violazioni alla legge anti corruzione	1	-	-
- di cui inerenti altre materie (Codice Etico, mobbing, furti, security, ecc.) (*)	4	4	10
Segnalazioni archiviate per assenza di elementi o non veritiere	1	2	5
Segnalazioni concluse con interventi disciplinari, gestionali (**) e/o sottoposte all'Autorità Giudiziaria	3	2	5
Segnalazioni in corso di esame	3	-	1

(*) Il dato relativo al 2019 comprende la gestione di 4 integrazioni riferite a 3 segnalazioni ricevute durante l'anno, di cui una in corso di esame.
 (**) Per “gestionali”, si intendono anche interventi organizzativi/procedurali relativi ad azioni di miglioramento del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi (SCIGR).

Nel corso del 2019 tutte le attività dell’Internal Audit sono state svolte assicurando il mantenimento delle necessarie condizioni di indipendenza e autonomia nonché la dovuta obiettività, competenza e diligenza professionale, come previsto dalla Mission dell’Internal Audit e dalla Mandatory Guidance dell’Institute of Internal Auditors, nonché nei principi contenuti nel Codice Etico.

L’Internal Audit ha svolto regolarmente le attività programmate che hanno riguardato: i) la redazione della proposta di Piano di Audit basata sulla rilevazione e prioritizzazione dei principali rischi aziendali svolta dall’unità ERM ii) l’esecuzione del Piano di Audit, composto da 14 interventi, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Snam il 18 febbraio 2019, previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate e lo svolgimento di due ulteriori interventi di audit non previsti nel piano (c.d. audit spot); iii) lo svolgimento del programma di monitoraggio indipendente definito col Dirigente Preposto nell’ambito del Sistema di Controllo Snam sull’Informativa Societaria; iv) gli accertamenti su segnalazioni, anche in forma anonima, di problematiche relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, alla responsabilità amministrativa della Società, ad irregolarità o atti fraudolenti (whistleblowing) e v) le attività inerenti i rapporti con la Società di Revisione Legale e quelli relativi al presidio delle attività per il conferimento degli incarichi aggiuntivi della stessa nonché il supporto, congiuntamente

alle funzioni legali e amministrative, nella gara indetta dal Gruppo CDP S.p.A. finalizzata all’individuazione del revisore unico di gruppo per gli esercizi 2020 - 2028.

Si evidenziano inoltre le principali attività svolte in ambito metodologico:

- piena operatività del nuovo tool per la gestione delle attività di audit dalla fase di pianificazione degli interventi fino al follow up delle azioni correttive. In tale ambito ai fini della definizione del piano di audit è stato aggiornato l’“audit universe” degli oggetti di audit, anche al fine di considerare i cambiamenti organizzativi intervenuti nel corso del 2019, in particolare per Snam S.p.A. e includere i nuovi processi derivanti dalle acquisizioni delle società in relazione ai nuovi business;
- implementazione delle azioni di miglioramento evidenziate a seguito dell’Internal Quality Review svolta alla fine del 2018 tra cui: i) l’aggiornamento dei Key Risk Indicator, nonché l’implementazione di nuovi, nell’ambito dell’attività di continuous monitoring sul processo di ciclo passivo, predisponendo, a partire dal terzo trimestre 2019, una reportistica con gli esiti delle analisi al management delle funzioni competenti, ii) l’aggiornamento della reportistica periodica introducendo Key Performance Indicator (KPI) inerenti le attività svolte dalla Funzione anche con riferimento alle tematiche in ambito sostenibilità.

DNF IL PROCESSO DI ENTERPRISE RISK MANAGEMENT (ERM)

Il gruppo Snam in linea con le indicazioni del Codice di Autodisciplina e delle best practice internazionali ha istituito, alle dirette dipendenze del General Counsel, l'unità Enterprise Risk Management (ERM), che opera nell'ambito del più vasto Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, al fine di presidiare il processo di gestione integrata dei rischi aziendali per tutte le società del Gruppo.

I principali obiettivi dell'ERM riguardano la definizione di un modello di valutazione dei rischi che consenta di individuare gli stessi secondo logiche omogenee e trasversali, di identificare i rischi prioritari, nonché di garantire il consolidamento delle azioni di gestione e l'elaborazione di un sistema di reporting. Il rischio è definito come effetto dell'incertezza sugli obiettivi e può avere valenza negativa o positiva (opportunità).



1. Identificazione e misurazione:

degli eventi rischiosi afferenti ai processi aziendali e dei fattori di rischio esterni che potrebbero influire sul conseguimento degli obiettivi aziendali, sia attraverso impatti diretti sui valori economici e finanziari aziendali (minori ricavi o maggiori costi), sia attraverso effetti negativi di tipo intangibile su altri capitali, prima fra tutti la "licence-to-operate".

2. Valutazione enterprise e prioritizzazione:

a ciascun evento viene assegnata una "misurazione enterprise", che sintetizza per ciascun rischio le diverse valutazioni effettuate dai Risk Owner e dalle unità centralizzate con competenze specialistiche. La prioritizzazione dei rischi è definita, invece, dalla combinazione delle misure di impatto e probabilità.

3. Definizione strategia di gestione:

per tutti i rischi vengono individuate le azioni di gestione ed eventuali interventi specifici con le relative tempistiche di attuazione ed associata una tipologia di gestione dei rischi tra quelle codificate. I piani di gestione relativi ai principali rischi sono presentati al Comitato Controllo e Rischi.

4. Monitoraggio e reporting:

la mappatura dei rischi è aggiornata periodicamente in funzione della valutazione "enterprise" ed è comunque almeno annuale, anche per i rischi a bassa prioritizzazione. L'attività periodica di reporting garantisce, ai diversi livelli aziendali, la disponibilità e la rappresentazione delle informazioni relative alle attività di gestione e di monitoraggio dei rischi di competenza.

La trasversalità

Una caratteristica di maggior valore del modello ERM adottato da Snam è la trasversalità della misura degli impatti.

Ogni evento rischioso può avere infatti otto tipologie di impatto, alcuni determinati dagli owner dei rischi (impatti operativi) ed altri dalle funzioni specialistiche (es. l'impatto legale, finanziario). Ciò determina una valutazione del rischio da differenti angolature e una prioritizzazione dei rischi di squadra.

Tra gli impatti operativi prevalgono gli impatti economico ed industriale, coerentemente con il fatto che l'individuazione dei rischi parte dall'analisi dei processi e degli obiettivi del piano strategico aziendale. Tra gli impatti specialistici, emergono gli impatti reputazionale e legale a conferma di un contesto esterno sempre più globalizzato e normativamente più complesso.

Nel corso del 2019 sono stati completati i cicli di risk assessment secondo il modello sopra descritto ed in accordo alla linea guida "Enterprise Risk Management", che hanno coinvolto tutto il Gruppo Snam. A fine 2019 risultano mappati 141 rischi enterprise e 28 opportunità suddivisi tra tutti i processi aziendali.

Le opportunità sono individuate con metodologia analoga a quella dei rischi. Anche in questo caso vi è una misurazione, con opportune metriche, degli impatti operativi (industriale/business ed economico) da parte di ciascun owner ed una misurazione degli altri impatti (mercato, reputazionale, ambiente, finanziario) da parte delle funzioni specialistiche.

Nel 2019 la mappatura dei rischi e delle opportunità è stata aggiornata tramite la piattaforma informatica di Risk Assurance & Compliance Integrata (RACI) nell'ambito del modello di Risk Assurance & Compliance Integrata, finalizzato a coordinare e integrare i flussi informativi dei controlli di secondo livello con un approccio sinergico, mirato alla massima razionalizzazione ed efficienza complessiva.

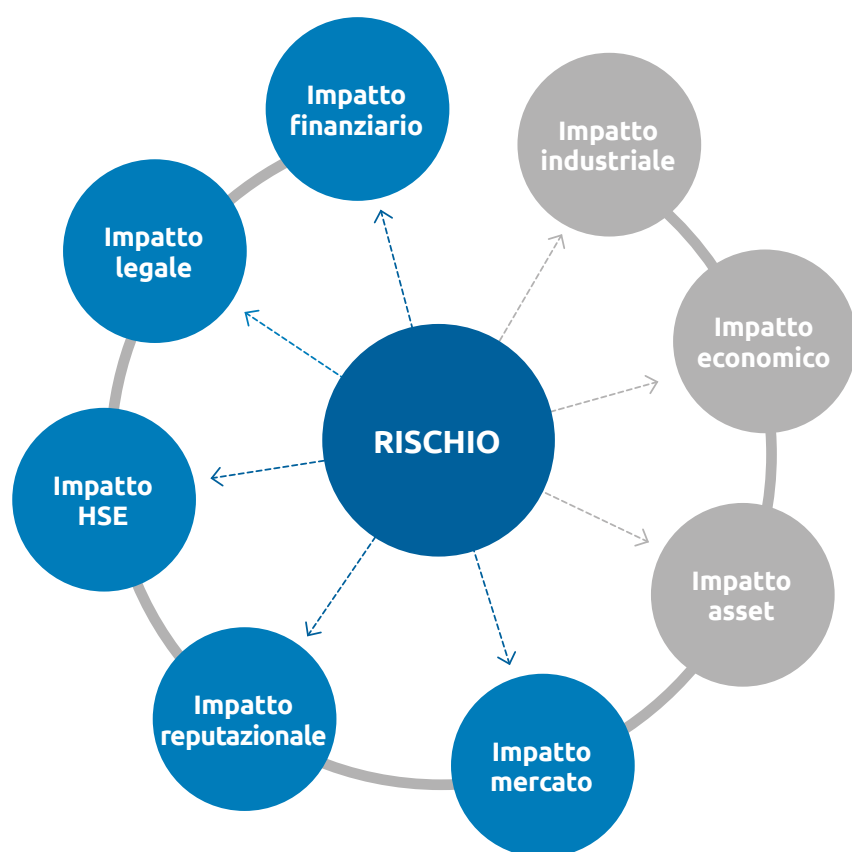
Nell'ambito dei rischi d'impresa, i principali rischi identificati, monitorati, e, per quanto di seguito specificato, sono stati suddivisi in rischi finanziari e non finanziari (rischi strategici, rischio legale e di non conformità e rischi operativi).

Nella tabella di seguito sono riportate le azioni di mitigazione e controllo attuate con riferimento ai principali rischi individuati.

.



Maggiori informazioni sui principali fattori di rischio e di incertezza sono fornite al capitolo "Fattori di rischio e di incertezza" della presente Relazione.



● Impatti operativi
 ● Impatti specialistici

Classificazione	Descrizione	Azioni di gestione	Impatto sui capitali
RISCHI STRATEGICI	Rischio macroeconomico e geopolitico		
	Rischi connessi all'instabilità politica, sociale ed economica nei paesi di approvvigionamento del gas naturale	■ Monitoraggio continuativo del quadro politico, sociale e macroeconomico	
		■ Mantenimento di relazioni costanti con Autorità e Istituzioni preposte alla gestione di eventuali crisi in mercati ad alto rischio	
	Rischio regolatorio e legislativo		
	Definizione ed aggiornamento di un quadro regolatorio in Italia e nei paesi di interesse che presenta parametri penalizzanti, in particolare in materia di criteri per la determinazione delle tariffe	■ Mantenimento di un dialogo continuo e costruttivo con il regolatore che contribuisca alla definizione di un quadro chiaro, trasparente e stabile per incentivare lo sviluppo sostenibile del sistema gas	
	Variazione rilevante della normativa e/o della giurisprudenza	■ Presidio normativo continuativo con monitoraggio della evoluzione di leggi e sentenze, analisi novità e diffusione di informative ed approfondimenti alle funzioni di business e commerciali	
	 Rischi legati al cambiamento climatico		
	Inseverimento del quadro regolatorio in materia di emissioni di gas serra	■ Presidio normativo continuativo con monitoraggio della evoluzione del sistema di autorizzazione all'emissione di gas a effetto serra	
		■ Target del -15% di emissioni di gas naturale dal 2016 al 2022, a parità di perimetro	
		■ Target del -40% di emissioni di gas naturale dal 2016 al 2025, a parità di perimetro	
	Cambiamento di scenari con impatto sulla domanda di gas naturale e volumi trasportati	■ Target del -40% delle emissioni di CO ₂ equivalente Scope 1 e Scope 2 dal 2016 al 2030, a parità di perimetro	
		■ Recuperare ogni anno dal 2017 al 2022 il 33% delle emissioni potenziali derivanti da attività di manutenzione	
	Incremento della severità dei fenomeni atmosferici estremi, con impatti sulla continuità e qualità del servizio	■ Sviluppo di nuovi business legati agli utilizzi alternativi del gas e all'implementazione dell'uso del gas a supporto della transizione energetica(biometano e altri gas rinnovabili, small scale LNG, CNG, pompe di calore a gas e micro-cogenerazione, Bio-LNG, idrogeno)	
		■ Adeguamento del sistema di recovery plan e business continuity management alle best practice internazionali	
		■ Strumenti tecnologicamente avanzati per il monitoraggio/il controllo dello stato delle infrastrutture/degli impianti e dei territori interessati	
		■ Elaborazione di scenari energetici societari coerenti con gli obiettivi nazionali ed europei di decarbonizzazione sviluppati per il contenimento dell'aumento delle temperature previsti dagli accordi di Parigi.	
		■ Azioni sistematiche e continue di manutenzione e controllo	

(segue)

Classificazione	Descrizione	Azioni di gestione	Impatto sui capitali
RISCHI STRATEGICI	Percezione negativa delle società che operano nel settore delle fonti fossili da parte dell'opinione pubblica	■ Attività di sensibilizzazione dell'opinione pubblica e di advocacy del gas naturale	  
		■ Partecipazione ai tavoli di lavoro europei nell'ambito della transizione energetica	
		■ Adesione ad iniziative nazionali ed internazionali mirate a rafforzare l'impegno alla riduzione delle emissioni di metano	
		■ Adesione alla TCFD "Task Force on Climate Related Financial Disclosure"	
		■ Disclosure dei target pluriennali definiti per contrastare il cambiamento climatico	
RISCHIO LEGALE E DI NON CONFORMITÀ	DNF Possibile violazione di norme e regolamenti, con particolare riferimento al del D.Lgs 231/2001 che prevede la responsabilità dell'azienda per illeciti commessi dal management o da terzi in relazione a talune fattispecie (corruzione, frode, salute e sicurezza dei lavoratori, ambiente)	■ Aggiornamento e monitoraggio protocolli del modello 231	   
		■ Iniziative di sensibilizzazione e formazione sulla prevenzione della corruzione	
		■ Analisi e valutazione delle segnalazioni ricevute tramite i canali previsti dalla procedura segnalazioni	
		■ Adozione e mantenimento di sistemi di gestione Salute, Sicurezza e Ambiente certificati secondo gli standard ISO14001 e OSHAS18001	
		■ Iniziative di sensibilizzazione e formazione sulla prevenzione degli infortuni destinata a dipendenti e appaltatori	
	DNF Mantenimento di un adeguato profilo reputazionale per fornitori e subappaltatori	■ Introduzione di ulteriori misure di prevenzione della corruzione e delle infiltrazioni criminali	
		■ Obbligo di sottoscrizione per fornitori e appaltatori del Patto Etico e di integrità	
		■ Verifiche reputazionali di fornitori e subappaltatori	
	Mancato allineamento della Corporate Governance e/o del sistema di controllo interno e dei rischi alle normative e/o alle best practice	■ Revisione periodica modello datoriale	
		■ Aggiornamento Modello 231 e Codice Etico	
		■ Analisi adeguamento all'ultima versione (luglio 2015) del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana e alle best practice di Corporate Governance	

(segue)

Classificazione	Descrizione	Azioni di gestione	Impatto sui capitali
RISCHI OPERATIVI	Mantenimento della titolarità delle concessioni di stoccaggio di gas	Sviluppo dello stoccaggio condotto secondo i criteri tecnico-economici più aggiornati e le buone regole della scienza e della tecnica al fine di non danneggiare il giacimento, di non arrecare pregiudizio a terzi o all'ambiente e di garantire l'ottimizzazione delle capacità nel rispetto della sicurezza del sistema nazionale del gas	
	DNF Ritardo nell'avanzamento dei programmi di realizzazione delle infrastrutture	- Applicazione dei più rigorosi standard ambientali e di sicurezza nazionali ed internazionali durante la progettazione con particolare attenzione alla salvaguardia del valore naturale dei territori e alla biodiversità - Politica di comunicazione circa l'opera che si intende realizzare al fine di condividere i progetti sin dall'inizio con il territorio e gli stakeholder - Sistema strutturato e rigoroso di qualifica e monitoraggio delle performance degli appaltatori	
	DNF Rotture o lesioni alle condotte/agli impianti anche a seguito di eventi esogeni, che possono causare malfunzionamento e imprevista interruzione del servizio	Applicazione di Sistemi di gestione e procedure che tengono conto delle specificità delle attività di Snam	
		Sistema di recovery plan e business continuity management secondo le best practice internazionali	
		Iniziative di comunicazione finalizzate alla informazione sulla presenza delle infrastrutture e sui comportamenti da evitare /da metter in atto da parte di terzi per non danneggiarle	
		Strumenti tecnologicamente avanzati per il monitoraggio/il controllo dello stato delle infrastrutture/degli impianti e dei territori interessati	
		Verifica continua delle coperture assicurative in relazione alla tipologia di business e ai rischi connessi	
		Azioni sistematiche e continue di manutenzione e controllo	
	Minacce informatiche (Cybersecurity)	Adeguamento dei sistemi di sicurezza informatica e di business continuity rispettivamente agli standard ISO/IEC 27001 e ISO22013 con previsione di relativa certificazione	
		Definizione di un modello di security incident management team per rispondere tempestivamente agli eventi potenzialmente dannosi per l'integrità delle informazioni e dei sistemi informatici utilizzati	

(segue)

Classificazione	Descrizione	Azioni di gestione	Impatto sui capitali
RISCHI FINANZIARI	Declassamento del rating sul debito a medio/lungo termine	■ Monitoraggio costante indicatori del rating e disponibilità di linee di credito a lungo termine	
	Variazioni del tasso d'interesse	■ Monitoraggio Cash Flow at Risk attraverso un modello di Asset & Liability Management (ALM)	
	Variazioni del tasso di cambio	■ Minimizzazione del rischio di cambio transattivo, anche attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati	
	Incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) o di liquidare attività sul mercato	■ Minimizzazione del costo opportunità e mantenimento di un equilibrio in termini di durata e di composizione del debito	
	Default	■ Monitoraggio delle clausole di protezioni contrattuali presenti nei contratti di finanziamento	
	Crediti	■ Monitoraggio periodico della situazione dei crediti e gestione sistematica a determinate scadenze dei solleciti e delle eventuali azioni di recupero dei crediti scaduti	
		■ Valutazione della autenticità e validità delle garanzie attive ricevute	
		■ Segnalazione delle eventuali criticità nel sistema regolatorio che possano indurre comportamenti opportunistici/fraudolenti da parte degli operatori	



CAPITALE FINANZIARIO



CAPITALE INFRASTRUTTURALE



CAPITALE INTELLETTUALE



CAPITALE UMANO



CAPITALE RELAZIONALE



CAPITALE NATURALE



Snam nel 2019

Dati e informazioni di sintesi



Quadro regolatorio di riferimento e principali evoluzioni



LA REGOLAZIONE TARIFFARIA IN ITALIA

Con Deliberazioni 514/2013/R/gas, 438/2013/R/gas e 531/2014/R/gas l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) ha definito i criteri tariffari per il quarto periodo di regolazione, in vigore a partire dal 1 gennaio 2014 per le attività di trasporto e rigassificazione e dal 1 gennaio 2015 per l'attività di stoccaggio. Con successive Deliberazioni n. 575/2017/R/gas, 653/2017/R/gas e 68/2018/R/gas la stessa Autorità ha definito i criteri tariffari per il periodo transitorio rispettivamente per le attività di trasporto e rigassificazione (periodo 1 gennaio 2018-31 dicembre 2019) e per le attività di stoccaggio (periodo 1 gennaio 2019-31 dicembre 2019), a conclusione del quarto periodo di regolazione.

Nel corso dell'anno 2018 l'Autorità ha avviato le consultazioni per la definizione dei criteri di determinazione dei ricavi riconosciuti per il quinto periodo di regolazione, con decorrenza dall'anno 2020, arrivando alla definizione di tali criteri nel corso del 2019.

In particolare, con Deliberazioni n. 114/2019/R/gas, 474/2019/R/gas e 419/2019/R/gas, l'Autorità ha definito i criteri tariffari per il quinto periodo di regolazione rispettivamente per le attività di trasporto e rigassificazione (periodo 1 gennaio 2020-31 dicembre 2023) e per le attività di stoccaggio (periodo 1 gennaio 2020-31 dicembre 2025), confermando una sostanziale stabilità e continuità dei principi regolatori rispetto alla regolazione vigente

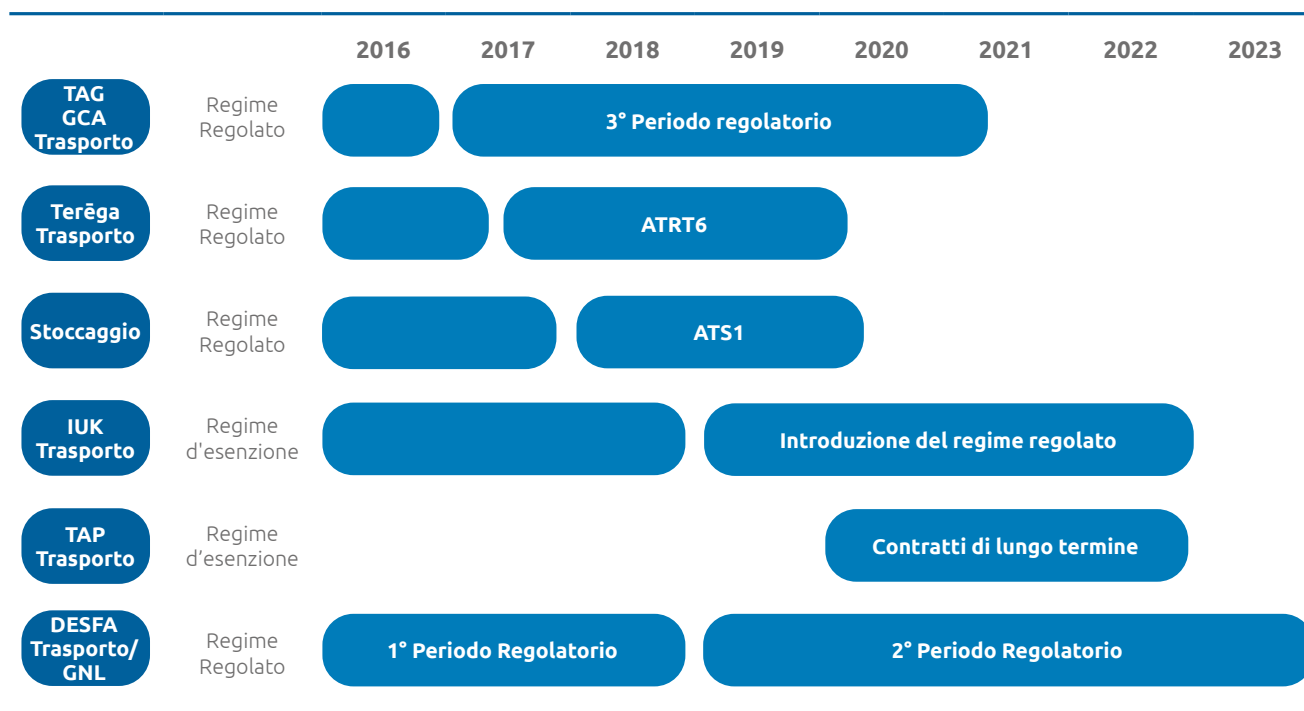
	2014-2017	2018	2019	2020-2023	2024-2025
Trasporto	4° periodo regolatorio	Periodo transitorio		5° periodo regolatorio 4 anni	
Rigassificazione	4° periodo regolatorio	Periodo transitorio		5° periodo regolatorio 4 anni	
Stoccaggio	4° periodo regolatorio		Periodo transitorio	5° periodo regolatorio 6 anni	

Di seguito sono riportati i principali elementi tariffari per ciascuna delle attività regolate svolte da Snam, sulla base del quadro normativo in vigore alla data del 31 dicembre 2019. Maggiori informazioni sulle principali novità tariffarie intervenute con riferimento a ciascun settore di attività, sono fornite al capitolo “Andamento della gestione nei settori di attività - Regolamentazione tariffaria” della presente Relazione.

	Trasporto	Rigassificazione	Stoccaggio
Termine periodo di regolazione (tariffe)	<i>Periodo transitorio:</i> 1 gennaio 2018 – 31 dicembre 2019	<i>Periodo transitorio:</i> 1 gennaio 2018 – 31 dicembre 2019	<i>Periodo transitorio:</i> 1 gennaio 2019 – 31 dicembre 2019
	5° periodo: 1 gennaio 2020 – 31 dicembre 2023	5° periodo: 1 gennaio 2020 – 31 dicembre 2023	5° periodo: 1 gennaio 2020 – 31 dicembre 2025
Calcolo del capitale investito netto riconosciuto ai fini regolatori (RAB)	<i>Periodo transitorio:</i> Costo storico rivalutato Capitale circolante riconosciuto 0,8%	<i>Periodo transitorio:</i> Costo storico rivalutato Capitale circolante riconosciuto 0,8%	<i>Periodo transitorio:</i> Costo storico rivalutato Capitale circolante riconosciuto 0,8%
	Confermata per il 5° periodo	Confermata per il 5° periodo	Confermata per il 5° periodo
Remunerazione del capitale investito netto riconosciuto ai fini regolatori (WACC pre-tax) (*)	<i>Periodo transitorio:</i> 5,7% Anno 2019	<i>Periodo transitorio:</i> 6,8% Anno 2019	<i>Periodo transitorio:</i> 6,7 Anno 2019
	5° periodo: 5,7% Anni 2020-2021 (*) Remunerazione LIC con WACC 5,3%	5° periodo: 6,8% Anni 2020-2021 (*) LIC esclusi	5° periodo: 6,7% Anni 2020-2021 (*) LIC esclusi
Incentivi su nuovi investimenti	<i>Periodo transitorio:</i> (investimenti in esercizio 2019): +1% per 12 anni (investimenti in nuova capacità di trasporto e con analisi costi-benefici positiva)	<i>Periodo transitorio:</i> (investimenti in esercizio 2019): +1,5% per 12 anni (investimenti in nuova capacità di rigassificazione)	<i>Periodo transitorio:</i> Trattenimento per 8 anni del 20% dei maggiori ricavi rispetto ai ricavi riconosciuti derivanti dalle aste su nuova capacità addizionale
	Remunerazione investimenti t-1 a compensazione time-lag regolatorio	Remunerazione investimenti t-1 a compensazione time-lag regolatorio	Remunerazione investimenti t-1 a compensazione del time-lag regolatorio
	5° periodo: (investimenti in esercizio entro 2022): +1,5% per 10 anni (investimenti in nuova capacità di trasporto e con analisi costi-benefici >1,5)	5° periodo: Trattenimento 40% dei ricavi da servizi di flessibilità (a copertura dei ricavi non soggetti a fattore di garanzia)	5° periodo: Trattenimento 50% ricavi da aste di breve termine Possibile potenziamento facoltativo della percentuale, a fronte di riduzione % garanzia sui ricavi
Fattore di efficienza (X Factor)	<i>Periodo transitorio:</i> 1,3% - su costi operativi	<i>Periodo transitorio:</i> 0%	<i>Periodo transitorio:</i> 4,7% - su costi operativi
	5° periodo: 0,9% su costi operativi	5° periodo: 3,1% su costi operativi	5° periodo: 1% su costi operativi

(*) Il tasso di remunerazione del Capitale investito netto (WACC) a partire dal 1 gennaio 2016 è stato fissato dall'Autorità con Deliberazione 583/2015/R/com del 2 dicembre 2015 “Tasso di remunerazione del capitale investito per i servizi infrastrutturali dei settori elettrico e gas: criteri per la determinazione e l'aggiornamento”. La durata del periodo regolatorio del WACC (TIWACC) per le regolazioni infrastrutturali del settore gas è fissata in sei anni (2016-2021) ed è previsto un meccanismo di aggiornamento del tasso a metà periodo in funzione dell'andamento congiunturale. Con Deliberazione 639/2018/R/COM del 6 dicembre 2018 l'Autorità ha aggiornato il tasso di remunerazione del capitale investito per i servizi infrastrutturali regolati del settore gas per l'anno 2019. Le rispettive delibere che hanno definito i criteri di regolazione tariffaria per il 5 periodo di regolazione dei suddetti business, hanno confermato per tutti i settori il valore del parametro beta per l'anno 2020, mantenendo invariato il WACC per tale esercizio, in coerenza con la disciplina del TIWACC.

La regolazione in Europa nei paesi di interesse per Snam: principali caratteristiche



TAG GCA Trasporto

- RAB differenziata tra quota finanziata con Equity (*Revalued Historical Cost*) e quota finanziata con Debito (*Book Value*). Inoltre è previsto un diverso trattamento tra Old asset (pre 2012) e nuovi investimenti.
- Sono previsti tassi di remunerazione differenziati per la quota di RAB finanziata con Equity (Costo dell'Equity(*) 8,92% Reale Pre Tasse) e per la quota finanziata con Debito (Costo del Debito 2,7% Nominale Pre Tasse).
- Revisione in corso dei parametri regolatori per il quarto periodo (21-24);

Terêga Trasporto

- RAB rivalutata annualmente utilizzando l'inflazione (Consumer Price Index) tenendo conto dei nuovi investimenti e degli ammortamenti (Current economic cost method);
- Tasso di remunerazione WACC pari a 4,25% Reale Pre Tasse.

Terêga Stoccaggio

- Stoccaggio in regime regolato a partire da gennaio 2018;
- Tasso di remunerazione WACC pari a 4,75% Reale Pre Tasse; RAB di circa 1,2 miliardi di euro.

IUK Trasporto

- In regime di esenzione fino ad ottobre 2018;
- Passaggio da un regime di esenzione ad un regime regolato alla scadenza dei contratti di lungo termine (ottobre 2018).

TAP Trasporto

- Third Part Access exemption sulla capacità iniziale (10 bcm/y);
- Esenzione dalla regolazione tariffaria sulla capacità iniziale e di espansione.

DESFA Trasporto/GNL

- RAB basata su costo storico, Work in Progress remunerati da WACC;
- Tasso di remunerazione Nominale pre Tasse periodo 2019-2022: 8,22%, 7,84%, 7,52%, 7,44%
- RAB di circa 0,8 miliardi di euro (Trasporto + GNL)
- Socializzazione del costo del GNL nella tariffa di trasporto (50% dal 2020 – VS 75% precedente)
- Recupero delle OLD Recoverable Difference accumulati da 2006-2016 di circa 326 milioni di euro, spalmati per 16 anni da 2017-2032

(*) Tale valore include un premio per il rischio connesso alla commercializzazione della capacità pari al 3,5%

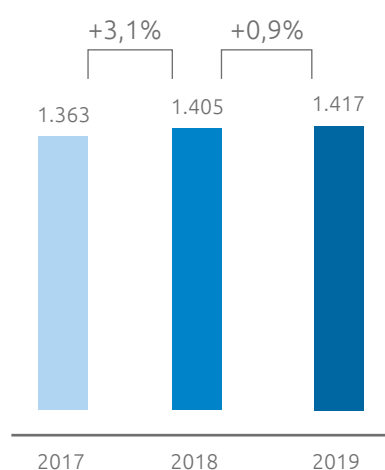
Risultati

Al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economico-finanziaria, nella presente Relazione sono presentati gli schemi di bilancio riclassificati e alcuni indicatori alternativi di performance (Non-GAAP measures), rappresentati principalmente dai risultati nella configurazione adjusted. In particolare, l'utile operativo e l'utile netto adjusted sono ottenuti escludendo dall'utile operativo e dall'utile netto reported (da schema di Conto economico) gli special item, rispettivamente al lordo e al netto della relativa fiscalità.

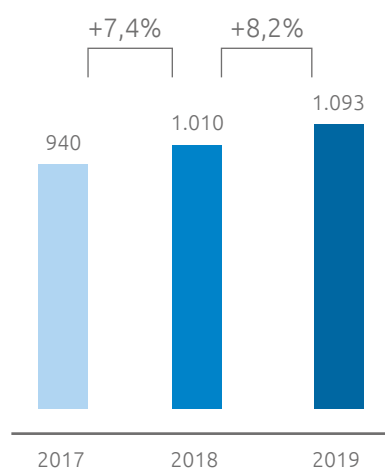
Le componenti reddituali classificate tra gli special item dell'esercizio 2019, sono rappresentate: (i) dagli oneri finanziari derivanti dal riacquisto sul mercato di titoli obbligazionari nell'ambito dell'operazione di Liability management (29 milioni di euro, al netto del relativo effetto fiscale); (ii) dagli effetti del rilascio a conto economico del fondo svalutazione crediti (26 milioni di euro, al netto del relativo effetto fiscale) a fronte della pronuncia del Consiglio di Stato del 5 marzo 2020, in relazione ai crediti non riscossi relativi all'attività di bilanciamento.

RISULTATI ADJUSTED⁵

EBIT adjusted (milioni di €)



Utile netto adjusted (milioni di €)



Grazie alla solidità ed efficienza della gestione operativa e alla rigorosa disciplina finanziaria, nel 2019 Snam ha conseguito risultati positivi e in linea con le aspettative. **L'utile operativo⁶ adjusted (EBIT adjusted)** ammonta a 1.417 milioni di euro, in aumento di 12 milioni di euro, pari allo 0,9%, rispetto all'utile operativo adjusted del 2018. I maggiori ricavi (+76 milioni di euro; pari al 3,0%), attribuibili essenzialmente al business del settore trasporto di gas naturale, che beneficia dell'incremento dei parametri tariffari e degli investimenti degli anni passati, e al contributo delle imprese entrate nel perimetro di consolidamento nel corso del 2018, sono stati parzialmente compensati dai maggiori ammortamenti (-40 milioni di euro, pari al 5,9%) e svalutazioni (-22 milioni di euro) riferite ad alcuni lavori in corso relativi a progetti degli anni passati. I costi operativi risultano sostanzialmente in linea rispetto al corrispondente valore adjusted dell'esercizio 2018 (-2 milioni di euro, pari allo 0,5%). Gli effetti delle azioni del piano efficienza poste in atto, pari a circa 15 milioni di euro, sono stati assorbiti dai costi, rilevati per l'intero esercizio 2019, delle imprese entrate nell'area di consolidamento nel corso del 2018, oltre che dai costi legati alla prosecuzione delle attività nella transizione energetica.

L'utile netto adjusted si attesta a 1.093 milioni di euro, in aumento di 83 milioni di euro, pari all'8,2%, rispetto all'utile netto adjusted del 2018. L'incremento, oltre al maggior utile operativo (12 milioni di euro; +0,9%), è dovuto ai minori oneri finanziari netti (+30 milioni di euro; pari al 15,4%) grazie ai benefici delle azioni di ottimizzazione della struttura finanziaria poste in essere, oltre che delle positive condizioni di mercato, nonché ai maggiori proventi netti da partecipazioni (57 milioni di euro; +35,8%), grazie principalmente al contributo di Senfluga, a seguito del timing di acquisizione di Desfa (dicembre 2018) e di un'eccezionalità delle performance registrate nel 2019, e di Terëga. Tali effetti

⁵ Per la definizione di tali indicatori e la riconduzione con i relativi risultati reported, in linea con le linee guida del documento 2015/ESMA1415 "ESMA Guidelines on Alternative Performance Measures" del 5 ottobre 2015, si rimanda al capitolo "Commento ai risultati economico-finanziari - Non GAAP measures".

⁶ L'utile operativo è analizzato isolando i soli elementi che hanno determinato una sua variazione. A tal fine, si evidenzia che l'applicazione della normativa tariffaria del settore del gas genera componenti di ricavo che trovano corrispondenza nei costi, riconducibili principalmente all'interconnessione.

Free cash flow

+ 482 milioni di euro

sono stati in parte assorbiti dalle maggiori imposte sul reddito (-16 milioni di euro; pari al 4,5%) attribuibili principalmente al maggior utile prima delle imposte.

L'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2019 ammonta a 11.923 milioni di euro (11.548 milioni di euro al 31 dicembre 2018). Il positivo flusso di cassa netto da attività operativa (1.486 milioni di euro) ha consentito di finanziare interamente i fabbisogni connessi agli investimenti netti (1.004 milioni di euro) e di generare un Free cash flow di 482 milioni di euro. L'indebitamento finanziario netto, dopo il flusso di cassa del capitale proprio derivante essenzialmente dal pagamento agli azionisti del dividendo 2018 (746 milioni di euro, di cui 298 milioni di euro a titolo di acconto e 448 milioni di euro a titolo di saldo) e dall'acquisto di azioni proprie (39 milioni di euro), registra un aumento di 375 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2018, incluse le componenti non monetarie correlate all'indebitamento finanziario (75 milioni di euro), riferibili principalmente alla variazione dell'area di consolidamento e ai debiti finanziari rilevati in applicazione dell'IFRS 16 "Leasing.

IL DIVIDENDO

I buoni risultati conseguiti e i solidi fondamentali dell'azienda consentono di proporre all'Assemblea degli azionisti la distribuzione di **un dividendo di 0,2376 euro per azione**, di cui 0,095 euro per azione già distribuiti nel mese di gennaio 2020 a titolo di acconto (313 milioni di euro) e 0,1426 euro per azione a saldo, in pagamento a partire dal 24 giugno 2020 con stacco cedola fissato il 22 giugno 2020 (record date 23 giugno 2020). Il dividendo proposto, in crescita del 5% rispetto al 2018, in linea con la politica di dividendi annunciata nel Piano strategico, conferma l'impegno di Snam nell'assicurare agli azionisti una remunerazione attrattiva e sostenibile nel tempo.

Dividendo

0,2376 euro per azione

Principali dati economici ^(a)

(milioni di €)	2017	2018	2019	Var. ass.	Var. %
Ricavi totali	2.533	2.586	2.665	79	3,1
Ricavi totali net of pass-through items	2.441	2.528	2.604	76	3,0
Costi operativi ^(b)	511	491	496	5	1,0
Costi operativi net of pass-through items ^(b)	419	433	435	2	0,5
Margine operativo lordo (EBITDA) ^(b)	2.022	2.095	2.169	74	3,5
Utile operativo (EBIT) ^(b)	1.363	1.405	1.417	12	0,9
Utile netto ^{(b) (c)}	940	1.010	1.093	83	8,2

(a) Le variazioni dei risultati del conto economico indicate nella tabella, nonché in quelle successive della presente Relazione, salva diversa indicazione, devono intendersi come variazioni dei risultati dell'esercizio 2019 rispetto all'esercizio 2018. Le variazioni percentuali sono state determinate con riferimento ai dati indicati nelle relative tabelle.

(b) I valori sono esposti nella configurazione adjusted.

(c) Interamente di competenza azionisti Snam.

Risultati Reported

(milioni di €)	2017	2018	2019	Var. ass.	Var. %
Utile operativo (EBIT)	1.348	1.384	1.452	68	4,9
Utile netto ^(a)	897	960	1.090	130	13,5

(*) Interamente di competenza azionisti Snam.

Principali dati azionari e reddituali

		2017	2018	2019	Var. ass.	Var. %
Utile netto per azione ^(a)	(€)	0,262	0,286	0,330	0,044	15,5
Utile netto per azione adjusted ^(a)	(€)	0,275	0,301	0,331	0,030	10,1
Patrimonio netto di Gruppo per azione ^(a)	(€)	1,81	1,78	1,90	0,12	6,5
Pay-out (Dividendo di competenza/Utile netto di Gruppo) ^(b)	%	81,61	77,71	71,56	(6,15)	(7,9)
Dividend yield (Dividendo di competenza/Prezzo ufficiale per azione a fine anno) ^(b)	%	5,3	5,9	5,1	(0,8)	(13,9)
Price/Book value (Prezzo medio ufficiale per azione/Patrimonio netto di Gruppo per azione)	(€)	2,24	2,10	2,36	0,26	12,4

(a) Calcolato con riferimento al numero medio di azioni in circolazione nell'anno.

(b) L'importo 2019 (relativamente al dividendo di competenza) è stimato, sulla base del numero di azioni in circolazione alla data del 27 febbraio 2020.

Principali dati patrimoniali e finanziari

(milioni di €)	2017	2018	2019	Var. ass.	Var. %
Investimenti tecnici	1.034	882	963	81	9,2
Capitale investito netto al 31 dicembre	17.738	17.533	18.181	648	3,7
Patrimonio netto di competenza azionisti Snam al 31 dicembre	6.188	5.985	6.255	270	4,5
Indebitamento finanziario netto al 31 dicembre	11.550	11.548	11.923	375	3,2
Free Cash Flow	423	1.161	482	(679)	(58,5)

Principali dati azionari

		2017	2018	2019	Var. ass.	Var. %
Numero di azioni del capitale sociale	(milioni)	3.501	3.469	3.395	(74)	(2,1)
Numero di azioni in circolazione al 31 dicembre	(milioni)	3.415	3.301	3.292	(9)	(0,3)
Numero medio di azioni in circolazione nell'anno	(milioni)	3.422	3.358	3.301	(57)	(1,7)
Prezzo ufficiale per azione a fine anno	(€)	4,086	3,820	4,686	0,866	22,7
Prezzo medio ufficiale per azione nell'anno	(€)	4,043	3,747	4,474	0,727	19,4
Capitalizzazione di Borsa	(milioni)	13.953	12.606	15.428	2.822	22,4
Dividendo per azione	(€ per azione)	0,2155	0,2263	0,2376	(0,0113)	5,0
Dividendi per esercizio di competenza (*)	(milioni)	731	746	780	(34)	4,6
Dividendi pagati nell'esercizio	(milioni)	718	731	746	15	2,1

(*) L'importo 2019 (relativamente al dividendo di competenza) è stimato, sulla base del numero di azioni in circolazione alla data del 27 febbraio 2020.

Principali eventi

Accordi per lo sviluppo del core business

Snam e Iren: siglato accordo per l'acquisto di una quota del rigassificatore OLT - Livorno

In data 20 settembre 2019 Snam e il Gruppo Iren hanno sottoscritto un accordo relativo all'acquisizione da parte di Snam della quota del 49,07% nel capitale sociale di OLT (Offshore LNG Toscana), la società che ha realizzato e gestisce il terminale di rigassificazione offshore (FSRU – Floating Storage and Regasification Unit) situato al largo della costa toscana tra Livorno e Pisa. L'acquisizione è stata perfezionata in data 26 febbraio 2020, a valle della preventiva approvazione delle autorità competenti (autorizzazione Antitrust). Il corrispettivo versato da Snam al Gruppo Iren per l'acquisizione dell'intera partecipazione in OLT di titolarità di Iren Mercato S.p.A., nonché della quota residua di un finanziamento soci da Iren S.p.A. in favore di OLT ammonta complessivamente a circa 332 milioni di euro. L'importo, versato da Snam con fondi propri, potrà essere soggetto ad eventuali meccanismi di aggiustamento prezzo contrattualmente previsti.

A seguito dell'operazione, Snam assume il controllo del terminale di rigassificazione congiuntamente con First State Investments International Ltd. che, tramite la controllata FS SP S.à r.l., ne detiene il 48,24%.

Business development internazionale

Costituzione di Snam Gas & Energy Services per il presidio del mercato cinese

Nel 2019 è stata costituita la società di diritto cinese Snam Gas & Energy Services a Pechino, interamente controllata da Snam B.V. L'interesse di Snam per il mercato cinese è legato da un lato alla forte crescita del consumo di gas (190 Bcm nel 2015; 310 Bcm nel 2019) e alle prospettive di ulteriore crescita nel medio periodo e dall'altro alla necessità di nuove infrastrutture gas (pipeline, capacità di stoccaggio e di rigassificazione, impianti di biogas e biometano) e all'evoluzione di questo mercato con la creazione di una società che sia l'unica responsabile per le principali infrastrutture per gas e petrolio attraverso il consolidamento degli asset oggi di proprietà delle tre Major Oil & Gas. Grazie a questa presenza, Snam ha proseguito e avviato a concretizzazione l'intensa attività di posizionamento e accreditamento con i principali stakeholder avviata in precedenza e sono stati siglati Memorandum of Understanding con player finanziari (Bank of China, ICBC, Silk Road Fund – quest'ultimo nel corso della visita di Stato in Italia del Presidente della Repubblica Cinese Xi Jinping) e grandi società del settore energetico (tra gli altri un Memorandum of Understanding di carattere strategico siglato con CNPC – Petrochina nel corso della CIIE a Shanghai).

Nel corso del 2019 Snam, anche tramite la Snam Gas & Energy Services, ha siglato i primi contratti di servizio e avviato l'erogazione degli stessi a 3 diverse controparti cinesi e ad un'ulteriore società (partecipata da una controparte cinese) con focus in ambito stoccaggio.

Biometano

Renerwaste S.r.l.

Nel mese di novembre 2019 Snam, attraverso la società controllata Snam 4 Environment, ha completato l'acquisizione da Ladurner Ambiente e da AB Invest di una quota dell'82,63% di Renerwaste S.r.l., una delle maggiori società attive in Italia nelle infrastrutture di biogas e biometano, per un esborso al closing, comprensivo del rimborso di finanziamenti dei soci, di circa 46 milioni di euro. L'operazione, interamente finanziata con fondi propri, prevede la possibilità per Snam di acquisire, a partire da giugno 2020, anche il restante 17,37% del capitale sociale detenuto da Ecopartner. Renerwaste con i suoi tre impianti situati rispettivamente nelle province di Lodi, Milano e Tortona, genera ricavi annui per oltre 20 milioni di euro e impiega circa 50 persone.

Snam e Infore Environmental Group: Memorandum of Understanding (MoU)

A fine 2019, Snam ha sottoscritto un Memorandum of Understanding con Infore Environmental Group, società di servizi ambientali quotata alla Borsa di Shanghai e azionista di controllo di Ladurner Ambiente, su possibili iniziative congiunte per lo sviluppo di infrastrutture di biogas e biometano in Cina.

Iniziative Biometano: lettera di intenti vincolante

Nel mese di novembre 2019, Snam e Femogas hanno siglato una lettera di intenti vincolante finalizzata a negoziare e definire gli accordi per avviare una partnership strategica nelle infrastrutture per il biometano da agricoltura, tramite l'ingresso di Snam con quota del 50% in Iniziative Biometano, società che opera in Italia con cinque impianti di biogas, con un piano di conversione a biometano, e con diversi impianti in fase di autorizzazione o costruzione.

Grazie a queste due iniziative, Snam potrà accrescere le proprie competenze di gestione ed esercizio di impianti sia nella filiera del biometano agricolo che di quello da FORSU, perfettamente complementari all'expertise nella progettazione, sviluppo e costruzione di IES Biogas, controllata di Snam dal 2018, leader nella realizzazione di impianti di biogas e biometano in Italia e all'estero.

Mobilità sostenibile

Tamoil e Snam: contratto per 5 nuove stazioni di servizio a gas naturale

In data 20 marzo 2019 Tamoil e Snam, attraverso la controllata Snam4Mobility, hanno firmato un contratto per la realizzazione di un primo lotto di 5 stazioni di rifornimento di gas naturale sul territorio nazionale, promuovendo lo sviluppo della mobilità sostenibile per auto e camion in Italia.

L'accordo prevede la collaborazione di Tamoil e Snam4Mobility per la progettazione, realizzazione, manutenzione ed esercizio di 4 nuovi impianti di CNG (gas naturale compresso) e un nuovo impianto di L-CNG (gas naturale liquefatto e compresso) all'interno della rete nazionale di distributori a marchio Tamoil.

FS Italiane, Snam e Hitachi rail: Memorandum of Understanding (MoU) su treni a metano

In data 28 marzo 2019, FS Italiane, Snam e Hitachi Rail hanno firmato un Memorandum of Understanding (MoU) che mira alla conversione di una parte dell'attuale flotta di treni della Fondazione FS Italiane da diesel a metano, nell'ambito della promozione della mobilità sostenibile nei trasporti pubblici in Italia. Il Memorandum prevede l'avvio di un progetto pilota per la trasformazione di una o due automotrici di Fondazione FS Italiane alimentate a diesel in modelli più avanzati a gas naturale liquefatto (LNG) o compresso (CNG). A valle di uno studio di fattibilità, le aziende individueranno un numero più ampio di treni sui quali estendere la sperimentazione.

Finanziamento BEI per progetti di mobilità sostenibile

A sostegno delle iniziative nell'ambito della mobilità sostenibile, in data 6 giugno 2019 Snam ha sottoscritto con la Banca europea per gli investimenti (BEI) il primo finanziamento a supporto di investimenti promossi dalla controllata Snam4Mobility, per un valore nominale di 25 milioni di euro. Gli investimenti oggetto del contratto di prestito riguardano la realizzazione sul territorio nazionale di 101 stazioni di rifornimento di CNG (gas naturale compresso) e 9 di L-CNG (gas liquefatto e compresso) per un totale di circa 50 milioni di euro. Il finanziamento, che come da prassi BEI sarà pari al massimo al 50% del costo degli investimenti, ha struttura amortizing con scadenza nel dicembre 2031 e tasso fisso dello 0,55%. Il finanziamento è complementare al contributo dell'Unione europea erogato tramite il programma CEF (Connecting Europe Facility) per 1,3 milioni di euro, che lo scorso dicembre ha approvato il progetto di realizzazione delle 9 stazioni L-CNG di Snam4Mobility.

Snam e IP: intesa per la realizzazione di 26 nuovi impianti di rifornimento

In data 26 luglio 2019, Snam e IP hanno siglato un accordo finalizzato alla realizzazione di un primo lotto di 26 nuovi impianti di rifornimento di gas naturale, che apriranno sulla rete di distributori IP a partire dal 2020 in tutta Italia. Le nuove aperture rappresentano la prima fase di attuazione dell'accordo quadro siglato nel 2018 tra IP e Snam per realizzare fino a 200 nuove stazioni a metano in Italia. L'iniziativa rientra nell'impegno delle due aziende per la promozione della mobilità sostenibile. Snam e IP hanno individuato congiuntamente le stazioni di rifornimento di carburanti a marchio IP della rete ordinaria e autostradale presso cui installare gli impianti per

l'erogazione di metano per automobili (CNG, gas naturale compresso), due delle quali ospiteranno anche impianti di erogazione di LNG (gas naturale liquefatto) per i mezzi pesanti.

Le iniziative sopra descritte rientrano nell'impegno di Snam a favore della mobilità sostenibile a gas naturale in Italia, nei trasporti su rotaia oltre che in quelli su strada e marittimi. In tale ambito l'azienda sta investendo per dare impulso alla crescita della rete distributiva di CNG e L-CNG in Italia, tramite investimenti diretti e accordi con altri operatori del settore, e per promuovere lo sviluppo di una filiera del biometano (gas rinnovabile a zero CO₂) in Italia. In Italia, Snam, attraverso Snam4Mobility, ha già realizzato 9 nuove stazioni su un totale di 103 stazioni contrattualizzate, con l'obiettivo di costruirne complessivamente 300 nei prossimi anni.

Snam, OMV e TAG: Memorandum of Understanding (MoU) per la mobilità sostenibile

In data 24 settembre 2019 Snam, la partecipata TAG e OMV hanno firmato un protocollo d'intesa (Memorandum of Understanding) per promuovere la mobilità sostenibile a GNL (gas naturale liquefatto) in Austria.

L'accordo, mira a esplorare potenziali opportunità per il GNL nel settore dei trasporti in Austria, dalla possibile realizzazione di un impianto di liquefazione di piccola taglia (GNL small-scale) allo sviluppo degli approvvigionamenti e del mercato GNL nel paese.

Efficienza energetica

Accordi per la riqualificazione energetica dei condomini

In data 10 aprile 2019, Snam, tramite la controllata TEP Energy Solution attiva nel settore dell'efficienza energetica, e Unicredit hanno firmato un accordo per facilitare interventi di riqualificazione energetica degli edifici residenziali sul territorio italiano, rendendoli più sostenibili e sicuri. L'intesa prevede per la banca la possibilità di erogare ai condomini facilitazioni creditizie sui progetti proposti da TEP in ambito di efficientamento energetico e miglioramento antisismico, quali ad esempio la realizzazione di "cappotti termici", la sostituzione degli infissi e la riqualificazione delle centrali termiche.

In tale ambito, fa seguito l'accordo di collaborazione siglato, in data 5 giugno 2019, dalla stessa TEP con Intesa Sanpaolo per promuovere interventi di riqualificazione energetica su edifici a uso abitativo e terziario.

I suddetti accordi prevedono la proposta di un servizio completo, che va dalla consulenza finanziaria e tecnica all'erogazione del contributo fino alla realizzazione del progetto, a condizioni dedicate e in tempistiche ridotte. In particolare, i condomini potranno fruire di finanziamenti bancari a copertura della quota non compresa nelle agevolazioni previste dalla normativa vigente in tema di Ecobonus (per una quota compresa tra il 70 e il 75%

dell'importo dei lavori) e Sismabonus (per una quota compresa tra l'80 e l'85% dell'importo dei lavori).

TEP Energy Solution proporrà, invece, il prodotto CasaMia, finora offerto a circa 800 condomini in tutta Italia, che punta alla riqualificazione energetica degli edifici, finanziando i lavori tramite il risparmio sui consumi e la cessione del credito d'imposta legato al meccanismo dell'Ecobonus e Sismabonus.

TEA Servizi

Snam ha perfezionato, in data 11 novembre 2019, attraverso la società interamente posseduta Asset Company 4 S.r.l., l'acquisizione del 100% del capitale di TEA Servizi S.r.l. (TEA), Energy Service Company (ESCo) attiva nella progettazione, realizzazione e conduzione di impianti termoidraulici ed elettrici per clienti industriali, con particolare focalizzazione sulla piccola e media impresa. I ricavi del perimetro acquisito sono pari a circa 3 milioni di euro per il 2018. L'iniziativa consente a Snam di integrare la propria offerta di servizi per la clientela industriale, aggiungendo competenze di progettazione impiantistica, conduzione e manutenzione all'attuale proposta sviluppata tramite TEP Energy Solution.

Financing

Emissioni obbligazionarie

In data 28 febbraio 2019, Snam S.p.A. ha concluso l'emissione del suo primo Climate Action Bond per un ammontare di 500 milioni di euro, con cedola annua dell'1,25% e scadenza 28 agosto 2025. Tramite l'emissione del primo Climate Action Bond in Europa, Snam punta a consolidare il proprio ruolo nella transizione energetica in Europa, a promuovere la consapevolezza degli investitori verso le iniziative e gli investimenti ESG ("Environmental, Social, Governance") dell'azienda e a diversificare la propria base di investitori.

In data 12 settembre 2019, Snam S.p.A. ha concluso, inoltre, un'emissione obbligazionaria in due tranches di importo nominale pari rispettivamente a 500 e 600 milioni di euro, per un totale di 1,1 miliardi di euro, a tasso fisso e scadenza rispettivamente 12 maggio 2024 e 12 settembre 2034. Le obbligazioni rientrano nella strategia di pre-funding delle scadenze relative al 2020, in un'ottica di riduzione del costo del debito e di incremento della maturity media.

Le suddette obbligazioni sono state effettuate nell'ambito del Programma EMTN (Euro Medium Term Note) deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 2 ottobre 2018, successivamente rinnovato dallo stesso Consiglio di Amministrazione come descritto al successivo paragrafo "Rinnovo annuale del programma EMTN".

Programma Euro Commercial Paper

In data 19 marzo 2019, il Consiglio di Amministrazione di Snam ha deliberato l'incremento dell'ammontare del

programma di Euro Commercial Paper (“Programma ECP”), approvato in data 2 ottobre 2018, da 1 miliardo di euro a 2 miliardi di euro.

L'emissione di Euro Commercial Paper potrà avvenire entro il termine di 2 anni a partire dal 2 ottobre 2018, per un controvalore massimo complessivo di 2 miliardi di euro, maggiorato dell'ammontare corrispondente agli Euro Commercial Paper di volta in volta rimborsati nel corso dello stesso periodo, da collocare presso investitori istituzionali secondo i termini e le modalità del Programma ECP. Il valore nominale complessivo degli Euro Commercial Paper emessi a valere sul Programma ECP non potrà in ogni caso superare il limite massimo di 2 miliardi di euro. L'incremento dell'ammontare del Programma ECP consente a Snam di diversificare gli strumenti di finanziamento a breve termine in un'ottica di sempre maggiore flessibilità nel processo di ottimizzazione della tesoreria.

Gli Euro Commercial Paper al 31 dicembre 2019 ammontano complessivamente a 2 miliardi di euro, pari al limite massimo consentito dal programma.

Finanziamenti BEI per progetti infrastrutturali nel settore trasporto e stoccaggio

In data 28 gennaio 2019, Snam ha sottoscritto con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) un contratto di finanziamento di 135 milioni di euro, per la realizzazione di progetti infrastrutturali nel settore trasporto e stoccaggio di gas naturale, con tasso fisso pari all'1,372%, da rimborsare attraverso un piano di ammortamento con scadenza 2038.

In data 31 luglio 2019 Snam ha, inoltre, sottoscritto con la BEI un contratto di finanziamento di 105 milioni di euro per la realizzazione di progetti infrastrutturali nel settore trasporto di gas naturale, con una durata di 20 anni (scadenza 30 giugno 2039) e con un tasso fisso pari a circa lo 0,64%.

Rinnovo annuale del programma EMTN

In data 2 ottobre 2019, il Consiglio di Amministrazione di Snam S.p.A. ha deliberato il rinnovo annuale del Programma EMTN (Euro Medium Term Note) avviato nel 2012, incrementando il controvalore massimo complessivo da 10 a 11 miliardi di euro, anche al fine di garantire un adeguato grado di flessibilità in momenti di mercato favorevoli.

Di conseguenza, il Consiglio ha autorizzato l'emissione, da eseguirsi entro il 2 ottobre 2020, di uno o più ulteriori prestiti obbligazionari da collocare presso investitori istituzionali operanti principalmente in Europa. Il valore nominale complessivo dei prestiti obbligazionari emessi in circolazione non potrà in ogni caso superare il limite massimo di 11 miliardi di euro.

Il Programma EMTN rappresenta uno strumento efficace per reperire sul mercato significative risorse finanziarie in modo rapido, flessibile e a costi competitivi, in coerenza con la prevista evoluzione della struttura finanziaria target

della società. I titoli emessi potranno essere quotati presso uno o più mercati regolamentati e non regolamentati (c.d. sistemi multilaterali di negoziazione).

Buyback obbligazionario

In data 2 dicembre 2019 Snam ha concluso positivamente l'operazione di riacquisto sul mercato di proprie obbligazioni per un valore nominale complessivo pari a 597 milioni di euro. Gli effetti di tale operazione sul conto economico 2019 (38 milioni di euro; 29 milioni di euro al netto del relativo effetto fiscale) sono rappresentati essenzialmente dagli oneri derivanti dalla differenza tra l'esborso derivante dal riacquisto dei bond sul mercato e la valutazione al costo ammortizzato dei bond stessi. Attraverso questa operazione, Snam prosegue il processo di ottimizzazione della propria struttura del debito e di continuo miglioramento del costo del capitale, in linea con i propri obiettivi.

Quello appena concluso rappresenta l'ultimo di cinque esercizi di Liability Management che, dal 2015 ad oggi, hanno contribuito a ridurre il costo del debito di Snam dal 2,4% del 2016 all'1,3% del 2019.

Altro

Nuovo piano di share buy back e annullamento azioni proprie senza riduzione del capitale sociale

In data 2 aprile 2019 l'Assemblea ordinaria degli azionisti Snam, ha autorizzato, previa revoca della deliberazione di autorizzazione all'acquisto di azioni proprie assunta dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti in data 24 aprile 2018, per la parte rimasta ineseguita, l'acquisto di azioni proprie, da effettuare in una o più occasioni, per la durata massima di 18 mesi dalla data dell'Assemblea del 2 aprile 2019, con un esborso massimo di 500 milioni euro, e comunque sino a un massimo di n. 126.664.660 azioni senza eccedere il 6,50% del capitale sociale sottoscritto e liberato (avuto riguardo alle azioni proprie già possedute dalla Società).

La stessa Assemblea, in sede straordinaria, tenutasi anch'essa in pari data, ha approvato l'annullamento di n. 74.197.663 azioni proprie prive di valore nominale, senza riduzione del capitale sociale, e la conseguente modifica dell'art. 5.1 dello Statuto sociale. Le azioni sono state annullate in data 17 aprile 2019, a seguito del deposito presso il Registro delle imprese dello Statuto sociale modificato. A fronte di tale operazione, il capitale sociale è costituito da n. 3.394.840.916 azioni, prive di valore nominale per un controvalore complessivo di 2.736 milioni di euro (parimenti al 31 dicembre 2018). In esecuzione di quanto deliberato, il nuovo programma di buyback è stato avviato in data 16 dicembre 2019.

Nel mese di dicembre 2019 sono state acquistate complessivamente n. 8.412.920 azioni Snam, pari allo 0,25% del capitale, per un costo di 39 milioni di euro.

Alla data della presente relazione, Snam ha in portafoglio

n. 102.412.920 di azioni pari al 3,02% del capitale sociale (n. 168.197.663 al 31 dicembre 2018, pari al 4,85% del capitale sociale).

Incarico di revisione legale dei conti

In data 23 ottobre 2019, l'Assemblea ordinaria di Snam S.p.A., sentito il parere del Collegio Sindacale, ha approvato di risolvere consensualmente l'incarico di revisione legale conferito alla Società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. e di conferire contestualmente, su proposta del Collegio Sindacale, l'incarico per la revisione legale di Snam, per il periodo relativo agli esercizi chiusi al 31 dicembre dal 2020 al 2028, alla Società di revisione Deloitte & Touche S.p.A.

Cooperative compliance

Nel mese di dicembre 2019, Snam è stata ammessa al regime di adempimento collaborativo (Cooperative compliance) istituito nell'ambito della legislazione fiscale nazionale. Tale regime, in linea con la migliore prassi internazionale, richiede un adeguato sistema di rilevazione, gestione e controllo dei rischi fiscali e si fonda su un più stretto rapporto di fiducia e collaborazione con l'Amministrazione Finanziaria. L'adesione alla Cooperative compliance, che riguarda anche la controllata Snam Rete Gas, consentirà di aumentare sempre più il livello di certezza sulle questioni fiscali rilevanti mediante una costante e preventiva interlocuzione sulle situazioni suscettibili di generare rischi fiscali. Con il provvedimento di ammissione notificato dall'Agenzia delle Entrate, è stata disposta l'iscrizione di Snam e Snam Rete Gas nell'elenco delle società che operano in piena trasparenza con l'Autorità fiscale italiana, pubblicato sul sito web dell'Agenzia. L'adozione di una chiara e documentata strategia fiscale rappresenta il requisito essenziale per l'accesso al regime di Cooperative compliance.

La Linea Guida "Tax Control Framework – Strategia Fiscale" in materia di "Strategia Fiscale del Gruppo Snam" rappresenta la descrizione dei principi che informano la tax governance del Gruppo sia sotto il profilo strategico, per quanto attiene alla propensione al rischio e agli obiettivi perseguiti sul lungo periodo con riferimento alla variabile fiscale, sia sotto il profilo operativo, per quanto attiene all'architettura del sistema di controllo del rischio fiscale (Tax Control Framework).

Il Consiglio di Amministrazione di Snam esercita il proprio ruolo di governo e indirizzo, definendo la Strategia Fiscale di Snam ricompresa nel Tax Control Framework e valutando l'adeguatezza dell'assetto organizzativo in ambito di gestione del rischio fiscale.

In tale ambito il Consiglio di Amministrazione esercita la supervisione complessiva sul funzionamento del Tax Control Framework, attraverso l'analisi periodica di adeguata reportistica sul rischio fiscale.

Andamento operativo

Investimenti tecnici

Gli investimenti tecnici dell'anno ammontano a 963 milioni di euro (882 milioni di euro nel 2018) e si riferiscono principalmente al settore trasporto (813 milioni di euro) e stoccaggio di gas naturale (112 milioni di euro).

Sviluppo e integrazione delle infrastrutture

I principali investimenti per lo sviluppo di nuove infrastrutture hanno riguardato le opere per consentire l'inversione dei flussi fisici di trasporto nei punti di interconnessione con il Nord Europa (32 milioni di euro), per il potenziamento della rete di trasporto dai punti di entrata nel Sud Italia attraverso, in particolare, l'interconnessione con TAP (95 milioni di euro) e per

il potenziamento della rete e il collegamento di nuovi punti di riconsegna regionale e nazionale (107 milioni di euro). Per lo sviluppo di nuovi campi di stoccaggio e potenziamento di capacità nel 2019 sono stati investiti 35 milioni di euro.

A fronte delle opere completate e delle dismissioni effettuate nell'esercizio, la rete dei gasdotti in esercizio ha registrato un aumento di 102 km rispetto al 31 dicembre 2018, mentre la potenza installata negli impianti di compressione si è attestata pari a 961 megawatt, in linea con l'esercizio precedente. La capacità di stoccaggio disponibile è aumentata di 0,1 miliardi di m³, resi disponibili dalla progressiva entrata in esercizio del giacimento di Bordolano, attestandosi a 12,5 miliardi di m³.

DNF

Mantenimento dei livelli di sicurezza e qualità degli impianti

Gli investimenti in opere volte al mantenimento dei livelli di sicurezza e qualità degli impianti sono risultati pari a 366 milioni di euro per il trasporto e 57 milioni di euro per lo stoccaggio.

Durante l'esercizio, gli impianti della rete sono controllati 24 ore su 24, e con l'utilizzo di programmi di simulazione e ottimizzazione viene garantito il loro miglior assetto con l'obiettivo di ridurre i consumi di combustibili per la spinta del gas e contenere di conseguenza il livello delle emissioni. Il tracciato delle linee viene poi ispezionato regolarmente a piedi, con automezzi e con sorvoli in elicottero per rilevare

le situazioni potenzialmente pericolose determinate, ad esempio, da lavori di terzi in prossimità delle condotte. Sono inoltre svolte ispezioni geologiche di tratti di gasdotto per individuare potenziali instabilità lungo tali tratti. Analogamente sono tenuti sotto controllo gli eventuali movimenti franosi del terreno in punti specifici del tracciato anche mediante idonea sofisticata strumentazione. L'integrità delle tubazioni viene anche monitorata facendo passare al loro interno dispositivi intelligenti (pig) che consentono di rilevare la presenza di eventuali difetti o anomalie del materiale.

Controllo e ispezione attività trasporto

(km)	2017	2018	2019
Rete ispezionata con pig intelligenti	1.632	1.651	1.651
Rete ispezionata con sorvoli in elicottero	16.274	18.462	20.178
Rete sottoposta a ispezione geologica	4.080	4.209	5.163

La sicurezza degli impianti di stoccaggio viene garantita da diversi sistemi di rilevazione connessi a sistemi di sicurezza automatici: rilevatori di miscela esplosiva, rivelatori di incendio, rivelatori di fumo, pressostati di alta o bassa pressione, trasmettitori di pressione, sistema tappi fusibili e cavi termosensibili, fonometri per la rilevazione di perdite di gas e sistemi di estinzione. L'intervento di questi sistemi attiva la messa in sicurezza degli impianti, monitorati 24 ore su 24 dal dispacciamento di San Donato Milanese. Tutti i recipienti a pressione e le linee sono periodicamente verificati da Enti esterni, mentre le flow line di collegamento tra gli impianti di compressione e trattamento e i relativi cluster sono monitorati attraverso

la regolare ispezione del tracciato, effettuata a piedi o con automezzi. Periodicamente, all'interno di tali condotte viene fatto passare un dispositivo intelligente munito di sensori, il cosiddetto "pig", che consente di rilevare la presenza di eventuali difetti o anomalie del materiale ed anche il più piccolo spostamento della condotta. Inoltre, è attivo un monitoraggio della microsismicità, offrendo garanzie sulla gestione in sicurezza dell'attività di stoccaggio e un monitoraggio dei movimenti del suolo con dati provenienti da Interferometria satellitare SAR e con acquisizioni in continuo e in tempo reale ottenute attraverso stazioni CGPS.



75,37

miliardi di m³ di gas immesso in rete (+3,5%)

74,34

miliardi di m³ domanda gas (+2,3%)

100%

di capacità disponibile conferita

57

discariche da navi metaniere (+36 rispetto al 2018)

Capacità interconnessa di trasporto-stoccaggio e utilizzo della rete

La capacità di trasporto mediamente offerta nel 2019 è risultata pari a 362,9 milioni di m³ medi/giorno, in linea rispetto al 2018 (+0,6%), mentre quella conferita è risultata pari a 231,4 milioni di m³ medi/giorno. La saturazione della rete⁶ è risultata pari al 63,8%, in riduzione rispetto al 2018 (79,5%).

Il numero degli utenti attivi del trasporto nel 2019 è risultato pari a 150 a fronte di 136 utenti attivi nel 2018. Nel corso dell'anno sono stati stipulati 123 contratti di allacciamento per la realizzazione di nuovi punti di consegna/riconsegna, di cui 26 relativi alle immissioni di biometano e 61 relativi ad aree di servizio CNG.

La capacità complessiva di stoccaggio, comprensiva dello stoccaggio strategico, è risultata pari a 17,0 miliardi di m³ al 31 dicembre 2019, in aumento di 0,1 miliardi di m³ rispetto al 2018 a seguito della progressiva entrata in esercizio del giacimento di Bordolano, di cui 12,5 di capacità disponibile, interamente conferita per l'anno termico 2019-2020, e i restanti 4,5 miliardi di m³ relativi allo stoccaggio strategico.

Il numero di utenti attivi dello stoccaggio è risultato pari a 90 (91 nel 2018).

Volumi di attività

I volumi di gas immesso in rete nel 2019 ammontano complessivamente a 75,37 miliardi di m³, in aumento di 2,55 miliardi di m³ rispetto al 2018 (+3,5%). L'aumento è attribuibile principalmente ai maggiori consumi registrati nel settore termoelettrico (+2,45 miliardi di m³; +10,1%), a seguito del maggior ricorso al gas naturale nella generazione elettrica, della riduzione dei flussi di importazione elettrica, nonché della minore produzione da fonti rinnovabili, in particolare della produzione idroelettrica, nonostante la crescita di eolico e fotovoltaico.

La capacità di stoccaggio disponibile al 31 dicembre 2019, pari a 12,5 miliardi di m³ (+0,1 miliardi di m³ rispetto al 2018, resi disponibili dalla progressiva entrata in esercizio del nuovo giacimento di Bordolano), rappresenta la più ampia capacità offerta a livello europeo, ed è stata interamente conferita per l'anno termico 2019-2020.

I volumi di gas movimentati nel Sistema di stoccaggio nell'esercizio 2019 ammontano a 19,33 miliardi di m³, in riduzione di 1,74 miliardi di m³, pari all'8,3%, rispetto all'esercizio 2018. La riduzione è attribuibile essenzialmente alle minori erogazioni da stoccaggio (-1,26 miliardi di m³; -12,1%), a seguito principalmente dell'andamento climatico.

Nel corso del 2019 presso il terminale GNL di Panigaglia (SP) sono stati rigassificati 2,40 miliardi di m³ di GNL (0,91 miliardi di m³ nel 2018; +1,49 miliardi di m³). Nel 2019 sono state effettuate 57 discariche da navi metaniere (+36 discariche rispetto al 2018).

Il significativo aumento dei volumi di attività rispetto allo scorso anno, è riconducibile principalmente alla maggiore competitività del costo del GNL rispetto al gas naturale, oltre che ai nuovi meccanismi di allocazione della capacità di rigassificazione a mezzo di apposite procedure d'asta.

6 Rapporto tra capacità conferita e capacità disponibile

Principali dati operativi

In conformità al principio contabile internazionale IFRS 8 "Settori operativi", i settori operativi sono definiti sulla base della reportistica interna utilizzata dalla Direzione Aziendale ai fini dell’allocazione delle risorse ai diversi segmenti e per l’analisi delle relative performance. A tal fine rileva che le società entrate nel perimetro di consolidamento nel corso dell’esercizio 2019 sono state consolidate all’interno del settore “Corporate e altre attività”, ad eccezione di Enura, oggetto di consolidamento all’interno del settore di attività “Trasporto di gas naturale”.

Principali dati operativi

	2017	2018	2019	Var. ass.	Var. %
Trasporto di gas naturale ^(a)					
Gas naturale immesso nella Rete Nazionale Gasdotti (miliardi di m³) ^(b)	74,59	72,82	75,37	2,55	3,5
Rete dei gasdotti (km in esercizio)	32.584	32.625	32.727	102	0,3
Potenza installata nelle centrali di compressione (Megawatt)	902	961	961		
Rigassificazione di Gas Naturale Liquefatto (GNL) (a)					
Rigassificazione di GNL (miliardi di m³)	0,63	0,91	2,40	1,49	
Stoccaggio di gas naturale (a)					
Capacità disponibile di stoccaggio (miliardi di m³) ^(c)	12,2	12,4	12,5	0,1	0,8
Gas naturale movimentato in stoccaggio (miliardi di m³)	19,92	21,07	19,33	(1,74)	(8,3)
Dipendenti in servizio a fine anno (numero) ^(d)	2.919	3.016	3.025	9	0,3
<i>di cui settori di attività:</i>					
- Trasporto	1.972	1.915	1.945	30	1,6
- Rigassificazione	63	64	65	1	1,6
- Stoccaggio	60	59	61	2	3,4
- Corporate e altre attività ^(e)	824	978	954	(24)	(2,5)

(a) Con riferimento all'esercizio 2019, i volumi di gas sono espressi in Standard metri cubi (Smc) con Potere Calorifico Superiore (PCS) medio pari a 38,1 MJ/Smc (10.572 Kwh/Smc) per l'attività di trasporto e rigassificazione, e 39,23 MJ/Smc (10,895 Kwh/Smc) per l'attività di stoccaggio di gas naturale per l'anno termico 2019-2020.

(b) I dati relativi al 2019 sono aggiornati alla data del 27 gennaio 2020. I valori del 2018 sono stati aggiornati in via definitiva e sono allineati a quelli pubblicati dal Ministero dello Sviluppo Economico.

(c) Capacità di working gas per i servizi di modulazione, minerario e bilanciamento, interamente conferita per l'anno termico 2019- 2020.

(d) Società consolidate integralmente.

(e) Il dato relativo al 2019 include le risorse rinvenienti rispettivamente dall'entrata nel perimetro di consolidamento di Renerwaste (n. 47 risorse) e TEA Servizi (n. 8 risorse).

Dinamiche del personale

Il personale in servizio al 31 dicembre 2019 è pari a n. 3.025 risorse (n. 3.016 risorse al 31 dicembre 2018), con un aumento rispetto allo scorso esercizio di n. 9 risorse (+0,3%). Il numero medio dei dipendenti a ruolo delle entità incluse nell'area di consolidamento al 31 dicembre 2019, è stato pari a n. 3.042 risorse (n. 2.949 risorse nel 2018).

Il 2019 ha registrato nel corso dell'anno le seguenti dinamiche:

- ingressi per 231 risorse, delle quali 172 assunzioni dal mercato, 59 altre entrate, conseguenti la variazione dell'area di consolidamento a seguito della acquisizione della società TEA Servizi S.r.l. (8 risorse) e del gruppo Renerwaste (47 risorse complessivamente con riferimento alle società Renerwaste S.r.l. e Renerwaste Lodi S.r.l.), e a 4 rientri in servizio da aspettativa;
- uscite per 222 risorse, delle quali 68 per risoluzione del rapporto di lavoro, 45 risoluzioni unilaterali del rapporto di lavoro (che comprendono tra l'altro dimissioni e licenziamenti) e 77 uscite per Isopensione. Inoltre, vi sono state 12 altre uscite per aspettativa e 12 trasferimenti a società non consolidate.

Rispetto alla distribuzione del Gruppo sul territorio nazionale, 2.295 persone sono impiegate nelle regioni del Nord d'Italia, 241 nel Centro e 477 nel Sud. 13 persone, inoltre, sono in servizio stabilmente all'estero.

Relazioni industriali

Nel corso del 2019 il rapporto con le Organizzazioni Sindacali a livello nazionale e locale è stato caratterizzato da numerosi incontri dedicati all'analisi dei progetti di evoluzione dei business e dei nuovi assetti organizzativi, in seguito anche all'acquisizione di Cubogas.

Per le realtà del trasporto e dello stoccaggio è proseguito il percorso di integrazione derivante dal progetto "Integra" che prevede l'integrazione delle attività trasversali delle società operative al fine di sviluppare e valorizzare le competenze specifiche.

Nell'attività di trasporto sono proseguiti i lavori della commissione tecnica del progetto "Smart Gas" per una programmazione più razionale dell'agenda degli interventi e con l'obiettivo di analizzare gli aspetti tecnici di progetto. Inoltre, è stata avviata una commissione tecnica per il progetto "Smart Gas Impianti" con lo scopo di analizzare le tematiche tecniche relative a questa ulteriore evoluzione tecnico organizzativa.

Nell'attività di rigassificazione sono stati effettuati incontri con le Organizzazioni Sindacali, a livello nazionale e locale, finalizzati alla condivisione ed al confronto sui temi inerenti l'evoluzione del business.

Le dinamiche negoziali, coerenti con quanto previsto nel Protocollo sulle Relazioni Industriali del 2013, i cui razionali sono improntati al rafforzamento della contrattazione di secondo livello, hanno condotto alla definizione tra le Parti degli indicatori di produttività e redditività del Premio di Partecipazione per l'anno 2018 per tutte le società del gruppo Snam.

Inoltre, tutte le società del gruppo Snam hanno sottoscritto l'accordo attuativo ex Art 4. della Legge 92/2012 per l'uscita anticipata di ulteriori 110 lavoratori in possesso dei requisiti per l'adesione.

Con accordo sindacale è stato introdotto a livello di gruppo il ticket elettronico in tutte le realtà operative territoriali.

Gestione della catena di fornitura

Snam adotta un modello gestionale “allargato” che, superando i confini del suo perimetro aziendale coinvolge e responsabilizza gli attori della catena di fornitura (fornitori e subappaltatori): tutti vengono stimolati a raggiungere performance sempre più sostenibili, in ambito di mitigazione dei rischi, innovazione dei processi gestionali, aumento di efficienza operativa, promozione di procedure di governance responsabili.

Snam nel 2019 ha dato lavoro diretto a circa 600 aziende (+11% rispetto al 2018), di cui 424 appartenenti al settore delle piccole medie imprese (PMI), stipulando 896 contratti di approvvigionamento, per un valore complessivo di circa 1.550 milioni di euro (+2% rispetto al 2018). Tra i beni acquistati il materiale più rilevante è l'acciaio (tubazioni, raccorderia, ecc.) che, nel 2019, ha registrato una fornitura pari a circa 86.000 tonnellate.

Approvvigionamento

(milioni di €)	2017	2018	2019	2017-2019
Valore del procurato	844	1.520	1.550	3.914

Circa 1.300 milioni di procurato riguardano l'Italia, (distribuiti in tutte le regioni italiane in coerenza con il radicamento nel territorio delle Società) mentre, per quanto concerne le attività all'estero nel 2019 Snam ha stipulato 23 contratti, per un valore di oltre 3 milioni di euro, e ha proseguito nell'esportazione del suo know-how, soprattutto in Inghilterra, per la gestione delle turbine a gas, e in Cina per la gestione e manutenzione di siti di stoccaggio gas.

Per garantire l'adeguatezza del parco fornitori rispetto alle esigenze di approvvigionamento, Snam conduce costantemente un'intensa attività di Market Intelligence e attività di scouting di nuovi fornitori: nel 2019 sono state contattate circa 260 imprese, relative a circa 70 differenti ambiti merceologici, e avviate alla qualifica 110 nuove candidature. Il numero di candidature spontanee ricevute da aspiranti fornitori è stato di 980. Questa attività è particolarmente importante per supportare la strategia di Snam verso la transizione energetica ampliando adeguatamente il parco fornitori afferente alle categorie merceologiche riguardanti i nuovi business (biometano, idrogeno, CNG, SSLNG).

Al 31 dicembre 2019 risultavano qualificati 2.085 fornitori, mentre 722 sono stati i fornitori interessati da attività inerenti rinnovi e nuove qualifiche. Snam concretizza il controllo sulla supply chain attraverso il monitoraggio delle prestazioni dei fornitori durante la fase di esecuzione dei contratti attraverso audit, visite ispettive e processi di valutazione. Durante l'anno sono stati raccolti 937 feedback (+14% rispetto al 2018) sulle prestazioni rese da 117 fornitori. Inoltre 1.913 fornitori e subappaltatori sono stati verificati in merito alla regolarità contributiva, attraverso 3.959 controlli che hanno permesso di intercettare il 2,25% di irregolarità.

Per quanto riguarda la lotta alla corruzione tutti i fornitori e subappaltatori sono tenuti all'accettazione del Patto Etico d'Integrità e sottoposti a verifiche di carattere reputazionale. Nel 2019 sono state eseguite 2.490 verifiche reputazionali su fornitori e subappaltatori.

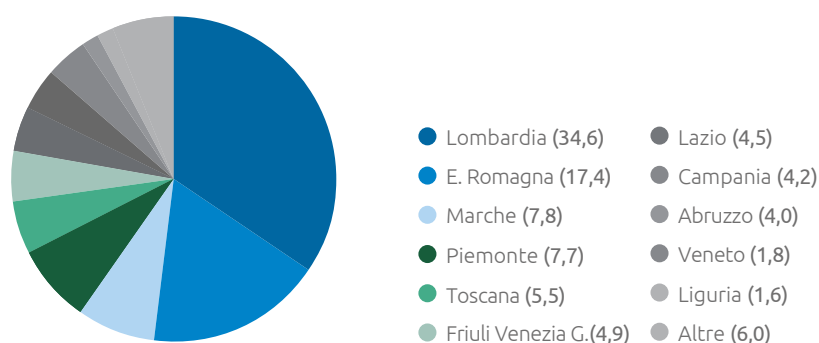
Negli approvvigionamenti di lavori, che è la categoria più rilevante in quanto legata alle attività core, i fornitori considerati critici (livello di criticità A e B) sono tutti in possesso di sistemi di gestione qualità, ambiente e sicurezza certificati secondo gli standard ISO 9001, ISO 14001 e OHSAS 18001.

Per la valutazione delle performance Snam utilizza un Indice di rating (IR) che prende in considerazione il rispetto dei requisiti contrattuali tecnici (Qualità), di salute-sicurezza-ambiente (HSE), dei tempi di consegna pattuiti (Livello di

servizio), l'instaurazione di un rapporto ottimale col committente per tutta la durata del contratto (Comportamento). La valutazione viene periodicamente trasmessa ai fornitori in forma di giudizio analitico.

Al fornitore che viene meno al rispetto degli standard concordati, Snam può limitare, sospendere o addirittura revocare la qualifica. Tra i casi possibili, ad esempio: il venire a mancare dei requisiti tecnico-organizzativi, la valutazione negativa delle sue prestazioni o di quelle dei suoi subappaltatori, l'inosservanza delle disposizioni in materia di regolarità contributiva e delle norme contenute nel Codice Etico di Snam. Nel 2019 sono stati 41 i provvedimenti emanati in questo ambito (+ 17% rispetto al 2018).

Distribuzione geografica del procurato in Italia (%) (*)

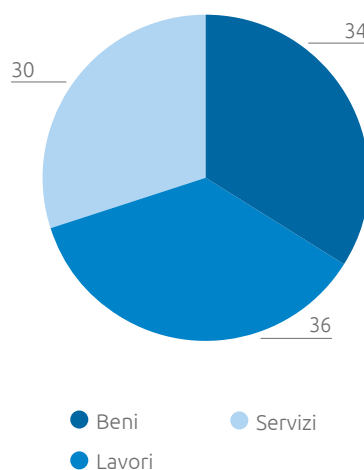


(*) La rappresentazione della distribuzione geografica si riferisce alle sedi amministrative dei fornitori.

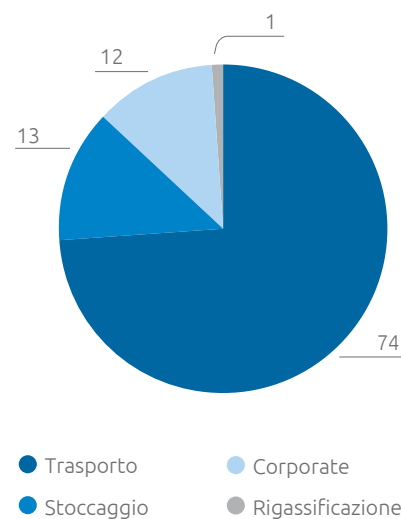
Nel 2019 per quanto riguarda le società IES Biogas, TEP Energy Solutions e CUBOGAS sono stati qualificati complessivamente 1012 fornitori di cui 918 con almeno un contratto ed 891 qualificabili come piccole medie imprese (PMI) per un totale di 1.031 contratti emessi.

Il relativo procurato complessivo è risultato essere pari a 108,8 Milioni di Euro il cui 96,3% è stato approvvigionato in Italia

Procurato per natura merceologica



Procurato per settore di attività



Infortuni

Snam è costantemente impegnata a sviluppare e promuovere la tutela della salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro. La ricerca e l'adozione di buone pratiche aziendali sono oggetto di progressiva promozione non solo in ambito societario ma anche verso i fornitori, allo scopo di estendere e migliorare la collaborazione sul conseguimento

delle migliori performance. Nel corso del 2019 si sono verificati in totale 7 infortuni (come nel 2018), di cui 2 occorsi ai dipendenti del Gruppo Snam (4 nel 2018), entrambi avvenuti in Società acquisite lo scorso anno (IES-Biogas e Cubogas) e 5 a fornitori contrattisti (3 nel 2018).

Infortuni sul lavoro

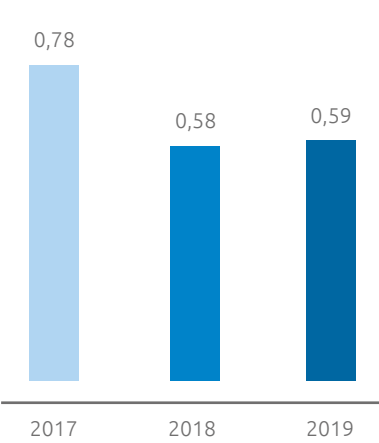
(n.)	2017	2018	2019
Totale infortuni dipendenti	6	4	2
Totale infortuni contrattisti	5	3	5

Indici - Infortunistici

	2017	2018	2019
Dipendenti e Contrattisti			
Indice di frequenza	0,78	0,58	0,59
Indice di gravità	0,56	0,02	0,05
Dipendenti			
Indice di frequenza	1,24	0,84	0,41
Indice di gravità	0,05	0,02	0,03
Contrattisti			
Indice di frequenza	0,54	0,41	0,71
Indice di gravità	0,83	0,03	0,07

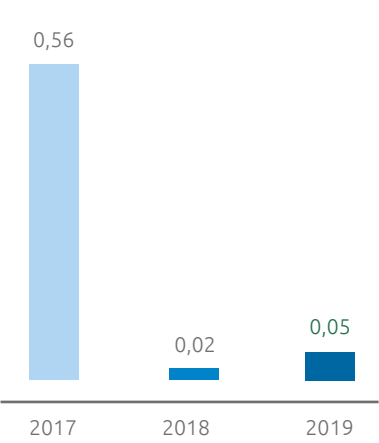
Indice di frequenza: numero degli infortuni senza itinere, con inabilità di almeno un giorno, per milione di ore lavorate.
Indice di gravità: numero di giornate di lavoro perse (giorni di calendario), relative a infortuni senza itinere con inabilità di almeno un giorno, per migliaia di ore lavorate. I dati sono calcolati considerando anche gli infortuni mortali.

Infortuni sul lavoro - Indice di frequenza dipendenti e contrattisti (*)



(*) Numero degli infortuni senza itinere, con inabilità di almeno un giorno, per milione di ore lavorate.

Infortuni sul lavoro - Indice di gravità dipendenti e contrattisti (*)

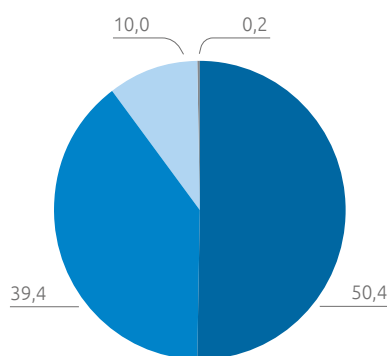


(*) Numero di giornate di lavoro perse, relative a infortuni senza itinere con inabilità di almeno un giorno, per migliaia di ore lavorate. I dati considerano gli infortuni mortali.

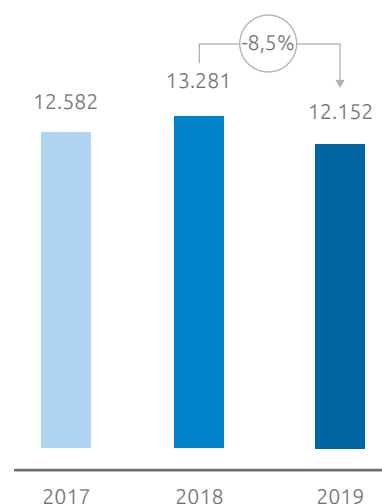
DNF Consumi energetici

I principali consumi energetici di Snam sono da attribuire alle turbine a gas impiegate negli impianti di compressione che forniscono la pressione necessaria al trasporto del gas (consumi di spinta) e nelle concessioni di stoccaggio (consumi di stoccaggio) che, globalmente, rappresentano l'81% dei consumi totali in riduzione rispetto al 2018 (88%) a causa di un aumento dei consumi energetici dell'impianto di rigassificazione di GNL Italia che hanno rappresentato il 10% del consumo totale del Gruppo (3,5% nel 2018). L'aumento è in linea con l'incremento del quantitativo del gas rigassificato (+170%). Nel 2019 il consumo energetico totale è stato pari a circa 12.152 TJ (-8,5 % rispetto al 2018) nonostante un incremento complessivo del gas immesso in rete (+3,5%). Questo risultato è stato favorito dalla diversa provenienza del gas dai punti di importazione (minor utilizzo della rete dorsale dal nord Africa più energivora rispetto alle altre dorsali). Oltre al gas naturale, le altre fonti energetiche utilizzate sono l'energia elettrica (3,5%) e altri combustibili (gasolio, benzina, gpl e calore) che, insieme, equivalgono allo 0,8% dei consumi. La Società inoltre, impegnata nel contrasto ai cambiamenti climatici, ha dichiarato che utilizzerà il 55% di energia elettrica green al 2030.

Consumi energetici per settore di attività (%)



Consumi energetici (TJ)



(*) In Corporate sono conteggiati i consumi di Snam4Mobility, TEP, TEA, Cubogas, IESBiogas, in Trasporto sono conteggiati anche i consumi di ITG.

DNF Emissioni di gas effetto serra

Nel 2019 le emissioni dirette CO_{2eq} sono state pari a circa 1,35 milioni di tonnellate (in decisa riduzione al 2018 con il 10% in meno). La riduzione delle emissioni dirette è in parte dovuta alla riduzione dei consumi energetici, favorita dalla diversa provenienza del gas dai punti di importazione (minor utilizzo della rete dorsale dal nord Africa più energivora rispetto alle altre linee di importazione), ma soprattutto deriva dalle iniziative di riduzione delle emissioni di gas naturale implementate, a dimostrazione dell'efficacia della strategia di decarbonizzazione adottata da Snam nel tempo.

Nello specifico, nel 2019 Snam ha ridotto le sue emissioni in atmosfera grazie all'adozione di diverse iniziative:

- riduzione delle emissioni di gas naturale (diminuzione del 11,5% rispetto ai valori del 2018 e del 19% rispetto al 2016, grazie all'adozione di diverse best practice)
- produzione di energia elettrica da impianti fotovoltaici e acquisto energia elettrica green (incrementato il consumo di energia elettrica green, passato dal 37% del 2018 al 44% del 2019);

- installazione impianti con illuminazione a led in sostituzione di altri apparecchi illuminanti a maggior consumo;
- saving derivante dalla ristrutturazione degli edifici;
- smart working.

Queste azioni hanno consentito alla società di non immettere in atmosfera circa 182 mila tonnellate di CO_{2eq}, valore massimo degli ultimi anni, in aumento del +17% rispetto al 2018 come conseguenza del sempre maggior impegno della società nella lotta al cambiamento climatico.

Le emissioni di CO₂ da combustione sono state pari a circa 0,656 milioni di tonnellate (-9,7% rispetto al 2018), mentre le emissioni di CO_{2eq} derivanti dalle emissioni di metano e HFC sono state pari a circa 0,69 milioni di tonnellate (-10,4% rispetto al 2018). Le emissioni di gas naturale sono risultate pari a 39,2 milioni di m³, in riduzione rispetto ai 44,4 milioni di m³ del 2018.

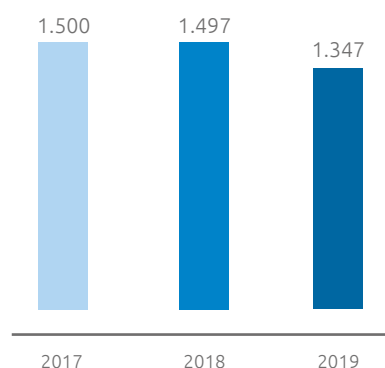
La società, impegnata nel contrasto alle emissioni climalteranti, ha fissato nuovi target:

- riduzione del 40% al 2030 di tutte le emissioni di CO_{2eq} dirette (Scope 1) ed indirette (Scope 2), base year 2016;
- riduzione del 40% delle emissioni di gas naturale al 2025 base year 2016 (obiettivo incrementato di 15 punti percentuali rispetto allo scorso anno).

Nel corso del 2019 è stata evitata l'emissione in atmosfera di 9,4 milioni di m³ di gas naturale, pari a circa 165.000 tonnellate di CO_{2eq} (+16 % rispetto alle circa 142.000 tonnellate di CO_{2eq} del 2018). Tali performances sono state rese possibili dagli interventi di ricompressione del gas in linea ed agli interventi con tapping machine, tecnologia che consente di effettuare lo stacco da metanodotti in esercizio per nuovi allacciamenti senza interruzione del servizio.

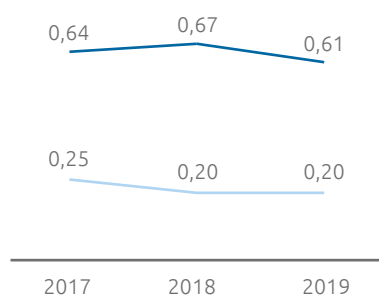
Nel 2019, le emissioni di anidride carbonica delle installazioni del Gruppo Snam soggette ad ETS sono risultate complessivamente superiori rispetto ai permessi di emissione assegnati. A fronte di circa 0,609 milioni di tonnellate di anidride carbonica emesse in atmosfera, sono state assegnate a titolo gratuito circa 0,202 milioni di quote, facendo registrare un deficit di 0,407 milioni di tonnellate. Le quote assegnate comprendono anche quelle destinate ai nuovi entranti, impianti di compressione gas di Minerbio e Sergnano per l'anno 2018 e 2019. L'assegnazione delle quote gratuite da parte dell'Autorità Nazionale Competente ogni anno si riducono progressivamente come previsto dal terzo periodo di regolazione dall'art.10 *bis* della Direttiva 2009/29/CE

Totale emissioni di GHG dirette - scope 1 (kt CO_{2eq}) (*)



(*) Le emissioni di CO_{2eq} sono state calcolate con un GWP del metano pari a 28, come indicato nello studio scientifico dell'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC) "Fifth Assessment Report IPCC".

Emissioni di CO₂ da impianti ETS (10⁶ t)



- Emissioni certificate
- Quote spettanti

Impianti Emission Trading Snam

Attività	Numero impianti	Denominazione impianti
Trasporto	13	Impianti di compressione gas di Enna, Gallese, Istrana, Malborghetto, Masera, Melizzano, Messina, Montesano, Poggio Renatico, Tarsia, Terranuova Bracciolini, Minerbio, Sergnano
Stoccaggio	8	Impianti di compressione gas di stoccaggio di Cortemaggiore, Fiume Treste, Minerbio, Ripalta, Sabbioncello, Sergnano, Settala e Bordolano
Rigassificazione	1	Impianto del gas naturale liquefatto di Panigaglia

Snam e i mercati finanziari

Andamento del titolo Snam

Il titolo Snam ha concluso il 2019 con un prezzo ufficiale di 4,6860 euro, in aumento del 22,68% rispetto a quello registrato alla fine dell'anno precedente, pari a 3,8198 euro.

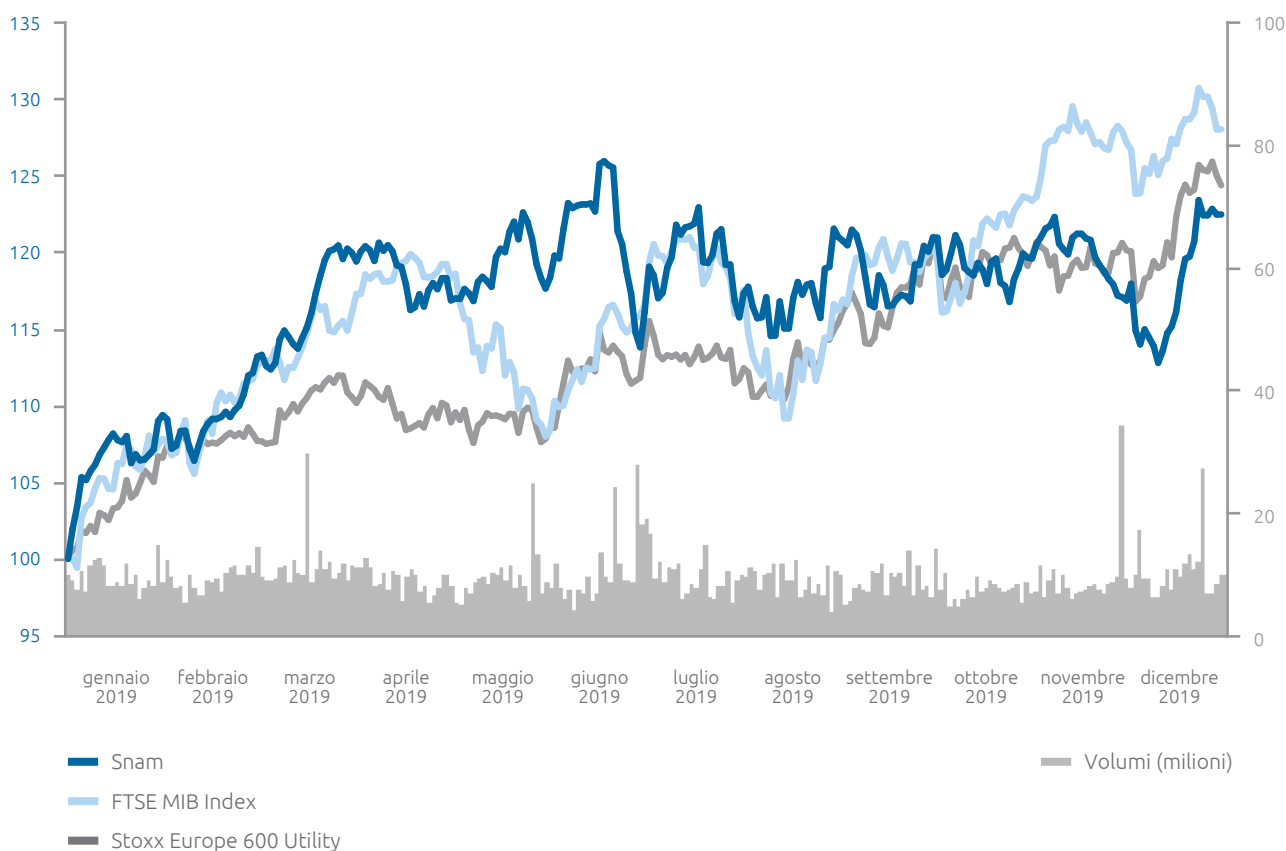
Il valore medio dell'azione durante l'anno è stato di 4,4711 euro, toccando il massimo di 4,8200 euro a metà giugno.

Il titolo ha continuato a beneficiare sia delle prospettive di crescita di tutti gli indicatori economico finanziari presentati al mercato con il piano strategico di fine 2018 e confermati in quello del 2019, sia della maggior visibilità e chiarezza del contesto regolatorio. Ha mostrato una leggera flessione a

fine del mese di giugno in concomitanza con il pagamento del saldo del dividendo e a fine anno per effetto di un leggero rialzo dei tassi di mercato.

La società durante l'anno ha proseguito le consuete attività di investimento, con l'obiettivo di migliorare la competitività e la sicurezza degli approvvigionamenti del gas, che si conferma centrale nella transizione energetica verso un'economia a basse emissioni, sia il proprio impegno nel garantire agli azionisti una crescita profittevole e remunerativa.

SNAM – Confronto delle quotazioni Snam, FTSE MIB e STOXX Europe 600 Utilities (1° gennaio 2019 - 31 dicembre 2019)



Azionariato Snam al 31 dicembre 2019

Impresa consolidante	Azionisti	% di possesso
Snam S.p.A.	CDP Reti S.p.A. ^(a)	31,04
	Romano Minozzi	7,38
	Snam S.p.A.	3,02
	Altri azionisti	58,56
		100,00

(a) CDP Reti S.p.A. è posseduta al 59,10% da CDP S.p.A.

Cassa Depositi e Prestiti (CDP), l'istituzione finanziaria controllata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, la cui missione è promuovere lo sviluppo del sistema economico e industriale italiano, è l'azionista di riferimento di Snam S.p.A.

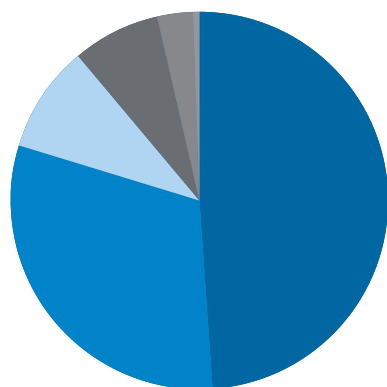
Alla fine del 2019, sulla base delle risultanze del Libro soci e di altre informazioni raccolte, CDP Reti S.p.A. detiene il 31,04% del capitale sociale, Snam S.p.A., tramite le azioni proprie in portafoglio, il 3,02%, mentre il restante 65,94% è detenuto da altri azionisti.

Il capitale sociale al 31 dicembre 2019 è costituito da n. 3.394.840.916 azioni, prive di indicazione del valore

nominale (n. 3.469.038.579 azioni al 31 dicembre 2018), a fronte di un controvalore complessivo pari a 2.735.670.475,56 euro (parimenti al 31 dicembre 2018).

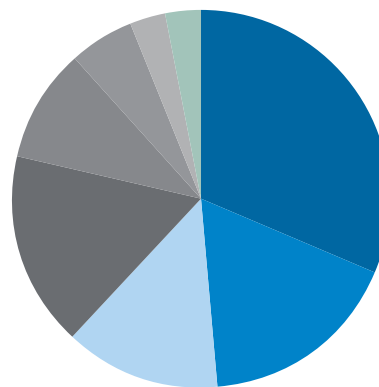
Al 31 dicembre 2019 Snam ha in portafoglio n. 102.412.920 azioni proprie (168.197.663 al 31 dicembre 2018), pari al 3,02% del capitale sociale, per un valore di libro di circa 388 milioni di euro (4,85% al 31 dicembre 2018, per un valore di libro di circa 626 milioni di euro). Maggiori informazioni in merito alla movimentazione delle azioni proprie in portafoglio nel corso del 2019, sono fornite al capitolo "Altre informazioni - Azioni proprie" della presente Relazione.

Composizione dell'azionariato Snam



- 48,9% Investitori Istituzionali
- 31,0% CDP Reti
- 9,2% Investitori Retail
- 7,4% Minozzi
- 3,0% Azioni proprie
- 0,5% Banca d'Italia

Azionariato per area geografica



- 30,9% Italia - Investitori Strategici (*)
- 17,0% USA e Canada
- 14,5% Europa Continentale
- 14,6% Italia - Retails (**)
- 9,0% UK e Irlanda
- 5,2% Resto del mondo
- 4,8% Azioni proprie
- 4,0% Italia - Istituzioni

(*) Gli investitori strategici Italia includono Banca d'Italia e CDP Reti.

(**) Gli investitori Italia Retails includono le azioni detenute da Romano Minozzi (7,4%).

Relazioni con la comunità finanziaria e Investor relations policy

Snam considera strategico per la propria reputazione mantenere rapporti costanti con gli investitori e l'intera comunità finanziaria. A questo proposito si adopera per diffondere un'informativa esauriente e tempestiva, in grado di rappresentare in modo efficace la strategia di business e le sue performance, valorizzando in modo particolare le dinamiche che assicurano la creazione di valore nel tempo.

Attività di engagement 2019

Oltre alle normali attività di presentazione del Piano Strategico e conference call in occasione della pubblicazione dei risultati aziendali (risultati annuali, risultati semestrali e trimestrali), nel corso del 2019 sono stati inoltre effettuati:

- 11 road show e 6 reverse roadshow, finalizzati ad incontrare azionisti e investitori istituzionali, nelle maggiori piazze finanziarie europee e nord americane;
- 15 conferenze di settore che consentono agli investitori specializzati nel settore utilities e infrastrutture di incontrare il top management;
- oltre 210 investitori istituzionali incontrati nell'anno, corrispondenti a più del 40% delle azioni possedute da gestori attivi

Presenza del Titolo Snam negli Indici di Sostenibilità e riconoscimenti ESG

Il numero di investitori che includono nelle proprie scelte di investimento anche elementi intangibili, quali tematiche ambientali, sociali e di governance, cresce significativamente di anno in anno. Con essi aumenta quindi anche la richiesta di disclosure verso le aziende, chiamate a rendere disponibili ai propri stakeholders finanziari dati e informazioni sempre più chiari e completi, necessari per le loro scelte di investimento. Anche nel 2019, il titolo azionario di Snam è stato incluso nei principali indici borsistici internazionali SRI, strumento fondamentale in ottica di trasparenza verso il mercato e comparabilità verso i propri peers. Questo risultato contribuisce ad aumentare la visibilità della Società nei confronti degli investitori, come pure di tutto il mercato finanziario.

La quota complessiva degli investitori istituzionali di Snam che includono nelle loro scelte d'investimento criteri di Corporate Social Responsibility si è attestata al 13,3% del totale degli investitori istituzionali a fine 2019.

Indici e rating ESG

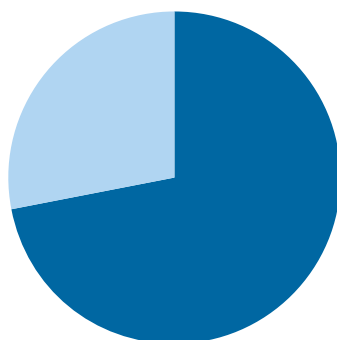
Presenza di Snam negli Indici azionari di sostenibilità

	Confermato per il decimo anno consecutivo il titolo Snam nel Dow Jones Sustainability World Index, il più importante indice borsistico mondiale di valutazione della responsabilità sociale delle imprese.
	Confermata la presenza di Snam nel FTSE4Good, in cui è presente dal 2002, indice creato dal FTSE Group per favorire gli investimenti in aziende che rispondono a standard globalmente riconosciuti in materia di responsabilità sociale e importante punto di riferimento per la creazione di benchmark e portafogli etici.
	Snam confermata nell'indice Ethibel Sustainability Index (ESI) Excellence Europe e nell'Ethibel Sustainability Index (ESI) Excellence Global. Riconfermata anche nell'Ethibel PIONEER e nell'Ethibel EXCELLENCE Investment Registers: la selezione, effettuata da Forum Ethibel, indica che la società può essere qualificata come leader di settore in termini di CSR.
	Snam confermata per il quarto anno consecutivo nei due indici di sostenibilità MSCI ACWI SRI Index e MSCI ACWI ESG Leaders, dalla MSCI, società leader a livello internazionale nel fornire strumenti di supporto informativo per le decisioni di investimento di investitori globali. Gli indici MSCI Global Sustainability includono le imprese con elevato rating di sostenibilità tra quelle del settore di appartenenza.
	Confermato per il nono anno consecutivo il titolo Snam negli STOXX Global ESG Leaders Indices, gruppo di indici basati su un trasparente processo di selezione delle performance, in termini di sostenibilità, di 1800 aziende quotate a livello mondiale.
	Snam è presente in cinque tra i principali indici di sostenibilità ECPI. L'inclusione del titolo Snam nella famiglia degli indici ECPI è iniziata nel 2008. La metodologia ECPI consiste nello screening basato sul test di oltre 100 indicatori ESG (Environmental, Social, Governance)
	Snam confermata anche nel 2019 negli indici (Europe, Eurozone, World) NYSE Euronext Vigeo 120, gestiti da Vigeo, società leader a livello europeo nella valutazione di aziende su tematiche CSR.
	Snam presente anche nel 2019, per il quinto anno consecutivo, nell'indice United Nations Global Compact 100 ("GC 100"), sviluppato dal Global Compact delle Nazioni Unite con la società di ricerca Sustainalytics, che racchiude le 100 imprese che si sono distinte a livello globale sia per l'attenzione alle tematiche di sostenibilità sia per le performance in ambito finanziario, e che aderiscono ai dieci principi fondamentali delle Nazioni Unite in tema di diritti umani, lavoro, ambiente e lotta alla corruzione.

Rating ESG

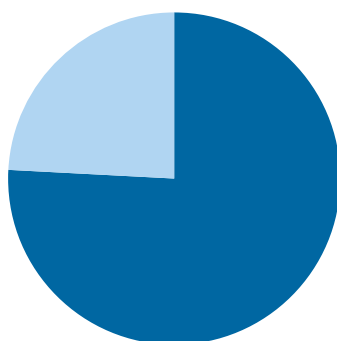
	Inclusa, per il sesto anno consecutivo, tra le società top scorer di CDP, organizzazione no-profit tra le più importanti a livello internazionale in tema di climate change, da cui ha ottenuto anche l'inserimento nella "A- List".
	Snam ha aderito per il primo anno al CDP supply chain program, il programma di CDP finalizzato al coinvolgimento della propria catena di fornitura nel questionario climate change. Snam ha ottenuto uno score di A-, a dimostrazione dell'impegno dimostrato nella attività di engagement dei suoi fornitori sulle tematiche legate alla riduzione delle emissioni e allo sviluppo di strategie sostenibili.
	Snam confermata nel 2018 al livello "PRIME" (con rating B-) da Oekom research, primaria agenzia internazionale di rating per gli investimenti socialmente responsabili, che opera per conto di investitori istituzionali e società di servizi finanziari.
	Snam confermata anche nel 2019 nell'indice Sustainalytics, agenzia di rating leader in ambito di valutazione delle società in ambito ESG di cui la società fa parte dal 2013.

Ripartizione per durata (%)



- 72% Lungo termine
- 28% Breve termine

Ripartizione per tipologia di tasso (%)



- 76% Tasso fisso
- 24% Tasso variabile

Gestione del debito e Credit rating

Snam ha come obiettivo una struttura di debito coerente con le esigenze di business in termini di durata dei finanziamenti e di esposizione ai tassi di interesse.

La posizione finanziaria netta del Gruppo al 31 dicembre 2019 è pari a 11.923 milioni di euro, risultato di un debito finanziario lordo pari a 14.774 milioni di euro e disponibilità liquide ed equivalenti per 2.851 milioni di euro.

Con riferimento al mercato dei capitali, nel mese di febbraio 2019 Snam ha concluso l'emissione del suo primo Climate Action Bond per un ammontare di 500 milioni di euro, con cedola annua dell'1,25% e scadenza 28 agosto 2025. Nel mese di giugno 2019 Snam ha emesso un Private Placement di importo nominale pari a 250 milioni di euro, a tasso fisso con scadenza 7 gennaio 2030, cedola pari all'1,625%. Nel mese di settembre Snam ha effettuato un'emissione obbligazionaria dual tranche da 1,1 miliardi di euro con scadenza, rispettivamente, circa 5 anni e 15 anni (il tenor più lungo mai emesso da Snam finora), cedola pari a 0% (il terzo zero-coupon emesso da Snam) e 1%, ammontare pari a 500 milioni di euro e 600 milioni di euro. Nel mese di dicembre 2019 Snam ha concluso con successo il riacquisto sul mercato di obbligazioni per un valore nominale complessivo pari a circa 597 milioni di euro con una cedola media pari a circa l'1,3% ed una durata residua pari a circa 3,8 anni. Il prezzo di riacquisto, comprensivo delle commissioni corrisposte agli intermediari e degli interessi maturati (7 milioni di euro), pari a complessivi 633 milioni di euro, è stato in parte finanziato tramite un'operazione di riapertura per 200 milioni di euro dell'emissione obbligazionaria a circa 5 anni a tasso fisso di settembre, avente stessa durata e stessa cedola dell'emissione originaria.

Con riferimento al mercato bancario, nel mese di luglio Snam ha esteso la durata di linee bancarie bilaterali per complessivi 700 milioni di euro, migliorando al contempo i margini.

Al 31 dicembre 2019 Snam dispone di linee di credito a lungo termine committed non utilizzate per un importo pari a circa 3,2 miliardi di euro, a fronte delle quali nel corso dell'anno, nell'ambito del percorso di ottimizzazione della struttura finanziaria di gruppo, è stata estesa la durata, senza incremento dei margini. Nel mese di aprile, per effetto del raggiungimento degli obiettivi definiti nei KPI in ambito ESG (Environment, Social, Governance) definiti nelle condizioni contrattuali del sustainable loan, Snam ha conseguito una riduzione dei margini.

A seguito della rinegoziazione le due linee sindacate, di ammontare pari a 2,0 miliardi di euro e 1,2 miliardi di euro, scadranno nel luglio 2023 e dicembre 2024 rispettivamente, con una estensione di un anno rispetto alla durata precedente. In aggiunta, alla stessa data, Snam dispone di un programma Euro Medium Term Notes (EMTN), per un controvalore nominale massimo complessivo di 11 miliardi⁷, utilizzato per circa 8,7 miliardi di euro⁸.

⁷ In data 2 ottobre 2019 il Consiglio di Amministrazione di Snam ha deliberato il rinnovo del Programma EMTN incrementando il controvalore massimo complessivo da 10 a 11 miliardi di euro. Il rinnovo del Programma consente l'emissione, entro il 2 ottobre 2020, di prestiti obbligazionari per un importo massimo alla data della delibera di circa 1,9 miliardi di euro, da collocare presso investitori istituzionali operanti principalmente in Europa.

⁸ Si precisa che il bond convertibile emesso a marzo 2017 per un valore pari a 400 milioni di euro non rientra nell'ambito del programma EMTN.

Snam dispone altresì di un programma di Euro Commercial Paper Programme (ECP), per un controvalore nominale massimo complessivo di 2 miliardi di euro. Al 31 dicembre 2019 il programma ECP è utilizzato per l'intero importo come parte della strategia di funding a breve-medio termine della società.

L'insieme di tali operazioni sul mercato, sia bancario sia obbligazionario, hanno consentito di ottimizzare le scadenze del debito a medio-lungo termine, allungandone la durata media e creando le condizioni per una ulteriore riduzione del costo medio del debito nel 2019.

Parallelamente è proseguita l'attività di comunicazione con le agenzie di rating Moody's, Fitch e Standard & Poor's, con il mantenimento del giudizio di merito creditizio a livello di solido "investment grade" da parte di Moody's (Baa2 con outlook stabile), Fitch (BBB+ con outlook stabile), e Standard & Poor's (BBB+ con outlook negativo).

Inoltre, in occasione del rinnovo del programma di Commercial Paper da parte di Snam, le agenzie hanno confermato il rating di breve termine alla società pari a P-2 per Moody's, A-2 per S&P e F2 per Fitch.

Il rating a lungo termine di Snam per Moody's, Standard & Poor's e Fitch si posiziona un notch sopra quello della Repubblica.

	MOODY'S	STANDARD & POOR'S	FitchRatings
Ultimo aggiornamento	27 settembre 2019	17 gennaio 2020	19 dicembre 2019
Rating sul debito a lungo termine	Baa2	BBB +	BBB +
Rating sul debito a breve termine	P2	A-2	F2
Outlook	Stabile	Negativo	Stabile



Andamento della gestione nei settori di attività



Le infrastrutture Snam in Italia



TRASPORTO DI GAS NATURALE

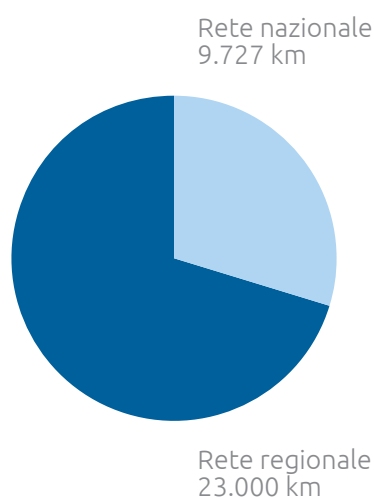
	PUNTI DI ENTRATA	8
	REVERSE FLOW	
	IMPIANTI DI COMPRESIONE	13
	RETE DI GASDOTTI IN ESERCIZIO	

STOCCAGGIO DI GAS NATURALE

	CONCESSIONI OPERATIVE	9
	RIGASSIFICAZIONE DI GAS NATURALE LIQUEFATTO (GNL)	
	IMPIANTI DI RIGASSIFICAZIONE	1

Trasporto di gas naturale

32.727 km
Rete di gasdotti
in esercizio

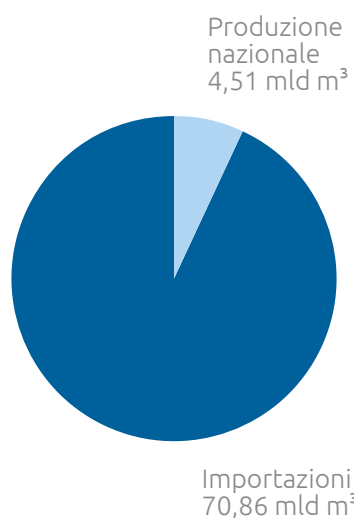


LA PRESENZA DI SNAM NEL TRASPORTO IN ITALIA

Snam, attraverso le società controllate Snam Rete Gas e Infrastrutture Trasporto Gas, è il principale operatore italiano di trasporto e dispacciamento di gas naturale sul territorio nazionale, disponendo della quasi totalità delle infrastrutture di trasporto in Italia, con 32.727 chilometri di gasdotti in esercizio in alta e media pressione (circa il 94% dell'intero sistema di trasporto). Snam gestisce la rete dei gasdotti attraverso 8 distretti, 48 centri di manutenzione distribuiti sul territorio, 13 impianti di compressione, inclusi i due nuovi impianti di Minerbio e Sergnano entrati in esercizio nel 2018, e un centro di dispacciamento, recentemente rinnovato nelle strutture e nella tecnologia. Il gas proveniente dall'estero è immesso in rete nei sette canali di importazione, in corrispondenza delle interconnessioni con i metanodotti di importazione e dei terminali di rigassificazione del GNL. Una volta importato, prodotto e rigassificato, il gas è movimentato fino alle reti di distribuzione locale, ai punti di riconsegna della rete regionale, o ai grandi clienti finali (centrali termoelettriche e impianti industriali).

Snam conferisce capacità di trasporto agli shipper che ne fanno richiesta. In questo modo, gli utenti acquisiscono il diritto di immettere o di ritirare, in qualsiasi giorno dell'anno termico, un quantitativo di gas non superiore alla portata giornaliera conferita. Le condizioni di accesso al servizio sono contenute nel Codice di Rete. Gli shipper hanno la possibilità di effettuare cessioni e scambi di gas presso un Punto di Scambio Virtuale (PSV) della Rete Nazionale, grazie alla piattaforma informatica loro dedicata.

75,37 mld m³
immessi nella rete



La capacità di trasporto della rete ha permesso, anche per l'anno 2019, di soddisfare integralmente la domanda di capacità da parte degli Utenti. Oltre alla capacità di trasporto offerta presso i Punti di Entrata interconnessi con metanodotti esteri e presso i rigassificatori di GNL pari a 362,9 milioni di m³/giorno nell'anno, Snam ha reso disponibili ulteriori capacità di trasporto ai punti di entrata interconnessi con le produzioni nazionali per un totale di 20,7 milioni di m³/giorno e con le produzioni di biometano per un totale di 0,3 milioni di m³/giorno.

Nel corso degli ultimi 16 anni gli operatori del trasporto sono cresciuti costantemente, passando dai circa 30 operatori del 2003 ai circa 210 operatori nel 2019 (tra shipper e trader).

Nel 2019 sono stati stipulati 123 contratti di allacciamento per la realizzazione di nuovi punti di consegna/riconsegna o per il potenziamento di punti esistenti, di cui 26 contratti relativi alle immissioni di biometano e 61 contratti relativi al servizio di aree di servizio CNG.

PRINCIPALI INDICATORI DI PERFORMANCE

L’informativa del settore Trasporto di gas naturale include i valori delle società Snam Rete Gas, Infrastrutture Trasporto ed Enura.

(milioni di €)	2017	2018	2019	Var. ass.	Var. %
Ricavi totali ^(a)	2.039	2.118	2.168	50	2,4
- di cui Ricavi regolati (a)	1.981	2.041	2.106	65	3,2
Ricavi totali net of pass-through items ^(a)	1.874	1.984	2.031	47	2,4
Costi operativi ^(a)	452	479	383	(96)	(20,0)
Costi operativi adjusted ^{(*) (a)}	441	462	418	(44)	(9,5)
Costi operativi adjusted net of pass-through items ^{(*) (a)}	276	328	281	(47)	(14,3)
Utile operativo	1.037	1.064	1.122	58	5,5
Utile operativo adjusted ^(*)	1.048	1.081	1.157	76	7,0
Investimenti tecnici	917	764	813	49	6,4
- di cui con maggior remunerazione	383	280	249	(31)	(11,1)
- di cui con remunerazione base (b)	534	485	564	79	16,3
Capitale investito netto al 31 dicembre	12.542	12.551	12.932	381	3,0
Gas naturale immesso nella Rete Nazionale Gasdotti (miliardi di m ³) (c)	74,59	72,82	75,37	2,55	3,5
Rete dei gasdotti (chilometri in esercizio) ^(d)	32.584	32.625	32.727	102	0,3
- di cui Rete Nazionale ^(d)	9.704	9.697	9.727	30	0,3
- di cui Rete Regionale	22.880	22.928	23.000	72	0,3
Potenza installata negli impianti compressione (MW)	902	961	961		
Dipendenti in servizio a fine periodo (numero)	1.972	1.915	1.945	30	1,6

(*) I valori esposti nella configurazione adjusted, escludono gli oneri relativi all'Isopensione pari a 11 milioni di euro e 17 milioni di euro, rispettivamente per il 2017 e il 2018. Con riferimento all'esercizio 2019 i valori escludono gli effetti del rilascio a conto economico del fondo svalutazione crediti a fronte dei crediti relativi all'attività di bilanciamento (35 milioni di euro). Maggiori informazioni relative alle misure di risultato adjusted e ai relativi special item che rilevano a livello consolidato, sono fornite al capitolo "Commento ai risultati economico – finanziari-Non GAAP measures".

(a) Prima delle elisioni di consolidamento.

(b) A un WACC base reale pre-tasse pari rispettivamente al 5,4% per il 2018 e al 5,7% per il 2019.

(c) I dati relativi al 2019 sono aggiornati alla data del 27 gennaio 2020. I valori del 2018 sono stati aggiornati in via definitiva e sono allineati a quelli pubblicati dal Ministero dello Sviluppo Economico. Con riferimento all'esercizio 2019, i volumi di gas sono espressi in Standard metri cubi (Smc) con Potere Calorifico Superiore (PCS) medio convenzionalmente pari a 38,1 MJ/Smc (10,572 kWh/Smc).

(d) Il dato include 84 Km di rete riferiti alla società Infrastrutture Trasporto Gas.

RISULTATI

I **ricavi totali** ammontano a 2.168 milioni di euro, in aumento di 50 milioni di euro, pari al 2,4%, rispetto all'esercizio 2018 (2.118 milioni di euro). Al netto delle componenti che trovano contropartita nei costi ⁹, i ricavi totali ammontano a 2.031 milioni di euro, in aumento di 47 milioni di euro, pari al 2,4%, rispetto all'esercizio precedente.

I **ricavi regolati** (2.106 milioni di euro) si riferiscono essenzialmente ai corrispettivi per il servizio di trasporto di gas naturale (2.087 milioni di euro) e agli incentivi riconosciuti al Responsabile del Bilanciamento (RdB) (16 milioni di euro), così come previsto dalla Deliberazione 554/2016/R/gas. I ricavi regolati, al netto delle componenti che trovano contropartita nei costi, ammontano a 1.969 milioni di euro, in aumento di 62 milioni di euro, pari al 3,3%, rispetto all'esercizio 2018. L'aumento è dovuto essenzialmente ai maggiori ricavi di trasporto (+61 milioni

9 Le principali componenti di ricavo che trovano contropartita nei costi sono relative alla modulazione e all'interconnessione.

di euro) attribuibili principalmente ai meccanismi di aggiornamento tariffario (+69 milioni di euro), riferibili, in particolare, all’incremento del WACC, che passa dal 5,4% del 2018 al 5,7% del 2019.

I **ricavi non regolati** (62 milioni di euro) registrano una riduzione di 15 milioni di euro, pari al 19,5%, rispetto all’esercizio 2018, attribuibile principalmente ai minori riaddebiti per servizi tecnici resi alle altre società del gruppo (-17 milioni di euro). La riduzione trova corrispondenza nei minori costi sostenuti per la fornitura dei relativi servizi, con impatto nullo sul risultato operativo.

L’**utile operativo adjusted** ammonta a 1.122 milioni di euro, in aumento di 41 milioni di euro, pari al 3,8% rispetto all’utile operativo adjusted conseguito nel 2018 (1.081 milioni di euro). I maggiori ricavi regolati (+62 milioni di euro, al netto delle componenti che trovano contropartita

nei costi) unitamente alla riduzione dei costi operativi (+32 milioni di euro rispetto ai costi operativi adjusted del 2018, al netto delle componenti che trovano contropartita nei ricavi e dei costi per servizi oggetto di riaddebito all’interno del gruppo), sono stati in parte assorbiti dai maggiori ammortamenti (-30 milioni di euro) dovuti all’entrata in esercizio di nuove infrastrutture, e dalle maggiori svalutazioni di lavori in corso relativi a progetti degli anni passati (-23 milioni di euro).

In particolare, la riduzione dei costi operativi è attribuibile principalmente ai minori oneri connessi ad utilizzi di gas (+20 milioni di euro), grazie anche al riconoscimento, nel 2019, da parte dell’Autorità di regolazione di alcuni oneri relativi all’esercizio 2018 ¹⁹, nonché ai minori costi per servizi riaddebitati dalla controllante Snam S.p.A., grazie anche alle azioni di ottimizzazione della gestione delle infrastrutture IT poste in essere.

Investimenti tecnici

Tipologia di investimento	2017			2018		2019
	Maggiore remunerazione (%) (*)	Milioni di €	Tipologia di investimento	Maggiore Remunerazione (%) (*)	Milioni di €	Milioni di €
Sviluppo nuova capacità di importazione	2,0%	276	Sviluppo	1,0%	279	249
Sviluppo Rete Nazionale	1,0%	10				
Sviluppo Rete Regionale	1,0%	97				
Sostituzione e altro		534	Sostituzione e altro		485	564
		917			764	813

(*) Rispetto ad un WACC base reale pre-tasse pari al 5,4%.
(**) Rispetto ad un WACC base reale pre-tasse pari rispettivamente al 5,4% per il 2018 e al 5,7% per il 2019, applicati agli investimenti in nuova capacità di trasporto e con analisi costi-benefici superiore a 1,5, ai sensi della Deliberazione ARERA n. 575/2017/R/Gas.

Gli **investimenti tecnici** del 2019 ammontano a 813 milioni di euro, in aumento di 49 milioni di euro, pari al 6,4%, rispetto all’esercizio 2018 (764 milioni di euro). Gli investimenti sono stati classificati in coerenza con le delibere 575/2017/R/gas con riferimento agli esercizi 2018 e 2019, e 514/2013/R/gas per gli investimenti 2017 con cui l’Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (di seguito anche ARERA o Autorità) ha individuato differenti categorie di progetti cui è associato un diverso livello di remunerazione.

I principali investimenti di **Sviluppo** di nuova capacità di trasporto (249 milioni di euro), per i quali è prevista una **maggiore remunerazione dell’1,0%**, riguardano principalmente:

- investimenti di **sviluppo di nuova capacità di**

trasporto sulla Rete Nazionale funzionale alla capacità di importazione ed esportazione (142 milioni di euro) nell’ambito dei progetti di potenziamento della rete di trasporto nel Sud Italia tra cui, in particolare, l’interconnessione con TAP (95 milioni di euro) e il proseguimento dei lavori di costruzione dei collegamenti al metanodotto Massafra-Biccari (13 milioni di euro), dell’iniziativa di supporto del mercato nell’area Nord Occidentale del Paese e per consentire l’inversione dei flussi fisici di trasporto nei punti di interconnessione con il Nord Europa nell’area della Pianura Padana (32 milioni di euro) dovuti al proseguimento dei lavori complementari di costruzione del metanodotto Cervignano-Mortara e degli impianti di compressione di Sergnano e Minerbio entrati in esercizio a partire dal mese di ottobre 2018;

10 I costi connessi agli utilizzi del gas sono esposti al netto degli importi riconosciuti da parte dell’Autorità a fronte dei maggiori oneri per l’acquisto di gas per gli anni 2018 e 2019. Tenuto conto del meccanismo di calcolo utilizzato dalla stessa Autorità per il riconoscimento dei costi relativi all’esercizio 2018, avvenuto nel mese di luglio 2019, la società ha provveduto a quantificare l’importo del riconoscimento per l’esercizio 2019.

- investimenti di **sviluppo di nuova capacità di trasporto sulla Rete Regionale e sulla Rete Nazionale** (107 milioni di euro) tra cui si segnalano: (i) i lavori relativi all'allacciamento Italgas Storage S.r.l. di Cornegliano Laudense; (ii) il proseguimento dei lavori di costruzione e allacciamento connessi alla metanizzazione della Regione Calabria, tra cui, in particolare, si segnala l'attività di costruzione del Metanodotto S. Andrea Apostolo-Caulonia; (iii) il proseguimento dell'attività di costruzione di alcuni allacciamenti di biometano e CNG; (iv) il completamento delle attività complementari di costruzione relative al potenziamento metanodotto Gavi-Pietralavezzara;

remunerazione base¹¹ (564 milioni di euro), riguardano principalmente: (i) opere volte al mantenimento dei livelli di sicurezza e qualità degli impianti (418 milioni di euro), tra i principali si segnala l'iniziativa "sostituzioni metanodotti" (126 milioni di euro), tra cui si evidenziano il proseguimento dell'attività di consegna materiali e l'inizio delle attività di costruzione del rifacimento metanodotto Ravenna-Chieti tratto Ravenna-Recanati (49 milioni di euro); (ii) progetti relativi allo sviluppo di nuovi sistemi informativi, nonché all'implementazione degli esistenti (100 milioni di euro); (iii) opere riaddebitate a terzi (19 milioni di euro); (iv) l'acquisto di beni strumentali all'attività operativa (18 milioni di euro); (v) progetti di upgrading degli impianti di riconsegna (6 milioni di euro).

Gli investimenti di **sostituzione e altri investimenti** con

Avanzamento delle attività legate all'ottenimento dei permessi

Per sviluppare i nuovi insediamenti, oltre ai criteri di fattibilità tecnico-economica, Snam adotta procedure che rispondono a valutazioni stringenti di compatibilità ambientale e di sicurezza. Le valutazioni degli effetti sull'ambiente riguardano tutte le fasi del ciclo di vita dell'opera, localizzazione, progettazione, realizzazione, esercizio e dismissione. Tali

valutazioni vengono effettuate nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), e nelle procedure di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), al termine della quale le amministrazioni preposte, sia a livello centrale che locale, rilasciano le autorizzazioni previste dalla normativa vigente.

Decreti di VIA ottenuti nell'anno

Denominazione	Lunghezza (km)	Regioni interessate	Competenza	Data Decreto
Metanodotti				
Rifacimento metanodotto San Salvo-Biccari	87,000	Puglia	MATTM	08/11/2019
Rifacimento metanodotto Mestre-Gonas e declassamento	80,200	Veneto-Friuli Venezia Giulia	MATTM	05/11/2019
Rifacimento metanodotto Ravenna Mare-Ravenna Terra	25,980	Emilia Romagna	MATTM	29/10/2019
Rifacimento metanodotto Campodarsego-Castelfranco Veneto	23,360	Veneto	MATTM	26/09/2019
Rifacimento metanodotto Pieve di Soligo-San Polo di Piave-Salgareda	34,700	Veneto	MATTM	05/09/2019
Metanodotto Gagliano Termini Imerese	38,340	Sicilia	MATTM	06/03/2019
Rifacimento metanodotto Rimini San Sepolcro e opere connesse	91,915	Emilia-Romagna e Toscana	Regione Emilia Romagna	25/03/2019

¹¹ Con riferimento agli investimenti del 2019, la remunerazione base comprende il tasso del Capitale Investito Netto (WACC reale pre tasse) del 5,7%.

Provvedimenti di verifica di assoggettabilità VIA ottenuti nell'anno

Denominazione	Lunghezza (km)	Regioni interessate	Competenza	Data provvedimento
Metanodotti				
Variante attraversamento Fiume Trigno met. Derivazione per Trivento-Agnone	0,977	Molise	MATTM	21/11/2019
Derivazione per Altino 2° Tronco Variante real. Opere idrauliche torrente Rio Secco	0,07	Abruzzo	MATTM	02/04/2019
Tortona-Alessandria-Asti-Torino Rifacimento Attr. FR 39.1	3,68	Piemonte	MATTM	06/03/2019
Variante per inserimento PIDI n. 18.2 sul Chieti-San Salvo (CH)	1,132	Abruzzo	MATTM	26/02/2019
Varianti S.Eufemia-Crotone Rif. Attraversamento Fiume S.Anna (KR)	0,64	Calabria	MATTM	15/02/2019
Impianti				
Impianto HPRS IS64/24 bar di Castellana Grotte su metanodotto Castellaneta-Castellana Grotte		Puglia	MATTM	16/01/2019

Domande di VIA presentate al Ministero dell'Ambiente e al Ministero dei Beni Culturali

	Lunghezza (km)	Regioni interessate	Data presentazione
Metanodotti			
Varianti S. Eufemia-Crotone Rif. Attraversamento Fiume S. Anna (KR)	0,64	Calabria	25/10/2019
All. Bio Ecoagrim S.r.l. di Lucera	1,052	Puglia	13/06/2019
Metanodotto Sestri Levante-Recco	47,8	Liguria	23/05/2019

Domande di verifica assoggettabilità VIA presentate al Ministero dell'Ambiente (MATTM)

Denominazione	Lunghezza (km)	Regioni – Provincie interessate	Data presentazione
Metanodotto			
Derivazione per Matera nel Comune di Lauria	21,8	Basilicata	02/12/2019
Ottimizzazioni di tracciato Recanati-Foligno Frazione Colfiorito	16,96	Marche-Umbria	28/10/2019
Varianti abbassamento Benevento-Cisterna	2,097	Campania	03/10/2019
Varianti Pessano-Calolziocorte	5,185	Lombardia	25/06/2019
Impianti			
Alessandria -Cairo Montenotte-Savona Trappole		Piemonte-Liguria	19/12/2019

ANDAMENTO OPERATIVO

Bilancio gas della Rete di Trasporto Nazionale

I volumi di gas sono espressi in Standard metri cubi (Smc) con Potere Calorifico Superiore (PCS) convenzionalmente pari a 38,1 MJ/Smc (10,572 Kwh/Smc). Il dato elementare è

misurato in energia (MJ) ed è ottenuto moltiplicando i metri cubi fisici effettivamente misurati per il relativo potere calorifico.

Domanda gas in Italia

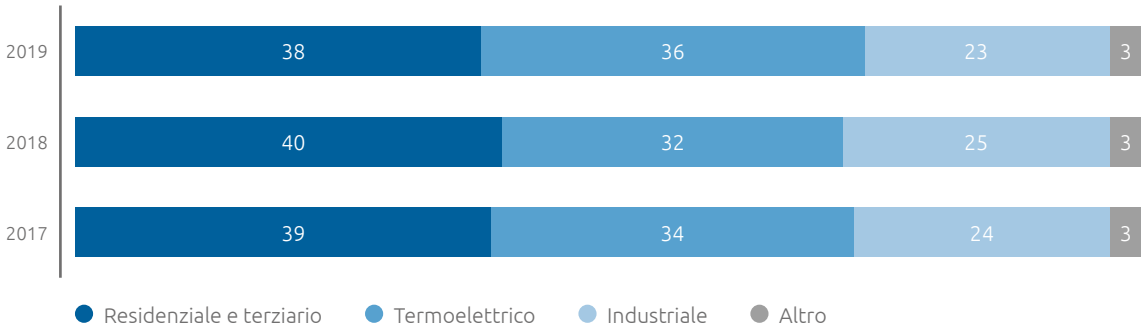
(miliardi di m³)	2017	2018 (a)	2019	Var. ass.	Var. % (b)
Residenziale e terziario	29,48	28,76	28,15	(0,61)	(2,1)
Termoelettrico	25,36	24,19	26,64	2,45	10,1
Industriale (c)	17,8	17,39	17,14	(0,25)	(1,4)
Altro (d)	2,51	2,33	2,41	0,08	3,4
Totale	75,15	72,67	74,34	1,67	2,3

(a) I valori del 2018 sono stati aggiornati in via definitiva e sono allineati a quelli pubblicati dal Ministero dello Sviluppo Economico.
(b) Le variazioni percentuali sono state calcolate con riferimento ai dati espressi in metri cubi.
(c) Comprende i consumi dei settori Industria, Agricoltura e Pesca, Sintesi Chimica e Autotrazione.
(d) Consumi e perdite principalmente riferiti al sistema di trasporto di gas naturale, al sistema energetico, al settore up-stream, allo stoccaggio e agli impianti del GNL.

La **domanda di gas in Italia** nel 2019 è stata pari a **74,34 miliardi di m³**, in aumento di 1,67 miliardi di m³, pari al 2,3% rispetto al 2018. L’aumento è attribuibile principalmente ai maggiori consumi registrati nel settore termoelettrico (+2,45 miliardi di m³; +10,1%), che beneficia del maggior ricorso al gas naturale nella generazione elettrica, della riduzione dei flussi di importazione di energia elettrica, nonché della minore produzione da fonti rinnovabili, attribuibile alla riduzione della produzione idroelettrica, nonostante la crescita di eolico e fotovoltaico. Il maggior ricorso del gas naturale nella generazione di

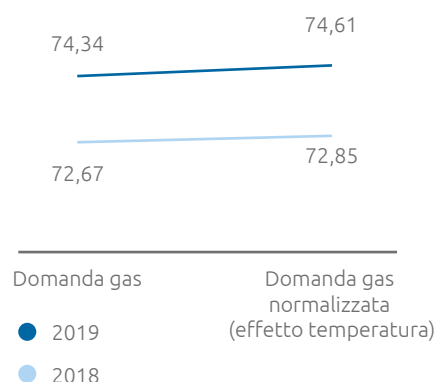
energia elettrica è riconducibile, oltre che alla maggiore competitività del prezzo del gas naturale al punto di scambio virtuale, in riduzione di circa il 37% rispetto al 2018, anche ad un incremento dei costi di emissione della CO₂ (+50% rispetto al 2018) che penalizza la generazione a carbone.
L’incremento dei consumi registrato dal settore termoelettrico è stato in parte compensato dai minori consumi del settore residenziale e terziario (-0,61 miliardi di m³; -2,1%) attribuibili all’andamento climatico e in minor misura del settore industriale (-0,25 miliardi di m³; -1,4%).

Domanda gas per settore (% sul totale domanda gas)



La **domanda di gas in termini normalizzati per la temperatura** risulta pari a 74,61 miliardi di m³, in aumento di 1,76 miliardi di m³ (+2,4%) rispetto al corrispondente valore del 2018 (72,85 miliardi di m³), anche a seguito del maggior ricorso a misure di efficientamento energetico da parte del settore residenziale e terziario.

Domanda di gas (Mld m³)



Disponibilità di gas naturale

(miliardi di m ³)	2017	2018 (*)	2019	Var. ass.	Var. % (b)
Da gas immesso in rete per punto di entrata	69,35	67,70	70,86	3,16	4,7
Da produzione nazionale	5,24	5,12	4,51	(0,61)	(11,9)
Totale gas immesso in rete	74,59	72,82	75,37	2,55	3,5
Saldo netto prelievi/immissioni stoccaggio (**)	0,23	(0,43)	(1,39)	(0,96)	
Totale disponibilità di gas naturale	74,82	72,39	73,98	1,59	2,2

(*) I valori del 2018 sono stati aggiornati in via definitiva e sono allineati a quelli pubblicati dal Ministero dello Sviluppo Economico.

(**) Inteso come saldo tra prelievo da stoccaggio (+) e immissioni in stoccaggio (-) espressi al lordo dei consumi per iniezione/erogazione.

La **disponibilità di gas naturale in Italia** (73,98 miliardi di m³), pari alla somma tra il gas immesso nella Rete di Trasporto Nazionale e il saldo netto di prelievi/immissioni da/in stoccaggio, registra un aumento di 1,59 miliardi di m³ (+2,2%) rispetto al 2018. L'aumento è dovuto ai

maggiori volumi di gas immesso in rete per punto di entrata (+3,16 miliardi m³; +4,7%), nonostante la riduzione della produzione nazionale (-0,61 miliardi m³; -11,9%), in parte compensati dalle maggiori immissioni nette in stoccaggio rispetto all'esercizio precedente (-0,96 miliardi di m³).

Gas immesso in rete (*)

(miliardi di m ³)	2017	2018	2019	Var. ass.	Var. %
Produzione nazionale	5,24	5,12	4,51	(0,61)	(11,9)
Punti di entrata (**)	69,35	67,70	70,86	3,16	4,7
Tarvisio	30,18	29,69	29,85	0,16	0,5
Passo Gries	7,25	7,76	11,13	3,37	43,4
Mazara del Vallo	18,88	17,09	10,21	(6,88)	(40,3)
Cavarzere (GNL)	6,85	6,71	7,91	1,20	17,9
Gela	4,64	4,47	5,70	1,23	27,5
Livorno (GNL)	0,91	1,07	3,62	2,55	
Panigaglia (GNL)	0,62	0,88	2,42	1,54	
Gorizia	0,02	0,03	0,02	(0,01)	(33,3)
	74,59	72,82	75,37	2,55	3,5

(*) I dati relativi al 2019 sono aggiornati alla data del 27 gennaio 2020. I valori del 2018 sono stati aggiornati in via definitiva e sono allineati a quelli pubblicati dal Ministero dello Sviluppo Economico.

(**) Punti interconnessi con l'estero o con terminali di rigassificazione di GNL.

Immissioni e prelievi di gas nella rete di trasporto

Il gas immesso in rete nel 2019 risulta complessivamente pari a 75,37 miliardi di m³, in aumento di 2,55 miliardi di m³ rispetto al 2018 (+3,5%).

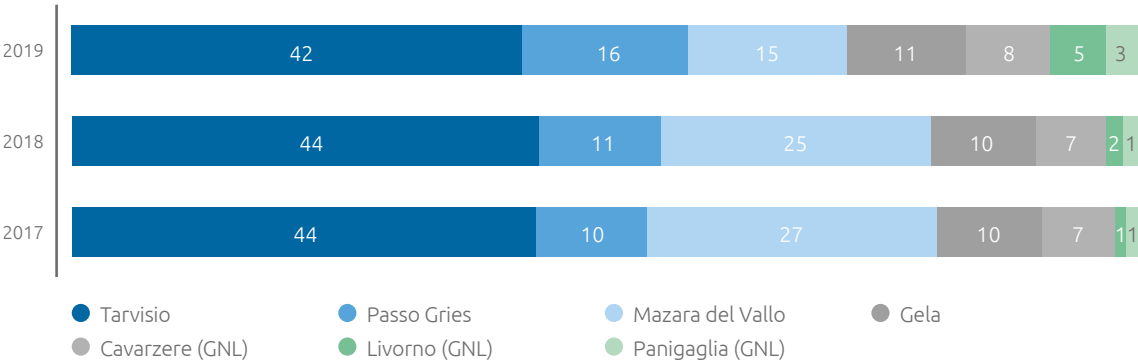
Le immissioni in Rete dai campi di produzione nazionale o dai loro centri di raccolta e trattamento sono pari a 4,51 miliardi di m³, in riduzione di 0,61 miliardi di m³ rispetto al 2018 (-11,9%).

I volumi immessi per punti di entrata interconnessi con l'estero e con i terminali di rigassificazione,

complessivamente pari a 70,86 miliardi di m³, registrano un aumento di 3,16 miliardi di m³ (+4,7% rispetto al 2018).

I maggiori volumi immessi dai terminali di rigassificazione di GNL (+5,29 miliardi di m³; + 61,1%), grazie anche ai nuovi meccanismi di allocazione della capacità su base d'asta, nonché dai punti di entrata di Passo Gries (+3,37 miliardi di m³; +43,4%) e di Gela (+1,23 miliardi di m³; +27,5%), sono stati in parte compensati dai minori volumi immessi dai punti di entrata Mazara del Vallo (-6,88 miliardi di m³; -40,3%).

Gas naturale immesso in rete per punti di importazione (% sul totale gas immesso in rete)



Prelievi di gas naturale

(miliardi di m³)	2017	2018	2019	Var. ass.	Var. %
Riconsegna al mercato nazionale	73,97	71,48	73,03	1,55	2,2
Esportazioni e transiti (*)	0,33	0,45	0,38	(0,07)	(15,6)
Consumi ed emissioni Snam Rete Gas	0,28	0,27	0,23	(0,04)	(14,8)
Gas non contabilizzato e altre variazioni (**)	0,24	0,19	0,34	0,15	78,9
Totale prelievi di gas naturale	74,82	72,39	73,98	1,59	2,2

(*) Include le esportazioni verso la Repubblica di San Marino.

(**) Include la variazione dell'invaso in rete. Nel bilancio energetico redatto da Snam Rete Gas è definito convenzionalmente GNC la differenza fisiologica tra le quantità di gas misurate all'ingresso della rete e le quantità di gas misurate all'uscita, derivante dalla tolleranza tecnica degli strumenti di misura.

Il gas naturale prelevato dalla rete di trasporto Nazionale nel 2019 (73,98 miliardi di metri cubi) è stato destinato principalmente: (i) alla riconsegna agli utenti presso i punti di uscita dalla rete (73,03 miliardi di metri cubi; +2,2%);

(ii) alle esportazioni e transiti (0,38 miliardi di metri cubi; -15,6%); (iii) ai consumi degli impianti di compressione e alle emissioni di gas dalla rete e dagli impianti di Snam Rete Gas (0,23 miliardi di metri cubi; -14,8%).

Riconduzione tra gas prelevato dalla rete e domanda gas in Italia

(miliardi di m³)	2017	2018 (a)	2019	Var. ass.	Var. % (b)
Totale gas immesso in rete	74,59	72,82	75,37	2,55	3,5
Saldo netto prelievi/immissioni stoccaggio (c)	0,23	(0,43)	(1,39)	(0,96)	
Totale prelievi di gas naturale	74,82	72,39	73,98	1,59	2,2
Esportazioni (-) (d)	(0,33)	(0,45)	(0,38)	0,07	(15,6)
Gas immesso su rete regionale di altri operatori	0,03	0,03	0,03		
Altri consumi (e)	0,63	0,69	0,71	0,02	2,9
Totale domanda Italia	75,15	72,66	74,34	1,68	2,3

(a) I valori del 2018 sono stati aggiornati in via definitiva e sono allineati a quelli pubblicati dal Ministero dello Sviluppo Economico.

(b) Le variazioni percentuali sono state calcolate con riferimento ai dati espressi in metri cubi.

(c) Inteso come saldo tra prelievo da stoccaggio (+) e immissioni in stoccaggio (-) espressi al lordo dei consumi per iniezione/erogazione.

(d) Include i transiti e le esportazioni verso la Repubblica di San Marino.

(e) Comprende i consumi dei terminali di rigassificazione di GNL, i consumi degli impianti di compressione per stoccaggio e delle centrali per il trattamento della produzione.

Capacità di trasporto

(milioni di m³ medi/giorno)	Anno solare 2017			Anno solare 2018			Anno solare 2019		
Punti di entrata	Capacità di trasporto	Capacità conferita	Saturazione (%)	Capacità di trasporto	Capacità conferita	Saturazione (%)	Capacità di trasporto	Capacità conferita	Saturazione (%)
Tarvisio (**)	111,4	94,6	84,9	111,1	107,4	96,7	110,6	98,3	88,9
Mazara del Vallo (*) (**)	84,4	78,3	92,8	82,0	81,2	99,0	86,7	36,1	41,6
Passo Gries	64,4	22,4	34,7	64,4	34,8	54,0	64,4	31,3	48,6
Cavarzere (GNL)	26,4	24,4	92,5	26,4	24,4	92,4	26,4	24,9	94,3
Gela (*)	23,8	22,0	92,4	20,3	20,1	99,0	22,9	19,0	83,0
Livorno (GNL)	15,0	15,0	100,0	15,0	15,0	100,0	15,0	14,3	95,3
Panigaglia (GNL)	13,0	2,0	15,5	13,0	4,0	30,8	13,0	7,4	56,9
Gorizia	4,6	0,1		4,2	0,1	2,4	4,0	0,1	2,5
Capacità Concorrente (*)	21,2			24,4			19,9		
	364,2	258,8	71,0	360,8	287,0	79,5	362,9	231,4	63,8

(*) I valori di capacità presso i Punti di Entrata di Mazara del Vallo e Gela non comprendono la Capacità Concorrente. Tale capacità, ai sensi del Regolamento UE n.984/2013 in vigore dal 1 novembre 2015, è la capacità di trasporto disponibile presso un Punto il cui conferimento riduce in tutto o in parte la capacità disponibile per il conferimento presso un altro Punto del Sistema di Trasporto.

(**) I valori di capacità presso i Punti di Entrata di Mazara del Vallo e Tarvisio sono comprensive delle quote di capacità di cui alla Delibera 666/2017/R/GAS dell'ARERA.

La capacità di trasporto della rete ha permesso, anche per l'anno 2019, di soddisfare integralmente la domanda di capacità da parte degli utenti. La capacità di trasporto mediamente offerta presso i Punti di Entrata interconnessi con metanodotti esteri e presso i rigassificatori per l'anno 2019 è stata pari a 362,9 milioni di m³/giorno, 19,9 dei quali offerti come capacità concorrente fra i Punti di Entrata di Mazara del Vallo e Gela. In aggiunta alle capacità sopra

descritte, relative ai punti di entrata interconnessi con l'estero e con i terminali GNL, sono disponibili capacità di trasporto ai punti di entrata interconnessi con:

- le produzioni nazionali per un totale di 20,7 milioni di m³/giorno;
- le produzioni di biometano per un totale di 0,3 milioni di m³/giorno.

Snam Rete Gas ha predisposto il piano di lungo termine delle disponibilità di capacità di trasporto, comunicato al Ministero dello Sviluppo Economico e all'Autorità in data 28 giugno 2019 e pubblicato sul sito di Snam all'indirizzo www.snam.it/it/trasporto nella sezione servizi online/capacità.

Il documento evidenzia i dati delle capacità in tutti i punti di entrata interconnessi con l'estero e con i terminali GNL per l'anno termico 2019-2020 e per i successivi anni fino al 30 settembre 2034.

Per l'anno termico 2019-2020 sono inoltre offerte le capacità di trasporto dei punti di uscita interconnessi con l'estero di Tarvisio, Passo Gries, Gorizia, Bizzarone e San Marino per un totale di 46 milioni di m³/giorno. Conseguentemente alla messa in esercizio di tutte le infrastrutture del progetto "Supporto al mercato Nord-Ovest e flussi bidirezionali transfrontalieri", si è resa disponibile sui punti di uscita di Passo Gries e Tarvisio una capacità contemporanea totale di 40 milioni di m³/giorno. La capacità massima del punto di uscita di Passo

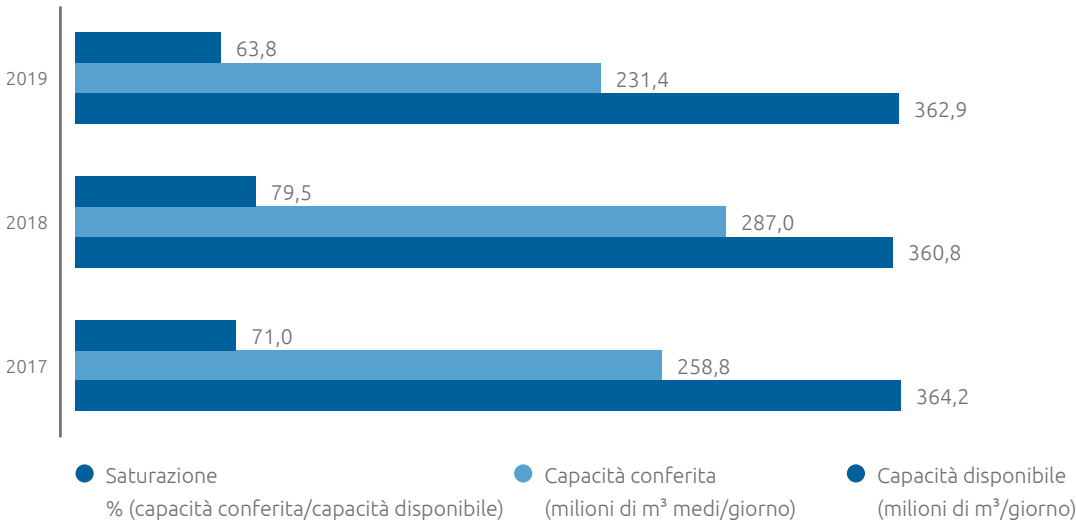
Gries è pari a 40 milioni di m³/giorno, mentre la capacità massima del punto di uscita di Tarvisio è di 18 milioni di m³/giorno, pertanto sui due punti risulta essere disponibile una "Capacità concorrente" ai sensi del capitolo 5, paragrafo 3 del codice di rete.

Nel corso degli ultimi 16 anni gli operatori del trasporto sono cresciuti costantemente, passando dai circa 30 operatori del 2003 ai circa 210 operatori nel 2019 (tra shipper e trader), con un numero di clienti (shipper) pari a 150 (136 nell'anno 2018).

Nel corso del 2019 si è riscontrato un aumento del numero dei Trader al PSV, che passano da i 52 Trader attivi a conclusione dell'anno termico 2017-2018, a 69 Trader attivi a conclusione anno termico 2018-2019.

Nel 2019 sono stati stipulati 123 contratti di allacciamento per la realizzazione di nuovi punti di consegna/riconsegna o per il potenziamento di punti esistenti, di cui 26 contratti relativi all'immissioni di biometano e 61 contratti relativi al servizio di Aree di Servizio CNG.

Capacità di trasporto e saturazione



Erogazione e sviluppo dei servizi di trasporto

	2017	2018	2019
Clienti attivi (shipper)	128	136	150
Nuovi contratti di allacciamento per punti di consegna /riconsegna	78	88	123

Nel corso degli ultimi quindici anni, grazie allo sviluppo dei servizi di Snam, il mercato italiano del gas ha visto crescere costantemente gli operatori del trasporto, passati da 30 nel 2003 a circa 210 nel 2019, di cui 150 sono shipper. Nel corso del 2019 sono stati stipulati 123 contratti di allacciamento per la realizzazione di nuovi punti di consegna/riconsegna (di cui 26 per l'immissione di biometano e 61 al servizio di aree di servizio CNG) o per il potenziamento di punti esistenti.

Nel 2019 è ulteriormente proseguito il processo di integrazione che ha fatto confluire all'interno di un'unica organizzazione le attività di gestione commerciale dei tre business riguardanti il trasporto, lo stoccaggio e la rigassificazione, consentendo un'ottimizzazione dei processi interni a Snam. La realizzazione di un'unica sala controllo commerciale preposta alla gestione delle movimentazioni e consegne giornaliere del gas, nonché al bilanciamento della rete (attività che definiscono le responsabilità di Snam

verso il mercato), integrando i know how relativi ai tre business gestiti da Snam ha portato a un miglioramento delle performance in questo ambito.

Dal punto di vista dei servizi, il 22 maggio 2019, Snam ha aperto ai propri clienti la nuova piattaforma commerciale di servizi integrati Jarvis, implementata nel 2018 e sviluppata in collaborazione con gli operatori del mercato. La piattaforma, coinvolgendo attivamente i clienti, ha come scopo quello di adottare un processo di rinnovamento dei servizi e delle tecnologie a supporto di tutti i processi commerciali di trasporto, stoccaggio e rigassificazione sulla base dei feedback ricevuti dai clienti stessi e si propone inoltre di favorire l'offerta di servizi integrati per il mercato italiano abilitando anche possibili servizi per il mercato estero. La piattaforma fornisce ai clienti la possibilità di:

- visualizzare i propri contratti attivi e avere accesso alla relativa documentazione;
- accedere al dettaglio delle operazioni che concorrono al calcolo del Credit Limit Bilanciamento;
- gestire autonomamente i propri profili utente.

Per agevolare la transizione alla nuova piattaforma, a partire dal mese di luglio 2019, Snam ha messo a disposizione degli operatori del mercato un simulatore delle nuove funzionalità che la caratterizzano.

A settembre 2019, con rilascio in produzione del sistema di Trading PSV per le attività di scambio gas, la nuova piattaforma Jarvis è entrata in esercizio, con contestuale progressivo spegnimento delle funzionalità presenti nel sistema PSV precedentemente utilizzato.

All'interno dei Codici di rete sono elencati una serie di indicatori per il monitoraggio della qualità del servizio offerto dalle società. Rispetto a questi indicatori, le società di Snam hanno mantenuto un'elevata performance anche per il 2019. Una parte di questi indicatori, riferiti a livelli specifici di qualità commerciale dà luogo a indennizzo automatico ai clienti in caso di mancato rispetto dello standard di qualità del servizio.

(%)	2017	2018	2019
Capacità di trasporto contrattualizzata / Capacità trasporto disponibile (punti di entrata-interconnessi estero)	71	79	64
Rispetto dei tempi di emissione dell'offerta di allacciamento	100	100	100
Rispetto dei tempi di esecuzione delle prestazioni soggette a standard specifici di qualità commerciale	100	100	100

Cambiamenti organizzativi

Nel corso del 2019 il personale in servizio ha registrato un aumento complessivo di 30 risorse, passando da 1.915 risorse al 31 dicembre 2018 a 1.945 risorse al 31 dicembre 2019.

L'assetto organizzativo delle società del gruppo operanti nel business del trasporto e dispacciamento, è stato ridisegnato in ottica di maggiore coerenza con le linee guida Snam di semplificazione organizzativa e dei processi, finalizzate a ridurre, in particolare, duplicazioni con le unità Snam dedicate alle attività commerciali e tecniche, e di integrazione tra le attività di trasporto e stoccaggio. In particolare, con riferimento al settore trasporto si segnala:

- il ridisegno l'assetto dell'area Impianti nell'ottica di una sempre maggiore integrazione tra le attività di trasporto e stoccaggio, un rafforzamento del presidio sul territorio (creazione delle unità Area Impianti Nord e Area Impianti Centro- Sud) e di una più completa strutturazione del servizio di supporto centralizzato, in stretto collegamento con l'unità Tecnologie & Innovazione Industriale di Snam BUAIT (creazione dell'unità Supporto Impianti e dell'unità Tecnico Impianti di BUAIT);
- la ridefinizione di parte dell'organizzazione dedicata alle

attività di Ingegneria e Costruzioni con la definizione di strutture di progetto dedicate alla realizzazione degli Impianti e la costituzione di un presidio integrato di supporto dedicato alle attività di ingegneria e permessistica;

- il passaggio in Snam Rete Gas di tutte le attività commerciali, precedentemente presidiate da Snam, nell'ottica di una completa integrazione di tutte le attività in ambito regolato e semplificazione del modello organizzativo, con la contestuale creazione dell'unità Commerciale e Dispacciamento, in cui sono confluite le attività di dispacciamento fisico e misura del gas, precedentemente di competenza dell'unità Operazioni Gas.

In relazione all'opportunità di perseguire economie di esperienza e di scopo valorizzando best practice di Gruppo e in relazione a specifiche esigenze di altre società operative, si conferma il modello per cui alcune strutture di Snam Rete Gas effettuano erogazione di servizi tecnici (ad esempio per quanto riguarda le attività di ingegneria, e project management finalizzate alla realizzazione di grandi investimenti). Inoltre, in relazione alla variazione organizzativa sopra indicata, Snam Rete Gas garantisce anche l'erogazione a Stogit, GNL Italia dei servizi commerciali in precedenza erogati da Snam.

Infortuni

Nel corso del 2019 il numero degli infortuni è stato pari a 0 per i dipendenti e a 5 per i contrattisti (rispettivamente 4 e 3 infortuni nel 2018).

Infortuni sul lavoro

	2017	2018	2019
Totale infortuni dipendenti	2	4	0
Totale infortuni contrattisti	4	3	5

Indici - Infortunistici

	2017	2018	2019
Dipendenti			
Indice di frequenza (*)	0,66	1,29	0
Indice di gravità (**)	0,03	0,03	0
Contrattisti			
Indice di frequenza (*)	0,47	0,46	0,83
Indice di gravità (**)	0,90	0,03	0,08

(*) Numero degli infortuni senza itinere, con inabilità di almeno un giorno, per milione di ore lavorate.
(**) Numero di giornate di lavoro perse (giorni di calendario), relative a infortuni senza itinere con inabilità di almeno un giorno, per migliaia di ore lavorate. I dati sono calcolati considerando anche gli infortuni mortali.

Consumi energetici ed emissioni

La società, in accordo al proprio modello di crescita sostenibile, ha aggiornato e fissato dei nuovi target volontari, obiettivi validi per tutti i business Snam (trasporto, stoccaggio, rigassificazione):

- ridurre le proprie emissioni di gas naturale al 2022 e 2025 rispettivamente del 15% e del 40%, al netto delle emergenze, rispetto ai valori del 2016;
- ridurre le proprie emissioni scope 1 e scope 2 al 2030 del 40%, al netto delle emergenze, rispetto ai valori del 2016;
- incrementare il rapporto tra l'energia elettrica verde acquistata sul totale arrivando al 55% per il 2030.

Nel corso del 2019 è stata evitata l'emissione in atmosfera di 9,4 milioni di metri cubi di gas naturale, pari a circa 165.000 tonnellate di CO_{2eq} (+ 16% rispetto alle 142.000 tonnellate di CO_{2eq} del 2018). Tali performance sono state rese possibili dagli interventi di ricompressione del gas in linea ed agli interventi con tapping machine, tecnologia che consente di effettuare lo stacco da metanodotti in esercizio per nuovi allacciamenti senza interruzione del servizio. Questi risultati hanno portato ad una riduzione delle

emissioni di gas naturale dell'11,7% rispetto al 2018, trend assolutamente in linea con gli obiettivi generali.

Le emissioni evitate totali nel 2019 di CO_{2eq} derivanti dalle diverse iniziative adottate dalla società (mancate emissioni di gas naturale, produzione di energia elettrica da impianti fotovoltaici, acquisto di energia elettrica green, installazione lampade a led in sostituzione di altri corpi illuminanti, smart working) hanno consentito, globalmente, di non immettere in atmosfera ben 181.800 tonnellate di CO_{2eq}.

I consumi energetici per il trasporto, pari a 6.123 Terajoule (TJ), sono diminuiti di circa il 18% rispetto al 2018, nonostante un incremento complessivo del gas immesso in rete (+3,5%). Questo risultato è stato favorito dalla diversa provenienza del gas dai punti di importazione (minor utilizzo della rete dorsale dal nord Africa più energivora rispetto alle altre dorsali).

Le emissioni totali di ossidi di azoto nel 2019 sono state pari a circa 286 tonnellate (-6,2% rispetto al 2018). Per il contenimento delle emissioni inquinanti è in corso da anni un programma che prevede la modifica di alcune turbine

già in funzione e l’installazione di nuove unità con sistemi di combustione a basse emissioni (Dry Low Emissions). Nel

2019 la percentuale di funzionamento delle turbine a DLE, nel trasporto, si è attestata attorno al 95%.

Consumi energetici

	2017	2018	2019
Consumi energetici (TJ)	7.459	7.463	6.123
Emissioni di CO _{2eq} – scope1 (t) (*)	1.008.051	981.866	838.326
Emissioni di gas naturale (106 m ³)	34,4	32,8	28,7
Emissioni di NOx (t)	4.1	8.2	9.4
Emissioni di NO _x (t)	342	305	286

(*) Le emissioni di CO_{2eq} sono state calcolate con un Global Warming Potential (GWP) del metano pari a 28, come indicato nello studio scientifico dell’Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC) “Fifth Assessment Report IPCC”.

REGOLAZIONE DEL SETTORE DI ATTIVITÀ

Rapporti con l’Autorità di regolazione

Nel corso degli anni Snam ha stabilito con le Istituzioni e l’Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) un rapporto costruttivo e di fattiva collaborazione.

Rapporti con l’Autorità di regolazione (n.)

	2017	2018	2019
Risposte a documenti di consultazione e proposte sui servizi	8	10	5
Proposte tariffarie	4	3	4
Raccolte dati	129	143	137
Istruttorie (*)	3	2	0
Proposte di modifica / aggiornamento codici e documenti contrattuali (**)	14	12	6
Proposte di modifica / aggiornamento codici e documenti contrattuali (approvate)	12	10	6

(*) Informazioni trasmesse all’Autorità nel corso dell’anno 2019 con riferimento a istruttorie nell’ambito del settore.
 (**) Comprende anche proposte ancora in fase di valutazione ARERA, comprese convenzioni e documenti contrattuali con operatori nell’ambito dei servizi regolati.

MONITORAGGIO MERCATI GAS

Nell’ambito delle proprie valutazioni sui mercati all’ingrosso del gas, l’Autorità ha dato mandato a Snam in qualità di impresa maggiore di trasporto, insieme al Gestore dei Mercati Energetici, di supportarla nelle attività di monitoraggio tramite: (i) la predisposizione di un database integrato dei servizi di trasporto e bilanciamento, stoccaggio e rigassificazione, reso

disponibile al Regolatore e alimentato quotidianamente; (ii) messa a disposizione di indici e reportistiche cadenzate nell’ambito del funzionamento del bilanciamento, dell’equilibrio del sistema e della flessibilità delle fonti di approvvigionamento; (iii) ulteriori analisi specifiche su richiesta dell’Autorità.

Rapporti con l’Autorità di regolazione nell’ambito del Monitoraggio Mercati Gas (n.)

	2019
Relazioni/analisi (con riferimento a tutti i business)	6
Convenzioni, manuali e specifiche su monitoraggio (con riferimento a tutti i business)	14
Report e flussi dati	13.423

Regolamentazione periodo transitorio 2018-2019

Criteri di regolazione delle tariffe del servizio di trasporto di gas naturale per il periodo transitorio negli anni 2018 e 2019

Con Deliberazione 575/2017/R/gas, pubblicata in data 4 agosto 2017, l’Autorità ha approvato i criteri tariffari per il servizio di trasporto, validi per il periodo transitorio 2018-2019. La delibera conferma i principali criteri della regolazione vigente, con alcune modifiche:

- il parametro asset β è confermato per il Periodo Transitorio 2018-2019. Il valore del WACC pari al 5,4% in termini reali pre-tasse è stato quindi confermato per il 2018 da rideterminare per l’anno 2019 attraverso l’aggiornamento dei parametri base;
- a partire dal 2018, gli investimenti realizzati nell’anno $t-1$ sono inclusi nel capitale investito riconosciuto ai fini della determinazione delle tariffe dell’anno t , in sostituzione dell’incremento dell’1% del WACC a copertura del time-lag regolatorio. L’incremento dell’1% del WACC a copertura del time-lag regolatorio è applicato agli investimenti realizzati nel periodo 1 gennaio 2014-31 dicembre 2016;
- lo schema incentivante input-based (1-2% per 7/10 anni rispettivamente per le reti regionali e nazionali) è applicato ai nuovi investimenti di sviluppo entrati in esercizio entro il 31 dicembre 2017;
- uno schema di incentivi input-based (1% per 12 anni per le reti regionali e nazionali) è applicato agli investimenti destinati alla realizzazione di nuova capacità di trasporto, avviati al 31 dicembre 2017, che entreranno in esercizio negli anni 2018 e 2019. L’incentivo è riconosciuto anche agli investimenti che entreranno in esercizio nel periodo transitorio avviati successivamente al 1 gennaio 2018, inclusi nel Piano di Sviluppo e con un

- rapporto benefici-costi superiore a 1,5;
- i costi operativi riconosciuti nel quarto Periodo Regolatorio sono aggiornati sulla base dell’inflazione e di un fattore di recupero di produttività (X-factor). Il corrispettivo unitario variabile (CV) è calcolato per gli anni 2018 e 2019 utilizzando un volume di riferimento pari a 67,2 miliardi di m^3 .

Regolamentazione tariffaria per l’anno 2019

Con Deliberazione 280/2018/R/gas, pubblicata in data 10 maggio 2018, l’Autorità ha approvato i ricavi riconosciuti per il servizio di trasporto, dispacciamento e misura del gas naturale per l’anno 2019, che risultano pari a 1.964 milioni di euro. La RAB utilizzata per il calcolo dei ricavi 2019 per l’attività di trasporto, dispacciamento e misura è pari a 16,2 miliardi di euro e include gli investimenti stimati per l’anno 2018.

Con successiva Deliberazione 306/2018/R/gas, pubblicata in data 1 giugno 2018, l’Autorità ha approvato le proposte tariffarie per il servizio di trasporto e dispacciamento del gas naturale relativamente all’anno 2019.

Aggiornamento del tasso di remunerazione del capitale investito ai fini regolatori (WACC) per l’anno 2019

Con Deliberazione 639/2018/R/gas, pubblicata in data 6 dicembre 2018, l’Autorità ha effettuato l’aggiornamento infra-periodo dei parametri base del WACC comuni a tutti i servizi infrastrutturali regolati dei settori elettrico e gas, ai sensi di quanto previsto dall’articolo 5 del TIWACC, e del livello di gearing, secondo le previsioni dell’articolo 6 del TIWACC.

Nella deliberazione l'Autorità ha confermato il livello del parametro risk free rate (rf) pari allo 0,5% (floor) in quanto la media dei tassi di rendimento in termini reali dei titoli di stato dei Paesi UE con rating di almeno AA rilevati nel periodo 1 ottobre 2017-30 settembre 2018 è risultata inferiore a tale valore.

L'Autorità, inoltre, ha fissato gli altri parametri come segue:

- Country Risk Premium (CRP), pari all'1,4%;
- Scudo fiscale, pari al 24% e livello di tassazione pari al 31%;
- Inflazione prospettica pari all'1,7%.

L'Autorità ha disposto, per i servizi infrastrutturali diversi dalla distribuzione e misura del gas, un livello di gearing D/E pari a 1, mentre la determinazione del parametro Beta è stata effettuata successivamente, in occasione della regolazione tariffaria dei singoli business a partire dal 2020. Sulla base dei valori dei parametri sopra richiamati, l'Autorità ha fissato, per l'anno 2019, il tasso di remunerazione del capitale investito per il servizio di trasporto del gas naturale pari al 5,7% in termini reali pre-tasse (5,4% per gli anni 2016-2018). Il WACC per l'anno 2020 è stato determinato in seguito alla fissazione del parametro beta per il 5 periodo di regolazione, di cui al successivo paragrafo.

Regolamentazione per il quinto periodo di regolazione 2020 - 2023

Criteri di regolazione tariffaria per il servizio di trasporto e misura del gas naturale per il quinto periodo di regolazione (2020-2023)

Con Deliberazione 114/2019/R/gas, pubblicata in data 29 marzo 2019, l'Autorità ha definito i criteri di regolazione delle tariffe di trasporto del gas naturale per il quinto periodo di regolazione tariffaria (1 gennaio 2020-31 dicembre 2023).

La durata del periodo di regolazione viene confermata pari a 4 anni. La valutazione del capitale investito netto (RAB) viene effettuata sulla base della metodologia del costo storico rivalutato. Il parametro Beta del tasso di remunerazione del capitale investito netto (WACC) rimane fissato al valore di 0,364, mantenendo pertanto invariato il WACC a 5,7% reale pre-tasse per gli anni 2020-2021, in coerenza con la disciplina del TIWACC. I lavori in corso vengono inclusi nel calcolo della RAB prevedendo una remunerazione del 5,3% reale pre-tasse. Viene inoltre confermata l'inclusione in RAB degli investimenti realizzati nell'anno t-1 ai fini della remunerazione a compensazione del time-lag regolatorio.

Limitatamente agli interventi inclusi nei Piani di Sviluppo che entreranno in esercizio negli anni 2020-2021-2022 con un rapporto benefici/costi superiore a 1,5, viene applicata una maggiorazione del WACC pari a +1,5% per 10 anni. La componente dei ricavi correlata alla remunerazione e all'ammortamento viene aggiornata sulla base del ricalcolo

annuale del capitale investito netto (RAB), nonché dei ricavi addizionali derivanti dalla maggiore remunerazione riconosciuta agli investimenti realizzati nei precedenti periodi di regolazione. Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della vita utile economico-tecnica delle infrastrutture di trasporto.

I costi operativi riconosciuti per l'anno 2020 sono determinati sulla base dei costi effettivi ricorrenti dell'anno 2017, incrementati delle maggiori efficienze realizzate nell'attuale periodo (profit-sharing 50%), con la possibilità di includere eventuali costi ricorrenti dell'anno 2018, se adeguatamente giustificati. Viene confermata l'applicazione della metodologia del price-cap ai fini dell'aggiornamento dei costi operativi, prevedendo un X-factor dimensionato per restituire agli utenti in 4 anni le maggiori efficienze realizzate nel quarto periodo regolatorio.

Viene previsto che l'impresa maggiore di trasporto si approvvigioni dei quantitativi di gas a copertura di autoconsumi, perdite e gas non contabilizzato (GNC) nell'ambito del mercato centralizzato. I quantitativi di gas riconosciuti sono valorizzati sulla base del prezzo medio ponderato dei prodotti a termine con consegna al PSV nell'anno tariffario di riferimento. La delibera prevede il riconoscimento della differenza fra il prezzo riconosciuto per tali volumi e il prezzo effettivo di approvvigionamento, rinviando a successivo provvedimento la definizione del meccanismo di dettaglio.

Con riferimento alla struttura tariffaria viene confermata la metodologia di determinazione dello split capacity/commodity che prevede ricavi di capacità a copertura dei costi di capitale (remunerazione e ammortamento) e ricavi di commodity a copertura dei costi operativi riconosciuti. Viene confermato l'attuale fattore correttivo dei ricavi applicato alla componente capacity (100% garantiti) e alla componente correlata ai volumi trasportati (franchigia $\pm 4\%$). Con riferimento al servizio di misura, viene introdotto un meccanismo di copertura dei ricavi analogo a quello del servizio di trasporto (100% garantiti).

La struttura tariffaria basata sul modello entry/exit viene confermata, includendo oltre alla rete nazionale anche la rete regionale nella metodologia dei prezzi di riferimento. I corrispettivi di capacità di entry ed exit sono determinati tramite la metodologia della distanza ponderata per la capacità (CWD), con una ripartizione dei ricavi fra punti di entry ed exit pari a 28/72.

Viene introdotto un corrispettivo variabile applicato ai volumi trasportati destinato alla copertura dei costi operativi riconosciuti, dei costi relativi al sistema di Emission Trading, sancendo il principio di neutralità dell'impresa rispetto al rischio prezzo ed incentivando comportamenti virtuosi volti a ridurre le emissioni di CO₂, e dei costi per l'approvvigionamento dei quantitativi a copertura di autoconsumi, perdite e GNC. Tale corrispettivo viene applicato ai punti di uscita dalla rete di trasporto e dimensionato annualmente sulla base dei volumi effettivamente prelevati nell'anno t-2.

Viene infine previsto di rimandare la definizione dei criteri

di regolazione in materia di qualità del servizio di trasporto del gas naturale per il quinto periodo regolatorio, di promozione in via sperimentale di utilizzi innovativi delle reti di trasporto, nonché in materia di riassetto del servizio di misura, in esito a specifiche consultazioni effettuate nel corso dell'anno 2019. A tale riguardo, con Deliberazione n. 554/2019/R/gas, pubblicata in data 23 dicembre 2019, l'Autorità ha approvato il nuovo Testo Integrato per la regolazione della qualità del servizio di trasporto gas che contiene disposizioni in tema di continuità del servizio, sicurezza e qualità commerciale, valido per il quinto periodo di regolazione 2020-2023.

Approvazione Ricavi 2020

Con Deliberazione 201/2019/R/gas, pubblicata in data 28 maggio 2019, l'Autorità ha approvato i ricavi riconosciuti e i corrispettivi per il servizio di trasporto, dispacciamento e misura del gas naturale per l'anno 2020. I ricavi riconosciuti per il servizio di trasporto del gas naturale relativi all'anno 2020 sono pari a 2.096 milioni di euro. La RAB utilizzata per il calcolo dei ricavi 2020 per l'attività di trasporto, dispacciamento e misura è pari a 16,4 miliardi di euro e include gli investimenti stimati per l'anno 2019.

Settlement e Bilanciamento

Approvazione della proposta di Snam Rete Gas S.p.A. relativa agli obiettivi di miglioramento ed efficientamento oggetto di incentivazione, ai sensi del punto 5 della Deliberazione dell'Autorità 480/2018/R/gas

Con Deliberazione 57/2019/R/gas, pubblicata in data 22 febbraio 2019, l'Autorità ha approvato la proposta di ulteriori obiettivi di miglioramento ed efficientamento in materia di settlement e bilanciamento presentata da Snam Rete Gas ai sensi della Deliberazione 480/2018/R/gas, punto 5, funzionale al riconoscimento dell'incentivo di circa 2,5 milioni di euro previsto dalla medesima deliberazione. In particolare, gli obiettivi consistono nell'impegno ad:

- (i) anticipare i tempi per il completamento delle attività di verifica di nuovi meccanismi di profilazione dinamica funzionali all'avvio della riforma del settlement di cui alla Deliberazione 72/2018/R/gas dell'Autorità;
- (ii) assicurare una maggiore trasparenza di tali metodologie mediante la divulgazione e la condivisione con gli operatori interessati nonché
- (iii) avviare una fase di sperimentazione nel periodo giugno-dicembre 2019 per limitare l'utilizzo della capacità di stoccaggio da parte del Responsabile del Bilanciamento, funzionale all'attuazione della riforma delineata dall'Autorità in precedenti consultazioni. L'incentivo è ripartito in parti uguali fra gli obiettivi proposti da Snam Rete Gas ed il relativo riconoscimento sarà modulato in funzione delle attività concluse.

Regolazione fattori correttivi pregressi

Con lettera del 26 giugno 2019, l'Autorità di regolazione ha comunicato a Snam Rete Gas, l'importo dei fattori correttivi relativi ad anni precedenti da versare alla CSEA entro il 31 luglio 2019, a valere sul "Conto oneri di trasporto", come disposto all'art. 4.3 della Deliberazione 114/2019/R/gas della stessa Autorità.

L'importo pari a 180 milioni di euro (154 milioni di euro, al netto delle attività portate in compensazione), determinato sulla base delle attestazioni dei ricavi relative all'anno 2018 trasmesse all'Autorità ai sensi del medesimo art. 4 della Deliberazione 114/2019/R/gas, fa riferimento ai fattori correttivi di competenza dell'anno 2018, al netto dei ricavi di scostamento, e ai fattori correttivi residui di competenza degli anni precedenti (2016-2017). Snam Rete Gas ha provveduto ad effettuare il versamento in data 30 luglio 2019.

Rigassificazione di Gas Naturale Liquefatto (GNL)

17.500 m³

Capacità massima di GNL dell'impianto di Panigaglia

3,5 mld m³

Massima quantità che può essere immessa nella rete di trasporto

2,40 mld m³

Quantità di GNL rigassificata nel 2018 a Panigaglia movimentati (0,91 mld m³ nel 2018)

57 (+36%)

Discariche da navi metaniere



GNL Italia svolge un ruolo chiave nell'assicurare al sistema gas un'adeguata diversificazione e flessibilità degli approvvigionamenti

L'impianto di Panigaglia, costruito nel 1971 e di proprietà di GNL Italia, è in grado di rigassificare ogni giorno 17.500 m³ di GNL; in condizioni di massima operatività può immettere annualmente nella rete di trasporto oltre 3,5 miliardi di m³ di gas naturale.

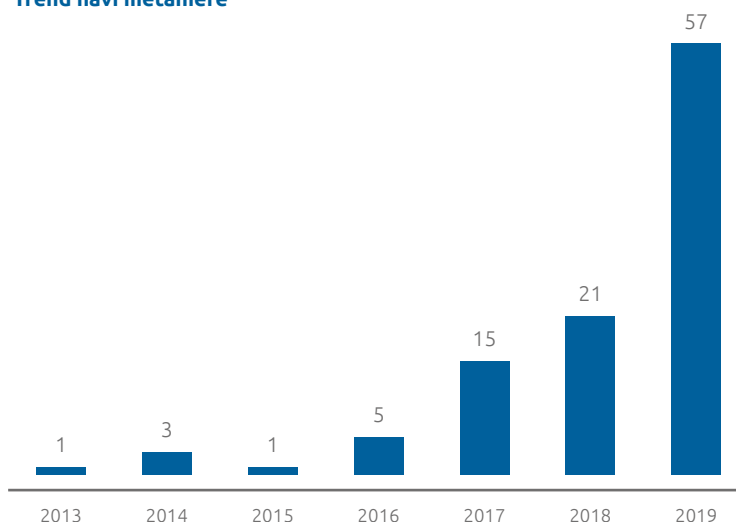
Il totale di gas rigassificato presso l'impianto di Panigaglia nel 2019 è stato pari a 2,40 miliardi di m³ (0,91 miliardi di m³ nel 2018; +1,49 miliardi di m³).

Il significativo aumento dei volumi di attività rispetto allo scorso anno, è riconducibile principalmente alla maggiore competitività del costo del GNL rispetto al gas naturale, oltre che ai nuovi meccanismi di allocazione della capacità di rigassificazione a mezzo di apposite procedure d'asta.

Nel 2019 sono state effettuate 57 discariche da navi metaniere (+36 discariche rispetto al 2018).

I nuovi meccanismi di allocazione della capacità su base d'asta nonché i nuovi business nel settore dello SSLNG, legati in particolare ai possibili futuri impieghi nei trasporti pesanti e nell'ambito marittimo, portano ad ipotizzare una ulteriore crescita nei consumi di GNL nei prossimi anni.

Trend navi metaniere



Il servizio di rigassificazione può essere di tipo continuativo per l'intero anno termico o di tipo "spot", inoltre, dal mese di ottobre 2018 la capacità di rigassificazione viene conferita a mezzo di apposite procedure d'asta. Il servizio di rigassificazione comprende, infine, il servizio ausiliario, che consiste nella correzione del potere calorifico del gas naturale, per rispettare le specifiche di qualità richieste per la sua immissione nella rete di trasporto (correzione dell'indice di Wobbe).

Nel corso del 2019 GNL Italia ha fornito il servizio di rigassificazione a n. 6 clienti attivi (2 clienti nel 2018).

Principali indicatori di performance

(milioni di €)	2017	2018	2019	Var. ass.	Var. %
Ricavi totali (a)	22	24	32	8	33,3
- di cui Ricavi regolati (a)	21	20	27	7	35,0
Ricavi totali net of pass-through items (a)	19	21	22	1	4,8
Costi operativi (a)	15	17	26	9	52,9
Costi operativi net of pass-through items (a)	12	14	16	2	14,3
Utile operativo	2	2	1	(1)	(50,0)
Investimenti tecnici (b)	5	9	19	10	
Capitale investito netto al 31 dicembre	89	86	95	9	10,5
Volumi di GNL rigassificati (miliardi di m³) (c) (d)	0,63	0,91	2,40	1,49	
Discariche di navi metaniere (numero)	15	21	57	36	
Dipendenti in servizio al 31 dicembre (numero)	63	64	65	1	1,6

- (a) Prima delle elisioni di consolidamento.
- (b) Investimenti remunerati al WACC base reale pre-tasse pari al 6,8% per il 2019 (6,6% per il 2017 e il 2018).
- (c) Con riferimento all'esercizio 2019, i volumi di gas sono espressi in Standard metri cubi (Smc) con Potere Calorifico Superiore (PCS) medio convenzionalmente pari a 38,1 MJ/Smc (10,572 kWh/Smc).
- (d) I quantitativi rigassificati sono esposti al lordo della quota di autoconsumi e perdite (componente Qcp), pari all'1,7% per il terminale di Panigaglia.(e) Capacità di working gas per i servizi di modulazione, minerario e bilanciamento. Il valore indicato rappresenta la massima capacità disponibile, interamente conferita per l'anno termico 2019-2020.

RISULTATI

I **ricavi totali** ammontano a 32 milioni di euro, in aumento di 8 milioni di euro, pari al 33,3%, rispetto all'esercizio 2018. Al netto delle componenti che trovano contropartita nei costi¹², i ricavi totali ammontano a 22 milioni di euro, sostanzialmente in linea rispetto al 2018 (+1 milione di euro, pari al 4,8%).

I **ricavi regolati**, pari a 27 milioni di euro, includono i corrispettivi per il servizio di rigassificazione (17 milioni di euro; invariati rispetto al 2018) relativi essenzialmente alla quota di competenza del fattore di garanzia per l'anno 2018, prevista dall'art. 18 dell'Allegato A alla Deliberazione 438/2013/R/gas, e il riaddebito agli utenti degli oneri relativi al servizio di trasporto di gas naturale fornito da Snam Rete Gas S.p.A. (10 milioni di euro; +7 milioni di euro rispetto al 2018).¹³

L'**utile operativo** ammonta a 1 milione di euro (2 milioni di euro nel 2018). I maggiori ricavi rivenienti dalle vendite di gas naturale sono stati compensati dai maggiori costi operativi a fronte del relativo prelievo da magazzino.

INVESTIMENTI TECNICI

Gli investimenti tecnici dell'esercizio 2019 ammontano a 19 milioni di euro, più che raddoppiati rispetto al valore dell'esercizio precedente (9 milioni di euro nel 2018), ed hanno riguardato investimenti di mantenimento, volti all'ammodernamento, all'adeguamento tecnologico e alla sicurezza degli impianti dello stabilimento.

Tra questi si evidenziano: (i) attività di ingegneria e interventi generali sui

12 I ricavi che trovano contropartita nei costi si riferiscono ai ricavi per il servizio di trasporto fornito da Snam Rete Gas che GNL riaddebita ai propri clienti.

13 Ai fini del bilancio consolidato tali ricavi sono elisi, unitamente ai costi del trasporto, in capo a GNL Italia S.p.A. al fine di rappresentare la sostanza dell'operazione.

serbatoi (6 milioni di euro); (ii) interventi di revamping degli impianti (2 milioni di euro); (iii) interventi vari di natura informatica e immobiliare (oltre 2 milioni di euro).

Andamento operativo

Nel corso del 2019 presso il terminale GNL di Panigaglia (SP) sono stati rigassificati 2,40 miliardi di m³ di GNL (0,91 miliardi di m³ nel 2018; +1,49 miliardi di m³) e sono state effettuate 57 scariche da navi metaniere (+36 scariche rispetto al 2018), grazie anche ai nuovi meccanismi di allocazione della capacità su base d'asta.

Con riferimento alla consistenza del personale, il personale in servizio si attesta pari n. 65 risorse, sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente. Nell'ambito del processo di integrazione degli asset italiani di Snam, è proseguito anche nel 2019 il percorso di rafforzamento del presidio organizzativo dedicato alle attività di Operation, finalizzato al potenziamento del presidio diretto delle attività core della rigassificazione, rispetto ai processi di Staff le cui attività sono state accentrate in Snam.

In data 26 febbraio 2020 Snam ha acquisito una quota del 49,07% nel capitale sociale di OLT (Offshore LNG Toscana), la società che ha realizzato e gestisce il terminale di rigassificazione offshore (FSRU – Floating Storage and Regasification Unit) situato al largo della costa toscana tra Livorno e Pisa. Con una capacità massima annua di rigassificazione di 3,75 miliardi di m³, OLT è il secondo terminale di gas naturale liquefatto (GNL) italiano per dimensioni.

Erogazione e sviluppo dei servizi di rigassificazione

	2017	2018	2019
Clienti attivi (shipper)	4	2	6
Rispetto del tempo massimo per l'accettazione delle proposte di programmazione mensile delle consegne (%)	100	100	100
Rispetto del periodo massimo di interruzione/riduzione della capacità del Terminale per interventi manutentivi (%)	100	100	100

Nel 2018 la Società ha implementato una piattaforma digitale (Jarvis) volta al miglioramento delle attività commerciali.

La piattaforma Jarvis, coinvolgendo attivamente i clienti, ha come scopo quello di adottare un processo di rinnovamento dei servizi e delle tecnologie a supporto di tutti i processi commerciali di trasporto, stoccaggio e rigassificazione sulla base dei feedback ricevuti dai clienti stessi e si propone inoltre di favorire l'offerta di servizi integrati per il mercato italiano abilitando anche possibili servizi per il mercato estero.

Dal punto di vista dei servizi, il 22 maggio 2019, Snam ha aperto ai propri clienti la nuova piattaforma commerciale di servizi integrati Jarvis, implementata nel 2018 e sviluppata in collaborazione con gli operatori del mercato. Maggiori informazioni in merito ai nuovi servizi introdotti nel 2019, sono fornite alla sezione "Erogazione e sviluppo dei servizi - Trasporto di gas naturale" della presente Relazione, anche in ragione dell'implementazione e gestione integrata della piattaforma per tutti i business regolati in cui Snam opera.

Infortuni

Nel corso del 2019, non vi sono stati infortuni, sia per i dipendenti che per i contrattisti.

Infortuni sul lavoro

	2017	2018	2019
Totale infortuni dipendenti	1	0	0
Totale infortuni contrattisti	0	0	0

Indici - Infortunistici

	2017	2018	2019
Dipendenti			
Indice di frequenza (*)	9,31	0	0
Indice di gravità (**)	0,17	0	0
Contrattisti			
Indice di frequenza (*)	0	0	0
Indice di gravità (**)	0	0	0

(*) Numero degli infortuni senza itinere, con inabilità di almeno un giorno, per milione di ore lavorate.
(**) Numero di giornate di lavoro perse (giorni di calendario), relative a infortuni senza itinere con inabilità di almeno un giorno, per migliaia di ore lavorate. I dati sono calcolati considerando anche gli infortuni mortali.

Consumi energetici ed emissioni

La società, in accordo al proprio modello di crescita sostenibile, ha aggiornato e fissato dei nuovi target volontari, obiettivi validi per tutti i business Snam (trasporto, stoccaggio, rigassificazione):

- ridurre le proprie emissioni di gas naturale al 2022 e 2025 rispettivamente del 15% e del 40%, al netto delle emergenze, rispetto ai valori del 2016;
- ridurre le proprie emissioni scope 1 e scope 2 al 2030 del 40%, al netto delle emergenze, rispetto ai valori del 2016;
- incrementare il rapporto tra l'energia elettrica verde acquistata sul totale arrivando al 55% per il 2030.

Consumi energetici

	2017	2018	2019
Consumi energetici (TJ)	325	462	1.217
Emissioni di CO _{2eq} – scope1 (t) (*)	44.421	41.407	83.452
Emissioni di gas naturale (106 m ³)	1,7	1,2	1,3
Emissioni di NOx (t)	14,8	22,4	49,8

(*) Le emissioni di CO_{2eq} sono state calcolate con un Global Warming Potential (GWP) del metano pari a 28, come indicato nello studio scientifico dell'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC) "Fifth Assessment Report IPCC".

Nel 2019 il consumo energetico per la rigassificazione del gas è aumentato di circa il 163%, in linea con l’incremento del quantitativo del gas rigassificato (+170%). Le emissioni totali di ossidi di azoto nel 2019 sono state pari a circa 50

tonnellate rispetto alle 22 del 2018, con un andamento in linea con la crescita del gas trattato. Le emissioni di gas naturale sono in linea con quelle del 2018, attestandosi a 1,3 milioni di m³.

Regolazione del settore di attività

Rapporti con l'Autorità di regolazione

	2017	2018	2019
Risposte a documenti di consultazione	0	1	2
Proposte tariffarie	5	3	3
Raccolte dati	91	122	45
Istruttorie (*)	2	0	0
Proposte di modifica / aggiornamento codici e documenti contrattuali (**)	4	3	4
Proposte di modifica / aggiornamento codici e documenti contrattuali (approvate)	2	2	4

(*) Informazioni trasmesse all'Autorità nel corso dell'anno 2019 con riferimento a istruttorie nell'ambito del settore. Comprende istruttorie conoscitive.
 (**) Comprende anche proposte ancora in fase di valutazione ARERA, comprese convenzioni e documenti contrattuali con operatori nell'ambito dei servizi regolati.

Rapporti con l'Autorità di regolazione nell'ambito del Monitoraggio Mercati Gas (n.)

	2019
Relazioni/analisi (con riferimento a tutti i business)	6
Convenzioni, manuali e specifiche su monitoraggio (con riferimento a tutti i business)	14
Report e flussi dati	1.975

Regolamentazione periodo transitorio 2018-2019

Criteri di regolazione delle tariffe del servizio di rigassificazione del gas naturale liquefatto, per il periodo transitorio negli anni 2018 e 2019

Con Deliberazione 653/2017/R/gas, pubblicata in data 2 ottobre 2017, l'Autorità ha approvato i criteri tariffari per il servizio di rigassificazione per il periodo transitorio 2018-2019. La delibera conferma i principali criteri della regolazione vigente, con alcune modifiche:

- Il parametro asset β è confermato per il Periodo Transitorio 2018-2019. Il valore del WACC pari al 6,6% in termini reali pre-tasse viene quindi confermato per il 2018 e sarà determinato per l'anno 2019 attraverso l'aggiornamento dei parametri base;

- gli investimenti realizzati nell'anno t-1 saranno inclusi nel capitale investito riconosciuto ai fini della determinazione delle tariffe dell'anno t, in sostituzione dell'incremento dell'1% del WACC a copertura del time-lag regolatorio. L'incremento dell'1% del WACC a copertura del time-lag regolatorio è applicato agli investimenti realizzati nel periodo 1 gennaio 2014-31 dicembre 2016;
- lo schema incentivante input-based (2% per 16 anni per il potenziamento della capacità di rigassificazione) verrà applicato ai nuovi investimenti di sviluppo entrati in esercizio entro il 31 dicembre 2017;
- uno schema di incentivi input-based (1,5% per 12 anni) verrà applicato agli investimenti destinati alla realizzazione di nuova capacità di rigassificazione che entreranno in esercizio negli anni 2018 e 2019;

- i costi operativi riconosciuti nel quarto Periodo Regolatorio verranno aggiornati sulla base dell'inflazione e di un fattore di recupero di produttività (X-factor);
- sono confermate le attuali disposizioni relative al fattore di copertura dei ricavi.

Aggiornamento del tasso di remunerazione del capitale investito ai fini regolatori (WACC) per l'anno 2019

Con Deliberazione 639/2018/R/gas, pubblicata in data 6 dicembre 2018, l'Autorità ha effettuato l'aggiornamento infra-periodo dei parametri base del WACC comuni a tutti i servizi infrastrutturali regolati dei settori elettrico, per il triennio 2019-2021, e per i servizi infrastrutturali regolati del settore gas, per l'anno 2019, fissando per l'attività di rigassificazione tale valore al 6,8% (6,6% per gli anni 2016-2018).

L'Autorità ha disposto, per i servizi infrastrutturali diversi dalla distribuzione e misura del gas, un livello di gearing D/E pari a 1, mentre la determinazione del parametro Beta è stata effettuata in occasione della regolazione tariffaria dei singoli business a partire dal 2020. Il WACC per l'anno 2020 è stato determinato in seguito alla fissazione del parametro beta per il 5 periodo di regolazione.

Per maggiori informazioni in merito ai valori dei parametri utilizzati dall'Autorità per la determinazione del valore relativo al 2019, si rinvia alla sezione "Regolazione del settore di attività - Trasporto di gas naturale" della presente Relazione.

Regolamentazione tariffaria per l'anno 2019

Con Deliberazione 695/2018/R/gas "Approvazione delle tariffe per il servizio di rigassificazione del GNL per l'anno 2019 e modifiche e integrazioni alla RTRG", pubblicata in data 20 dicembre 2018, l'Autorità ha approvato i ricavi riconosciuti per il servizio di rigassificazione per l'anno 2019 sulla base della proposta presentata da GNL Italia. Le tariffe sono state determinate sulla base di ricavi di riferimento pari a 26,7 milioni di euro. Il fattore di copertura dei ricavi è pari al 64% dei ricavi di riferimento. La RAB per l'attività di rigassificazione del GNL è pari a 108,7 milioni di euro. Contestualmente, l'Autorità ha pubblicato i ricavi definitivi 2018, basati sui dati patrimoniali 2017 consuntivi, che ammontano a 26,7 milioni di euro.

Regolamentazione per il quinto periodo di regolazione 2020 - 2023

Con Deliberazione 474/2019/R/gas, pubblicata in data 21 novembre 2019, l'Autorità ha definito i criteri per la determinazione dei ricavi riconosciuti e delle tariffe per il servizio di rigassificazione per il quinto periodo di regolazione tariffaria (1 gennaio 2020-31 dicembre 2023). La durata del periodo di regolazione viene confermata pari a 4 anni. La valutazione del capitale investito netto (RAB) viene effettuata sulla base della metodologia del costo storico rivalutato.

Il parametro Beta del tasso di remunerazione del capitale investito netto (WACC) rimane fissato al valore di 0,524, mantenendo pertanto invariato il WACC a 6,8% reale pre-tasse per gli anni 2020-2021, in coerenza con la disciplina del TIWACC.

Vengono esclusi dal calcolo della RAB i lavori in corso (LIC), contestualmente al riconoscimento degli oneri di finanziamento (IPCO). I costi operativi riconosciuti vengono determinati sulla base dei costi effettivi ricorrenti dell'ultimo esercizio disponibile (anno 2018), incrementati delle maggiori efficienze realizzate nell'attuale periodo (profit-sharing 50%), con il fattore di efficientamento (X-factor) dimensionato in modo da restituire agli utenti nel quinto periodo regolatorio le maggiori efficienze realizzate nel quarto periodo. Il meccanismo di copertura dei ricavi viene confermato pari al 64% dei ricavi riconosciuti per una durata pari a 20 anni decorrenti dal primo anno in cui l'impresa offre il servizio di rigassificazione o, qualora antecedente, dal primo anno di titolarità del fattore di garanzia ai sensi della Deliberazione ARG/gas 92/08. Al fine di incentivare l'offerta dei servizi di flessibilità viene previsto che una quota pari al 40% dei ricavi derivanti dall'offerta di tali servizi possano essere trattenuti dall'impresa di rigassificazione a copertura dei ricavi non soggetti a fattore di copertura dei ricavi, fino a concorrenza dei ricavi riconosciuti.

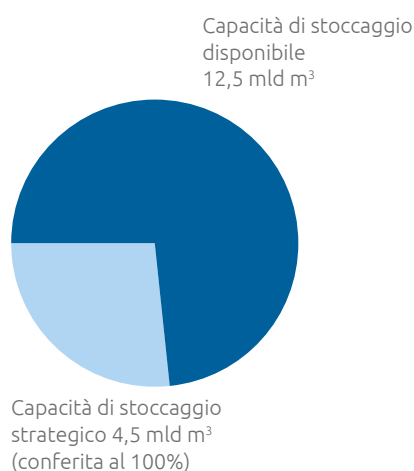
Viene introdotto il riconoscimento dei costi di energia elettrica variabili (dipendenti dalle attività di scarica delle navi e rigassificazione del GNL) attraverso un corrispettivo applicato agli utenti. I costi relativi all'energia elettrica per il funzionamento base del terminale continuano ad essere riconosciuti nei ricavi di riferimento.

Viene previsto il riconoscimento dei costi relativi all'Emission Trading System (ETS), sancendo il principio di neutralità dell'impresa rispetto al rischio prezzo ed incentivando comportamenti virtuosi volti a ridurre le emissioni di CO₂.

Stoccaggio di gas naturale

La capacità di stoccaggio complessivo nel 2019 si attesta, incluso lo stoccaggio strategico, a circa 17,0 miliardi di m³: la più ampia capacità a livello europeo

17,0 mld m³
Capacità complessiva di stoccaggio



19,33 mld m³

Gas movimentato nel sistema di stoccaggio

9 Concessioni operative

Il sistema di stoccaggio consente di compensare le diverse esigenze tra fornitura e consumo di gas: mentre l'approvvigionamento ha un flusso sostanzialmente costante durante tutto l'anno, la domanda di gas è prevalentemente concentrata nel periodo invernale. Inoltre, l'attività di stoccaggio garantisce la disponibilità di quantità di gas strategico, con l'obiettivo di sopperire a eventuali interruzioni o riduzioni degli approvvigionamenti extra-UE, o di superare crisi temporanee del sistema gas.

L'attività di stoccaggio è svolta avvalendosi di un insieme integrato di infrastrutture composto dai giacimenti, dai pozzi, dagli impianti di trattamento gas, dagli impianti di compressione, e dal sistema di dispacciamento operativo. Snam opera attraverso nove concessioni di stoccaggio localizzate in Lombardia (cinque), Emilia-Romagna (tre) e Abruzzo (una). Dal 2015, è entrato in funzione il nuovo sito di Bordolano che ha gradualmente aumentato la capacità offerta fino a complessivi 1.050 milioni di Smc (+10,5% rispetto a fine 2018).

Stogit fornisce i propri servizi di stoccaggio (modulazione di punta, modulazione uniforme, strategico, bilanciamento trasportatori, minerario, servizi di conferimento di breve periodo e, a partire dal 2018, il nuovo servizio di Fast Cycle¹⁴, a 90 operatori sulla base del Codice di Stoccaggio approvato dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (di seguito anche ARERA).

Nel 2019 la società ha operato per favorire il riempimento degli stoccaggi nazionali al fine di poter gestire i picchi stagionali di domanda. Il livello di riempimento al termine della campagna d'iniezione (ottobre 2019) è risultato pari al 99%, in linea con la media europea.

L'approccio market oriented adottato nel corso del 2019 ha consentito alla Società di aumentare il mix di clienti titolari di un contratto di Stoccaggio (non solo Shipper che servono clienti finali ma anche Trader che massimizzano i ricavi dalla compravendita di gas al PSV), oltre che di attrarre grandi player europei.

Grazie agli investimenti realizzati per sviluppare nuovi giacimenti e potenziare quelli esistenti, la capacità complessiva di stoccaggio a fine 2019, a parità di stoccaggio strategico, ha raggiunto i 17,0 miliardi di m³ (+0,1 miliardi di m³ rispetto al 2018), in seguito alla graduale messa in esercizio del campo di Bordolano.

Un risultato che attesta la capacità di Stogit di rispondere sia alle esigenze del mercato nazionale, sia alle dinamiche contingenti legate ai mercati e alle politiche internazionali che possono modificare sensibilmente la domanda aumentando il valore del business con policy a supporto della security of supply.

¹⁴ Servizio di stoccaggio che prevede una disponibilità di prestazione di iniezione ed erogazione costanti nel corso dell'Anno Termico.

Principali indicatori di performance

(milioni di €)	2017	2018	2019	Var. ass.	Var. %
Ricavi totali (a)	601	603	598	(5)	(0,8)
- di cui Ricavi regolati (a)	598	599	595	(4)	(0,7)
Ricavi totali net of pass-through items (a)	511	507	506	(1)	(0,2)
Costi operativi (a)	165	168	156	(12)	(7,1)
Costi operativi net of pass-through items (a)	75	72	64	(8)	(11,1)
Utile operativo	339	335	337	2	0,6
Investimenti tecnici (b)	101	99	112	13	13,1
Capitale investito netto al 31 dicembre	3.429	3.397	3.421	24	0,7
Concessioni (numero)	10	10	10		
- di cui operative (c)	9	9	9		
Gas naturale movimentato in stoccaggio (miliardi di m³) (d)	19,92	21,07	19,33	(1,74)	(8,3)
- di cui iniezione	9,80	10,64	10,16	(0,48)	(4,5)
- di cui erogazione	10,12	10,43	9,17	(1,26)	(12,1)
Capacità di stoccaggio complessiva (miliardi di m³)	16,7	16,9	17,0	0,1	0,6
- di cui disponibile (e)	12,2	12,4	12,5	0,1	0,8
- di cui strategico	4,5	4,5	4,5		
Dipendenti in servizio al 31 dicembre (numero)	60	59	61	2	3,4
Dipendenti in servizio al 31 dicembre (numero)	301	60	59	(1)	(1,7)

(a) Prima delle elisioni di consolidamento.

(b) Investimenti remunerati al WACC base reale pre - tasse pari al 6,7% per il 2019 (6,5% negli anni 2016-2018).

(c) Con capacità di working gas per i servizi di modulazione.

(d) I volumi di gas sono espressi in Standard metri cubi (Smc) con Potere Calorifico Superiore (PCS) medio convenzionalmente pari a 39,23 MJ/Smc (10,895 Kwh/Smc) per l'attività di stoccaggio di gas naturale per l'anno termico 2019-2020 (39,29 MJ/Smc, 10,914 Kwh/Smc, per l'anno termico 2018-2019).

(e) Capacità di working gas per i servizi di modulazione, minerario e bilanciamento. Il valore indicato rappresenta la massima capacità disponibile, interamente conferita per l'anno termico 2019-2020.

RISULTATI

I **ricavi totali** ammontano a 598 milioni di euro, in riduzione di 5 milioni di euro, pari allo 0,8%, rispetto all’esercizio 2018. I ricavi totali, al netto delle componenti che trovano contropartita nei costi¹⁵, ammontano a 506 milioni di euro, sostanzialmente in linea rispetto all’esercizio 2018 (-1 milione di euro; -0,2%).

I **ricavi regolati** pari a 595 milioni di euro, si riferiscono principalmente ai corrispettivi per il servizio di stoccaggio di gas naturale (508 milioni di euro), al riaddebito degli oneri relativi al servizio di trasporto di gas naturale, fornito da Snam Rete Gas S.p.A. (83 milioni di euro)¹⁶, oltre che

agli incentivi output-based connessi all’offerta di nuovi servizi di stoccaggio (2 milioni di euro)¹⁷. I ricavi regolati, al netto delle componenti che trovano contropartita nei costi, ammontano a 503 milioni di euro, invariati rispetto all’esercizio 2018. L’ aumento del WACC, che passa dal 6,5% del 2018 al 6,7% del 2019, è stato assorbito dai meccanismi di aggiornamento tariffario.

Con riferimento ai corrispettivi per il servizio di stoccaggio, si evidenzia che il 2019 è stato caratterizzato dall’aumento dei prezzi delle aste che ha fatto sì che gli importi fatturati agli utenti abbiano consentito di raggiungere il livello dei

15 Tali componenti si riferiscono principalmente ai ricavi derivanti dal riaddebito degli oneri relativi al servizio di trasporto di gas naturale, fornito da Snam Rete Gas S.p.A. Ai fini del bilancio consolidato tali ricavi sono elisi in capo a Stogit S.p.A., unitamente ai costi del trasporto, al fine di rappresentare la sostanza dell'operazione.

16 La Delibera 64/2017/R/gas del 16 febbraio 2017 ha stabilito che la quasi totalità degli oneri relativi al servizio di trasporto di gas naturale, a partire dal 1 aprile 2017, non dovrà essere più addebitata agli utenti del servizio di stoccaggio, ma sarà liquidata direttamente dalla CSEA.

17 Con Delibera 614/2018/R/gas del 30 novembre 2018 l'Autorità ha introdotto, con riferimento all'anno termico 2018-2019, un sistema di incentivi per l'offerta da parte di Stogit di capacità di stoccaggio addizionali rispetto a quelle previste nell'ambito dei servizi di stoccaggio "base". Lo stesso meccanismo è stato confermato anche per l'anno termico 2019-2020 con successiva delibera 153/2019/R/gas del 16 aprile 2019.

ricavi riconosciuti, senza dover ricorrere ai meccanismi di compensazione previsti dalla normativa tariffaria.

I ricavi non regolati pari a 3 milioni di euro (4 milioni di euro nel 2018) si riferiscono principalmente a proventi derivanti da rimborsi assicurativi.

L'utile operativo conseguito nel 2018 ammonta a 337 milioni di euro, in aumento di 2 milioni di euro, pari allo 0,6%, rispetto all'esercizio 2018, grazie alla stabilità dei ricavi e alla riduzione dei costi operativi (+7 milioni di euro,

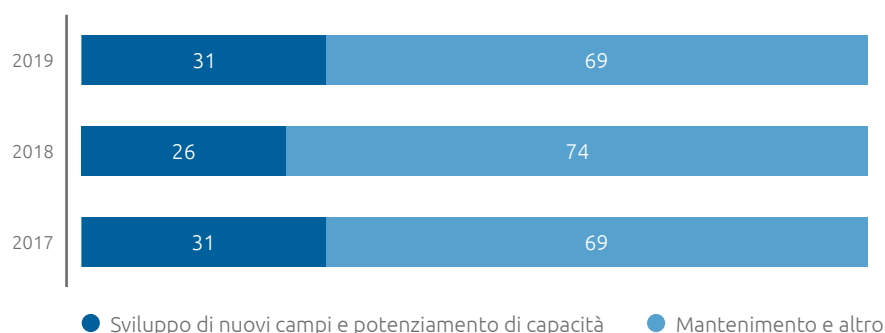
al netto delle componenti che trovano contropartita nei ricavi), in parte compensati dai maggiori ammortamenti (-5 milioni di euro; pari al 5,0%) dovuti all'entrata in esercizio di nuove infrastrutture riferibili, in particolare, al sito di Bordolano. Con riferimento ai costi operativi, la riduzione è riconducibile principalmente ai minori costi per diritti di emissione CO₂, acquisiti sul mercato a copertura del fabbisogno per l'esercizio 2019, nonché ai minori oneri per esodi agevolati.

INVESTIMENTI TECNICI

Gli investimenti tecnici realizzati dalla Società nell'esercizio 2019 ammontano a 112 milioni di euro, in aumento di 13 milioni di euro (+13% circa) rispetto all'esercizio precedente, e si riferiscono allo sviluppo di nuovi campi e potenziamento di capacità (35 milioni di euro) e a

investimenti di mantenimento e altro (77 milioni di euro). I principali investimenti di sviluppo di nuovi campi e potenziamento di capacità (35 milioni di euro), riguardano essenzialmente le seguenti iniziative:

Incidenza investimenti per tipologia (% sul totale investimenti)



Gli investimenti di mantenimento e altro (77 milioni di euro) sono relativi principalmente alla fornitura di materiali per le attività sugli impianti di Cortemaggiore, comprese le attività di commissioning e messa in esercizio (11 milioni di euro), all'analisi rischio dei pozzi (4 milioni di euro), alla security dell'impianto di Minerbio (3 milioni di euro) e di Sergnano (1 milione di euro), oltre che ad attività di natura informatica ed immobiliare (16 milioni di euro complessivamente). Grazie agli importanti investimenti realizzati per sviluppare nuovi giacimenti e potenziare quelli esistenti, Stogit ha superato il precedente quantitativo massimo di gas in giacenza presso i suoi sistemi di stoccaggio, incrementando

così la propria capacità di volume e di punta. La capacità complessiva di stoccaggio al 31 dicembre 2019, comprensiva dello stoccaggio strategico, risulta pari a 17,0 miliardi di m³ (+0,1 miliardi di m³ rispetto al 2018, resi disponibili dalla progressiva entrata in esercizio del nuovo giacimento di Bordolano), di cui 12,5 miliardi di m³ relativi a capacità disponibile, interamente conferita per l'anno termico 2019-2020, e 4,5 miliardi di m³ relativi allo stoccaggio strategico (invariata rispetto all'anno termico 2018-2019, come stabilito dal Ministero dello Sviluppo Economico con circolare dell'8 gennaio 2019)¹⁸.

¹⁸ Con circolare dell'8 gennaio 2019 il Ministero dello Sviluppo Economico ha confermato anche per l'anno termico di stoccaggio 2019-2020 (1 aprile 2019-31 marzo 2020) il volume di stoccaggio strategico di gas pari a 4,62 miliardi di Standard metri cubi, di cui 4,5 miliardi di metri cubi di competenza di Stogit. Con comunicato del 17 gennaio 2020, lo stesso Ministero ha confermato per l'anno termico 2020-2021 (1 aprile 2020-31 marzo 2021) il volume di stoccaggio strategico di gas pari a 4,62 miliardi di metri cubi, di cui 4,5 miliardi di competenza di Stogit.

Avanzamento delle attività legate all’ottenimento dei permessi

Per sviluppare i nuovi insediamenti, oltre ai criteri di fattibilità tecnico-economica, Snam adotta procedure che rispondono a valutazioni stringenti di compatibilità ambientale e di sicurezza.

Le valutazioni degli effetti sull’ambiente riguardano tutte le fasi del ciclo di vita dell’opera, localizzazione, progettazione, realizzazione, esercizio e dismissione. Tali valutazioni vengono effettuate nell’ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), e nelle procedure di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), al termine della quale le amministrazioni preposte, sia a livello centrale che locale, rilasciano le autorizzazioni previste dalla normativa vigente.

Domande di verifica assoggettabilità VIA presentate al Ministero dell'Ambiente (MATTM)

Denominazione	Potenza (MW)	Regioni – Province interessate	Data presentazione
Concessione "Sernano Stoccaggio" - Installazione TC1	25 (potenza meccanica) 66,9 (potenza termica)	Lombardia	03/07/2019

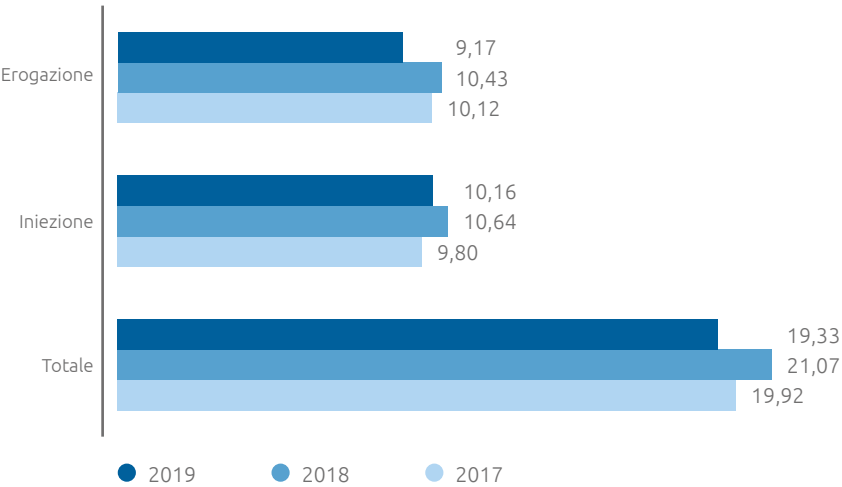
ANDAMENTO OPERATIVO

Gas movimentato nel sistema di stoccaggio

I volumi di gas movimentati nel Sistema di stoccaggio nell’esercizio 2019 ammontano a 19,33 miliardi di m³, in riduzione di 1,74 miliardi di m³, pari all’8,3%, rispetto all’esercizio 2018.

La riduzione è attribuibile essenzialmente alle minori erogazioni da stoccaggio (-1,26 miliardi di m³; -12,1%), a seguito principalmente dell’andamento climatico.

Gas naturale movimentato in stoccaggio (mld m³)



Erogazione e sviluppo dei servizi di stoccaggio

	2017	2018	2019
Clienti attivi (shipper)	89	91	90

Nel 2018 la Società ha implementato una piattaforma digitale (Jarvis) volta al miglioramento delle attività commerciali.

La piattaforma Jarvis, coinvolgendo attivamente i clienti, ha come scopo quello di adottare un processo di rinnovamento dei servizi e delle tecnologie a supporto di tutti i processi commerciali di trasporto, stoccaggio e rigassificazione sulla base dei feedback ricevuti dai clienti stessi e si propone inoltre di favorire l'offerta di servizi integrati per il mercato italiano abilitando anche possibili servizi per il mercato estero.

Dal punto di vista dei servizi, il 22 maggio 2019, Snam ha aperto ai propri clienti la nuova piattaforma commerciale di servizi integrati Jarvis, implementata nel 2018 e sviluppata in collaborazione con gli operatori del mercato. Maggiori informazioni in merito ai nuovi servizi introdotti nel 2019, sono fornite alla sezione “Erogazione e sviluppo dei servizi - Trasporto di gas naturale” della presente Relazione, anche in ragione dell’implementazione e gestione integrata della piattaforma per tutti i business regolati in cui Snam opera.

(%)	2017	2018	2019
Capacità di stoccaggio contrattualizzata/Capacità stoccaggio disponibile	99,9	99,7	100
Rispetto dei tempi di esecuzione delle prestazioni soggette a standard specifici di qualità commerciale	100	100	100
Flow line di collegamento sottoposte a sorveglianza	100	100	100
Capacità totale non resa disponibile a seguito di interruzioni/riduzioni del servizio	0	0	0

Cambiamenti organizzativi

A fine 2019, il personale in servizio è costituito da 61 risorse, sostanzialmente in linea rispetto al 31 dicembre 2018 (59 risorse).

A valle della conclusione del progetto di integrazione le operazioni del dispacciamento di trasporto-stoccaggio sono state gestite in modalità integrata.

All'interno del progetto di razionalizzazione e semplificazione dell'attuale assetto normativo di Snam è

stato completato il processo di emissione delle regole che vanno a semplificare ed uniformare i processi operativi, incluso il documento relativo alla gestione della reperibilità e delle rintracciabilità del personale operativo.

Infine, nel corso del 2019 è stato finalizzato il progetto di attivazione dei centri di competenza dedicati all’area pozzo e giacimenti.

Infortuni

Nel corso del 2019, non vi sono stati infortuni, sia per i dipendenti che per i contrattisti.

Infortuni sul lavoro

	2017	2018	2019
Totale infortuni dipendenti	2	0	0
Totale infortuni contrattisti	0	0	0

Indici - Infortunistici

	2017	2018	2019
Dipendenti			
Indice di frequenza (*)	6,71	0	0
Indice di gravità (**)	0,43	0	0
Contrattisti			
Indice di frequenza (*)	0	0	0
Indice di gravità (**)	0	0	0

(*) Numero degli infortuni senza itinere, con inabilità di almeno un giorno, per milione di ore lavorate.

(**) Numero di giornate di lavoro perse (giorni di calendario), relative a infortuni senza itinere con inabilità di almeno un giorno, per migliaia di ore lavorate. I dati sono calcolati considerando anche gli infortuni mortali.

Consumi energetici ed emissioni

La Società, in accordo al proprio modello di crescita sostenibile, ha aggiornato e fissato dei nuovi target volontari, obiettivi validi per tutti i business Snam (trasporto, stoccaggio, rigassificazione):

- ridurre le proprie emissioni di gas naturale al 2022 e 2025 rispettivamente del 15% e del 40%, al netto delle emergenze, rispetto ai valori del 2016;
- ridurre le proprie emissioni scope 1 e scope 2 al 2030 del 40%, al netto delle emergenze, rispetto ai valori del 2016;
- incrementare il rapporto tra l'energia elettrica verde acquistata sul totale arrivando al 55% per il 2030.

Nel 2019 i consumi energetici per lo stoccaggio del gas si riducono del 10% rispetto al 2018, grazie anche alla riduzione di gas iniettato nei giacimenti (-4,5%). Le emissioni totali di ossidi di azoto nel 2019 sono state pari a circa 116 tonnellate (-50% rispetto al 2018). Tale diminuzione è da attribuire principalmente alla riduzione dei consumi e all'uso delle turbine a basse emissioni DLE. In particolare, con la messa in esercizio nel 2019 di turbine DLE anche nell'impianto di stoccaggio di Minerbio, tutti i siti di stoccaggio hanno funzionato con unità a basse emissioni raggiungendo il 100% delle ore di funzionamento.

Consumi energetici

	2017	2018	2019
Consumi energetici (TJ)	4.787	5.337	4.784
Emissioni di CO _{2eq} – scope1 (t) (*)	447.662	473.206	423.630
Emissioni di gas naturale (106 m ³)	10,7	10,5	9,2
Emissioni di NOx (t)	175	236	115,9

(*) Le emissioni di CO_{2eq} sono state calcolate con un Global Warming Potential (GWP) del metano pari a 28, come indicato nello studio scientifico dell'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC) "Fifth Assessment Report IPCC".

REGOLAZIONE DEL SETTORE DI ATTIVITÀ

Rapporti con l'Autorità di regolazione

Nel corso degli anni Snam ha stabilito con le Istituzioni e l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) un rapporto costruttivo e di fattiva collaborazione.

Rapporti con l'Autorità di regolazione (n.)

	2017	2018	2019
Risposte a documenti di consultazione	0	1	2
Proposte tariffarie	5	3	3
Raccolte dati	91	122	45
Istruttorie (*)	2	0	0
Proposte di modifica / aggiornamento codici e documenti contrattuali (**)	4	3	4
Proposte di modifica / aggiornamento codici e documenti contrattuali (approvate)	2	2	4

(*) Informazioni trasmesse all'Autorità nel corso dell'anno 2019 con riferimento a istruttorie nell'ambito del settore. Comprende istruttorie conoscitive.
(**) Comprende anche proposte ancora in fase di valutazione ARERA, comprese convenzioni e documenti contrattuali con operatori nell'ambito dei servizi regolati.

Rapporti con l'Autorità di regolazione nell'ambito del Monitoraggio Mercati Gas (n.)

	2019
Relazioni/analisi (con riferimento a tutti i business)	6
Convenzioni, manuali e specifiche su monitoraggio (con riferimento a tutti i business)	14
Report e flussi dati	1.975

Regolamentazione tariffaria per l'anno 2019

Con Deliberazione 68/208/R/gas “Avvio di procedimento per la formazione di provvedimenti in materia di tariffe e qualità del servizio di stoccaggio di gas naturale per il quinto periodo di regolazione (5PRS) ed estensione dei criteri vigenti all’anno 2019”, pubblicata in data 9 febbraio 2018, l'Autorità ha prorogato per l'anno 2019 i criteri tariffari del servizio di Stoccaggio vigenti nel periodo 2015-2018, confermando il valore del parametro β asset. È stato inoltre avviato il procedimento per la revisione dei criteri per il 5 periodo di regolazione, che decorrerà a partire dall'anno 2020, in analogia ai business del trasporto e della rigassificazione, e nel corso del quale verrà valutata l'opportunità di implementare un approccio regolatorio di tipo “totex”.
L'Autorità ha altresì prorogato per l'anno 2019 la regolazione in materia di qualità del servizio di stoccaggio del gas naturale per il periodo 2015-2018.

Aggiornamento del tasso di remunerazione del capitale investito ai fini regolatori (WACC) per l'anno 2019

Con Deliberazione 639/2018/R/gas, pubblicata in data 6 dicembre 2018, l'Autorità ha effettuato l'aggiornamento infra-periodo dei parametri base del WACC comuni a tutti i servizi infrastrutturali regolati dei settori elettrico, per il triennio 2019-2021, e per i servizi infrastrutturali regolati del settore gas, per l'anno 2019, fissando per l'attività di stoccaggio tale valore al 6,7% dal precedente 6,5% (6,5% per gli anni 2016-2018).
L'Autorità ha disposto, per i servizi infrastrutturali diversi dalla distribuzione e misura del gas, un livello di gearing D/E pari a 1, mentre la determinazione del parametro Beta è stata effettuata in occasione della regolazione tariffaria dei singoli business a partire dal 2020. Il WACC per gli anni 2020 è stato determinato in seguito alla fissazione del parametro beta per il 5 periodo di regolazione.
Per maggiori informazioni in merito ai valori dei parametri utilizzati dall'Autorità per la determinazione del valore sopra indicato, si rinvia alla sezione “Regolazione del

settore di attività - Trasporto di gas naturale” della presente Relazione.

Regolamentazione tariffaria per l'anno 2019

Con Deliberazione 696/2018/R/gas, pubblicata in data 20 dicembre 2018, l'Autorità ha approvato in via provvisoria i ricavi riconosciuti per il servizio di stoccaggio per l'anno 2019 sulla base della proposta presentata da Stogit. Tali ricavi, pari a 499,5 milioni di euro sono stati successivamente aggiornati utilizzando gli incrementi patrimoniali consuntivi relativi al 2018. In particolare, con Deliberazione 297/2019/R/gas - Determinazione, in via definitiva, dei ricavi d'impresa per il servizio di stoccaggio relativi all'anno 2019, pubblicata in data 10 luglio 2019, l'Autorità ha approvato i ricavi riconosciuti in via definitiva per il servizio di stoccaggio per l'anno 2019. I ricavi riconosciuti sono pari a 499 milioni di euro. La RAB per l'attività di stoccaggio è pari a 4,0 miliardi di euro.

Regolamentazione per il quinto periodo di regolazione 2020 - 2023

Con Deliberazione 419/2019/R/gas, pubblicata in data 23 ottobre 2019, l'Autorità ha definito i criteri per la determinazione dei ricavi riconosciuti per il servizio di stoccaggio per il quinto periodo di regolazione tariffaria (1 gennaio 2020-31 dicembre 2025).

La durata del periodo di regolazione viene estesa da 4 a 6 anni. La valutazione del capitale investito netto (RAB) viene effettuata sulla base della metodologia del costo storico rivalutato. Il parametro Beta del tasso di remunerazione del capitale investito netto (WACC) rimane fissato al valore di 0,506, mantenendo pertanto invariato il WACC a 6,7% reale pre-tasse per gli anni 2020-2021, in coerenza con la disciplina del TIWACC.

Viene confermata l'esclusione dal calcolo della RAB dei lavori in corso (LIC), contestualmente al riconoscimento degli oneri di finanziamento (IPCO). I costi operativi riconosciuti vengono determinati sulla base dei costi effettivi ricorrenti dell'ultimo esercizio disponibile (anno 2018), incrementati delle maggiori efficienze realizzate nell'attuale periodo (profit-sharing 50%), con il fattore di efficientamento (X-factor) dimensionato in modo da restituire agli utenti nel quinto periodo regolatorio le maggiori efficienze realizzate nel quarto periodo. Il meccanismo di copertura dei ricavi viene ampliato, arrivando a coprire il 100% dei ricavi di riferimento, prevedendo inoltre che le imprese di stoccaggio possano richiedere di accedere, in via facoltativa, a un sistema di incentivazione potenziato a fronte di una rimodulazione della quota di ricavo riconosciuto soggetta a fattore di copertura. Vengono confermate le modalità di riconoscimento dei costi di ripristino.

Viene previsto il riconoscimento dei costi relativi

all'Emission Trading System (ETS), sancendo il principio di neutralità dell'impresa rispetto al rischio prezzo e incentivando comportamenti virtuosi volti a ridurre le emissioni di CO₂.

La delibera approva infine le disposizioni di regolazione della qualità del servizio di stoccaggio per il periodo 2020-2025.

Approvazione Ricavi 2020

Con Deliberazione 535/2019/R/gas, pubblicata in data 19 dicembre 2019, l'Autorità ha approvato i ricavi riconosciuti per il servizio di stoccaggio per l'anno 2020. I ricavi riconosciuti sono pari a 491 milioni di euro. La RAB per l'attività di stoccaggio è pari a 4,0 miliardi di euro.

Altri provvedimenti

Deliberazione 67/2019/R/gas - Regolazione dell'accesso ai servizi di stoccaggio e della loro erogazione. Disposizioni per il conferimento delle capacità di stoccaggio per l'anno termico 2019/2020

Con tale deliberazione, pubblicata in data 27 febbraio 2019, l'Autorità ha razionalizzato e integrato in un Testo Unico (RAST) le disposizioni inerenti all'accesso e l'erogazione dei Servizi di Stoccaggio. Con particolare riferimento alle modalità di determinazione dei corrispettivi regolati, il RAST prevede la sterilizzazione degli effetti derivanti dal conferimento di capacità con meccanismi di mercato a corrispettivi inferiori alla tariffa nonché i criteri di incentivazione per massimizzare l'offerta di prestazioni di stoccaggio.

In particolare, la delibera prevede la compensazione tramite la Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA) della differenza di prezzo tra la tariffa di stoccaggio ed il prezzo di assegnazione ad asta applicato alla capacità conferita, nonché la compensazione dei costi per l'acquisto della capacità di trasporto sostenuti dalle imprese di stoccaggio.

Commento ai risultati economico-finanziari e altre informazioni



Commento ai risultati economico-finanziari

Conto economico

2017		2018		2019		2019 adjusted vs 2018 adjusted	
Adjusted (*)	(milioni di €)	Reported	Adjusted (*)	Reported	Adjusted (*)	Var. ass.	Var. %
2.434	Ricavi regolati	2.485	2.485	2.550	2.550	65	2,6
99	Ricavi non regolati	101	101	115	115	14	13,9
2.533	Ricavi totali	2.586	2.586	2.665	2.665	79	3,1
2.441	- Ricavi totali net of pass-through items	2.528	2.528	2.604	2.604	76	3,0
(511)	Costi operativi	(512)	(491)	(461)	(496)	(5)	1,0
(419)	Costi operativi net of pass-through items	(454)	(433)	(400)	(435)	(2)	0,5
2.022	Margine operativo lordo (EBITDA)	2.074	2.095	2.204	2.169	74	3,5
(659)	Ammortamenti e svalutazioni	(690)	(690)	(752)	(752)	(62)	9,0
1.363	Utile operativo	1.384	1.405	1.452	1.417	12	0,9
(227)	Oneri finanziari netti	(242)	(195)	(203)	(165)	30	(15,4)
150	Proventi netti su partecipazioni	159	159	216	216	57	35,8
1.286	Utile prima delle imposte	1.301	1.369	1.465	1.468	99	7,2
(346)	Imposte sul reddito	(341)	(359)	(375)	(375)	(16)	4,5
940	Utile netto	960	1.010	1.090	1.093	83	8,2
940	- Di competenza azionisti Snam	960	1.010	1.090	1.093	83	8,2
	- Interessenze di terzi	960	1.010	1.090	1.093	83	8,2

(*) I valori escludono gli special item.

Riconduzione sintetica dei risultati adjusted (*)

2017	(milioni di €)	2018	2019	Var. ass.	Var. %
1.348	Utile operativo (EBIT)	1.384	1.452	68	4,9
15	Esclusione special item	21	(35)	(56)	
1.363	Utile operativo adjusted (EBIT adjusted)	1.405	1.417	12	0,9
897	Utile netto	960	1.090	130	13,5
897	- Di competenza azionisti Snam	960	1.090	130	13,5
	- Interessenze di terzi				
43	Esclusione special item	50	3	(47)	(94,0)
940	Utile netto adjusted	1.010	1.093	83	8,2

(*) Per la natura e la riconduzione di dettaglio dei singoli adjustment si veda il paragrafo “Non-GAAP measures” della presente Relazione.

L'**utile operativo adjusted**²⁰ dell’esercizio 2019 ammonta a 1.417 milioni di euro, in aumento di 12 milioni di euro, pari allo 0,9%, rispetto all’utile operativo adjusted del 2018. I maggiori ricavi (+76 milioni di euro; pari al 3,0%), attribuibili essenzialmente al business del settore trasporto di gas naturale e al contributo per l’intero esercizio 2019 delle imprese entrate nel perimetro di consolidamento nel corso del 2018, sono stati parzialmente compensati dall’aumento degli ammortamenti e svalutazioni (-62 milioni di euro; pari al 9,0%). I costi operativi risultano sostanzialmente in linea rispetto al corrispondente valore adjusted dell’esercizio 2018 (-2 milioni di euro, pari allo 0,5%). Gli effetti delle azioni del piano efficienza poste in atto, pari a circa 15 milioni di euro, sono stati assorbiti dai costi, rilevati per l’intero esercizio 2019, delle imprese entrate nell’area di consolidamento nel corso del 2018, oltre che dai costi legati alla prosecuzione delle attività nella transizione energetica.

L'**utile netto adjusted** dell’esercizio 2019 ammonta a 1.093 milioni di euro, in aumento di 83 milioni di euro, pari all’8,2%, rispetto all’utile netto adjusted del 2018. L’incremento, oltre al maggior utile operativo (12 milioni di euro; +0,9%), è dovuto: (i) ai minori oneri finanziari netti (+30 milioni di euro; pari al 15,4%) che beneficiano di una riduzione del costo medio del debito lordo, anche a fronte delle azioni di ottimizzazione poste in essere nel periodo 2016-2019, oltre che delle positive condizioni di mercato; (ii) ai maggiori proventi netti da partecipazioni (57 milioni di euro; +35,8%), grazie principalmente al contributo di Senfluga, a seguito del timing di acquisizione di Desfa (dicembre 2018) e di volumi di gas eccezionalmente favorevoli, e di Terêga. Tali effetti sono stati in parte assorbiti dalle maggiori imposte sul reddito (-16 milioni di euro; pari al 4,5%) attribuibili principalmente al maggior utile prima delle imposte.

20 L’utile operativo è analizzato isolando i soli elementi che hanno determinato una sua variazione. A tal fine, si evidenzia che l’applicazione della normativa tariffaria del settore del gas genera componenti di ricavo che trovano corrispondenza nei costi. Tali componenti si riferiscono essenzialmente all’interconnessione.

ANALISI DELLE VOCI DEL CONTO ECONOMICO ADJUSTED

Il settore “Corporate e altre attività” include le società di nuova acquisizione a cui fanno capo le attività legate alla Transizione Energetica.

Ricavi totali

2017	(milioni di €)	2018	2019	Var. ass.	Var. %
Settori di attività					
2.039	Trasporto	2.118	2.168	50	2,4
22	Rigassificazione	24	32	8	33,3
601	Stoccaggio	603	598	(5)	(0,8)
233	Corporate e altre attività	268	311	43	16,0
(362)	Elisioni di consolidamento	(427)	(444)	(17)	4,0
2.533		2.586	2.665	79	3,1

Ricavi - Ricavi regolati e non regolati

2017	(milioni di €)	2018	2019	Var. ass.	Var. %
2.434	Ricavi regolati	2.485	2.550	65	2,6
Settori di attività					
1.816	Trasporto (*)	1.907	1.969	62	3,3
18	Rigassificazione	17	17		
508	Stoccaggio (*)	503	503		
92	Ricavi con contropartita nei costi (**)	58	61	3	5,2
99	Ricavi non regolati	101	115	14	13,9
2.533		2.586	2.665	79	3,1

(*) Ai fini del bilancio consolidato i corrispettivi per il servizio di modulazione, parte integrante dei ricavi di trasporto, sono elisi in capo alle imprese di trasporto, unitamente ai costi del servizio acquistato dall'impresa di stoccaggio, al fine di rappresentare la sostanza dell'operazione. Coerentemente, i relativi valori del 2017 e del 2018 sono stati riesposti.
(**) Le principali componenti di ricavo che trovano contropartita nei costi sono relative all'interconnessione.

I **ricavi regolati** (2.550 milioni di euro) registrano un aumento di 65 milioni di euro, pari al 2,6% rispetto all’esercizio 2018. Al netto delle componenti che trovano contropartita nei costi, i ricavi regolati ammontano a 2.489 milioni di euro, in aumento di 62 milioni di euro, pari al 2,6%, grazie al contributo del settore trasporto, che beneficia dell’incremento dei parametri tariffari e degli investimenti degli anni passati.
I **ricavi non regolati** (115 milioni di euro) registrano un aumento di 14 milioni di euro, pari al 13,9%, rispetto all’esercizio 2018. I maggiori ricavi rinvenienti dal contributo delle imprese entrate nel perimetro di consolidamento (+28 milioni di euro) e per servizi resi dalla Business Unit Global Solution (+7 milioni di euro), sono stati in gran parte

assorbiti dai minori proventi per servizi, regolati tramite alcuni contratti conclusi al 31 dicembre 2018²¹ (-14 milioni di euro).
I ricavi non regolati riguardwano principalmente:
(i) i corrispettivi per la realizzazione di impianti di biogas e biometano (27 milioni di euro); (ii) prestazioni tecnico-specialistiche verso società estere non consolidate (23 milioni di euro); (iii) prestazioni di servizi relativi a progetti di efficienza energetica (24 milioni di euro); (iv) proventi derivanti dall'affitto e dalla manutenzione di cavi di telecomunicazione in fibra ottica (13 milioni di euro); (v) la vendita di compressori per autotrazione - CNG (11 milioni di euro).

21 Tali ricavi trovano contropartita nei costi sostenuti per la prestazione dei relativi servizi.

Costi operativi

2017	(milioni di €)	2018	2019	Var. ass.	Var. %
Settori di attività					
441	Trasporto (*)	462	418	(44)	(9,5)
15	Rigassificazione	17	26	9	52,9
165	Stoccaggio	168	156	(12)	(7,1)
252	Corporate e altre attività (*)	271	340	69	25,5
(362)	Elisioni di consolidamento	(427)	(444)	(17)	4,0
511		491	496	5	1,0

(*) I valori relativi al 2017 e al 2018 sono esposti al netto degli special item.

Costi operativi - Attività regolate e non regolate

2017 (*)	(milioni di €)	2018	2019	Var. ass.	Var. %
404	Costi attività regolate	397	352	(45)	(11,3)
267	Costi fissi controllabili	274	251	(23)	(8,4)
7	Costi variabili	6	6		
38	Altri costi (*)	59	34	(25)	(42,4)
92	Costi con contropartita nei ricavi (**)	58	61	3	5,2
107	Costi attività non regolate	94	144	50	53,2
511		491	496	5	1,0

(*) Al netto degli special item.

(**) Le principali componenti di costo che trovano contropartita nei ricavi sono relative all’interconnessione.

I costi operativi ammontano a 496 milioni di euro (491 milioni di euro nell’esercizio 2018). Al netto delle componenti che trovano contropartita nei ricavi, i costi operativi ammontano complessivamente a 435 milioni di euro, sostanzialmente in linea rispetto al corrispondente valore adjusted dell’esercizio 2018 (+2 milioni di euro; +0,5%).

Costi operativi delle attività regolate

I costi operativi delle attività regolate (352 milioni di euro) si riducono di 45 milioni di euro, pari all’11,3%, rispetto all’esercizio 2018. Al netto delle componenti che trovano contropartita nei ricavi, i costi operativi delle attività regolate si riducono di 48 milioni di euro, pari al 14,2%, rispetto all’esercizio 2018.

I costi fissi controllabili (251 milioni di euro), costituiti dalla somma del costo del personale e dai costi esterni di natura ricorrente, registrano una riduzione di 23 milioni di euro, pari all’8,4%, rispetto al 2018. La riduzione è dovuta principalmente agli effetti delle azioni del Piano efficienza poste in essere a partire dal 2016, che hanno consentito nel 2019 di ridurre i costi di circa 15 milioni di euro (51 milioni di euro a livello cumulato per il periodo 2016-2019).

Gli altri costi (34 milioni di euro) si riducono di 25 milioni di euro, pari al 42,4%, rispetto al corrispondente valore adjusted dell’esercizio 2018. La riduzione è attribuibile principalmente ai minori oneri connessi agli utilizzi di gas; -20 milioni di euro)²², e alle minori minusvalenze da radiazione di asset (-4 milioni di euro).

22 I costi connessi agli utilizzi del gas sono esposti al netto degli importi riconosciuti da parte dell’Autorità a fronte dei maggiori oneri per l’acquisto di gas per gli anni 2018 e 2019. Tenuto conto del meccanismo di calcolo utilizzato dalla stessa Autorità per il riconoscimento dei costi relativi all’esercizio 2018, avvenuto nel mese di luglio 2019, la società ha provveduto a quantificare l’importo del riconoscimento per l’esercizio 2019.

Costi operativi delle attività non regolate

I costi operativi delle attività non regolate (144 milioni di euro) aumentano di 50 milioni di euro, pari al 53,2%, rispetto all'esercizio 2018. L'aumento è attribuibile essenzialmente ai costi, rilevati per l'intero esercizio 2019, delle imprese entrate nell'area di consolidamento nel corso del 2018, relativi principalmente alla realizzazione di impianti di biometano e compressori per stazioni di rifornimento per autotrazione oltre che relativi alla realizzazione di progetti di efficienza energetica, in parte compensati dai minori oneri per servizi relativi a contratti chiusi al 31 dicembre 2018. Sull'aumento dei costi operativi delle attività non regolate hanno altresì inciso la dinamica dei fondi per rischi e oneri e del fondo svalutazione crediti, e i maggiori oneri connessi allo sviluppo di nuovi business e di specifici progetti.

Al netto delle componenti che trovano contropartita nei ricavi, i costi operativi ammontano complessivamente a 435 milioni di euro, sostanzialmente in linea rispetto al corrispondente valore adjusted dell'esercizio 2018 (+2 milioni di euro; +0,5%).

Il personale in servizio al 31 dicembre 2019 (3.025 risorse) è di seguito analizzato per qualifica professionale.

2017	(numero)	2018	2019	Var. ass.	Var. %
Qualifica professionale					
93	Dirigenti	107	111	4	3,7
456	Quadri	480	493	13	2,7
1.655	Impiegati	1.682	1.683	1	0,1
715	Operai	747	738	(9)	(1,2)
2.919		3.016	3.025	9	0,3

L'aumento di n. 9 unità rispetto all'esercizio 2018 è dovuto principalmente alle risorse rivenienti dall'acquisizione di Renerwaste (n. 47 risorse) e TEA Servizi (n. 8 risorse) e ai nuovi ingressi dal mercato del lavoro, in parte compensati dalle uscite del personale che ha usufruito dello strumento dell'Isopensione (n. 77 risorse).

Ammortamenti e svalutazioni

2017	(milioni di €)	2018	2019	Var. ass.	Var. %
646	Ammortamenti	682	722	40	5,9
Settori di attività					
539	Trasporto	567	598	31	5,5
5	Rigassificazione	5	5		
95	Stoccaggio	100	105	5	5,0
7	Corporate e altre attività	10	14	4	40,0
13	Svalutazioni (Ripristini di valore)	8	30	22	
659		690	752	62	9,0

Gli **ammortamenti e svalutazioni** (752 milioni di euro) aumentano di 62 milioni di euro, pari al 9,0%, rispetto all'esercizio 2018. L'aumento è dovuto principalmente ai maggiori ammortamenti (+40 milioni di euro; +5,9%), a seguito essenzialmente dell'entrata in esercizio di nuove infrastrutture e alle imprese entrate nell'area di consolidamento, oltre che alle maggiori svalutazioni di alcuni lavori in corso relativi a progetti degli anni passati del settore trasporto (+22 milioni di euro).

Di seguito si riporta l'analisi dell'utile operativo per settore di attività:

Utile operativo

2017	(milioni di €)	2018	2019	Var. ass.	Var. %
Settori di attività					
1.048	Trasporto (*)	1.081	1.122	41	3,8
2	Rigassificazione	2	1	(1)	(50,0)
339	Stoccaggio	335	337	2	0,6
(26)	Corporate e altre attività (*)	(13)	(43)	(30)	
1.363		1.405	1.417	12	0,9

(*) I valori sono esposti al netto degli special item.

Oneri finanziari netti

2017	(milioni di €)	2018	2019	Var. ass.	Var. %
235	Oneri finanziari correlati all'indebitamento finanziario netto	199	164	(35)	(17,6)
236	Interessi e altri oneri su debiti finanziari a breve e a lungo termine (*)	202	173	(29)	(14,4)
(1)	Interessi bancari attivi	(3)	(9)	(6)	
4	Altri oneri (proventi) finanziari netti	6	11	5	83,3
11	Oneri finanziari connessi al trascorrere del tempo (accretion discount)	11	8	(3)	(27,3)
(7)	Altri oneri (proventi) finanziari netti	(5)	3	8	
1	Oneri da strumenti derivati - quota di inefficacia	2	1	(1)	(50,0)
(13)	Oneri finanziari imputati all'attivo patrimoniale	(12)	(11)	1	(8,3)
227		195	165	(30)	(15,4)

(*) Al netto degli special item relativi alle operazioni di Liability Management.

Gli **oneri finanziari netti** (165 milioni di euro, al netto degli special item connessi all'operazione di liability management posta in essere nel mese di dicembre 2019) registrano una riduzione di 30 milioni di euro, pari al 15,4%, rispetto all'esercizio 2018. La riduzione è dovuta principalmente ai minori oneri correlati all'indebitamento finanziario netto (-35 milioni di euro; -17,6%) connessi principalmente al minor costo medio del debito lordo, anche a fronte dei benefici derivanti dalle azioni di ottimizzazione della struttura finanziaria di gruppo posti in atto da Snam nel periodo 2016-2019, in particolare dalle operazioni di liability management, oltre che delle positive condizioni di mercato.

Gli oneri finanziari capitalizzati nell'esercizio 2019 ammontano a 11 milioni di euro, sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente.

Proventi su partecipazioni

2017	(milioni di €)	2018	2019	Var. ass.	Var. %
150	Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto	157	218	61	38,9
	Dividendi	2	2		
	Altri (oneri) e proventi da partecipazioni		(4)	(4)	
150		159	216	57	35,8

I **proventi netti su partecipazioni** (216 milioni di euro; +57 milioni di euro; pari al 35,8%) riguardano essenzialmente il contributo delle imprese valutate con il metodo del patrimonio netto (214 milioni di euro) attribuibile principalmente alle società a controllo congiunto TAG (74 milioni di euro), Terëga (44 milioni di euro) e alle società collegate Italgas (56 milioni di euro) e Senfluga (29 milioni di euro). L'aumento di 57 milioni di euro rispetto all'esercizio 2018 è attribuibile principalmente al contributo riferibile all'intero esercizio di Senfluga (+33 milioni di euro), società che in data 20 dicembre 2018 ha acquisito il controllo di DESFA con una quota pari al 66% del capitale sociale, che ha beneficiato di volumi di gas eccezionalmente favorevoli, e al contributo della società Terëga (+16 milioni di euro), anche a seguito del rilascio di un fondo per contenziosi fiscali e di effetti non ricorrenti.

Imposte sul reddito

2017	(milioni di €)	2018	2019	Var. ass.	Var. %
373	Imposte correnti (*)	385	410	25	6,5
	(Imposte anticipate) differite (*)				
(16)	Imposte differite	(16)	(14)	2	(12,5)
(11)	Imposte anticipate	(10)	(21)	(11)	110,0
(27)		(26)	(35)	(9)	34,6
346		359	375	16	4,5

(*) Al netto degli special item.

Le **imposte sul reddito** ammontano a 375 milioni di euro, in aumento di 16 milioni di euro, pari al 4,5%, rispetto all'esercizio 2018. L'aumento è attribuibile principalmente al maggior utile prima delle imposte.

NON-GAAP MEASURES

Snam presenta nell'ambito della relazione sulla gestione, in aggiunta alle grandezze finanziarie previste dagli IFRS, alcune grandezze derivate da queste ultime, ancorché non previste dagli IFRS né da altri standard setter (Non-GAAP measures). Il management di Snam ritiene che tali misure facilitino l'analisi dell'andamento di Gruppo e dei settori di attività, assicurando una migliore comparabilità dei risultati nel tempo.

L'informativa finanziaria Non-GAAP deve essere considerata come complementare e non sostituisce l'informativa redatta secondo gli IFRS.

In accordo con la Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006 e successive modifiche e integrazioni (Comunicazioni Consob n.0092543 del 3 dicembre 2015 che recepisce gli orientamenti ESMA/2015/1415 sugli indicatori alternativi di performance), nei successivi paragrafi sono fornite indicazioni relative alla composizione dei principali indicatori alternativi di performance utilizzati nel presente documento, non direttamente desumibili da riclassificazioni o somme algebriche di indicatori convenzionali²³ conformi ai principi contabili internazionali²⁴.

Utile operativo e utile netto adjusted

L'utile operativo e l'utile netto adjusted sono ottenuti escludendo dall'utile operativo e dall'utile netto reported (da schema legale di Conto economico) gli special item, rispettivamente al lordo e al netto della relativa fiscalità. Le componenti reddituali classificate tra gli special item dell'esercizio 2019 hanno riguardato: (i) gli oneri finanziari derivanti dal riacquisto sul mercato di titoli obbligazionari, nell'ambito dell'operazione di Liability management posta in essere da Snam nel mese di dicembre 2019 (38 milioni di euro; 29 milioni di euro al netto del relativo effetto fiscale; 47 milioni di euro nel 2018; 35 milioni di euro al netto del relativo effetto fiscale). Tali oneri sono riconducibili essenzialmente alla differenza tra l'esborso derivante dal riacquisto dei bond sul mercato e la valutazione al costo ammortizzato dei bond stessi; (ii) il rilascio a conto economico del fondo svalutazione crediti (35 milioni di euro) a fronte della pronuncia del Consiglio di Stato che, in data 5 marzo 2020, confermando la sentenza di primo grado del TAR di Milano del 2017, ha ratificato il riconoscimento, da parte dell'Autorità alla società, di parte dei crediti non riscossi relativi all'attività di bilanciamento per il periodo 1 dicembre 2011-23 ottobre 2012²⁵.

23 Secondo la raccomandazione CESR/05-178b dell'ottobre 2005, sono indicatori convenzionali tutti i dati compresi nei bilanci certificati redatti conformemente agli IFRS o all'interno dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto di variazione del patrimonio netto e del rendiconto finanziario o nelle note di commento.

24 Per la definizione di tali grandezze si rimanda al Glossario.

25 Per maggiori dettagli si veda la nota n. 26 "Garanzie, impegni e rischi – Contenziosi e altri provvedimenti" delle Note al Bilancio consolidato, cui si rinvia.

Special item

Le componenti reddituali sono classificate negli special item, se significative, quando: (i) derivano da eventi o da operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente ovvero da quelle operazioni o fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento delle attività; (ii) derivano da eventi o da operazioni non rappresentativi della normale attività del business.

L'effetto fiscale correlato alle componenti escluse dal calcolo dell'utile netto adjusted è determinato sulla base della natura di ciascun componente di reddito oggetto di esclusione.

Le componenti reddituali derivanti da operazioni non ricorrenti ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, se presenti, sono evidenziate distintamente anche nell'informativa finanziaria IFRS.

Free cash flow

Il Free cash flow è la misura che consente il collegamento tra il rendiconto finanziario obbligatorio, che esprime la variazione delle disponibilità liquide tra inizio e fine periodo, e la variazione dell'indebitamento finanziario netto tra inizio e fine periodo dello schema di rendiconto finanziario riclassificato. Il "free cash flow" rappresenta l'avanzo o il deficit di cassa che residua dopo il finanziamento degli investimenti e chiude alternativamente: (i) sulla variazione di cassa di periodo, dopo che sono stati aggiunti/sottratti i flussi di cassa relativi ai debiti/attivi finanziari (accensioni/rimborsi di crediti/debiti finanziari), al capitale proprio (pagamento di dividendi/acquisto netto di azioni proprie/apporti di capitale), nonché gli effetti sulle disponibilità liquide ed equivalenti delle variazioni dell'area di consolidamento e delle differenze cambio da conversione; (ii) sulla variazione dell'indebitamento finanziario netto di periodo, dopo che sono stati aggiunti/sottratti i flussi relativi al capitale proprio, nonché gli effetti sull'indebitamento finanziario netto delle variazioni dell'area di consolidamento e delle differenze di cambio da conversione.



INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO

L'indebitamento finanziario netto è calcolato come debito finanziario al netto delle disponibilità liquide ed equivalenti, dei titoli disponibili per la vendita e da mantenere fino a scadenza, e dei crediti finanziari a breve termine.

Nelle tabelle di seguito è rappresentata la riconciliazione tra il Conto economico reported e il Conto economico adjusted, nonché una tabella riepilogativa degli special item:

(milioni di €)	2018			2019		
	Reported	Special item	Adjusted	Reported	Special item	Adjusted
Ricavi regolati	2.485		2.485	2.550		2.550
Ricavi non regolati	101		101	115		115
Ricavi totali	2.586		2.586	2.665		2.665
- Ricavi totali net of pass-through items	2.528		2.528	2.604		2.604
Costi operativi	(512)	21	(491)	(461)	(35)	(496)
- Costi operativi net of pass-through items	(454)	21	(433)	(400)	(35)	(435)
Margine operativo lordo (EBITDA)	2.074	21	2.095	2.204	(35)	2.169
Ammortamenti e svalutazioni	(690)		(690)	(752)		(752)
Utile operativo	1.384	21	1.405	1.452	(35)	1.417
Oneri finanziari netti	(242)	47	(195)	(203)	38	(165)
Proventi netti su partecipazioni	159		159	216		216
Utile prima delle imposte	1.301	68	1.369	1.465	3	1.468
Imposte sul reddito	(341)	(18)	(359)	(375)		(375)
Utile netto	960	50	1.010	1.090	3	1.093
- Di competenza azionisti Snam	960		1.010	1.090		1.093
- Interessenze di terzi						

Dettaglio degli special item

(milioni di €)	2018	2019	Var. ass.	Var. %
Special item dell'utile operativo	21	(35)	(56)	(266,7)
Oneri per esodi agevolati e Isopensione	21		(21)	(100,0)
Rilascio fondo svalutazione crediti bilanciamento		(35)	(35)	
Special item Oneri finanziari netti	47	38	(9)	(19,1)
- Oneri finanziari liability management	47	38	(9)	(19,1)
Special item Imposte sul reddito	(18)		18	(100,0)
- Fiscalità su special item utile operativo	(6)	9	15	
- Fiscalità su special item oneri finanziari netti	(12)	(9)	3	(25,0)
Totale special item dell'utile netto	50	3	(47)	(94,0)

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA RICLASSIFICATA

Lo schema della Situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata aggrega i valori attivi e passivi dello schema obbligatorio pubblicato nella Relazione finanziaria annuale e nella Relazione finanziaria semestrale secondo il criterio della funzionalità alla gestione dell'impresa, suddivisa convenzionalmente nelle tre funzioni fondamentali: l'investimento, l'esercizio e il finanziamento. Il management ritiene che lo schema proposto rappresenti un'utile informativa per l'investitore perché consente di individuare le fonti di risorse finanziarie (mezzi propri e di terzi) e gli impieghi di risorse finanziarie nel capitale immobilizzato e in quello di esercizio.

Situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata (*)

(milioni di €)	31.12.2018	31.12.2019	Var. ass.
Capitale immobilizzato	18.856	19.311	455
Immobili, impianti e macchinari	16.153	16.439	286
- di cui Diritti di utilizzo di beni in leasing		21	21
Rimanenze immobilizzate - Scorte d'obbligo	363	363	
Attività immateriali	907	990	83
Partecipazioni	1.750	1.828	78
Crediti finanziari a lungo termine	11	3	(8)
Debiti netti relativi all'attività di investimento	(328)	(312)	16
Capitale di esercizio netto	(1.259)	(1.094)	165
Fondi per benefici ai dipendenti	(64)	(46)	18
Attività destinate alla vendita		10	10
CAPITALE INVESTITO NETTO	17.533	18.181	648
Patrimonio netto	5.985	6.258	273
- Di competenza azionisti Snam	5.985	6.255	270
- Interessenze di terzi		3	3
Indebitamento finanziario netto	11.548	11.923	375
- di cui Debiti finanziari di utilizzo di beni in leasing		21	21
Coperture	17.533	18.181	648

(*) Per la riconduzione della Situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata allo schema obbligatorio si veda il successivo paragrafo "Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati a quelli obbligatori".

Il capitale immobilizzato (19.311 milioni di euro) aumenta di 455 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2018 per effetto essenzialmente dell'incremento degli Immobili, impianti e macchinari (+286 milioni di euro), anche a seguito della rilevazione delle attività rappresentative del diritto d'uso di beni in leasing, in applicazione del nuovo principio IFRS 16 "Leasing" in vigore dal 1° gennaio 2019 (+21 milioni di euro), e delle partecipazioni (+78 milioni di euro), a fronte degli utili conseguiti nell'esercizio 2019 in parte assorbiti dai dividendi incassati a valere sull'esercizio 2018.

L'analisi della variazione degli immobili, impianti e macchinari e delle attività immateriali è la seguente:

(milioni di €)	Immobili, impianti e macchinari	Attività immateriali	Totale
Saldo al 31 dicembre 2018	16.153	907	17.060
Investimenti tecnici	861	102	63
Ammortamenti e svalutazioni	(686)	(66)	(752)
Cessioni, radiazioni e dismissioni	(8)		(8)
Variazione area di consolidamento	61	47	108
Altre variazioni	58		58
Saldo al 31 dicembre 2019	16.439	990	17.429

Gli investimenti tecnici del 2019 ammontano a 963 milioni di euro²⁶ (882 milioni di euro nel 2018) e si riferiscono principalmente ai settori trasporto (813 milioni di euro) e stoccaggio (112 milioni di euro). La variazione dell'area di consolidamento (+108 milioni di euro, di cui 2 milioni di euro di attività per diritti d'uso di beni in leasing) si riferisce agli asset rilevati a fronte delle acquisizioni dell'83,63% del gruppo Renerwaste (98 milioni di euro)²⁷ e del 100% di TEA Servizi (10 milioni di euro). Le altre variazioni (58 milioni di euro) riguardano principalmente: (i) gli effetti derivanti dall'adeguamento del valore attuale degli esborsi a fronte degli oneri di smantellamento e ripristino dei siti (+42 milioni di euro)²⁸; (ii) la rilevazione delle attività rappresentative dei diritti d'uso di beni in leasing ai sensi del principio contabile IFRS 16 (25 milioni di euro); (iii) i contributi su opere per interferenze con terzi (cosiddette rivalse; -14 milioni di euro).

Rimanenze immobilizzate - Scorte d'obbligo

Le rimanenze immobilizzate - Scorte d'obbligo, pari a 363 milioni di euro (parimenti al 31 dicembre 2018), sono costituite da quantità minime di gas naturale che le società di stoccaggio sono obbligate a detenere ai sensi del D.P.R. 31 gennaio 2001, n. 22. Le quantità di gas in giacenza, corrispondenti a circa 4,5 miliardi di standard metri cubi di gas naturale, sono determinate annualmente dal Ministero dello Sviluppo Economico²⁹.

Partecipazioni

La voce partecipazioni (1.828 milioni di euro) accoglie: (i) la valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto riferita principalmente alle società Trans Austria Gasleitung GmbH - TAG (520 milioni di euro), Terëga Holding S.A.S. (482 milioni di euro), Trans Adriatic Pipeline AG - TAP (264 milioni di euro), Italgas S.p.A. (209 milioni di euro), AS Gasinfrastruktur Beteiligung GmbH (125 milioni di euro) e Senfluga (125 milioni di euro); (ii) la valutazione al fair value through OCI della partecipazione di minoranza nella società Terminale GNL Adriatico S.r.l. (39 milioni di euro).

26 L'analisi degli investimenti tecnici realizzati da ciascun settore di attività è fornita nel capitolo "Andamento della gestione nei settori di attività" della presente Relazione.

27 L'operazione di aggregazione aziendale avente ad oggetto l'acquisizione del controllo di Renerwaste, prevede contrattualmente un'opzione put/call incrociata sull'interessenza dell'azionista di minoranza pari al 17,37%. Alla data di acquisizione, sulla base dei termini contrattuali con cui l'esercizio dell'opzione è regolato, l'operazione è stata contabilizzata come se Snam avesse acquisito il 100% della società, senza rilevare, pertanto, interessenza di terzi azionisti. Maggiori informazioni in merito agli impatti dell'aggregazione aziendale sono illustrate alla nota n. 25 "Aggregazioni aziendali" delle Note al bilancio consolidato, cui si rinvia.

28 Maggiori informazioni sono fornite alla nota n. 21 "Fondi per rischi e oneri" delle Note al bilancio consolidato.

29 Con circolare dell'8 gennaio 2019 il Ministero dello Sviluppo Economico ha confermato anche per l'anno termico di stoccaggio 2019-2020 (1 aprile 2019-31 marzo 2020) il volume di stoccaggio strategico di gas pari a 4,62 miliardi di standard metri cubi, di cui 4,5 miliardi di metri cubi di competenza di Stogit. Con comunicato del 17 gennaio 2020, lo stesso Ministero ha confermato per l'anno termico 2020-2021 (1 aprile 2020-31 marzo 2021) il volume di stoccaggio strategico di gas pari a 4,62 miliardi di metri cubi, di cui 4,5 miliardi di competenza di Stogit.

Capitale di esercizio netto

(milioni di €)	31.12.2018	31.12.2019	Var. ass.
Crediti commerciali	1.247	1.217	(30)
- di cui bilanciamento e settlement gas	237	198	(39)
Rimanenze	109	112	3
Crediti tributari	26	35	9
Altre attività	105	185	80
Fondi per rischi e oneri	(665)	(713)	(48)
Debiti commerciali	(491)	(487)	4
- di cui bilanciamento e settlement gas	(307)	(253)	54
Ratei e risconti da attività regolate	(363)	(145)	218
Passività per imposte differite	(134)	(106)	28
(Passività) Attività per strumenti derivati di copertura	(29)	(63)	(34)
Debiti tributari	(23)	(35)	(12)
Altre passività	(1.041)	(1.094)	(53)
	(1.259)	(1.094)	165

Il capitale di esercizio netto (1.094 milioni di euro) aumenta di 165 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2018. L'aumento è attribuibile principalmente: (i) alla liquidazione delle partite tariffarie pregresse del settore trasporto relative agli anni 2015-2017 (+180 milioni di euro)³⁰; (ii) alla rilevazione del credito verso la CSEA a fronte dei minori importi fatturati nel 2019 rispetto al vincolo stabilito dall'Autorità di regolazione (+96 milioni di euro). Tali effetti sono stati in parte compensati: (i) dalle minori attività nette per componenti tariffarie addizionali fatturate agli utenti del servizio di trasporto (-55 milioni di euro) a fronte principalmente della riduzione della tariffa addizionale CVOs³¹; (ii) dall'incremento dei fondi per rischi e oneri (-48 milioni di euro) a fronte principalmente dell'adeguamento del valore attuale degli oneri di smantellamento e ripristino dei siti a seguito di una riduzione dei tassi di attualizzazione attesi; (iii) dalle maggiori passività per strumenti derivati di copertura (-34 milioni di euro).

Attività destinate alla vendita

Le attività destinate alla vendita (10 milioni di euro), sono relative a una quota di partecipazione, pari al 6%, della società collegata Senfluga, oggetto di riclassifica a seguito di accordi sottoscritti dagli azionisti di Senfluga per la cessione di una quota pari al 10% della stessa, in misura proporzionale alla quota detenuta da ciascun socio. In conformità alle disposizioni dell'IFRS 5 "Non-current Assets Held for Sale and Discontinued Operations", la suddetta quota di partecipazione è stata iscritta tra le attività destinate alla vendita e valutata al minore tra il suo valore contabile e il relativo fair value, al netto di eventuali costi di vendita. Il perfezionamento dell'operazione, subordinato ad approvazione da parte del regolatore greco, è avvenuto in data 13 gennaio 2020, a fronte di un corrispettivo pari a 16 milioni di euro (10 milioni di euro in quota Snam), ancorato ai valori della transazione conclusa da Snam nel dicembre 2018. A valle della suddetta cessione, la percentuale di partecipazione di Snam al capitale di Senfluga risulta pari al 54%.

30 Ai sensi della delibera 114/2019/R/gas dell'ARERA, le attività/passività nette relative a sottofatturazione, sovrappaccatura e penali non saranno più oggetto di restituzione tramite adeguamenti tariffari futuri, ma oggetto di liquidazione alla CSEA a valere sul "Conto oneri di trasporto".

31 Il corrispettivo variabile CVOS, espresso in euro/Smc, è una maggiorazione del Corrispettivo Variabile volto alla copertura degli oneri derivanti dall'applicazione del fattore di garanzia dei ricavi per il servizio di stoccaggio, di cui all'art. 10 bis della Deliberazione n.29/2011, e degli oneri sostenuti dal Gestore dei Servizi Energetici per l'erogazione delle misure di cui agli artt. 9 e 10 del Decreto Legislativo n. 130/10.

Prospetto dell'utile complessivo

(milioni di €)	2018	2019
Utile netto (*)	960	1.090
Altre componenti dell'utile complessivo		
Componenti riclassificabili a conto economico:		
Variazione del fair value di derivati di copertura cash flow hedge (Quota efficace)	(26)	(44)
Quota di pertinenza delle "altre componenti dell'utile complessivo" delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto (**)	(1)	(17)
Effetto fiscale	6	10
	(21)	(51)
Componenti non riclassificabili a conto economico:		
(Perdita)/utile attuariale da remeasurement piani a benefici definiti per i dipendenti	(1)	
Quota di pertinenza delle "altre componenti dell'utile complessivo" delle partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto afferenti a remeasurements di piani a benefici definiti per i dipendenti	1	(1)
Variazione del fair value di partecipazioni di minoranza valutate al fair value through other comprehensive income - FVTOCI	1	4
	1	3
Totale altre componenti dell'utile complessivo al netto dell'effetto fiscale	(20)	(48)
Totale utile complessivo (*)	940	1.042

(*) Interamente di competenza azionisti Snam.
 (**) Il dato si riferisce essenzialmente alla variazione del fair value di strumenti finanziari derivati di copertura di partecipazioni in imprese collegate.

Patrimonio netto

(milioni di €)	
Patrimonio netto al 31 dicembre 2018 (*)	5.985
Incremento per:	
- Utile complessivo 2019	1.042
- Altre variazioni	31
	1.073
Decremento per:	
- Saldo dividendo 2018	(448)
- Acconto dividendo 2019 (*)	(313)
- Acquisto di azioni proprie	(39)
	(800)
Patrimonio netto al 31 dicembre 2019	6.258
- Di competenza azionisti Snam	6.255
- Interessenze di terzi	3

(*) Importo versato in data 22 gennaio 2020.

Informazioni in merito alle singole voci del patrimonio netto nonché alle loro variazioni, rispetto al 31 dicembre 2019, sono fornite nella nota n. 24 “Patrimonio netto” delle Note al bilancio consolidato.

Raccordo tra l'utile d'esercizio e il patrimonio netto di Snam S.p.A. con quelli consolidati

	Utile d'esercizio		Patrimonio netto	
(milioni di €)	2018	2019	31.12.2018	31.12.2019
Bilancio di esercizio di Snam S.p.A.	721	817	4.402	4.396
Utile d'esercizio delle Società incluse nell'area di consolidamento	874	972		
Differenza tra il valore di carico delle partecipazioni nelle imprese consolidate e il patrimonio netto del bilancio di esercizio, comprensivo del risultato di periodo			1.618	1.815
Rettifiche effettuate in sede di consolidamento per:				
- Dividendi	(641)	(777)		
- Differenza tra prezzo di acquisto e corrispondente patrimonio netto contabile		(3)		
- Rettifiche per uniformità dei principi contabili		(1)		
- Proventi da valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto e altri proventi da partecipazioni	6	82	(35)	47
	960	1.090	5.985	6.258
Interessi di terzi azionisti				(3)
Bilancio consolidato (*)	960	1.090	5.985	6.255

(*) Patrimonio netto di competenza azionisti Snam.

Indebitamento finanziario netto

(milioni di €)	31.12.2018	31.12.2019	Var. ass.
Debiti finanziari e obbligazionari	13.420	14.774	1.354
Debiti finanziari a breve termine (*)	3.633	4.125	492
Debiti finanziari a lungo termine	9.787	10.628	841
Debiti finanziari per beni in leasing (**)		21	21
Crediti finanziari e disponibilità liquide ed equivalenti	(1.872)	(2.851)	(979)
Disponibilità liquide ed equivalenti	(1.872)	(2.851)	(979)
	11.548	11.923	375

(*) Includono le quote a breve dei debiti finanziari a lungo termine.
 (**) Di cui 15 milioni di euro a lungo termine e 6 milioni di euro di quote a breve di debiti finanziari a lungo termine.

L’indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2019 ammonta a 11.923 milioni di euro (11.548 milioni di euro al 31 dicembre 2018).
 Il positivo flusso di cassa netto da attività operativa (1.486 milioni di euro) ha consentito di finanziare interamente i fabbisogni connessi agli investimenti netti (1.004 milioni di euro) e di generare un Free cash flow di 482 milioni di euro. L’indebitamento finanziario netto, dopo il flusso di cassa del capitale proprio derivante essenzialmente dal pagamento agli azionisti del dividendo 2018 (746 milioni di euro, di

cui 298 milioni di euro a titolo di acconto e 448 milioni di euro a titolo di saldo) e dall’acquisto di azioni proprie (39 milioni di euro), registra un aumento di 375 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2018, incluse le componenti non monetarie correlate all’indebitamento finanziario (75 milioni di euro), riferibili principalmente alla variazione dell’area di consolidamento e ai debiti finanziari rilevati in applicazione dell’IFRS 16 “Leasing”.

I debiti finanziari e obbligazionari al 31 dicembre 2019 pari a 14.774 milioni di euro (13.420 milioni di euro al 31 dicembre 2018) si analizzano come segue:

(milioni di €)	31.12.2018	31.12.2019	Var. ass.
Prestiti obbligazionari	8.446	9.048	602
- di cui a breve termine (*)	913	1.439	526
Finanziamenti bancari	4.749	3.704	(1.045)
- di cui a breve termine (*)	2.495	685	(1.810)
Euro Commercial Paper - ECP (**)	225	2.001	1.776
Debiti finanziari per beni in Leasing		21	21
	13.420	14.774	1.354

(*) Includono le quote a breve dei debiti finanziari a lungo termine.

(**) Interamente a breve termine.

I prestiti obbligazionari (9.048 milioni di euro) registrano un aumento di 602 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2018 a seguito dell'emissione: (i) del Climate Action Bond, di importo nominale pari a 500 milioni di euro, a tasso fisso con scadenza 28 agosto 2025; (ii) di un Private Placement di importo nominale pari a 250 milioni di euro, a tasso fisso con scadenza 7 gennaio 2030; (iii) di un'obbligazione dual tranche di importo nominale pari rispettivamente a 700 e 600 milioni di euro, per un totale di 1,3 miliardi di euro, a tasso fisso, con scadenza rispettivamente 12 maggio 2024 e 12 settembre 2034. Tali variazioni sono state compensate: (i) dal rimborso di un prestito obbligazionario a tasso fisso con scadenza 18 gennaio 2019, di importo nominale pari a 519 milioni di euro; (ii) dal rimborso di un prestito obbligazionario a tasso fisso con scadenza 24 aprile 2019, di importo nominale pari a 225 milioni di euro (iii) dal rimborso di un prestito obbligazionario di 10 miliardi di Yen giapponesi, con scadenza 25 ottobre 2019 e di importo nominale a scadenza pari a 83 milioni di euro; (iv) dal riacquisto sul mercato di titoli obbligazionari a tasso fisso per un valore nominale complessivo pari a 597 milioni di euro con cedola media pari a 1,3% e una durata residua pari a circa 3,9 anni; (v) dalla dinamica dei ratei di interesse.

I finanziamenti bancari (3.704 milioni di euro) registrano una riduzione di 1.045 milioni di euro a seguito essenzialmente di minori utilizzi netti di linee di credito uncommitted (1.301 milioni di euro). Tale effetto è stato in parte compensato dalla sottoscrizione con la Banca Europea per gli Investimenti – BEI: (i) in data 28 gennaio 2019, di un finanziamento per progetti promossi da Snam Rete Gas e Stogit, di importo nominale pari a 135 milioni di euro, a tasso fisso, da rimborsare attraverso un piano di ammortamento con scadenza 2038; (ii) in data 6 giugno 2019, di un finanziamento a supporto di investimenti promossi dalla controllata Snam4Mobility per la realizzazione di stazioni

di rifornimento di CNG e L-CNG, di importo nominale pari a 25 milioni di euro, a tasso fisso, da rimborsare attraverso un piano di ammortamento con scadenza 2031; (iii) in data 31 luglio 2019, di un finanziamento per progetti di Snam Rete Gas, di un importo nominale pari a 105 milioni di euro, a tasso fisso, da rimborsare attraverso un piano di ammortamento con scadenza 2039.

Gli Euro Commercial Paper (2.001 milioni di euro) riguardano titoli a breve “unsecured” emessi sul mercato monetario e collocati presso investitori istituzionali.

Le disponibilità liquide ed equivalenti (2.851 milioni di euro) si riferiscono principalmente a conti correnti e depositi bancari prontamente esigibili (2.054 milioni di euro), a operazioni di impiego di liquidità a breve termine, con scadenza inferiore a tre mesi, con controparte istituti bancari con elevato standing creditizio (750 milioni di euro) e alle disponibilità liquide presso le società Snam International BV (20 milioni di euro) e Gasrule Insurance DAC (19 milioni di euro).

Al 31 dicembre 2019 Snam dispone di linee di credito a lungo termine committed non utilizzate per un importo pari a 3,2 miliardi di euro.

Informazioni sui financial covenants sono fornite alla nota n. 18 “Passività finanziarie a breve termine, passività finanziarie a lungo termine e quote a breve di passività finanziarie a lungo termine” delle Note al bilancio consolidato.

RENDICONTO FINANZIARIO RICLASSIFICATO

Lo schema del rendiconto finanziario riclassificato sotto riportato è la sintesi dello schema legale del rendiconto finanziario obbligatorio. Il rendiconto finanziario riclassificato consente il collegamento tra la variazione delle disponibilità liquide tra inizio e fine periodo e la variazione dell’indebitamento finanziario netto tra inizio e fine periodo. La misura che consente il raccordo tra i due rendiconti è il “free cash flow” cioè l’avanzo o il deficit di cassa che residua dopo il finanziamento degli investimenti. Il free cash flow chiude alternativamente: (i) sulla variazione di cassa di periodo, dopo che sono stati aggiunti/sottratti i flussi di cassa relativi ai debiti/attivi finanziari (accensioni/rimborsi di crediti/debiti finanziari) e al capitale proprio (pagamento di dividendi/apporti di capitale); (ii) sulla variazione dell’indebitamento finanziario netto di periodo, dopo che sono stati aggiunti/ sottratti i flussi di indebitamento relativi al capitale proprio (pagamento di dividendi/apporti di capitale).

Rendiconto finanziario riclassificato (*)

2017	(milioni di €)	2018	2019
897	Utile netto	960	1.090
A rettifica:			
511	- Ammortamenti e altri componenti non monetari	543	527
4	- Minusvalenze (plusvalenze) nette su cessioni e radiazioni di attività	12	8
585	- Dividendi, interessi e imposte sul reddito	557	552
334	Variazione del capitale di esercizio relativo alla gestione	185	(264)
(467)	Dividendi, interessi e imposte sul reddito incassati (pagati)	(431)	(427)
1.864	Flusso di cassa netto da attività operativa	1.826	1.486
(1.016)	Investimenti tecnici	(849)	(954)
3	Disinvestimenti tecnici	2	
(166)	Imprese (entrate) uscite dall'area di consolidamento e rami d'azienda	(38)	(41)
(75)	Partecipazioni	(144)	12
(154)	Variazione crediti finanziari a lungo termine (a)	371	(5)
(33)	Altre variazioni relative all'attività di investimento	(7)	(16)
423	Free cash flow	1.161	482
(350)	Variazione dei crediti finanziari a breve termine	350	
	Rimborsi di debiti finanziari per beni in leasing		(6)
1.540	Variazione dei debiti finanziari a breve e a lungo	799	1.285
(928)	Flusso di cassa del capitale proprio (b)	(1.157)	(782)
685	Flusso di cassa netto dell'esercizio	1.153	979

Variazione indebitamento finanziario netto

2017	(milioni di €)	2018	2019
423	Free cash flow	1.161	482
	Effetto della prima applicazione delle disposizioni dell'IFRS 9	10	
	Debiti e crediti finanziari da società entrate nell'area di consolidamento	(6)	(47)
(928)	Flusso di cassa del capitale proprio (b)	(1.157)	(782)
	Variazione dei debiti finanziari per beni in leasing		(25)
11	Altre variazioni (c)	(6)	(3)
(494)	Variazione indebitamento finanziario netto	2	(375)

(*) Per la riconduzione della Situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata allo schema obbligatorio si veda il successivo paragrafo "Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati a quello obbligatori".

(a) Il flusso relativo all'esercizio 2018 include l'incasso derivante dal rimborso di TAP dello Shareholders' Loan (519 milioni di euro; 371 milioni di euro, al netto delle quote erogate da Snam nell'anno).

(b) Include i flussi di cassa derivanti dall'acquisto di azioni proprie e il pagamento agli azionisti del dividendo.

(c) Includono gli effetti di adeguamento al cambio di fine esercizio dei debiti finanziari in valuta estera.

RICONDUZIONE DEGLI SCHEMI DI BILANCIO RICLASSIFICATI A QUELLI OBBLIGATORI

Situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata

(milioni di €)		31.12.2018		31.12.2019	
Voci della situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata (Dove non espressamente indicato, la componente è ottenuta direttamente dallo schema legale)	Riferimento alle note di bilancio consolidato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
Capitale immobilizzato					
Immobili, impianti e macchinari			16.153		16.439
Rimanenze immobilizzate - Scorte d'obbligo			363		363
Attività immateriali			907		990
Partecipazioni composte da:			1.750		1.828
- Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto		1.710		1.787	
- Altre partecipazioni		40		41	
Crediti finanziari a lungo termine	(nota 9)		11		3
Debiti netti relativi all'attività di investimento, composti da:			(328)		(312)
- Debiti per attività di investimento	(nota 19)	(337)		(320)	
- Crediti per attività di investimento/disinvestimento	(nota 9)	9		8	
Totale Capitale immobilizzato			18.856		19.311
Capitale di esercizio netto					
Crediti commerciali	(nota 9)		1.247		1.217
Rimanenze			109		112
Crediti tributari, composti da:			26		35
- Attività per imposte sul reddito correnti e attività per altre imposte correnti		17		26	
- Crediti IRES per il Consolidato Fiscale Nazionale	(nota 9)	9		9	
Debiti commerciali	(nota 19)		(491)		(487)
Debiti tributari, composti da:			(23)		(35)
- Passività per imposte sul reddito correnti e passività per altre imposte correnti		(23)		(35)	
Passività per imposte differite			(134)		(106)
Fondi per rischi e oneri			(665)		(713)
Strumenti derivati di copertura	(note 12 e 20)		(29)		(63)
Altre attività, composte da:			105		185

(milioni di €)	31.12.2018			31.12.2019	
Voci della situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata (Dove non espressamente indicato, la componente è ottenuta direttamente dallo schema legale)	Riferimento alle note di bilancio consolidato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
- Altri crediti	(nota 9)	72		142	
- Altre attività correnti e non correnti	(nota 12)	33		43	
<i>Attività e passività da attività regolate, composte da:</i>			(363)		(145)
- Attività regolate	(nota 12)	26		2	
- Passività da attività regolate	(nota 20)	(389)		(147)	
<i>Altre passività, composte da:</i>			(1.041)		(1.094)
- Altri debiti	(nota 19)	(940)		(994)	
- Altre passività correnti e non correnti	(nota 20)	(101)		(100)	
Totale Capitale di esercizio netto			(1.259)		(1.094)
Fondi per benefici ai dipendenti			(64)		(46)
Attività destinate alla vendita e passività direttamente associabili composte da:					10
- Attività destinate alla vendita				10	
CAPITALE INVESTITO NETTO			17.533		18.181
Patrimonio netto competenza azionisti Snam			5.985		6.255
Interessenze di terzi					3
Indebitamento finanziario netto					
<i>Passività finanziarie, composte da:</i>			13.420		14.774
- Passività finanziarie a lungo termine		9.787		10.643	
- Quote a breve di passività finanziarie a lungo termine		1.657		1.675	
- Passività finanziarie a breve termine		1.976		2.456	
<i>Crediti finanziari e disponibilità liquide ed equivalenti, composte da:</i>			(1.872)		(2.851)
- Crediti finanziari a breve termine					
- Disponibilità liquide ed equivalenti	(nota 8)	(1.872)		(2.851)	
Totale indebitamento finanziario netto			11.548		11.923
COPERTURE			17.533		18.181

Rendiconto finanziario riclassificato

(milioni di €)	2018		2019	
Voci del rendiconto riclassificato e confluenze delle voci dello schema legale	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
Utile netto		960		1.090
<i>A rettifica:</i>				
Ammortamenti e altri componenti non monetari:		543		527
- Ammortamenti	682		722	
- Svalutazioni nette di attività materiali e immateriali	8		30	
- Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto	(157)		(218)	
- Altri oneri da partecipazioni			4	
- Variazione fondo benefici ai dipendenti	7		(18)	
- Altre variazioni	3		7	
Minusvalenze (Plusvalenze) nette su cessioni e radiazioni di attività		12		8
Dividendi, interessi, imposte sul reddito:		557		552
- Dividendi	(2)		(2)	
- Interessi attivi	(12)		(11)	
- Interessi passivi	230		190	
- Imposte sul reddito	341		375	
Variazione del capitale di esercizio relativo alla gestione:		185		(264)
- Rimanenze	(33)		(43)	
- Crediti commerciali	41		38	
- Debiti commerciali	76		(28)	
- Variazione fondi rischi e oneri	9		6	
- Altre attività e passività	92		(237)	
Dividendi, interessi e imposte sul reddito incassati (pagati):		(431)		(427)
- Dividendi incassati	151		134	
- Interessi incassati	4		11	
- Interessi pagati	(230)		(185)	
- Imposte sul reddito (pagate) rimborsate	(356)		(387)	
Flusso di cassa netto da attività operativa		1.826		1.486

(milioni di €)	2018		2019	
Voci del rendiconto riclassificato e confluenze delle voci dello schema legale	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
Investimenti tecnici:		(849)		(954)
- Immobili, impianti e macchinari	(772)		(852)	
- Attività immateriali	(77)		(102)	
Disinvestimenti tecnici:		2		
- Immobili, impianti e macchinari	2			
Imprese (entrate) uscite dall'area di consolidamento e rami d'azienda		(38)		(41)
Partecipazioni		(144)		12
- Investimenti in partecipazioni	(165)		(24)	
- Disinvestimenti in partecipazioni	21		36	
Crediti finanziari a lungo termine		371		(5)
- Accensioni di crediti finanziari a lungo termine	(148)		(5)	
- Rimborsi di crediti finanziari a lungo termine	519			
Altre variazioni relative all'attività di investimento:		(7)		(16)
- Variazione debiti netti relativi agli investimenti tecnici e in partecipazioni	(7)		(16)	
Free cash flow		1.161		482
Variazione dei crediti finanziari a breve termine		350		
Variazione dei debiti finanziari:		799		1.279
- Assunzioni di debiti finanziari a lungo termine	1.810		2.877	
- Rimborsi di debiti finanziari a lungo termine	(1.608)		(2.070)	
- Incremento (decremento) di debiti finanziari a breve termine	597		478	
- Rimborsi di debiti finanziari per beni in leasing			(6)	
Flusso di cassa del capitale proprio		(1.157)		(782)
- Dividendi pagati	(731)		(746)	
- Apporti di capitale da terzi			3	
- Acquisti di azioni proprie	(426)		(39)	
Flusso di cassa netto dell'esercizio		1.153		979

Commento ai risultati economico-finanziari di Snam S.p.A.

INFORMAZIONI SOCIETARIE

Snam S.p.A. è una holding industriale, quotata alla borsa di Milano. In Italia, opera nelle attività regolate di trasporto e dispacciamento del gas naturale, rigassificazione del gas naturale liquefatto e stoccaggio del gas naturale. È, inoltre, presente nei business della transizione energetica: mobilità sostenibile, infrastrutture di biometano da rifiuti organici e scarti agricoli e agro-industriali, servizi di efficienza energetica per condomini, pubblica amministrazione e industria. In Europa, opera nei principali corridoi energetici continentali attraverso accordi e partecipazioni con i più importanti attori del settore. Tramite le proprie società partecipate è presente in Austria (TAG e GCA), Francia (Terëga), Grecia (DESFA) e Regno Unito (Interconnector UK) ed è tra i principali azionisti di TAP (Trans Adriatic Pipeline).

Alla Snam S.p.A. sono altresì attribuiti compiti di indirizzo strategico, direzione e coordinamento nei confronti delle proprie società controllate.

Al 31 dicembre 2019, l'azionista di riferimento, CDP S.p.A., detiene per il tramite di CDP Reti S.p.A.³², il 31,04% del capitale sociale di Snam S.p.A. A tal fine rileva che, con decorrenza 1° agosto 2019, la stessa CDP ha riquilibrato il rapporto partecipativo in Snam, già qualificato come controllo di fatto ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 10 – Bilancio consolidato a partire dal 2014, come controllo di fatto anche ai sensi dell'art. 2359, comma 1, del Codice Civile e dell'art. 93 del TUF.

Non è stata formalizzata né esercitata alcuna attività di direzione e coordinamento da parte di CDP su Snam.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

Al fine di agevolare la lettura del Conto economico, in considerazione della natura di Snam S.p.A. quale Holding industriale, è stato predisposto lo schema di Conto economico riclassificato presentando per prime le voci relative alla gestione finanziaria, in quanto rappresenta la componente più rilevante di natura reddituale³³. Con riferimento agli altri costi della gestione, la voce include, oltre alle componenti di costo di natura non finanziaria, anche gli ammortamenti e le svalutazioni di asset.

³² Società posseduta al 59,10% da CDP S.p.A.

³³ Tale schema è predisposto sulla base sui suggerimenti riportati nella Comunicazione Consob n. 94001437 del 23 febbraio 1994.

Conto economico riclassificato

2017	(milioni di €)	2018	2019	Var. ass.	Var. %
Proventi e oneri finanziari					
740	Proventi da partecipazioni	775	898	123	15,9
262	Interessi attivi e altri proventi finanziari	213	159	(54)	(25,4)
(292)	Interessi passivi e altri oneri finanziari	(249)	(211)	38	(15,3)
(1)	Oneri da strumenti derivati	(2)	(1)	1	(50,0)
709	Totale proventi e oneri finanziari	737	845	108	14,7
210	Ricavi per prestazioni di servizio	213	227	14	6,6
13	Altri proventi	14	15	1	7,1
223	Altri proventi della gestione	227	242	15	6,6
(81)	Per il personale	(94)	(88)	6	(6,4)
(173)	Per prestazioni di servizi non finanziari e altri costi	(146)	(186)	(40)	27,4
(254)	Altri costi della gestione	(240)	(274)	(34)	14,2
678	Utile prima delle imposte	724	813	89	12,3
(1)	Imposte sul reddito	(3)	4	7	
677	Utile netto	721	817	96	13,3

L'**utile netto** conseguito nel 2019 ammonta a 817 milioni di euro, in aumento di 96 milioni di euro, pari al 13,3%, rispetto all'esercizio 2018. L'incremento è dovuto principalmente ai maggiori proventi e oneri finanziari (+108 milioni di euro; +14,7%), a seguito essenzialmente dei maggiori proventi da partecipazioni (+123 milioni di euro; +15,9%), parzialmente compensato dall'incremento degli altri costi della gestione (-34 milioni di euro; pari al 14,2%), attribuibile principalmente ai maggiori oneri per prestazioni di servizi non finanziari e altri costi (-40 milioni di euro; pari al 27,4%).

Analisi delle voci del conto economico

Proventi e oneri finanziari

2017	(milioni di €)	2018	2019	Var. ass	Var. %
753	Proventi da partecipazioni	775	898	123	15,9
(13)	Oneri da partecipazioni				
262	Interessi attivi e altri proventi finanziari	213	159	(54)	(25,4)
(292)	Interessi passivi e altri oneri finanziari	(249)	(211)	38	(15,3)
(1)	Oneri da strumenti derivati	(2)	(1)	1	(50,0)
709		737	845	108	14,7

I **proventi e oneri finanziari** conseguiti nel 2019 (845 milioni di euro) aumentano di 108 milioni di euro, pari al 14,7%, rispetto all'esercizio precedente.

I proventi da partecipazioni (898 milioni di euro) sono costituiti principalmente dai dividendi distribuiti dalle società controllate Snam Rete Gas S.p.A. (580 milioni di euro) e Stogit S.p.A. (185 milioni di euro), dalla società a controllo congiunto Trans Austria Gasleitung GmbH - TAG (63 milioni di euro), Terëga Holding (13 milioni di euro) e dalle società collegate Italgas S.p.A. (26 milioni di euro)³⁴.

Gli interessi attivi e altri proventi finanziari (159 milioni di euro) riguardano essenzialmente gli interessi attivi derivanti dai finanziamenti infragruppo concessi da Snam S.p.A. alle società controllate Snam Rete Gas S.p.A. e Stogit S.p.A. (129 milioni di euro complessivamente) e i proventi derivanti dal riaddebito diretto e dalle convezioni di tesoreria, stipulate tra Snam S.p.A. e le società, degli oneri di competenza connessi all'operazione di buyback obbligazionario posta in essere da Snam nel mese di dicembre 2019 (20 milioni di euro complessivamente).

Gli interessi passivi e altri oneri finanziari (211 milioni di euro) si riferiscono: (i) agli oneri connessi all'operazione di buyback obbligazionario (38 milioni di euro), pari alla differenza tra il prezzo di riacquisto dei bond sul mercato e il relativo valore al costo ammortizzato; (ii) a oneri per prestiti obbligazionari³⁵ (155 milioni di euro) e per finanziamenti erogati da Banche e da altri Istituti finanziatori (18 milioni di euro).

Altri proventi della gestione

2017	(milioni di €)	2018	2019	Var. ass.	Var. %
210	Ricavi per prestazioni di servizio	213	227	14	6,6
13	Altri proventi	14	15	1	7,1
223		227	242	15	6,6

I **ricavi per prestazioni di servizio** (227 milioni di euro) riguardano principalmente i riaddebiti per servizi prestati da Snam alle società controllate (198 milioni di euro complessivamente). I servizi prestati da Snam S.p.A. alle società controllate sono regolati mediante contratti di servizio e riguardano le seguenti aree: ICT, Personale e Organizzazione, Pianificazione, Amministrazione Finanza e Controllo, Servizi Generali, Immobiliari, Security, Affari Legali, Societari e Compliance, Salute Sicurezza e Ambiente, Relazioni Esterne e comunicazione, Internal Audit, Tecnico, Commerciale, Regolazione e Procurement. Le prestazioni di servizio includono altresì i ricavi su progetti della Business Unit Global Solution (25 milioni di euro). L'aumento di 14 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente è dovuto ai maggiori riaddebiti alle società controllate (+23 milioni di euro), per servizi principalmente di natura ICT, e ai maggiori ricavi su progetti della Business Unit Global Solution (+10 milioni di euro), a fronte essenzialmente dei servizi di progettazione resi alla società collegata TAP. Tale variazione è stata in parte compensata dai minori ricavi per prestazioni di servizi conclusi al 31 dicembre 2018..

Gli **altri proventi** (15 milioni di euro) si riferiscono essenzialmente a proventi derivanti dall'affitto e dalla manutenzione di cavi di telecomunicazione in fibra ottica concessi in uso a terzi (13 milioni di euro).

³⁴ Maggiori informazioni sono fornite nell'allegato alle Note al bilancio di esercizio "Notizie sulle imprese controllate a partecipazione diretta di Snam S.p.A.", cui si rinvia.

³⁵ I dettagli circa le emissioni obbligazionarie verificatesi nel corso dell'esercizio e le relative condizioni sono fornite nella nota n. 17 "Passività finanziarie a breve termine, passività finanziarie a lungo termine e quote a breve di passività finanziarie a lungo termine" delle Note al bilancio di esercizio.

Altri costi della gestione

2017	(milioni di €)	2018	2019	Var. ass.	Var. %
173	Per prestazioni di servizi non finanziari e altri costi	146	186	40	27,4
81	Per il personale	94	88	(6)	(6,4)
254		240	274	34	14,2

I **costi per prestazioni di servizi non finanziari e altri costi** sono costituiti dai costi operativi (175 milioni di euro) e dagli ammortamenti (11 milioni di euro). L'aumento di 40 milioni di euro è dovuto principalmente ai maggiori costi per servizi di natura IT, oggetto di riaddebito alle società del Gruppo, nonché alla dinamica del fondo svalutazione crediti, che non ha registrato movimenti nel 2019 a fronte di utilizzi netti nell'esercizio 2018.

Il **costo per il personale** ammonta a 88 milioni di euro e registra un decremento rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente (6 milioni di euro) a seguito principalmente degli effetti derivanti dalla riorganizzazione di Gruppo e dalle politiche occupazionali.

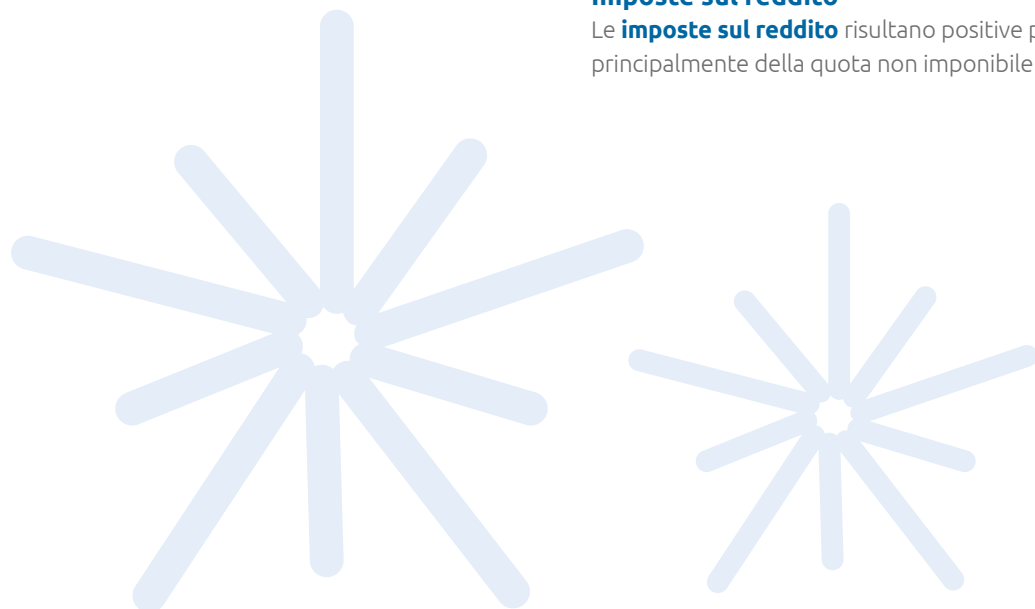
Il personale in servizio al 31 dicembre 2019 (742 persone) è di seguito analizzato per qualifica professionale.

Dipendenti per qualifica professionale

31.12.2017	(numero)	31.12.2018	31.12.2019	Var. ass.	Var. %
Qualifica professionale					
63	Dirigenti	71	71		
239	Quadri	259	242	(17)	(6,6)
517	Impiegati	505	426	(79)	(15,6)
3	Operai	3	3		
822		838	742	(96)	(11,5)

Imposte sul reddito

Le **imposte sul reddito** risultano positive per 4 milioni di euro, in ragione principalmente della quota non imponibile dei dividendi incassati nell'esercizio.



SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA RICLASSIFICATA

Lo schema della situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata aggrega i valori attivi e passivi dello schema abbreviato secondo il criterio della funzionalità alla gestione dell’impresa, suddivisa convenzionalmente nelle tre funzioni fondamentali: l’investimento, l’esercizio e il finanziamento.

Il management ritiene che lo schema proposto rappresenti un’utile informativa per l’investitore perché consente di individuare le fonti di risorse finanziarie (mezzi propri e di terzi) e gli impieghi di risorse finanziarie nel capitale immobilizzato e in quello di esercizio.

Lo schema della situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata è utilizzato dal management per il calcolo dei principali indici finanziari di solidità/equilibrio della struttura finanziaria e di redditività.

Situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata (*)

(milioni di €)	31.12.2018	31.12.2019	Var. ass.
Capitale immobilizzato	11.981	11.608	(373)
Immobili, impianti e macchinari	5	20	15
Attività immateriali	14	12	(2)
Partecipazioni	6.534	6.584	50
Crediti finanziari a lungo termine	5.431	4.996	(435)
Crediti (debiti) netti relativi all'attività d'investimento	(3)	(4)	(1)
Capitale di esercizio netto	(308)	(334)	(26)
Fondi per benefici ai dipendenti	(19)	(14)	5
Attività destinate alla vendita		10	10
CAPITALE INVESTITO NETTO	11.654	11.270	(384)
Patrimonio netto	4.402	4.396	(6)
Indebitamento finanziario netto	7.252	6.874	(378)
COPERTURE	11.654	11.270	(384)

(*) Si rinvia al paragrafo “Non-GAAP measures” per l’illustrazione metodologica degli schemi riclassificati.

Il **capitale immobilizzato** (11.608 milioni di euro) si riduce di 373 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2018 a seguito principalmente dei minori crediti finanziari a lungo termine (-435 milioni di euro). Tale effetto è stato in parte compensato dall’incremento delle partecipazioni (50 milioni di euro), dovuto principalmente all’aumento di capitale sociale a favore di Snam 4 Enviroment S.r.l. (55 milioni di euro), e dall’incremento degli immobili, impianti e macchinari (15 milioni di euro) a seguito essenzialmente della rilevazione delle attività rappresentative del diritto d’uso di beni in leasing, in applicazione del principio contabile IFRS 16 “Leasing”, in vigore dal 1 gennaio 2019.

Partecipazioni

La voce ammonta a 6.584 milioni di euro ed è costituita dalle partecipazioni nelle seguenti società:

(milioni di €)	% di possesso	Saldo al 31.12.2018	Acquisizioni e sotto-scrizioni	Cessioni e rimborsi	Altre variazioni	Saldo al 31.12.2019
Partecipazioni in imprese controllate		4.804	60			4.864
Snam Rete Gas S.p.A.	100%	2.850				2.850
Stogit S.p.A.	100%	1.597				1.597
Asset company 2 S.r.l.	100%	172				172
Snam International B.V.	100%	61				61
GNL Italia S.p.A.	100%	43				43
Snam 4 Mobility S.p.A.	100%	38				38
Asset company 4 S.r.l.	100%	23				23
Gasrule Insurance D.A.C.	100%	20				20
Enura S.p.A.	55%		4			4
Snam 4 Environment S.r.l. (ex Asset Company 6)	100%		55			55
Snam 4 Efficiency S.r.l.	100%		1			1
Partecipazioni in imprese a controllo congiunto		1.054		(9)		1.045
Trans Austria Gasleitung GmbH	84,47%	500				500
Terêga Holding S.A.S.	40,50%	452				452
AS Gasinfrastruktur Beteiligung GmbH	40%	102		(9)		93
Partecipazioni in imprese collegate		636	23	(22)	(1)	636
Trans Adriatic Pipeline AG	20%	271	23		9	303
Italgas S.p.A.	13,50%	244				244
Senfluga Energy Infrastructure Holding S.A.	60,00%	121		(22)	(10)	89
Altre partecipazioni		40		(5)	4	39
Terminale GNL Adriatico S.r.l.	7,30%	40		(5)	4	39
Totale		6.534	83	(36)	3	6.584

Crediti finanziari a lungo termine

I **crediti finanziari a lungo termine**, incluse le relative quote a breve termine, ammontano a 4.996 milioni di euro e si riferiscono a crediti a fronte di finanziamenti a lungo termine erogati alle società controllate Snam Rete Gas (4.181 milioni di euro) e Stogit (778 milioni di euro). La riduzione di 435 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2018 è principalmente dovuta alla chiusura e al contestuale rimborso netto di finanziamenti in essere verso Snam Rete Gas S.p.A. e Stogit S.p.A. (455 milioni di euro complessivamente).

Capitale di esercizio netto

(milioni di €)	31.12.2018	31.12.2019	Var. ass.
Crediti commerciali	95	106	11
Crediti tributari	27	45	18
Attività nette per imposte anticipate	19	29	10
Altre attività	38	58	20
Fondi per rischi e oneri	(11)	(11)	
Debiti tributari	(27)	(45)	(18)
Strumenti derivati	(29)	(62)	(33)
Debiti commerciali	(62)	(81)	(19)
Altre passività	(358)	(373)	(15)
Totale	(308)	(334)	(26)

Il **capitale di esercizio netto** (-334 milioni di euro) si riduce di 26 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2018 per effetto principalmente dall'incremento delle passività per strumenti finanziari derivati (-33 milioni di euro) in parte compensato dall'incremento delle altre attività (20 milioni di euro) dovuto ai maggiori ratei e risconti attivi.

Attività destinate alla vendita

Le attività destinate alla vendita (10 milioni di euro), sono relative a una quota di partecipazione pari al 6% del capitale della società collegata Senfluga, oggetto di riclassifica a seguito di accordi sottoscritti dagli azionisti di Senfluga per la cessione di una quota pari al 10% della stessa, in misura proporzionale alla quota detenuta da ciascun socio. Il perfezionamento dell'operazione, subordinato ad approvazione da parte del regolatore greco, è avvenuto in data 13 gennaio 2020, a fronte di un corrispettivo pari a 16 milioni di euro (10 milioni di euro in quota Snam), ancorato ai valori della transazione conclusa nel dicembre 2018. A valle della suddetta cessione, la percentuale di partecipazione di Snam al capitale di Senfluga risulta pari al 54%.

Patrimonio netto

(milioni di €)	
Patrimonio netto al 31 dicembre 2018	4.402
Incremento per:	
- Utile complessivo 2019 (*)	787
- Altre variazioni	7
	794
Decremento per:	
- Saldo dividendo 2018	(448)
- Acconto dividendo 2019	(313)
- Acquisto azioni proprie	(39)
	(800)
Patrimonio netto al 31 dicembre 2019	4.396

(*) Per ulteriori dettagli si rimanda al Prospetto dell'utile complessivo degli Schemi di bilancio di esercizio di Snam S.p.A.

Indebitamento finanziario netto

(milioni di €)	31.12.2018	31.12.2019	Var. ass.
Debiti finanziari e obbligazionari	13.462	14.799	1.337
Debiti finanziari a breve termine (*)	3.675	4.158	483
Debiti finanziari a lungo termine	9.787	10.627	840
Debiti finanziari per beni in leasing (**)		14	14
Crediti finanziari e disponibilità liquide ed equivalenti	(6.210)	(7.925)	(1.715)
Crediti finanziari a breve termine	(4.369)	(5.120)	(751)
Disponibilità liquide ed equivalenti	(1.841)	(2.805)	(964)
Totale	7.252	6.874	(378)

(*) Includono le quote a breve dei debiti finanziari a lungo termine.
 (**) Di cui 11 milioni di euro a lungo termine e 3 milioni di euro di quote a breve di debiti finanziari a lungo termine.

L'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2019 ammonta a 6.874 milioni di euro, in riduzione di 378 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2018. I debiti finanziari e obbligazionari sono denominati in euro e si analizzano come segue: riferiscono principalmente a prestiti obbligazionari (9.048 milioni di euro, pari al 61%) e finanziamenti bancari (3.672 milioni di euro, pari al 25%, di cui 1.669 milioni di euro su provvista della Banca europea per gli Investimenti - BEI). I debiti finanziari a lungo termine (10.627 milioni di euro) rappresentano circa il 72% dell'indebitamento finanziario lordo (circa il 73% al 31 dicembre 2018).

Al 31 dicembre 2019 la composizione del debito per tipologia di tasso di interesse è la seguente:

(milioni di €)	31.12.2018	%	31.12.2019	%	Var. ass.
Tasso fisso	10.531	78	11.188	76	657
Tasso variabile	2.931	22	3.611	24	680
Totale	13.462	100	14.799	100	1.337

I prestiti obbligazionari (9.048 milioni di euro) registrano un aumento di 602 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2018 a seguito dell'emissione: (i) del Climate Action Bond, di importo nominale pari a 500 milioni di euro, a tasso fisso con scadenza 28 agosto 2025; (ii) di un Private Placement di importo nominale pari a 250 milioni di euro, a tasso fisso con scadenza 7 gennaio 2030; (iii) di un'obbligazione dual tranche di importo nominale pari rispettivamente a 700 e 600 milioni di euro, per un totale di 1,3 miliardi di euro, a tasso fisso, con scadenza rispettivamente 12 maggio 2024 e 12 settembre 2034. Tali variazioni sono state compensate: (i) dal rimborso di un prestito obbligazionario a tasso fisso con scadenza 18 gennaio 2019, di importo nominale pari a 519 milioni di euro; (ii) dal rimborso di un prestito obbligazionario a tasso fisso con scadenza 24 aprile 2019, di importo nominale pari a 225 milioni di euro; (iii) dal rimborso di un prestito obbligazionario di 10 miliardi di Yen giapponesi, con scadenza 25 ottobre 2019 e di importo nominale pari a 83 milioni di euro; (iv) dal riacquisto sul mercato di titoli obbligazionari a tasso fisso per un valore nominale complessivo pari a 597 milioni di euro con cedola media pari a 1,3% e una durata residua pari a circa 3,9 anni; (v) dalla dinamica dei tassi di interesse.

I finanziamenti bancari (3.672 milioni di euro) registrano una riduzione di 1.077 milioni di euro a seguito essenzialmente di minori utilizzi netti di linee di credito uncommitted (1.301 milioni di euro). Tale effetto è stato in parte compensato dalla sottoscrizione con la Banca Europea per gli Investimenti – BEI: (i) in data 28 gennaio 2019, di un finanziamento per progetti promossi da Snam Rete Gas e Stogit, di importo nominale pari a 135 milioni di euro, a tasso fisso, da rimborsare attraverso un piano di ammortamento con scadenza 2038; (ii) in data 6 giugno 2019, di un finanziamento a supporto di investimenti promossi dalla controllata Snam4Mobility per la realizzazione di stazioni di rifornimento di CNG e L-CNG, di importo nominale pari a 25 milioni di euro, a tasso fisso, da rimborsare attraverso un piano di ammortamento con scadenza 2031; (iii) in data 31 luglio 2019, di un finanziamento per progetti di Snam Rete Gas, di un importo nominale pari a 105 milioni di euro, a tasso fisso, da rimborsare attraverso un piano di ammortamento con scadenza 2039.

Gli Euro Commercial Paper (2.001 milioni di euro) riguardano titoli a breve "unsecured" emessi sul mercato monetario e collocati presso investitori istituzionali e registrano un aumento di 1.776 milioni di euro.

I crediti finanziari a breve termine (5.120 milioni di euro) registrano un incremento di 751 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2018. L'incremento è attribuibile essenzialmente ai maggiori utilizzi netti dei rapporti di conto corrente delle società controllate Snam Rete Gas e Stogit (678 milioni di euro complessivamente).

Le disponibilità liquide ed equivalenti pari a 2.805 milioni di euro (1.841 milioni di euro al 31 dicembre 2018) si riferiscono principalmente a operazioni di impiego di liquidità a breve termine, con scadenza inferiore a tre mesi, con controparte istituti bancari con elevato standing creditizio (750 milioni di euro) e a conti correnti e depositi bancari prontamente esigibili (2.055 milioni di euro).

Al 31 dicembre 2019 Snam dispone di linee di credito a lungo termine committed non utilizzate per un importo pari a 3,2 miliardi di euro.

RENDICONTO FINANZIARIO RICLASSIFICATO E VARIAZIONE INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO

Lo schema del rendiconto finanziario riclassificato sotto riportato è la sintesi dello schema legale del rendiconto finanziario obbligatorio. Il rendiconto finanziario riclassificato consente il collegamento tra la variazione delle disponibilità liquide tra inizio e fine periodo e la variazione dell’indebitamento finanziario netto tra inizio e fine periodo. La misura che consente il raccordo tra i due rendiconti è il “free cash flow” cioè l’avanzo o il deficit di cassa che residua dopo il finanziamento degli investimenti. Il free cash flow chiude alternativamente: (i) sulla variazione di cassa di periodo, dopo che sono stati aggiunti/sottratti i flussi di cassa relativi ai debiti/attivi finanziari (accensioni/rimborsi di crediti/debiti finanziari) e al capitale proprio (pagamento di dividendi/apporti di capitale); (ii) sulla variazione dell’indebitamento finanziario netto di periodo, dopo che sono stati aggiunti/sottratti i flussi di indebitamento relativi al capitale proprio (pagamento di dividendi/apporti di capitale).

Rendiconto finanziario riclassificato

2017	(milioni di €)	2018	2019
677	Utile netto	721	817
	<i>A rettifica:</i>		
24	- Ammortamenti e altri componenti non monetari	11	13
(736)	- Dividendi, interessi e imposte sul reddito	(748)	(866)
45	Variazione del capitale di esercizio relativo alla gestione	9	(14)
736	Dividendi, interessi e imposte sul reddito incassati (pagati)	754	862
746	Flusso di cassa netto da attività operativa	747	812
(9)	Investimenti tecnici	(5)	(5)
(247)	Partecipazioni	(205)	(48)
416	Variazione crediti finanziari a lungo termine	1.342	425
(1)	Altre variazioni relative all'attività di investimento	(1)	
905	Free cash flow	1.878	1.184
(853)	Variazione crediti finanziari a breve termine	(407)	(751)
	Rimborsi di debiti finanziari per beni in leasing		(4)
1.559	Variazione dei debiti finanziari correnti e non correnti	832	1.320
(928)	Flusso di cassa del capitale proprio (*)	(1.157)	(785)
683	Flusso di cassa netto dell'esercizio	1.146	964

(*) Include i flussi di cassa derivanti dall'acquisto di azioni proprie e il pagamento agli azionisti del dividendo.

Variazione indebitamento finanziario netto

2017	(milioni di €)	2018	2019
905	Free cash flow	1.878	1.184
	Effetto della prima applicazione delle disposizioni dell'IFRS 9	10	
7	Differenze cambio su debiti finanziari	(6)	(3)
4	Adeguamento al fair value debiti finanziari		
	Variazione dei debiti finanziari per beni in leasing		(18)
(928)	Flusso di cassa del capitale proprio	(1.157)	(785)
(12)	Variazione indebitamento finanziario netto	725	378

Altre informazioni

AZIONI PROPRIE

In ottemperanza alle disposizioni dell’art. 2428 del Codice civile le azioni proprie in portafoglio alla data del 31 dicembre 2019 sono analizzate nella tabella seguente:

Periodo	Numero azioni	Costo medio (€) (*)	Costo complessivo (milioni di €)	Capitale Sociale (%) (**)
Acquisti				
Anno 2005	800.000	4,399	3	0,04
Anno 2006	121.731.297	3,738	455	6,22
Anno 2007	73.006.653	4,607	336	3,73
Anno 2016	28.777.930	3,583	103	0,82
Anno 2017	56.010.436	3,748	210	1,60
Anno 2018	113.881.762	3,743	426	3,28
Anno 2019	8.412.920	4,609	39	0,25
	402.620.998	3,904	1.572	
A dedurre azioni proprie assegnate/vendute/annullate:				
- assegnate a titolo gratuito in applicazione dei piani di stock grant 2005	(39.100)			
- vendute in applicazione dei piani di stock option 2005	(69.000)			
- vendute in applicazione dei piani di stock option 2006	(1.872.050)			
- vendute in applicazione dei piani di stock option 2007	(1.366.850)			
- vendute in applicazione dei piani di stock option 2008	(1.514.000)			
- annullate nel 2012 a seguito di delibera dell'Assemblea Straordinaria degli azionisti di Snam S.p.A.	(189.549.700)			
- annullate nel 2018 a seguito di delibera dell'Assemblea Straordinaria degli azionisti di Snam S.p.A.	(31.599.715)			
- annullate nel 2019 a seguito di delibera dell'Assemblea Straordinaria degli azionisti di Snam S.p.A.	(74.197.663)			
Azioni proprie in portafoglio al 31 dicembre 2019	102.412.920			

(*) Calcolato sulla base dei prezzi storici.
(**) Il capitale sociale è quello esistente alla data dell’ultimo acquisto dell’anno/del periodo.

In data 2 aprile 2019 l'Assemblea ordinaria degli azionisti Snam, ha autorizzato, previa revoca della deliberazione di autorizzazione all’acquisto di azioni proprie assunta dall’Assemblea Ordinaria degli Azionisti in data 24 aprile 2018, per la parte rimasta ineseguita, l’acquisto di azioni proprie, da effettuare in una o più occasioni, per la durata massima di 18 mesi dalla data dell’Assemblea del 2 aprile 2019, con un esborso massimo di 500 milioni di euro, e comunque sino a un massimo di n. 126.664.660 azioni senza eccedere il 6,50% del capitale sociale sottoscritto e liberato (avuto riguardo alle azioni proprie già possedute dalla Società). La delibera assembleare precisa i termini e le condizioni del prezzo per gli acquisti delle azioni proprie e autorizza il compimento, in una o più volte, senza limiti di tempo e anche prima di aver esaurito gli acquisti, di atti di disposizione di tutte ovvero parte delle azioni proprie della Società acquistate in base alla medesima, nonché di quelle già detenute. La stessa Assemblea, tenutasi in data 2 aprile 2019 in sede straordinaria, ha approvato, inoltre, l’annullamento di n. 74.197.663 azioni proprie in portafoglio prive di valore nominale, senza riduzione del capitale sociale e la conseguente modifica dell’articolo 5.1 dello Statuto sociale.

In esecuzione di quanto deliberato, il nuovo programma di buyback è stato avviato in data 16 dicembre 2019.

A partire da tale e fino al 31 dicembre 2019 sono state acquistate complessivamente n. 8.412.920 azioni Snam, pari allo 0,25% del capitale, per un costo di 39 milioni di euro (n.113.881.762 azioni Snam, pari al 3,28% del capitale sociale, per un costo di 426 milioni di euro nel 2018).

Il programma di buyback è stato completato in data 27 febbraio 2020. Nel periodo 1 gennaio-27 febbraio 2020 sono state acquistate n. 23.070.187 azioni, con un costo pari complessivamente a circa 111 milioni di euro.

Alla data del 31 dicembre 2019 Snam ha in portafoglio n. 102.412.920 azioni proprie, pari al 3,02% del capitale sociale (n. 168.197.663 al 31 dicembre 2018, pari al 4,85% del capitale sociale) per un valore di libro di circa 389 milioni di euro (625 milioni di euro al 31 dicembre 2018), iscritte a riduzione del patrimonio netto. Il valore di mercato delle azioni proprie al 31 dicembre 2019 ammonta a circa 480 milioni di euro³⁶.

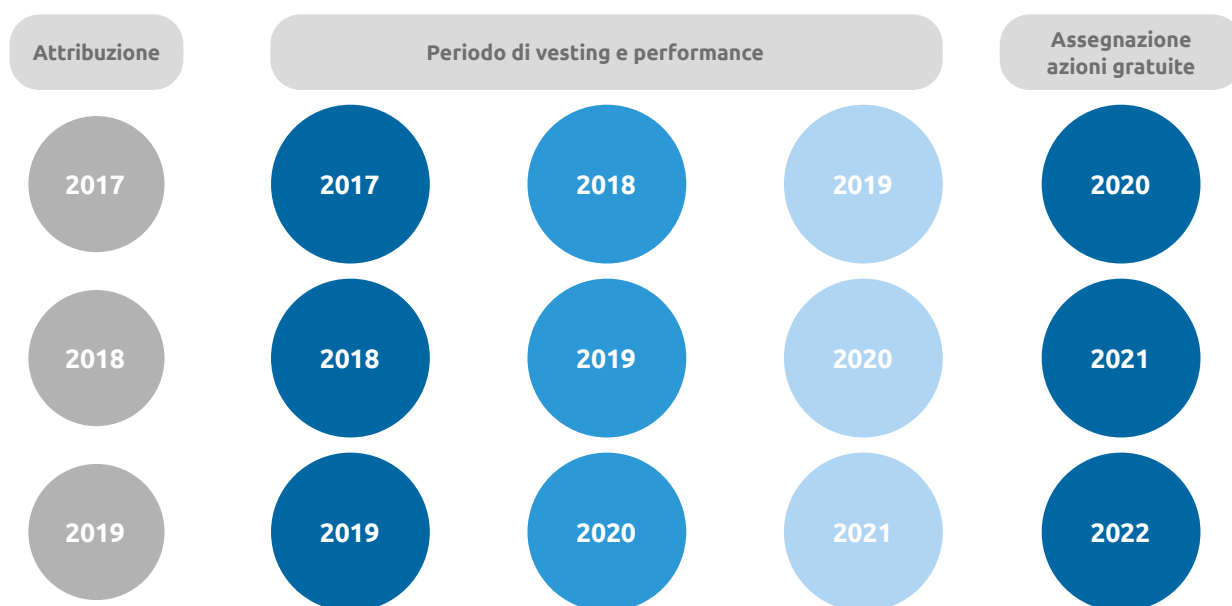
Il capitale sociale al 31 dicembre 2019 risulta costituito da n. 3.394.840.916 azioni, prive di valore nominale, per un controvalore complessivo di 2.736 milioni di euro. Le società controllate da Snam S.p.A. non detengono, né sono state autorizzate dalle rispettive Assemblee ad acquistare azioni della Snam S.p.A.

PIANI DI INCENTIVAZIONE DEI DIRIGENTI CON AZIONI SNAM

Piano di incentivazione azionaria di lungo termine 2017-2019

In data 11 aprile 2017 l'Assemblea degli Azionisti ha approvato il Piano di incentivazione azionaria di lungo termine 2017-2019, conferendo al Consiglio di Amministrazione ogni potere necessario per l'attuazione del Piano.

Il piano, destinato all'Amministratore Delegato e ai dirigenti di Snam, identificati tra coloro che ricoprono posizioni a maggiore impatto sui risultati aziendali o con rilevanza strategica ai fini del conseguimento degli obiettivi pluriennali di Snam, prevede tre cicli di assegnazione annuali di obiettivi triennali (cosiddetto Piano rolling) per gli anni 2017, 2018 e 2019. Al termine del periodo di performance di tre anni, se soddisfatte le condizioni sottostanti al Piano, il beneficiario avrà diritto a ricevere azioni della Società a titolo gratuito.



³⁶ Calcolato moltiplicando il numero delle azioni proprie per il prezzo ufficiale di fine periodo di 4,686 euro per azione.

Il numero massimo di azioni a servizio del piano è pari a n. 3.500.000 azioni per ogni anno fiscale del Piano. Il Piano avrà termine nel 2022, allo scadere del Periodo di vesting relativo all'ultima attribuzione del 2019.

Il numero di azioni maturate è soggetto al raggiungimento di condizioni di performance, calcolata come media delle performance annuali dei parametri individuati nel triennio di vesting, che incidono su EBITDA, utile netto adjusted e sostenibilità.

Il Piano prevede inoltre che i beneficiari ricevano, al termine del periodo di vesting, un Dividend Equivalent, ovvero un numero aggiuntivo di azioni pari ai dividendi ordinari e straordinari distribuiti da Snam durante il periodo di vesting che sarebbero spettati sul numero di azioni effettivamente assegnato ai beneficiari in ragione dei livelli di performance conseguiti nei termini e alle condizioni previsti dal Piano. È previsto, inoltre, per l'Amministratore Delegato e per gli altri dirigenti assegnatari, un periodo di lock-up di due anni sul 20%³⁷ delle azioni assegnate, così come raccomandato dal Codice di Autodisciplina.

A fronte del suddetto Piano sono state attribuite complessivamente n. 5.385.372 azioni, di cui n. 1.368.397 azioni a valere per l'attribuzione 2017, n. 2.324.413 azioni a valere per l'attribuzione 2018 e n. 1.692.562 azioni a valere per l'attribuzione 2019. Il fair value unitario dell'azione, determinato dal valore del titolo Snam alle date di attribuzione (cosiddetta grant date), è pari a 3,8548 e 3,5463 e 4,3522 euro per azione rispettivamente per le attribuzioni 2017, 2018 e 2019. Il costo relativo al Piano di incentivazione di Lungo Termine, rilevato come componente del costo lavoro, ammonta a 7 milioni di euro (3 milioni di euro nel 2018) con contropartita alle riserve di patrimonio netto.

COMPENSI CORRISPOSTI AI COMPONENTI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO, AI DIRETTORI GENERALI E AI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE E PARTECIPAZIONI DETENUTE

Le informazioni sui compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai direttori generali e ai dirigenti con responsabilità strategiche e sulle partecipazioni dagli stessi detenute, sono fornite nella Relazione sulla remunerazione, predisposta ai sensi dell'art. 123-ter del Decreto Legislativo n. 58/1998 (TUF). La Relazione sulla remunerazione è disponibile sul sito internet di Snam (www.snam.it) alla sezione Governance, cui si rinvia.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Con decorrenza 1 agosto 2019, CDP S.p.A. ha riquilibrato il rapporto partecipativo in Snam, già qualificato come controllo di fatto ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 10 – Bilancio consolidato a partire dal 2014, come controllo di fatto anche ai sensi dell'art. 2359, comma 1 del Codice Civile e dell'art. 93 del TUF. Tenuto conto dell'esistenza di una situazione di controllo di fatto da parte di CDP S.p.A. su Snam S.p.A., le parti correlate di Snam, sulla base dell'attuale assetto proprietario di gruppo, sono rappresentate oltre che dalle imprese collegate e a controllo congiunto di Snam, anche dall'impresa controllante CDP S.p.A. e dalle sue imprese controllate e collegate, nonché dalle imprese controllate, collegate e sottoposte a controllo congiunto (direttamente o indirettamente) da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF).

³⁷ La percentuale raggiunge circa il 40% in caso di vendita delle azioni assegnate per far fronte al pagamento delle relative imposte.

Le operazioni con tali soggetti riguardano principalmente lo scambio di beni e la prestazione di servizi regolati nel settore del gas.

Questi rapporti rientrano nell'ordinaria gestione dell'impresa e sono generalmente regolati in base a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti. Tutte le operazioni poste in essere sono state compiute nell'interesse delle imprese del gruppo Snam.

Ai sensi delle disposizioni della normativa applicabile, la Società ha adottato procedure interne per assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parte correlate, realizzate dalla Società stessa o dalle sue società controllate.

Gli amministratori e sindaci rilasciano, semestralmente e/o in caso di variazioni, una dichiarazione in cui sono rappresentati i potenziali interessi di ciascuno in rapporto alla società e al gruppo e in ogni caso segnalano per tempo all'Amministratore Delegato (o al Presidente, in caso di interessi dell'Amministratore Delegato), il quale ne dà notizia agli altri amministratori e al Collegio Sindacale, le singole operazioni che la società intende compiere, nelle quali sono portatori di interessi. Non è stata formalizzata né esercitata da parte di CDP S.p.A. alcuna attività di direzione e coordinamento.

Alla data del 31 dicembre 2019 Snam esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti delle sue Controllate ex art. 2497 e ss. del Codice civile.

Gli ammontari dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria con le parti correlate, la descrizione della tipologia delle operazioni più rilevanti, e l'incidenza delle stesse sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi di cassa, sono evidenziate alla nota n. 34 "Rapporti con parti correlate" delle Note al bilancio consolidato.

I rapporti con i dirigenti a responsabilità strategica (cosiddetti "Key Manager") sono illustrati alla nota n. 28 "Costi operativi" delle Note al bilancio consolidato.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELLE SOCIETÀ CONTROLLATE

Per le informazioni sull'andamento della gestione nei settori in cui la società opera in tutto o in parte attraverso imprese controllate si rinvia ai paragrafi "Andamento della gestione nei settori di attività" e "Commento ai risultati economico-finanziari" della presente Relazione.

SEDI SECONDARIE

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428 quinto comma del Codice civile, si attesta che Snam non ha sedi secondarie.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Le attività di ricerca e sviluppo svolte da Snam, sono descritte al capitolo "Altri risultati e impatti sulla gestione - Innovazione per lo sviluppo del business" della presente Relazione.

Altri risultati e impatti della gestione



In questa sezione della relazione si rendicontano attività e iniziative con impatto su quei capitali aziendali più intangibili, ma che contribuiscono alle dinamiche di creazione di valore per l’Azienda e gli stakeholder.

Nel modello di business di Snam gli stakeholder “interpretano” il contesto di riferimento e possono influenzare, anche in modo decisivo, le condizioni che

determinano la disponibilità dei diversi capitali necessari all’azienda per poter operare. Attraverso questa stretta relazione con i capitali, che si sviluppa attorno ai temi materiali di reciproco interesse, gli stakeholder sono i destinatari del valore che l’azienda crea con le proprie attività.

Sviluppo del capitale umano

DNF L'OCCUPAZIONE NEL CAMBIAMENTO

Per continuare a essere protagonisti in un contesto sempre in movimento e continuare ad affermarsi come leader in un mercato internazionale ricco di opportunità, è necessario valorizzare il proprio know-how e saper cogliere nuove sfide sia nel mercato regolato come in quello libero.

Le persone sono chiamate a condividere in modo efficace le proprie esperienze e competenze e lavorare in team verso un unico obiettivo: un fattore determinante per creare innovazione e portare valore in azienda. Il forte senso di appartenenza al Gruppo consente di coinvolgere attivamente tutti i dipendenti nel miglioramento continuo, sempre più guidato da logiche di imprenditorialità, semplificazione e capacità realizzativa.

In questo modo Snam, in linea con l’obiettivo di sviluppo sostenibile, continua a generare “buona occupazione”, caratterizzata da rapporti di lavoro stabili e continuativi per attività qualificate e specializzate (il 57% dei dipendenti è in possesso di un diploma tecnico e il 27% è laureato). Inoltre, attraverso Snam Institute, la Società si pone come obiettivo la valorizzazione delle competenze non solo all’interno, ma anche all’esterno dell’azienda.

Al 31 dicembre 2019, su un totale di persone in servizio pari a 3.025, il 93,1% delle persone ha un contratto di lavoro a tempo indeterminato e risultano attivi 38 contratti di lavoro part time e 193 contratti di apprendistato; risultano inoltre impiegati 32 lavoratori con contratto di somministrazione (33 nel 2018 e 33 nel 2017). L’età media dei dipendenti del Gruppo Snam è di 44,4 anni, mentre l’anzianità media di servizio è di circa 18,6 anni.

Composizione personale al 31 dicembre

(n.)	2017	2018	2019
Dirigenti	93	107	111
Quadri	456	480	493
Impiegati	1.655	1.682	1.683
Operai	715	747	738
Totale Dipendenti	2.919	3.016	3.025

Personale suddiviso per tipologia di rapporto

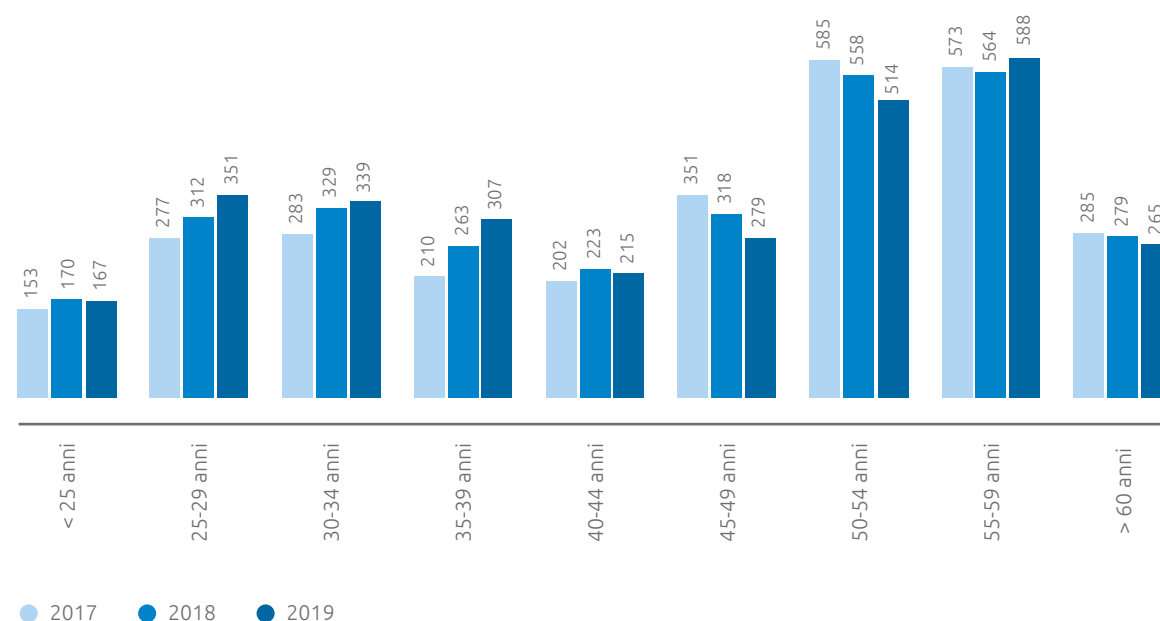
(n.)	2017	2018	2019
Contratto indeterminato	2.755	2.812	2.817
- di cui per contratto part time	42	41	38
Contratto apprendistato o inserimento	150	185	193
Contratto a tempo determinato	14	19	15

A fine 2019 risultano inoltre impiegati 32 lavoratori con contratto di somministrazione (33 nel 2018 e 33 nel 2017).

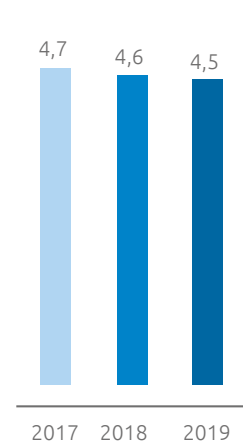
Personale assunto nell'anno

(n.)	2017	2018	2019
Assunti dal mercato (totale)	148	195	172
- di cui laureati	100	108	92
- di cui diplomati	48	86	79
- di cui altro titolo	-	1	1
- di cui donne	53	42	38
Altre entrate (società non consolidate, acquisizioni gare, ecc.)	36	126	59

Diversità anagrafica dipendenti per classe di età (n.)

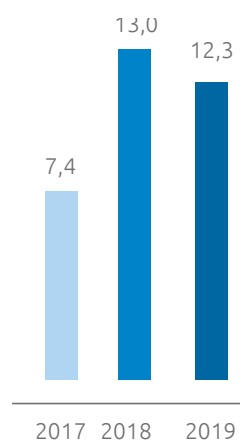


Tasso di assenteismo (%)



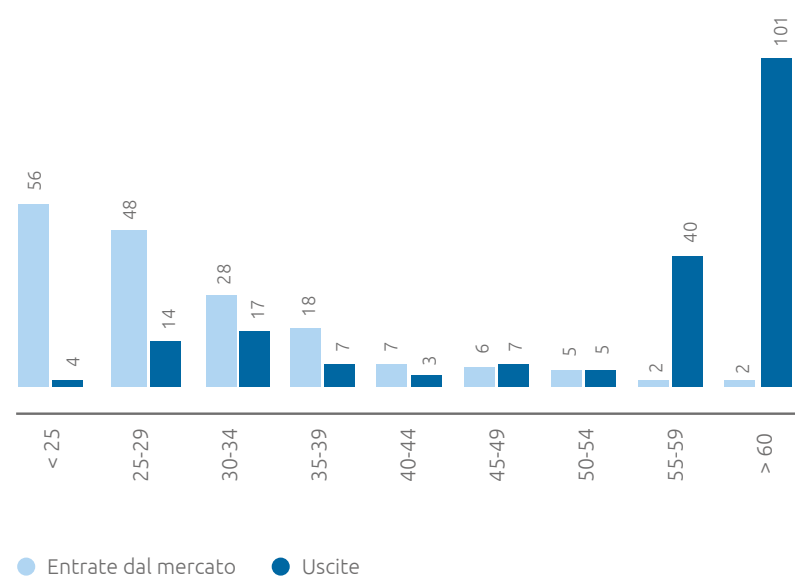
Tasso assenteismo =
(h. assenze/ore
lavorabili) x 100

Turnover del personale (%)



Tasso Turnover =
(entrate+uscite)/organico
medio a servizio) x 100

Entrate dal mercato e uscite per classe di età (n.)



Le persone sotto i 40 anni (1.164) rappresentano il 38,5% della popolazione aziendale, in aumento di 90 unità rispetto al 2018, grazie anche all'inserimento di giovani talenti avvenuto negli ultimi anni.

Il tasso di assenteismo non comprende il personale dirigente e per il calcolo sono state considerate tutte le ore non lavorate (retribuite e non) a esclusione delle ferie, dei recuperi e dei periodi di astensione dal lavoro per maternità obbligatoria e facoltativa. Nel 2019 il tasso di assenteismo ammonta a 4,5% sostanzialmente in linea con quello dell'anno precedente. Non si osservano variazioni sostanziali tra il tasso di assenteismo di donne e uomini, pari rispettivamente al 5,1% e al 4,4%.

Il tasso di turnover del 2019 si mantiene coerente con il dato del 2018 in virtù della campagna di assunzioni, di quella di incentivo all'esodo e all'isopensione.



DNF SVILUPPO DEI RUOLI E DELLE COMPETENZE

Nel corso del 2019, le attività di sviluppo dei ruoli e delle competenze di Snam sono state focalizzate sul miglioramento del modello di leadership, sul consolidamento del nuovo modello delle competenze, sull'identificazione e valorizzazione dei talenti in tutta l'organizzazione, sul mantenimento di piani di successione solidi e strutturati che consentano di garantire una linea di successione sostenibile e di intensificare il livello di engagement. In particolare, è stato lanciato il secondo ciclo di Performance Management, che ha visto l'ampliamento della popolazione in perimetro a tutti gli impiegati di sede (Corporate e Operations) con 1.587 persone valutate. Come pianificato, il sistema del Performance Management coinvolgerà tutta la popolazione aziendale con il lancio del terzo ciclo, nel corso del 2020.

Tutte le posizioni di lavoro, a esclusione dei dirigenti, sono soggette alla valutazione analitica e complessiva dei fattori di Complessità, Responsabilità, Esperienza e Autonomia (CREA). Nel 2019 le valutazioni CREA approvate sono state 225.

I sistemi retributivi sono periodicamente aggiornati in base al confronto con i mercati di riferimento nonché in considerazione delle indicazioni provenienti dagli stakeholder esterni. In particolare, essi sono tesi ad assicurare il riconoscimento dei risultati conseguiti, la qualità dell'apporto professionale fornito e le potenzialità di sviluppo della persona.

Sistemi di incentivazione per le diverse fasce della popolazione aziendale

Dirigenti	Il sistema retributivo si compone di due parti: una remunerazione fissa, con gli eventuali adeguamenti annuali per merito o per crescita di ruolo/responsabilità, e una variabile con incentivazioni mirate a valorizzare l'apporto professionale nel breve termine, attraverso l'assegnazione di un incentivo monetario annuale (IMA), nonché nel medio-lungo termine, con l'assegnazione di un incentivo di lungo termine a base azionaria (ILT). Sono inoltre previsti meccanismi di claw-back per il recupero della parte variabile dei compensi che risulti non dovuta, in quanto percepita sulla base di obiettivi raggiunti a seguito di comportamenti dolosi o gravemente colposi, o di dati rilevatisi manifestamente errati. Il Total Reward Statement, pacchetto informativo sulla composizione della retribuzione individuale, garantisce la valorizzazione e la trasparenza del sistema di remunerazione.
Popolazione non dirigente	Snam adotta un sistema di incentivazione variabile di breve termine diretto a remunerare le performance migliori e le giovani risorse con potenzialità di sviluppo. In aggiunta, tutte le società del Gruppo prevedono un "Premio di Partecipazione", istituito dal CCNL, basato sull'andamento di parametri di redditività aziendale e di produttività, misurata in relazione agli obiettivi annualmente concordati tra azienda e rappresentanze sindacali.

FORMAZIONE

La formazione ha un ruolo fondamentale di sostegno al management e a tutta la popolazione aziendale nei percorsi di sviluppo delle capacità manageriali, delle competenze tecniche e del bagaglio di conoscenze specifiche.

Proprio al fine di preservare il know-how tecnico per svilupparlo e trasferirlo alle nuove generazioni, nel 2019 sono stati istituiti i Centri di Competenza: gruppi di persone trasversali alle strutture organizzative che possiedono conoscenze ed esperienze consolidate e riconosciute in specifiche aree tematiche rilevanti per il business. I 16 Centri di competenza individuati hanno coinvolto 110 persone del Gruppo, riconoscendo 175 esperti e 145 mestieri, e hanno lavorato alla creazione di 16 volumi che costituiscono l'enciclopedia dei "mestieri" tecnici Snam.

Ai Centri di Competenza si affianca inoltre una "Internal Faculty" formata da 80 dipendenti che trasferiscono le proprie conoscenze tecniche e di business ad altri colleghi in una logica "by Snam to Snam". La Faculty nel 2019 ha fornito circa 1.200 ore di docenza, contribuendo alla formazione di circa 600 persone.

Nel corso del 2019 sono state erogate 114.179 ore di formazione (+5,9% rispetto al 2018) con 26.518 partecipazioni (+89% rispetto al 2018) con un coinvolgimento del 99% della popolazione aziendale. L'incremento è attribuibile anche all'erogazione in modalità e-learning a tutta la popolazione aziendale di 5 moduli, di circa 1 ora ciascuno, del percorso Compliance. I temi trattati sono stati: Market Abuse, Privacy, Modello 231, Anticorruzione e Antitrust.

Ampio impegno è stato dedicato ai programmi di formazione dei lavoratori, su tematiche sensibili quali la salute, la sicurezza e l'ambiente, infatti sono stati organizzati numerosi incontri di aggiornamento, informazione e sensibilizzazione rivolti a tutte le figure professionali.

In materia di etica d'impresa e anticorruzione nel 2019 sono state erogate 4.028 ore di formazione con 3.981 partecipazioni.

Formazione del personale suddivisa per qualifica

(n. ore)	2017	2018	2019
Dirigenti	1.908	4.392	5.669
Quadri	8.600	19.072	16.950
Impiegati	39.316	49.650	58.238
Operai	35.522	34.657	33.322
Totale	85.346	107.771	114.179

Principali iniziative di formazione

(n.)	Ore erogate	Partecipazioni
Formazione tecnica	47.705	8.023
Formazione Salute, sicurezza, Ambiente e Qualità	29.755	5.580
Formazione manageriale	19.524	4.356

IL WELFARE AZIENDALE E LA CONCILIAZIONE VITA-LAVORO

Il welfare di impresa è un potente strumento che si affianca e si integra al sistema di welfare pubblico e che tenta di tutelare le persone da nuovi rischi sociali. Con la definizione “welfare di impresa” si fa riferimento a una molteplicità di interventi, sia di natura monetaria che sotto forma di servizi, in grado di generare benefici per i dipendenti (che vedono aumentare la propria protezione sociale e il proprio potere di acquisto) e diventano una leva fondamentale per le imprese, le quali beneficiano di un miglior clima lavorativo e produttivo.

Con l’obiettivo di favorire un ambiente di lavoro positivo, Snam ha creato negli anni un sistema di welfare fondato su una lunga tradizione di attenzione alle persone, in grado di crescere e modificarsi nel tempo e di andare incontro ai bisogni emergenti e alle esigenze delle diverse categorie dei dipendenti. L’analisi approfondita della popolazione aziendale, con bisogni e sensibilità differenti, è aggiornata periodicamente e consente a Snam di sviluppare un’offerta di servizi condivisa, funzionale ed efficace.

Dal 2018 l’offerta di Welfare, disponibile sulla piattaforma digitale Snammy, è organizzata in cinque aree di intervento: Famiglia, Istruzione, Conciliazione vita lavoro, Benessere e tempo libero, Salute. Le cinque aree sono poi suddivise in 28 servizi (aziendali e contrattuali) che consentono a Snam di rispondere ai bisogni e alle esigenze più attuali delle varie fasce dei dipendenti. Tra le novità del 2019, nell’area Famiglia troviamo BE PARENTS, un percorso di formazione online realizzato in collaborazione con Life Based Value, che accompagna i neo-genitori prima, durante e dopo la nascita del figlio, sviluppando quelle competenze utili anche sul lavoro. Al programma hanno aderito 66 dipendenti (45% donne).

Sempre nell’area Famiglia proseguono i corsi di educazione digitale che vedono impegnati figli e genitori su temi di cultura tecnologica e viene erogato il programma dediCARE, il servizio di ascolto e cura dei bisogni di natura sociale, lavorativa, assistenziale, economica e sanitaria del dipendente e la sua famiglia.

Nell’area Benessere e tempo libero, oltre alle convenzioni con i maggiori istituti sanitari e ai programmi di prevenzione, prosegue SNAMMYBENE, il progetto dedicato al benessere dei dipendenti declinato secondo tre aspetti: alimentare, cognitivo-emotivo e finanziario.

Per quanto riguarda la flessibilità lavorativa, è stata estesa l’iniziativa dello Smart Working sia come perimetro di applicazione, sia come monte ore, passato infatti da un totale di 62.930 ore del 2018 a 122.762 del 2019. Il programma affianca l’orario lavorativo flessibile in ingresso e in uscita, e il “venerdì corto”, ovvero la possibilità di terminare la giornata lavorativa del venerdì partendo dalle ore 13.

Continua inoltre il sistema di Flexible Benefits che consente ai dipendenti di trasformare una quota del premio di partecipazione (massimo 60%) in Credito welfare da poter

utilizzare per l’acquisto di servizi di vario tipo per sé e per i propri familiari. Il vantaggio dell’iniziativa è di aumentare il potere d’acquisto dei dipendenti, dato che sull’importo convertito non ci sono imposte e che l’azienda riconosce un ulteriore bonus variabile dall’8% al 16% in base alla quota di premio convertita.

DIVERSITY

Per Snam la diversità significa garantire meritocrazia e creare ambienti di lavoro aperti e inclusivi e rappresenta un valore che si traduce in crescita per l’azienda e il sistema Paese.

Snam infatti, rispetta la dignità di ciascuno e offre pari opportunità in tutte le fasi e per tutti gli aspetti del rapporto di lavoro, evitando qualunque forma di discriminazione che possa derivare da differenze di sesso, età, stato di salute, nazionalità, opinioni politiche o religiose, impegno formalizzato nella pubblicazione, a ottobre, di una Policy dedicata alla Diversity & Inclusion.

Snam, inoltre, è tra le 325 aziende a livello globale incluse nel Gender-Equality Index (GEI) 2020 di Bloomberg. L’indice si basa su fattori quali la valorizzazione della leadership femminile, l’impegno nella riduzione del gender pay gap e la cultura dell’inclusione.

La popolazione aziendale femminile, a fine anno, era costituita da 441 risorse, in aumento rispetto all’anno precedente (+5,3%). Sono 34 le donne che usufruiscono di un contratto part time dei 38 attivi in azienda.

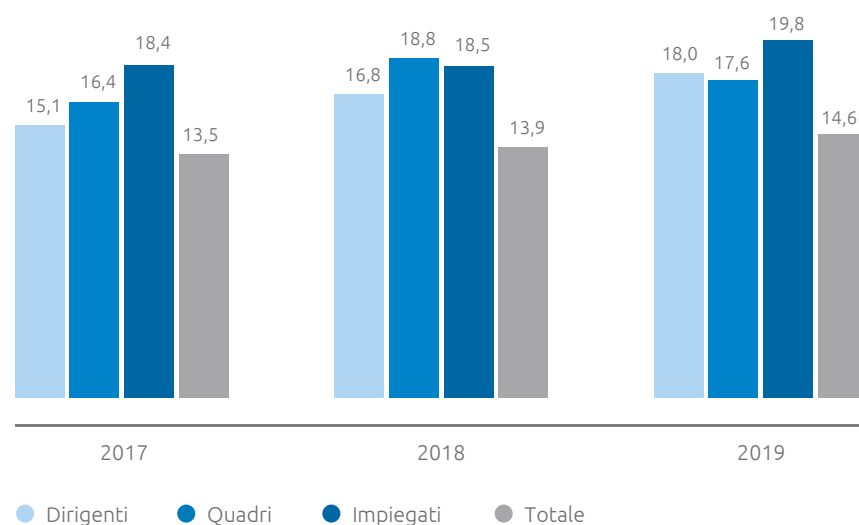
Al fine di valorizzare maggiormente la diversità è continuata anche nel 2019 la collaborazione con Valore D, di cui Snam è Socio Sostenitore dal 2017. Valore D è la prima associazione di imprese che promuove la diversità, il talento e la leadership femminile per la crescita delle aziende e del Paese. Nel corso del 2019 Snam ha partecipato ai percorsi formativi e di mentoring interaziendali proposti dall’associazione e sono stati organizzati 3 workshop in-house sulle seguenti tematiche: Unconscious Bias, Felicità in Azienda e Leadership Organizzativa. Sempre durante l’anno, Snam ha aderito a InspirinGirls, la campagna internazionale portata in Italia proprio da Valore D che ha l’obiettivo di creare nelle ragazze consapevolezza del proprio talento liberandole dagli stereotipi di genere che frenano la loro ambizione.

Per quanto concerne le persone diversamente abili, nel Gruppo operano 120 persone il cui percorso di sviluppo mira a favorirne l’inserimento e l’integrazione nei processi aziendali.

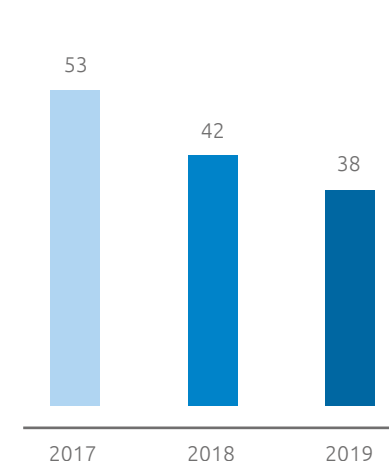
Formazione del personale per genere (n. ore)

	2017	2018	2019
Ore di formazione medie erogate a uomini (ore/anno)	31,3	36,9	38,4
Ore di formazione medie erogate a donne (ore/anno)	15,8	28,7	33,8

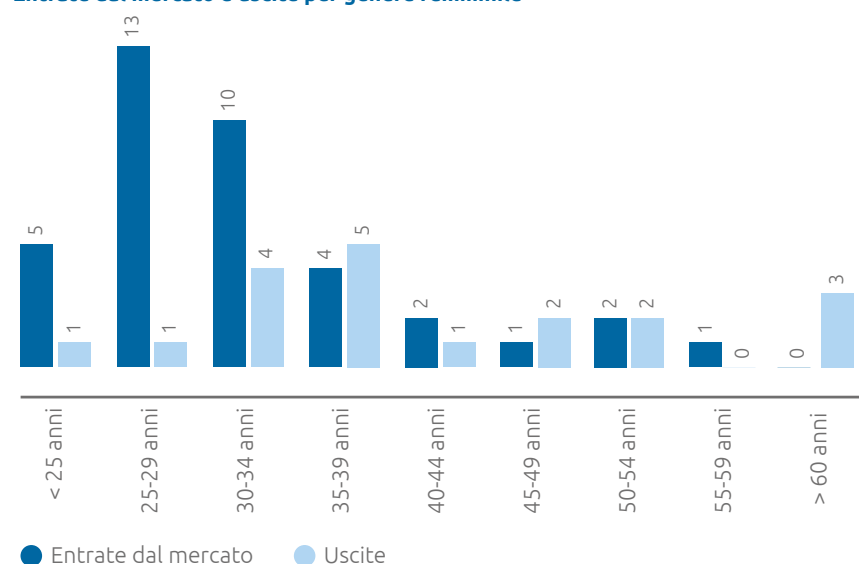
Presenza femminile totale e per qualifica (%)



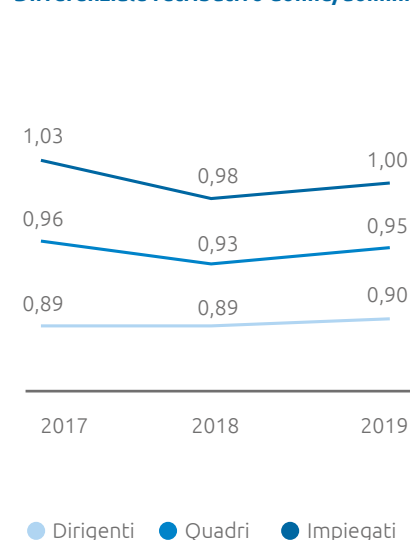
Donne assunte dal mercato (n.)



Entrate dal mercato e uscite per genere femminile



Differenziale retributivo donne/uomini



Il miglioramento del pay gap donne-uomini del 2019 è da attribuire al consolidamento delle azioni mirate a migliorare l'equilibrio di genere in azienda.

DNF Stakeholder e capitale relazionale

Snam promuove un dialogo continuo con i propri stakeholder attraverso una comunicazione costante e proattiva effettuata con strumenti e canali specifici e mediante azioni di coinvolgimento, con l'obiettivo di sviluppare una crescita costante da entrambe le parti, generando e coltivando un rapporto di fiducia reciproca.

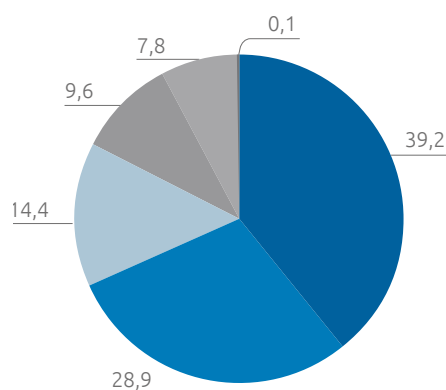
L'immagine, la reputazione e la coesione interna sono altre condizioni necessarie allo sviluppo delle attività di business. In tale contesto, è fondamentale gestire le relazioni di lungo periodo con gli stakeholder (capitale relazionale), basandosi sulla fiducia e ponendosi in posizione di ascolto e confronto, agendo nei confronti di tutti gli attori di riferimento con apertura e trasparenza e puntando a mantenere e sviluppare un dialogo costruttivo, sia all'esterno che all'interno dell'azienda. In particolar modo, durante il 2019, le attività di engagement si sono concentrate sul fronte della transizione energetica, sul supporto ai nuovi business, dal biometano all'efficienza energetica, e al posizionamento dell'azienda sul fronte dell'idrogeno, in risposta a un mercato che attribuisce sempre maggiore importanza ai processi di decarbonizzazione. A testimonianza di ciò, Snam ha organizzato a ottobre 2019 l'evento "The Hydrogen Challenge – 2019 Global ESG Conference", ospitata dalla Lanterna di Fuksas a Roma. La due giorni del 10-11 ottobre 2019 è stata dedicata alle potenzialità dell'idrogeno come vettore di energia pulita, nell'orizzonte di crescente importanza dei fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) per le aziende. La conferenza, patrocinata dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e dal Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), è stata aperta dal presidente del Consiglio Giuseppe Conte ed è stata caratterizzata da numerosi interventi di rilievo a livello internazionale.

Sempre sul tema della transizione energetica, a novembre 2019, Snam, Cassa Depositi e Prestiti (CDP) e Terna hanno inoltre organizzato la prima edizione degli "Stati Generali della Transizione Energetica Italiana", una due giorni di incontri dedicati al futuro del sistema energetico italiano. L'evento, caratterizzato da numerosi interventi istituzionali tra cui quello del presidente del Consiglio Conte, è stato patrocinato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dal Ministero dello Sviluppo Economico e realizzato in collaborazione con The European House – Ambrosetti.

Oltre a questi principali eventi, Snam ha organizzato altri momenti di incontro e dialogo con gli stakeholder, legati ai nuovi business (mobilità sostenibile, biometano, efficienza energetica) e al mercato ed è stata rappresentata in alcuni appuntamenti di riferimento per il core business (Energy Summit Sole 24 Ore, Gastech, CERA Week) per le nuove attività e il mondo dell'innovazione (Forum Automotive, Digital Week) e per l'ambiente (Ecomondo, la fiera di Rimini sull'innovazione tecnologica e lo sviluppo sostenibile).



Ripartizione del Valore Aggiunto



- Gruppo Snam
- Azionisti
- Pubblica Amministrazione
- Dipendenti
- Finanziatori
- Comunità locale

IL VALORE DISTRIBUITO AGLI STAKEHOLDER

In Snam sostenibilità e creazione del valore sono concetti fortemente legati. La sostenibilità crea valore per l'azienda e per gli stakeholder, mettendo in relazione il business e la responsabilità sociale d'impresa. La società produce ricchezza contribuendo alla crescita economica del contesto sociale e ambientale in cui opera e misura tale ricchezza in termini di Valore Aggiunto prodotto e distribuito ai propri stakeholder di riferimento.

Snam calcola il Valore Aggiunto sulla base dello standard redatto dal Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale (GBS) e ai GRI Standards.

La rappresentazione di seguito riportata è utile per comprendere gli impatti economici che il Gruppo stesso produce e consente di leggere il Bilancio consolidato dal punto di vista degli stakeholder.

A tal fine, si evidenzia che il calcolo del Valore Aggiunto è stato effettuato sulla base dei valori tratti dallo schema legale di Conto economico.

Nel 2019 il Valore Aggiunto globale lordo prodotto da Snam è stato pari a 2.695 milioni di euro, in aumento di 163 milioni di euro, pari al 6,4%, rispetto al 2018 (2.532 milioni di euro).

Il 39,2% del Valore Aggiunto globale lordo prodotto da Snam è stato **reinvestito all'interno del Gruppo** (in aumento rispetto al 2018; +3,7 punti percentuali), di cui circa il 68,4% destinato all'ammortamento degli asset di gruppo (77% nel 2018). Relativamente ai principali stakeholder di riferimento, il 2019 evidenzia una riduzione del valore distribuito agli enti **finanziatori** (7,8%; -2,0 punti percentuali rispetto al 2018), a fronte di una riduzione degli oneri finanziari attribuibile agli effetti delle azioni di ottimizzazione della struttura finanziaria poste in atto nel corso del 2016, 2017 e 2018, in particolare, dalle operazioni di liability management. Il valore distribuito agli **azionisti** attraverso la distribuzione di dividendi, registra un'incidenza sostanzialmente stabile (28,9%; 29,5% nel 2018). In presenza di un dividendo unitario in crescita (+5% rispetto al 2018), a conferma dell'impegno a garantire agli azionisti una remunerazione attrattiva e sostenibile, si registra una riduzione del numero di azioni in circolazione a fronte del riacquisto di azioni proprie effettuato da Snam nell'ambito del programma di Share buyback. Anche con riferimento ai **dipendenti**, si registra una minore incidenza del Valore Aggiunto distribuito (9,6%; -1,5 punti percentuali rispetto al 2018) per il tramite della remunerazione diretta, costituita da salari, stipendi e TFR, e della remunerazione indiretta, costituita dagli oneri sociali e dai costi per servizi relativi al personale (servizi mensa, rimborso spese viaggi). La riduzione è dovuta essenzialmente alle componenti straordinarie rilevate nell'esercizio 2018 a fronte degli oneri per esodo agevolato, in applicazione dello strumento di pensionamento anticipato regolamentato dall'art. 4 commi 1-7 della Legge 92/2012 cosiddetta "Legge Fornero".

Il valore destinato alla **Pubblica Amministrazione** attraverso il pagamento delle imposte dirette e indirette, registra una sostanziale stabilità (14,4%; +0,4% rispetto al 2018). Infine, un importo di circa 3 milioni di euro è stato destinato alle **comunità locali** (0,1% del valore generato) attraverso liberalità e sponsorizzazioni e compensazioni ambientali effettuate ai sensi di legge.

Per la tutela dell'ambiente Snam ha effettuato spese per un valore di circa 114 milioni di euro (101 milioni di euro per investimenti e 13,4 milioni di euro per costi di gestione).

ENGAGEMENT DELLE PERSONE

Attraverso la comunicazione interna, Snam promuove il coinvolgimento delle persone in relazione a fatti, eventi e attività che riguardano l’azienda, con l’obiettivo di stimolare la partecipazione ai processi di cambiamento soprattutto sotto il profilo culturale.

La comunicazione nel 2019 ha puntato sull’arricchimento dei contenuti e sull’introduzione di nuove iniziative, attività e format di informazione e coinvolgimento delle persone, grazie anche alla collaborazione con Fondazione Snam ed esperti esterni.

La collaborazione con la Fondazione consente di coniugare l’impegno sociale al rafforzamento del team building e delle relazioni tra le persone in coerenza con i valori aziendali. Sono quindi proseguite le iniziative per “la giornata del volontariato”, con la possibilità per i dipendenti di coinvolgere anche amici e familiari, per il Natale in famiglia, dedicato ai dipendenti con figli e attivato in 11 sedi territoriali anche con la collaborazione di Onlus, ed è stata introdotta la modalità del Match giving finanziario-attività di solidarietà dei dipendenti, per cui Fondazione Snam raddoppia ogni loro contributo monetario erogato ad associazioni e onlus.

Per quanto riguarda i format di informazione, la diffusione

delle modalità streaming e webinar degli eventi ha permesso a Snam Institute di mettere a punto un piano di iniziative formative accessibili a tutti attraverso la intranet aziendale con l’obiettivo di diffondere temi di sostenibilità, dal Talk sul climate change all’Open Journey sui temi Diversity&Inclusion e approfondire tematiche di rilievo attraverso il confronto con altre aziende o esperti.

Un tema importante, oggetto di una campagna di informazione e di engagement presso i dipendenti, è il problema della plastica e il suo scorretto smaltimento con effetti dannosi in particolare per la salvaguardia della biodiversità negli oceani. Su questo, Snam ha deciso di lavorare eliminando la plastica monouso dalle aree ristoro delle sue sedi lavorative dal 2020. La campagna di sensibilizzazione e di engagement messa in atto, ha coinvolto la dotazione di una borraccia a tutti i dipendenti, il potenziamento degli erogatori di acqua potabile nelle sedi, la divulgazione di un decalogo per l’utilizzo responsabile della plastica anche a casa e lanci informativi sul portale intranet con immagini e payoff evocativi delle bellezze degli oceani.

Strumenti	Descrizione
“Easy” il portale intranet	Spazio di informazione e di sensibilizzazione rivolto a tutte le persone Snam, ma anche luogo di condivisione e di scambio di documenti di lavoro. Nel 2019 è stato avviato di re-design dello strumento, attraverso il coinvolgimento di circa 80 dipendenti tramite focus group per attività di valutazione e design collaborativo. La nuova versione del portale sarà disponibile a partire dal secondo semestre del 2020.
Principali strumenti cartacei e online	La rivista “Energie”, rappresenta l’identità aziendale di Snam ed è la voce di racconto dei principali eventi aziendali. Gli “Speciali Energie” – allegati all’editoriale o distribuiti in modo indipendente, con focus su argomenti specifici. Oltre alla newsletter “Osservatorio Domanda Gas” con notizie, analisi e commenti sulla domanda gas, è stata creata la nuova Newsletter InRete, a cadenza bimestrale, che racconta le attività svolte sulla rete di trasporto.
Incontri di condivisione e di engagement	Webinar online di presentazione del piano strategico durante il quale il CEO ha illustrato i pillar del nuovo piano, rispondendo in diretta alle domande poste dai dipendenti di tutta l’organizzazione. Erogata Pulse Survey a tutti i dipendenti per una valutazione delle iniziative aziendali, a valle della quale è stato realizzato un webinar con il CEO per la presentazione dei risultati e organizzati focus group con la partecipazione di 420 persone per individuare un piano di azioni di miglioramento. Seconda edizione dell’iniziativa #Storiedivalore attività di comunicazione dei valori e del purpose aziendale (contest che portato i 4 colleghi vincitori a Dublino nella sede di LinkedIn). Evento di fine anno “ Auguri In Rete” con collegamenti in video-conferenza con le 10 sedi territoriali italiane e le 4 sedi estere (Tirana, Atene, Vienna, Pechino) delle affiliate e con interventi focalizzati sulla sostenibilità aziendale.

REPUTAZIONE SUL MERCATO

Benché Snam nei settori regolati, sia in posizione di monopolio naturale, si comporta nei confronti dei clienti attraverso un approccio proprio di un mercato competitivo nel quale è fondamentale comprendere come il cliente percepisce il valore.

Nel mese di dicembre 2019 è stata condotta una nuova indagine online, coinvolgendo nell'iniziativa tutti gli shipper e i trader con cui Snam ha collaborato nell'Anno Termico 2018-2019 appena conclusosi.

L'analisi, estesa alle attività di trasporto, stoccaggio e rigassificazione ha riguardato il sondaggio del gradimento dei clienti sulla qualità dei servizi offerti, sulle attività di customer engagement intraprese dalla Società e sulle funzionalità e servizi aggiuntivi introdotti nel corso del 2019 anche a fronte delle necessità emerse dai clienti stessi nelle precedenti occasioni di confronto nonché delle evoluzioni normative.

Il tasso di partecipazione è stato pari al 57% e i risultati hanno mostrato un'accoglienza molto positiva nei confronti delle attività di customer engagement messe a punto da Snam per migliorare i servizi offerti e consolidare la collaborazione con i suoi interlocutori. La valutazione media complessiva sulla qualità del servizio è sensibilmente migliorata rispetto all'anno precedente (7,4) attestandosi a un valore di 8,4 su una scala da 1 a 10. L'insieme delle osservazioni ricevute costituisce il punto di partenza per identificare azioni mirate a rendere ancora più efficiente l'operato di Snam.

Snam, inoltre, organizza Workshop di approfondimento che rappresentano un'occasione per incontrare i clienti e discutere con loro delle tematiche più importanti, delle innovazioni e dell'andamento dell'operatività, del bilanciamento e delle attività di trasporto, stoccaggio e rigassificazione e fornire/ricevere feedback sul processo di aggiornamento dei sistemi informatici.

Nel 2019 sono stati organizzati 4 workshop commerciali a cui si sono aggiunti un seminario interamente dedicato al Settlement, la presentazione dei Piani decennali di sviluppo della rete di trasporto del gas e della Metodologia per l'analisi dei costi e dei benefici, un workshop sul biometano, un evento con i clienti presso il terminale di Panigaglia e un evento a dicembre con la partecipazione del CEO Snam.

RAPPORTI CON LA SUPPLY CHAIN

Snam svolge un'intensa attività di engagement con i propri fornitori per favorirne la crescita e il miglioramento e per creare una visione comune, condividendo valori, idee, know-how, best practice e informazioni. L'interlocuzione continuativa con i fornitori si prefigge di instaurare relazioni di lunga durata e dà luogo a una efficace partnership, che consolida le relazioni e la condivisione di una visione comune.

Nel 2019 sono stati coinvolti oltre 2.000 fornitori in una attività di survey sui temi inerenti la responsabilità sociale delle aziende, la relazione intercorrente tra committenti, fornitori e clienti, il rapporto con le imprese appartenenti al Terzo settore, l'interazione con le comunità locali e la relativa rendicontazione finanziaria. Le risposte, pervenute da un campione di fornitori corrispondente a oltre il 60% del procurato 2018/2019, hanno consentito di delineare una fotografia attendibile della sostenibilità della Supply Chain di Snam e di valutarne il suo potenziale di sviluppo.

Snam inoltre, avendo aderito nel 2019 al CDP Supply Chain Program, ha coinvolto la propria catena di fornitura in un'attività di sensibilizzazione sui cambiamenti climatici. 35 fornitori strategici hanno comunicato i dati inerenti le loro emissioni di gas serra (emissioni indirette Scope 3) e CDP, attraverso l'analisi dei dati ricevuti, assegnerà loro un punteggio, che sarà d'incentivo nella gestione dei futuri impatti ambientali.

Un'altra importante iniziativa su cui è stata avviata una partnership con la catena di fornitura è Snam Plasticless. Dato che la plastica è diventata uno dei più grandi pericoli per l'ambiente, in particolare per la salvaguardia della biodiversità negli oceani, Snam ha deciso di dare il proprio contributo. La Società, oltre che eliminare la plastica monouso dalle aree ristoro delle sue sedi lavorative dal 2020, ha deciso di analizzare l'utilizzo della plastica nel proprio core business scoprendo che il consumo più significativo riguarda la catena di fornitura e i processi di imballaggio legati alla consegna e ridistribuzione dei beni utilizzati per le attività operative. È partita, quindi, un'attività di sensibilizzazione, dialogo ed engagement con i fornitori che ha consentito di fissare l'obiettivo sfidante di eliminare tutte le plastiche per gli imballaggi entro il 2023.

La comunicazione continua con i fornitori avviene attraverso il Portale Fornitori, la piattaforma web che permette ai fornitori, in essere e potenziali, di entrare in contatto con Snam. Attivo dal 2013, il Portale rappresenta il principale strumento attraverso il quale la Società attua la sua politica di approvvigionamento, in assoluta trasparenza, tracciabilità e completezza delle informazioni pubblicate. I fornitori e i candidati entrano in contatto con Snam principalmente attraverso questo mezzo: al suo interno vi sono documenti, best practice, approfondimenti e aggiornamenti sui processi e le procedure che regolano la qualifica e le attività di procurement.

Inoltre, tutti i fornitori registrati hanno a loro disposizione un'apposita area riservata, contenente informazioni che li riguardano direttamente (comparti merceologici per i quali sono qualificati, contratti attivati, performance in termini di sicurezza sul lavoro, notifiche per la fatturazione delle prestazioni effettuate).

A fine 2019, i fornitori registrati al portale erano oltre 2.000 con un numero di utenze uniche che hanno eseguito almeno un accesso nel corso dell'anno pari a 1.881 (+33%). Le oltre 700.000 mila pagine lette nell'anno (+51% rispetto al 2018) testimoniano un sito vivo e partecipato.

RELAZIONI CON IL TERRITORIO

Snam è presente con le sue infrastrutture in quasi tutte le regioni del Paese, in territori e comunità diversificati per cultura, tradizioni, condizioni economiche, sociali e ambientali.

Nel realizzare nuove infrastrutture e nel gestire quelle esistenti, Snam adotta un approccio rigoroso, trasparente, collaborativo e costruttivo per assicurare la compatibilità ambientale degli insediamenti e favorirne l'accettabilità da parte degli stakeholder.

Le valutazioni degli effetti sull'ambiente riguardano tutte le fasi del ciclo di vita dell'opera, localizzazione, progettazione, realizzazione, esercizio e dismissione. Tali valutazioni vengono effettuate nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), al termine della quale le amministrazioni preposte, sia a livello centrale che locale, rilasciano le autorizzazioni previste dalla normativa vigente.

Snam valuta inoltre, in relazione alla realizzazione delle opere più rilevanti (impianti di compressione o grandi metanodotti), le ricadute economico-sociali dirette e indirette sul territorio e sulle comunità locali con strumenti e metodologie di Social Impact Assessment. In particolare, nel corso del 2019, si è concluso il progetto di collaborazione con il Dipartimento di Economia e Management dell'università di Brescia, per la revisione della metodologia utilizzata adottando un modello Input-Output regionalizzato. Questo modello consente di valutare l'impatto di un progetto, calcolando il valore aggiunto generato dall'investimento a partire dal valore totale della produzione.

Nel tempo Snam ha costruito una rete di relazioni con le associazioni territoriali di Confindustria e con le altre imprese locali operanti nel sistema associativo, anche per trattare temi di politica energetica, economica e ambientale che hanno impatti sul territorio. A livello locale e nazionale, la Società collabora con le autorità e partecipa ai lavori di numerose associazioni e comitati mettendo a disposizione il proprio impegno e le proprie competenze per essere partecipe dei processi di innovazione sociale e sviluppo sostenibile.

Inoltre, la continua collaborazione della Società con le autorità locali e nazionali è finalizzata a illustrare al meglio i progetti di realizzazione delle opere sia alle autorità stesse che alle comunità interessate. Nel corso dell'anno e nel solo settore del trasporto sono stati organizzati 99 incontri con le amministrazioni locali e le associazioni territoriali, svolti per illustrare i progetti di realizzazione delle opere. Insieme a queste ultime sono stati stipulati 8 accordi riguardanti le servitù, in cui la servitù è un vincolo per i proprietari del terreno, remunerato da Snam, a non costruire edifici e a non eseguire scavi profondi a una certa distanza dal metanodotto.

Nel 2019 a favore del territorio sono stati destinati circa 0,3 milioni di euro per liberalità e sponsorizzazioni e circa 2,6 milioni di euro per le compensazioni ambientali.

Andamento delle principali iniziative sul territorio

Young Energy di Snam, per avvicinare i giovani al lavoro	Il programma, nato per facilitare l’orientamento degli studenti e avvicinarli al mondo del lavoro attraverso iniziative focalizzate sul proprio business, è giunto alla sua terza edizione. Nel corso di quest’anno scolastico Young Energy si svolgerà in 5 regioni e 8 istituti tecnici superiori e vedrà il coinvolgimento di circa 800 studenti impegnati nello svolgimento di attività di formazione. Dalla prima edizione sono stati assunti 18 ragazzi provenienti dagli istituti coinvolti nel progetto.
“Thumbs Up Youth Award”	È un progetto dedicato allo sviluppo sostenibile che ha visto la partecipazione di circa 400 studenti di classe terza e quarta superiore, sempre nell’ambito dell’alternanza scuola lavoro. Per questa iniziativa, realizzata dall’associazione Thumbs Up, con il sostegno di Fondazione Cariplo e la partnership con l’Università Cattolica del Sacro Cuore, Snam ha coinvolto circa 60 studenti del Liceo Statale “G.B. Vico (Milano) nel proporre soluzioni per l’efficienza energetica del loro edificio scolastico.
Fondazione Snam, il progetto Corvetto Adottami	È un’iniziativa multisettoriale partecipativa che coinvolge la comunità avviata da Fondazione Snam per contribuire attivamente alla riqualificazione e allo sviluppo sociale del quartiere Corvetto a Milano in sinergia con Fondazione Cariplo e, in particolare, con i programmi LacittàIntorno e Qubi, con il Comune di Milano e con la rete di associazioni locali. Durante il 2019 sono stati avviati laboratori per l’inclusione sociale all’interno dell’istituto Candia, è iniziata la co-progettazione insieme a una rete formata da soggetti territoriali e da fornitori Snam del “Tappeto Volante”, percorso di rigenerazione urbana che unisce l’istituto Grossi al parco Emilio Alessandrini ed è stata avviata l’impostazione di un sistema di monitoraggio del progetto. Inoltre, Snam e Fondazione attraverso l’organizzazione di un hackstorm durante la giornata del volontariato e attraverso le competenze aziendali hanno supportato il partenariato che riqualificherà il mercato coperto di piazza Ferrara.
Fondazione Snam e il volontariato aziendale	Nel corso del 2019 è stata organizzata la seconda edizione della Giornata del volontariato, estesa questa volta in durata (due settimane) e perimetro. Infatti l’iniziativa ha coinvolto non solo i dipendenti, ma anche i loro amici e familiari e i partner di Snam con una partecipazione globale di 750 persone di cui circa 150 tra familiari, universitari, start-up, partner e fornitori. In totale sono state fornite più di 6,000 ore di volontariato a 70 enti del terzo settore distribuiti su 60 località italiane.
Fondazione Snam, il bando TESORI	Iniziativa lanciata nel 2017 in collaborazione con Confagricoltura finalizzata alla promozione di progetti di agricoltura sociale tramite la valorizzazione degli asset societari, delle competenze locali e al rafforzamento dei rapporti col territorio. Nel 2019 sono stati sostenuti progetti su 2 aree: Recanati e Ronco all’Adige. Nella prima è stato realizzato un piccolo pastificio industriale in cui verranno ospitati studenti per tirocini professionalizzanti e laboratori didattici; nella seconda sono state installate le strutture per attività di pet-therapy e coltivazione idroponica, finalizzate a migliorare il benessere di persone con difficoltà psichiatriche e a coinvolgere bambini e ragazzi della comunità.

IL VALORE DELLA BRAND REPUTATION

Snam ha continuato a consolidare la propria brand identity, rafforzando il posizionamento dell'azienda sui temi della transizione energetica e della decarbonizzazione dei territori, con una costante attività di supporto ai nuovi business, da biometano e mobilità sostenibile all'efficienza energetica, e un focus specifico sull'idrogeno e sulla potenziale leadership di Snam e dell'Italia nello sviluppo di questo vettore energetico pulito, sempre in linea con il purpose "Energy to inspire the world".

L'obiettivo è quello di comunicare in modo proattivo e trasparente con tutti i propri stakeholder, dagli organi di stampa alla sempre più numerosa audience raggiunta attraverso i social e il sito corporate senza dimenticare l'attività di presidio e dialogo sui territori interessati dai principali progetti. In virtù di questo impegno, la visibilità di Snam sui media è risultata incrementata, così come la pubblicazione di notizie sulle piattaforme proprietarie. In particolare, Snam ha registrato una presenza più evidente sui media internazionali in particolare su temi di interesse globale, primo fra tutti la transizione energetica.

Snam si è confermata, inoltre, per il sesto anno consecutivo sul podio delle aziende italiane leader nel campo della comunicazione digitale. Da 15 anni la società è presente nella top 10 della classifica italiana Webranking curata da Lundquist in collaborazione con la società svedese Comprend, distinguendosi per la trasparenza sul digitale. L'indagine 2019 ha coinvolto 112 società: tra le quotate, Snam ha conquistato la seconda posizione con un punteggio di 91,3 su 100, affermandosi come una delle sole due aziende ad aver superato i 90 punti nella fascia d'eccellenza. Inoltre la ricerca internazionale ".future", dedicata alla comunicazione digitale della sostenibilità, ha collocato Snam tra le aziende "Gold".

Per quanto riguarda l'attività social, nel 2019 Snam è stata premiata come "Best employer brand su LinkedIn", un riconoscimento che conferma come le piattaforme digitali – e in particolare LinkedIn – rappresentino per l'azienda una leva strategica per farsi conoscere dai possibili candidati ed entrare in contatto con loro. La crescita della reputazione di Snam è testimoniata anche dal risultato della classifica internazionale "Top Employers" realizzata da Forbes e Statista: secondo l'analisi, l'azienda è una delle uniche due realtà italiane tra le migliori 150 al mondo in cui lavorare. Lo studio si è basato su 1,4 milioni di interviste condotte su scala globale e regionale.

Innovazione per lo sviluppo del business

L'evoluzione strategica del Gruppo, in uno scenario più complesso e sfidante, richiede di fare maggiormente leva sullo sviluppo dell'innovazione e sulla valorizzazione del patrimonio tecnologico per garantire sia la capitalizzazione di quanto già realizzato che lo sviluppo di soluzioni innovative, come supporto e fonte per l'evoluzione del business.

Nell'ambito del Piano Strategico al 2023 è proseguito il progetto Snamtec (Tomorrow's Energy Company) con l'obiettivo di accelerare la capacità innovativa di Snam e dei suoi asset per cogliere le opportunità offerte

dall'evoluzione del sistema energetico. Il progetto è focalizzato su tre aree:

- Efficienza energetica nel core business e riduzione delle emissioni;
- Innovazione e tecnologia;
- Investimenti per la transizione energetica;

Di seguito sono riportare le attività di ricerca e sviluppo avviate negli anni precedenti che sono proseguite o si sono concluse nell'anno e i nuovi progetti con potenziali ricadute in diversi ambiti dell'operatività aziendale.

Misura del gas	Strumenti alternativi e misura qualità – Nell'ambito della misura della qualità del gas, sono proseguite le attività di adeguamento dei misuratori di qualità installati sulla rete, in modo da rendere possibile il monitoraggio e la gestione da remoto degli apparati. In merito al controllo della specifica di qualità del gas immesso nella rete trasporto, è stato avviato ed è in corso di implementazione un progetto per l'installazione di misuratori di dew point H2O e analizzatori di idrogeno solforato. Stima delle emissioni di gas naturale – Prosegue la valutazione di metodiche di stima delle emissioni di gas naturale e studio dei potenziali impatti, su tutta la filiera del gas, dei componenti chimici presenti in tracce nel biometano al fine di creare le condizioni per lo sviluppo in sicurezza dello stesso in collaborazione con il gruppo europeo di ricerca GERG (Groupe Européen de Recherches Gazières, www.gerg.eu).
Governo e monitoraggio della rete e degli impianti	Telecontrollo – Nel 2019 sono proseguite le attività con l'obiettivo di analizzare i requisiti dei processi di acquisizione e gestione dei dati relativi al controllo ed esercizio della rete, di incrementarne i livelli di efficacia e individuare le migliori tecnologie a supporto di tutto il processo di telecontrollo. Sicurezza – Continuate le iniziative per la protezione antiincendio, tramite la tecnologia ad aspirazione, delle sale controllo degli impianti. È stato in seguito avviato un progetto per installare presso le sale tecniche degli impianti di compressione analoghi sistemi di rilevazione/estinzione incendi. Nel secondo semestre del 2019, presso la centrale di Ripalta sono in corso dei test di particolari telecamere in grado di rilevare la fuoriuscita di metanolo dai serbatoi. Se i risultati di questo test saranno positivi tale tecnologia sarà estesa a tutte le centrali dove è presente questa sostanza. Nel corso del 2019 sono stati completate le attività di sostituzione dei sistemi di gestione delle sicurezze degli impianti installando sistemi elettronici con certificazioni SIL (Safety Integrity Level) presso le centrali di Brugherio e Settala, nel corso del 2020 le stesse attività proseguiranno presso lo stabilimento di Fiume Treste). Monitoraggio delle unità di compressione – Nel corso del 2019 è stato avviato un progetto per l'ammodernamento di un sistema di Telediagnostica delle unità di compressione con acquisizione di parametri termodinamici e funzionali per lo sviluppo futuro di analisi predittive volte a migliorare le performance. Inoltre, nel 2019 è stato completato un progetto per lo sviluppo di una Dashboard che raccoglie i principali parametri significativi necessari al dispacciamento per la migliore gestione dei turbocompressori. Elettrocompressori – Continua lo studio per l'introduzione di elettrocompressori negli impianti di spinta e nella compressione dei siti di stoccaggio, con l'obiettivo di migliorare la gestione degli impianti, garantire maggiore flessibilità e ridurre le emissioni di gas serra. Trigenerazione – Nel corso del 2019 sono stati completati i lavori per la messa in esercizio degli impianti di trigenerazione ad alto rendimento presso le centrali di compressione di Gallese e Istrana Tali sistemi consentono l'autoproduzione di energia elettrica con motori a combustione interna e il recupero del calore e delle frigorie necessarie alle utenze delle centrali. Con lo start up dell'impianto della centrale di Gallese avvenuto nell'ultimo trimestre del 2019 si è ottenuto un risparmio di energia superiore al 65%, con margini di ulteriore miglioramento a seguito del "tuning" in corso nell'esercizio 2020. Impianti di trattamento – Installazione di apparecchiature di ultima generazione con alte performance e basso impatto ambientale. Si prevede la prima installazione dei nuovi generatori presso la concessione di Fiume Treste a partire dal 2020.

Integrità fisica delle infrastrutture	Collaborazione con EPRG – È proseguita la collaborazione con lo EPRG (European Pipeline Research Group, www.eprg.net), associazione di ricerca su tematiche relative alle condotte di cui Snam è membro, alla quale aderiscono le principali società di trasporto gas e di produzione di tubi in ambito europeo. In tale contesto sono gestiti progetti (suddivisi nelle tre macro aree Design, Material e Corrosion) mirati al costante incremento della conoscenza per la gestione dell'integrità dei metanodotti in tutto il loro ciclo di vita (produzione del tubo, realizzazione della linea, esercizio del gasdotto). Protezione elettrica – Prosegue il progetto di innovazione del sistema di Protezione elettrica, volto a sperimentare in campo apparati e soluzioni operative sulla base delle risultanze dello studio condotto nel 2016. Monitoraggio geochimico e microsismico – Nell'ambito dello Stoccaggio, per quanto riguarda i nuovi progetti di esercizio dei giacimenti in condizioni di sovrappressione e di potenziamento dei sistemi di monitoraggio, proseguono le attività per la realizzazione e installazione dei prototipi di monitoraggio geochimico e microsismico. Nel corso del 2018 Stogit ha dedicato particolare importanza alle attività finalizzate al monitoraggio della microsismicità, attraverso un potenziamento delle proprie reti e un loro adeguamento a standard di eccellenza tecnologica. Nella concessione di Minerbio nel corso del 2019 si è conclusa con esito positivo l'attività di sperimentazione, degli Indirizzi e linee guida per il monitoraggio della sismicità, delle deformazioni del suolo e della pressione di poro.
Manutenzione e verifica delle reti	Revisione dei processi di manutenzione – È proseguito il Progetto “Sistema Manutenzione Asset Rete Trasporto Gas” (SMART GAS), iniziativa aziendale volta a migliorare l'efficacia dei processi tecnico-operativi, con lo scopo di procedere a una revisione complessiva dei processi di lavoro e delle normative relative alle attività di manutenzione degli asset aziendali, attraverso l'individuazione delle necessità di evoluzione del modello professionale delle risorse e degli strumenti tecnologici utilizzati per lo svolgimento delle attività manutentive. In particolare, nel 2019 è stata avviata la fase di progettazione e realizzazione di Smart GNL per la copertura delle attività Operation del Terminale GNL di Panigaglia. Inoltre è proseguita la dematerializzazione degli archivi delle unità territoriali con il sistema documentale eDoc che sarà completamente integrato in Smart gas. Sperimentazione localizzazione perdite – È proseguita la sperimentazione del sistema volto a individuare e localizzare le perdite di gas lungo la rete di trasporto, basato sull'analisi delle onde pressorie e dal rilevamento delle possibili perturbazioni e dal loro tempo di propagazione. Riduzione emissioni di gas naturale in atmosfera – Prosecuzione, delle iniziative volte alla riduzione delle emissioni, con la definizione, in particolare, di tutte le attività propedeutiche per l'implementazione di un programma LDAR (Leak Detection & Repair) per la misura e riparazione delle emissioni fuggitive negli impianti Snam. Sperimentazione su controlli con sorvolo aereo – Con lo scopo di valutare l'esistenza di tecnologie utili al miglioramento dei controlli effettuati con sorvolo aereo continuano le attività sperimentali su due temi: valutazione delle attuali tecnologie di rilevamento satellitare disponibili e partecipazione alle attività sperimentali, condotte da ENAV e ENAC, sullo sviluppo dell'infrastruttura di volo in modalità BVLOS di droni.
Nuovi Business	Utilizzo innovativo delle infrastrutture esistenti – Continuano i lavori del Gruppo di Lavoro dedicato alla condivisione di informazioni ed esperienze sul tema dell'utilizzo innovativo delle infrastrutture esistenti in relazione alla loro capacità di trasportare (ed eventualmente stoccare) gas diversi dal gas naturale, con il fine ultimo di valutare gli impatti nei diversi ambiti di business e individuare soluzioni pratiche alle problematiche riscontrate. Sono inoltre state esaminate le seguenti iniziative nell'ambito di associazioni europee (Marcogaz) come: ■ Power 2 Gas: processo attraverso il quale l'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili in surplus rispetto ai consumi istantanei viene trasformata in idrogeno da immettere direttamente in rete (limitatamente ai quantitativi tecnicamente accettabili) o utilizzato per la produzione di metano sintetico (SINGAS), sempre da immettere in rete e successivamente eventualmente stoccabile; ■ Adsorbed Natural Gas (ANG): è uno degli ultimi sviluppi tecnologici per stoccare gas naturale in serbatoi. L'adsorbimento del gas naturale in un sorbente poroso immerso in un recipiente (serbatoio\bombola) avviene a temperatura ambiente e a “basse” pressioni (25-35 bar).

Mitigazione degli impatti ambientali, di salute e sicurezza

Prevenzione degli infortuni e tutela dell'ambiente sono ambiti della gestione in cui la creazione di valore è legata alla capacità di mitigare gli impatti più significativi generati dalle attività di business. La salvaguardia dell'integrità fisica delle persone e del capitale naturale sono una parte integrante nella definizione delle politiche aziendali e nelle decisioni di investimento di Snam.

Su questi temi, Snam adotta specifici sistemi di gestione certificati con l'obiettivo di presidiare i processi e le attività aziendali che generano gli impatti più significativi, legati alla lotta ai cambiamenti climatici, al contenimento dei consumi energetici e alla tutela della natura e della biodiversità.

DNF I SISTEMI DI GESTIONE

L'impegno di Snam è proseguito anche nell'ampliare e mantenere sistemi di gestione che presidiano alcune tematiche specifiche come la salute e la sicurezza del lavoro, l'ambiente, la qualità dei servizi erogati.

Nel 2019 Snam ha messo in atto tutte le attività necessarie per estendere le certificazioni dei sistemi di gestione alle nuove società entrate nel perimetro di consolidamento e per mantenere e aggiornare le altre certificazioni esistenti anche in accordo con i nuovi standard (ISO 14001:15 e, ISO 9001:15).

A tal fine sono stati effettuati 227 audit (di cui 92 svolti da un team esterno) e 38 audit in materia di salute, sicurezza e ambiente presso gli appaltatori che lavorano nei cantieri. Questi ultimi e gli audit interni sono stati in parte svolti dal team interno di Snam, composto da 47 auditor.

Sistemi di gestione

Società	Grado di copertura certificazione	Tipo di certificazione e accreditamento	Anno di prima certificazione
Snam	Gestione della continuità operativa per la progettazione, lo sviluppo, la gestione centralizzata dei sistemi di processo e telecontrollo per il dispacciamento del trasporto di gas naturale	ISO 22301	2018
	Processi presieduti dalle unità di Snam sia per il trasporto di gas naturale mediante metanodotti, impianti ausiliari e impianti di compressione (Amministrazione, Business Development, Commercializzazione servizi, Realizzazione degli Asset, Gestione degli Asset, HSEQ, Pianificazione e controllo, Supply Chain) sia per lo stoccaggio in unità geologiche di gas naturale (Commercializzazione servizi)	ISO 9001	2016
	Società	ISO 14001	2015
	Gestione della sicurezza delle informazioni per la progettazione, lo sviluppo, la gestione centralizzata dei sistemi di processo e telecontrollo per il dispacciamento del trasporto di gas naturale	ISO 27001	2014
	Società	BS OHSAS 18001	2012
Snam Rete Gas	Società	ISO 9001	2016
	Attività di dispacciamento del trasporto di gas naturale	ISO 22301	2015
	Società	ISO 14001	2013
	Società	BS OHSAS 18001	2010
	Laboratorio di prova (LAB 764 Flussi gassosi convogliati)	ISO 17025	2007
	Laboratorio di taratura (LAT 155 Miscele di gas naturale)	ISO 17025	2002
GNL Italia	Società	BS OHSAS 18001	2012
		ISO 14001	2000
Stogit	Società	BS OHSAS 18001	2012
	Progettazione ed erogazione del servizio misura e contabilizzazione del gas naturale	ISO 9001	2008
	Società	ISO 14001	2002
		ISO 9001	2018
ITG	Società	ISO 14001	2010
		BS OHSAS 18001	2009
		BS OHSAS 18001	2018
Snam 4 Mobility	Società	ISO 9001	2018
		ISO 14001	2018
		UNI 11352:2014	2013
TEP	Società	ISO 9001:2015	2010
		BS OHSAS 18001	2018
		ISO 9001	2018
Cubogas	Società	ISO 14001	2018
		ISO 9001:2015	2018
		UNI 11352:2014	2019
IES Biogas	Società	ISO 9001	2014
		ISO 14001	2014

PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI E TUTELA DELLA SALUTE

Il Gruppo Snam è costantemente impegnato a sviluppare e promuovere la tutela della salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro aziendali, in un processo di miglioramento continuo delle proprie performance HSE in accordo alla Politica aziendale di Salute e Sicurezza, Ambiente e Qualità.

Nella gestione delle tematiche di salute e sicurezza è fondamentale l’implementazione di omogenei sistemi di gestione sviluppati e mantenuti in conformità alla norma BS OHSAS 18001. In particolare, il Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza dei Lavoratori Snam si pone l’obiettivo di assicurare l’attività di indirizzo strategico, coordinamento e controllo sulle società operative del Gruppo.

DNF La prevenzione degli infortuni, principale obiettivo di salute e sicurezza di Snam, è condotta con l’adozione di mirate azioni volte a eliminare o ridurre i fattori di rischio caratteristici delle attività lavorative.

L’analisi approfondita delle cause di infortunio ha lo scopo di individuare gli eventuali interventi necessari per eliminare, mitigare e correggere i fattori di rischio operando soluzioni organizzative tecniche e gestionali su apparecchiature, impianti, luoghi di lavoro e valutando le modalità operative e comportamentali dei dipendenti e dei fornitori.

In una logica di continuo miglioramento delle proprie performance, Snam ha avviato nei primi mesi del 2018 il progetto “Snam4Safety”, lanciato con l’obiettivo di rafforzare ulteriormente la cultura e la consapevolezza di tutto il personale dipendente e dei contrattisti sulle tematiche della salute e sicurezza. In particolare, nel 2019, sono state completate le attività e attuati gli strumenti organizzativi e informatici per rendere operativi i nuovi modelli comportamentali previsti dal progetto.

Per sensibilizzare maggiormente i dipendenti sui temi della sicurezza, dal 2011 è stata istituita l’iniziativa denominata “Premio Zero infortuni” che vuole premiare il personale che raggiunge i 365 giorni consecutivi senza infortuni sul lavoro. Il personale partecipante all’iniziativa è suddiviso in team omogenei individuati per Linea Datoriale/Dirigente alla Sicurezza. Nel 2019 sono stati premiati 8 team omogenei per un totale di 810 dipendenti.

Una iniziativa di sensibilizzazione, il “Trofeo Sicurezza Appaltatori”, è dedicata anche alle imprese appaltatrici con l’obiettivo di rafforzare l’attenzione dei fornitori su tali tematiche. In particolare vengono valutate le prestazioni delle imprese attraverso la raccolta e l’analisi di specifici indicatori (come ad esempio indici infortunistici e feedback negativi sulle tematiche d’interesse). Nel 2019 il trofeo (per i risultati ottenuti nel 2018) è stato assegnato per il terzo anno consecutivo all’impresa Max Streicher, specializzata nella realizzazione di opere infrastrutturali in campo energetico e più in particolare nella costruzione di gasdotti.

Formazione salute e sicurezza

(n. ore)	2017	2018	2019
Ore erogate	8.193	25.219	20.291
Partecipazioni	1.508	4.515	2.916

Per quanto riguarda la formazione sulle tematiche di salute e sicurezza, oltre alle ore conteggiate in tabella, nel corso del 2019 sono state effettuate 6.685 ore di formazione HSEQ integrate/ non suddivisibili per 1.505 partecipazioni.

La tutela della salute dei lavoratori si fonda sul continuo controllo degli elementi di rischio analizzati nei processi aziendali e sull’attuazione di adeguate misure di prevenzione e protezione. Periodicamente sono eseguiti sopralluoghi negli ambienti di lavoro dal Medico Competente e dal Servizio di Prevenzione e Protezione, al fine di valutare adeguate e idonee condizioni lavorative e ambientali e per individuare eventuali misure preventive o di miglioramento.

I lavoratori di Snam non sono sottoposti a un rischio elevato di contrarre malattie professionali (nessun caso riconosciuto negli ultimi tre anni). Il personale esposto a specifici fattori di rischio è sottoposto a sorveglianza sanitaria periodica, a cura dei Medici Competenti. Tali dipendenti rientrano in specifici protocolli sanitari definiti in funzione del rischio, ai quali si aggiungono eventuali visite specialistiche integrative. Il personale che, per esigenze di servizio, debba recarsi in paesi extraeuropei, viene sottoposto a una profilassi specifica.

Nell’ambito della promozione della salute dei dipendenti, Snam attiva diverse iniziative: campagna di vaccinazione antinfluenzale, piano di diagnosi precoce per la prevenzione oncologica, convenzioni con istituti specializzati, divieto di fumo (esteso anche alle sigarette elettroniche) nei luoghi di lavoro aziendali e divieto di somministrazione di bevande alcoliche nelle mense aziendali. Dopo anni in cui non sono state ricevute segnalazioni di alcun tipo, nel 2019 è stato denunciato un caso di malattia professionale su cui sono in corso accertamenti.

Sorveglianza sanitaria

(n.)	2017	2018	2019
Visite mediche	1.914	1.350	1.984
Visite mediche periodiche	1.688	1.061	1.747
Indagini ambientali	279	247	243

CAMBIAMENTO CLIMATICO ED EFFICIENZA ENERGETICA

Snam contribuisce alla lotta al cambiamento climatico a partire dalle proprie scelte energetiche: nel 2019 il 95,7% del fabbisogno energetico della Società è stato coperto dall’utilizzo di gas naturale.

I principali gas a effetto serra (Greenhouse Gases – GHG) emessi in atmosfera e dovuti alle attività di Snam sono metano (CH₄), componente principale del gas naturale, e anidride carbonica (CO₂). Le emissioni di metano derivano dal rilascio del gas naturale in atmosfera e sono generate dal normale esercizio degli impianti, da interventi di allacciamento di nuovi gasdotti e di manutenzione degli stessi o da eventi accidentali occorsi sulle infrastrutture, mentre la CO₂ prodotta è direttamente correlata al consumo di combustibili. Nel 2019, come lo scorso anno, nelle emissioni dirette è stato valutato anche il contributo derivante dall’utilizzo degli idrofluorocarburi (HFC) negli impianti di refrigerazione (pari a circa 1,48 kt CO_{2eq}).

Snam intende sviluppare progetti per rafforzare la sua eccellenza operativa e contribuire così al contenimento delle emissioni climalteranti. La società, infatti, ha fissato dei nuovi target per ridurre le proprie emissioni di gas naturale e le emissioni di CO_{2eq} Scope 1 e Scope 2:

- riduzione del 40% al 2030 di tutte le emissioni di CO_{2eq} dirette (Scope 1) e indirette (Scope 2), base year 2016;
- riduzione del 40% delle emissioni di gas naturale al 2025 base year 2016 (obiettivo incrementato di 15 punti percentuali rispetto allo scorso anno).

Per raggiungere questi obiettivi sono state adottate diverse iniziative tra cui, gli interventi di ricompressione del gas nella rete di trasporto e negli impianti di compressione, la produzione di energia elettrica da impianti fotovoltaici, l'acquisto di energia elettrica green, l'installazione di impianti con illuminazione a led in sostituzione di altri apparecchi illuminanti a maggior consumo, i saving derivanti dalla ristrutturazione degli edifici, la continuazione del progetto smart working. Tutti questi interventi hanno consentito, globalmente, di non immettere in atmosfera **181.800 tonnellate di CO_{2eq}**, valore massimo registrato negli ultimi anni (+17% rispetto al 2018).

Per quanto riguarda l'utilizzo di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili e da impianti fotovoltaici di proprietà della Società, nel 2019 ha rappresentato il 44% del totale dell'elettricità consumata: da quest'anno infatti, anche l'impianto di compressione di Enna (trasporto) si approvvigiona di energia elettrica green. L'impianto si va ad aggiungere a quelli di Messina e Terranuova B. (SRG), Brugherio (STG), Stabilimento di GNL di Panigaglia e alcune aree di Snam4 Mobility. Inoltre, a febbraio 2019 Snam ha emesso il primo Climate Action Bond, utilizzato per finanziare progetti relativi alla riduzione delle emissioni di CO₂, allo sviluppo delle rinnovabili, all'efficientamento energetico e allo sviluppo di progetti green sulla base di criteri ambientali.

Impianti a fonti rinnovabili

Tipologia	2017			2018			2019		
	(n.)	Potenza totale (kW)	Energia prodotta (kWh)	(n.)	Potenza totale (kW)	Energia prodotta (kWh)	(n.)	Potenza totale (kW)	Energia prodotta (kWh)
Generatori eolici	1	1,7		1	1,7		1	1,7	
Impianti fotovoltaici	1.366	984,4	1.044.309	1.534	1.052,7	1.128.383	1.793(*)	1.127,3	829.459
Totale	1.367	986		1.535	1.054,4		1.794 (*)	1.129	

(*) Di cui 1.497 impianti di back up.

Snam ha installato impianti fotovoltaici in diversi edifici di proprietà (sedi territoriali e centri di manutenzione) e presso alcuni impianti di stoccaggio del gas. Nel 2019 il numero totale degli impianti ha raggiunto le 1.794 unità (+17% rispetto al 2018) e la potenza installata è aumentata di 75 kW rispetto al 2018, passando da 1.054 kW a 1.129 kW (+7%).

Tale incremento riguarda principalmente l'installazione di 258 nuovi impianti di back-up e un nuovo impianto fotovoltaico connesso alla rete elettrica. La riduzione nell'energia prodotta è stata causata dall'indisponibilità di alcuni impianti compromettendo la produzione annua attesa.

DNF

MONITORAGGI E RIPRISTINI AMBIENTALI NELLO SVILUPPO DELLA RETE DEI GASDOTTI

Snam considera particolarmente importante la salvaguardia del valore naturale dei territori interessati dalle proprie attività. Per questo motivo durante la fase di realizzazione delle proprie opere attua le scelte progettuali più opportune per ridurre al minimo gli impatti sulla biodiversità. Una volta che le infrastrutture sono state completate, la Società mette in campo i ripristini ambientali e i progetti di monitoraggio svolti in accordo e in collaborazione con gli enti preposti.

L’obiettivo dei ripristini della vegetazione, in particolare dei rimboschimenti, non è la sola ricostituzione delle aree boschive, ma è la generale ricomposizione del paesaggio e la ripresa della funzionalità biologica delle aree vegetate, intese soprattutto nel loro ruolo di habitat faunistico con specifiche caratteristiche di biodiversità. Ai ripristini e rimboschimenti fa seguito l’esecuzione delle “cure colturali”, ovvero la cura e la manutenzione, per un periodo di almeno cinque anni, delle piantine messe a dimora.

I progetti di monitoraggio riguardano i tracciati di alcuni metanodotti che interferiscono, anche solo marginalmente, con gli ambiti territoriali naturali di valore faunistico ed ecologico. Tali programmi sono finalizzati alla verifica del processo di rinaturalizzazione delle aree interessate dai lavori, sulla base del confronto tra le condizioni dopo i ripristini (“post-operam”) e le condizioni originarie (“ante-operam”). I monitoraggi sono normalmente eseguiti per gli habitat più significativi individuati nella fase progettuale. L’andamento dei km di metanodotti soggetti a ripristini vegetazionali, dipende dai km di linea realizzati nell’anno e dagli ambienti che hanno attraversato.

Monitoraggi e ripristini ambientali

(km di rete)	2017	2018	2019
Ripristini	203	227	63
Nuovi rimboschimenti (*)	21	21	8
Cure colturali	59	74	73
Monitoraggi ambientali	388	445	747

(*) Superficie nuovi rimboschimenti: 157.000 m².



Fattori di rischio e di incertezza



Premessa

In questo capitolo vengono illustrati i principali fattori di incertezza che caratterizzano l’ordinaria gestione delle attività di Snam.

I rischi individuati da Snam sono suddivisi in rischi finanziari e non finanziari. Questi ultimi sono classificati nelle seguenti categorie:

- strategici
- legale e di non conformità
- operativi

I rischi finanziari sono illustrati alla nota n. 25 “Garanzie, impegni e rischi - Gestione dei rischi finanziari” delle Note al bilancio consolidato.

RISCHI STRATEGICI

Rischio regolatorio e legislativo

Il **rischio regolatorio e legislativo** per Snam è connesso alla regolamentazione delle attività nel settore del gas. Le decisioni dell’Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) e National Regulatory Authority dei Paesi in cui operano le società consociate estere, la normativa in materia europea e nazionale e, più in generale, la modifica del contesto normativo di riferimento, possono avere un impatto significativo sull’operatività, i risultati economici e l’equilibrio finanziario della Società.

Non è possibile prevedere l’effetto che futuri cambiamenti nelle politiche legislative e fiscali potrebbero avere sul business di Snam e sul settore industriale in cui opera. Considerando la specificità del business e l’ambito in cui Snam opera, particolare rilievo assume l’evoluzione del contesto regolatorio in materia di criteri per la determinazione delle tariffe di riferimento.

Rischio macroeconomico e geo-politico

Per la specificità del business in cui Snam opera, rilevano anche i **rischi connessi all’instabilità politica, sociale ed economica nei paesi di approvvigionamento del gas naturale**, riconducibili principalmente al settore del trasporto del gas. Gran parte del gas naturale trasportato nella rete nazionale italiana di trasporto viene importato da, ovvero transita attraverso, Paesi compresi nell’area MENA (Middle East and North Africa, in particolare Algeria, Tunisia, Libia e, in ottica TANAP-TAP, la Turchia congiuntamente agli Stati che si affacciano sul Mediterraneo Orientale) e nell’ex blocco sovietico (Federazione Russa, Ucraina, e in futuro, Azerbaijan e Georgia), realtà nazionali soggette a

instabilità sotto il profilo politico, sociale ed economico, e che potrebbero evolvere in potenziali futuri scenari di crisi. In particolare, l’importazione e il transito di gas naturale da/e attraverso questi Paesi, sono soggetti a un ampio novero di rischi, tra i quali: terrorismo e criminalità comune, alterazione degli equilibri politico-istituzionali; conflitti armati, tensioni socio-economiche ed etno-settarie; agitazioni e disordini; legislazione carente in materia di insolvenza e protezione dei creditori; limitazioni agli investimenti e all’importazione ed esportazione di beni e servizi; introduzione e aumenti di imposte e accise; imposizione forzata di rinegoziazioni dei contratti; nazionalizzazione dei beni; cambiamenti nelle politiche commerciali e restrizioni monetarie. Qualora uno Shipper che si avvale del servizio di trasporto attraverso le reti di Snam non possa effettuare l’approvvigionamento o il trasporto di gas naturale da/o attraverso i suddetti Paesi a causa di tali condizioni avverse, o subisca comunque l’influsso di tali condizioni avverse, ovvero in misura da determinare o incentivare una conseguente incapacità di adempiere alle proprie obbligazioni contrattuali nei confronti di Snam, si potrebbero avere effetti negativi sull’attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Snam.

In aggiunta, Snam è esposta a rischi di natura macro-economica derivanti da dislocazione o tensione sui mercati finanziari o situazioni derivanti da fenomeni esogeni, che potrebbero ripercuotersi sulla liquidità e accessibilità ai mercati finanziari.

Rischio commodity connesso alle variazioni di prezzo del gas

Con riferimento al **rischio connesso alle variazioni di prezzo del gas naturale**, in virtù del quadro regolatorio vigente, la variazione del prezzo del gas naturale a copertura del gas per autoconsumi e perdite di rete non rappresenta un fattore di rischio rilevante per Snam, poiché tutto il gas per attività strumentali è fornito dagli Shipper in natura. Simili coperture di rischio sono garantite dalle regolazioni dei Paesi dove operano le consociate estere o dai relativi contratti di trasporto. Tuttavia, relativamente all’attività di trasporto, l’Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) ha definito, a partire dal terzo periodo di regolazione 2010-2013, le modalità di corresponsione in natura, da parte degli utenti del servizio all’impresa maggiore di trasporto, dei quantitativi di gas a copertura del Gas Non Contabilizzato (GNC), dovuti in quota percentuale dei quantitativi rispettivamente immessi e prelevati dalla rete di trasporto. In particolare, l’ARERA con delibera (514/2013/R/gas) ha definito il livello ammesso del GNC tenuto conto del valore medio registrato negli ultimi due anni e ha deciso di mantenere fisso detto valore per l’intero periodo

di regolazione al fine di incentivare l'impresa maggiore di trasporto a raggiungere ulteriori incrementi di efficienza. Infatti, non verrebbero riconosciuti a livello tariffario quantitativi di GNC maggiori rispetto al livello ammesso per il periodo di regolazione di riferimento. Tale criterio è stato successivamente confermato anche a valere per gli anni 2018 e 2019 del periodo tariffario transitorio.

Con Deliberazione n. 114/2019/R/gas, nell'ambito del processo di revisione dei criteri per la determinazione dei ricavi riconosciuti del servizio di trasporto e misura del gas naturale per il quinto periodo di regolazione (2020-2023), sono stati altresì definiti i criteri per il riconoscimento del GNC. Sulla base di tali criteri, a partire dall'anno 2020, il riconoscimento dei quantitativi di gas per autoconsumo, perdite di rete e GNC avverrà in termini monetari in luogo del riconoscimento in natura da parte degli Shipper. Tuttavia, la variazione del prezzo del gas naturale continuerà a non rappresentare un fattore di rischio rilevante per Snam, poiché sarà previsto un meccanismo di copertura del rischio connesso alle differenze fra il prezzo riconosciuto per i volumi di gas per autoconsumo, perdite di rete e GNC e il prezzo effettivo di approvvigionamento. Con riferimento ai quantitativi riconosciuti, la suddetta deliberazione ha confermato l'attuale criterio relativamente al gas per autoconsumo e perdite, mentre per il GNC il livello ammesso verrà aggiornato annualmente e sarà pari alla media dei quantitativi effettivamente registrati negli ultimi quattro anni disponibili.

In considerazione dei predetti meccanismi di riconoscimento del gas non contabilizzato, permane, con riferimento al periodo transitorio, conclusosi il 31 dicembre 2019, l'incertezza con riferimento alle eventuali quantità di GNC rilevate in eccesso rispetto alle quantità riconosciute. A tal riguardo rileva che, nell'ambito del dialogo instaurato con l'ARERA, la stessa ha provveduto nel 2019 al riconoscimento di parte dei maggiori oneri sostenuti nell'anno 2018 2018 e anticipato riconoscimento per i medesimi fenomeni sui quantitativi eventualmente in eccesso alle quote riconosciute nel 2019. In generale, la variazione del quadro regolatorio in materia di riconoscimento dei quantitativi di gas naturale a copertura di autoconsumi, perdite di rete e GNC potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Snam.

Rischio mercato

Con riferimento al **rischio connesso alla domanda di gas**, si evidenzia che in base al sistema tariffario attualmente applicato dall'ARERA all'attività di trasporto del gas naturale, i ricavi di Snam, attraverso le società di trasporto direttamente controllate, sono in parte correlati ai volumi trasportati. L'ARERA, tuttavia, ha introdotto un meccanismo di garanzia rispetto alla quota di ricavi correlata ai volumi trasportati. Questo meccanismo prevede la riconciliazione dei maggiori o minori ricavi eccedenti il $\pm 4\%$ dei ricavi di riferimento correlati ai volumi trasportati. In forza di tale meccanismo, circa il 99,5% dei ricavi complessivi dell'attività di trasporto consentiti risulta garantito. Tale meccanismo è stato confermato, con Deliberazione 114/2019/R/gas, anche per il quinto periodo di regolazione.

In base al sistema tariffario attualmente applicato dall'ARERA all'attività di stoccaggio del gas naturale, i ricavi di Snam, attraverso Stogit, sono correlati all'utilizzo delle infrastrutture. L'ARERA, tuttavia, ha introdotto un meccanismo di garanzia rispetto ai ricavi di riferimento che consente alle imprese di coprire una quota prevalente dei ricavi riconosciuti. Fino al quarto periodo regolatorio (2015-2019), il livello minimo garantito dei ricavi riconosciuti è stato pari a circa il 97%, mentre per il quinto periodo regolatorio (2020-2025) la Deliberazione 419/2019/R/gas ha esteso il livello di garanzia alla totalità dei ricavi riconosciuti (100%). La medesima deliberazione ha altresì introdotto un meccanismo di incentivazione potenziato a fronte di una riduzione della quota di ricavo riconosciuto soggetta a fattore di copertura. Tale meccanismo sarà definito dalla stessa ARERA con provvedimenti successivi.

Con riferimento, infine, ai criteri di regolazione tariffaria per il servizio di rigassificazione del GNL per il quinto periodo di regolazione (2020-2023), la Deliberazione 474/2019/R/gas ha confermato il meccanismo di copertura dei ricavi di riferimento a un livello minimo garantito pari al 64%.

In generale, la variazione del quadro regolatorio vigente potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Snam. All'estero, protezioni dal rischio mercato sono offerte dalla regolazione francese (Terēga) e greca (Desfa), dai contratti di lungo termine di TAP e Austria (scadenze differenziate per TAG e Gas Connect a partire dal 2023). In Austria e Regno Unito (Interconnector UK) la regolazione non garantisce copertura dal rischio volume.

Rischio cambiamento climatico

Nel corso degli ultimi anni si sono verificati con crescente frequenza fenomeni climatici significativi, che hanno comportato, unitamente ai dati in continua crescita delle emissioni di CO₂, l'introduzione di normative che hanno introdotto crescenti target di riduzione della CO₂, con particolare riferimento agli operatori europei. L'evoluzione di questi fenomeni e l'introduzione di queste normative potrebbe rappresentare un rischio crescente rispetto al quale però le aziende hanno modo di agire, mitigandolo, sia mettendo in essere politiche sempre più stringenti e impegnative di riduzione di emissioni di gas a effetto serra (eventualmente anche intraprendendo azioni che potrebbero incrementare i costi di adeguamento alle normative vigenti), sia portando avanti il posizionamento nella transizione energetica, pertanto cogliendone le opportunità. In tal senso continuerà l'impegno di Snam per rafforzare un modello di azienda sostenibile su tutti i fattori ESG, a partire da quelli che hanno un impatto sul clima e l'ambiente, e definire un percorso virtuoso in direzione della neutralità climatica entro il 2050.

I rischi connessi al mercato delle emissioni rientrano nel campo di applicazione delle direttive dell'Unione Europea in materia di commercializzazione dei permessi relativi all'emissione di biossido di carbonio e delle regole per il controllo delle emissioni di taluni inquinanti atmosferici. Con l'avvio del terzo periodo di regolazione (2013-2020) dell'European Emissions Trading System (EU - ETS), l'aggiornamento della normativa di settore ha avuto come obiettivo principale le autorizzazioni a emettere gas a effetto serra e una costante riduzione delle quote di emissioni rilasciate a titolo gratuito. Le quote sono assegnate a ciascun impianto con assegnazioni progressivamente decrescenti, e non più costanti, e inoltre dipendono anche dall'effettiva funzionalità degli impianti. Le quote assegnate gratuitamente agli impianti del Gruppo non risultano più sufficienti al fine di rispettare gli obblighi di conformità normativa relativi ai meccanismi ETS, perciò Snam si approvvigiona sul mercato per le quote mancanti. L'evoluzione ulteriore in corso della normativa europea potrebbe portare a individuare nuove modalità di gestione delle quote necessarie.

Con Deliberazione 114/209/R/gas del 28 marzo 2019 l'ARERA ha definito i criteri di regolazione per il quinto periodo di regolazione (2020-2023) del servizio di trasporto e misura del gas naturale, prevedendo fra le altre cose, il riconoscimento dei costi relativi all'Emission Trading System (ETS). Con Deliberazioni 419/2019/R/gas e 474/2019/R/gas è stato introdotto il riconoscimento dei costi relativi al meccanismo ETS anche per il servizio di stoccaggio (periodo regolatorio 2020-2025) e per il servizio di rigassificazione (2020-2023). Gli scenari di cambiamento climatico inoltre potrebbero determinare un cambiamento nella scelta dei mix energetici dei diversi Paesi europei e nei comportamenti della popolazione e potrebbero avere un impatto sulla domanda di gas naturale e sui volumi trasportati, così come potrebbero influire sullo sviluppo di usi alternativi del gas, favorire una maggiore penetrazione di gas rinnovabili (biometano, metano sintetico e idrogeno) e sulla promozione di nuovi business.

Il cambiamento climatico potrebbe anche aumentare la severità di eventi climatici estremi (alluvioni, siccità, fluttuazioni estreme di temperatura), causando il peggioramento delle condizioni naturali e idrogeologiche del territorio con un possibile impatto sia sulla qualità e continuità del servizio erogato da Snam, sia sulla domanda gas italiana sia europea. Con riferimento agli effetti della variazione della domanda gas sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Snam, si veda il precedente paragrafo "Rischio mercato".

In relazione ai nuovi accordi sul clima in vigore a livello globale (tra cui l' "Accordo di Parigi" adottato nel contesto della Conferenza sul Clima (COP21) del 2015 in cui i Governi hanno concordato di mantenere l'aumento medio della temperatura mondiale ben al di sotto di 2°C rispetto ai livelli preindustriali come obiettivo a lungo termine) finalizzati a favorire la transizione verso un'economia più sostenibile che favorisca fonti energetiche a zero emissioni, può prefigurarsi un rischio regolatorio e legislativo correlato alla possibile implementazione di normative sempre più stringenti a livello europeo e nazionale, che possono avere un impatto anche sull'evoluzione e relativo finanziamento delle infrastrutture energetiche a livello mondiale.

Rischio legale e di non conformità

Il **rischio legale e di non conformità** riguarda il mancato rispetto, in tutto o in parte, delle leggi e dei regolamenti a livello europeo, nazionale, regionale e locale cui Snam deve attenersi in relazione alle attività che svolge. La violazione delle leggi e dei regolamenti può comportare sanzioni penali, civili, tributarie e/o amministrative nonché danni patrimoniali, economici e/o reputazionali.

Con riferimento a specifiche fattispecie, tra l'altro, la violazione della normativa a protezione della salute e sicurezza dei lavoratori e dell'ambiente e la violazione delle norme per la lotta alla corruzione, può inoltre comportare sanzioni, anche rilevanti, a carico dell'azienda in base alla responsabilità amministrativa degli enti (D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231). Con riferimento al **Rischio Frode e Corruzione** Snam attribuisce un valore imprescindibile all'assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione delle attività aziendali e ripudia la corruzione in ogni sua forma nel contesto più ampio del proprio impegno per il rispetto dei principi etici. I vertici Snam sono fortemente impegnati nel perseguire una politica di anticorruzione, cercando di individuare potenziali vulnerabilità e provvedere alla loro rimozione, rafforzando i propri controlli e lavorando costantemente per aumentare la consapevolezza dei dipendenti su come identificare e prevenire la corruzione nei vari contesti di business. Verifica Reputazionale, come anche accettazione e sottoscrizione del Patto Etico d'Integrità sono i pilastri del sistema di controlli atti a prevenire i rischi connessi a comportamenti illegali e infiltrazioni criminali riguardanti i nostri fornitori e subappaltatori, con l'obiettivo di garantire rapporti trasparenti e requisiti di moralità professionale in tutta la filiera di imprese e per tutta la durata del rapporto.

Snam dal 2014 collabora con Transparency International Italia, ha aderito al Business Integrity Forum (BIF) e nel 2016 è entrata a far parte -come prima azienda italiana- del "Global Corporate Supporter Partnership".

nell'ambito di tale collaborazione nel mese di ottobre 2018 Snam ha rinnovato la propria partnership con Transparency International, Segretariato Generale di Berlino, in occasione della diciottesima International Anti-Corruption Conference di Transparency International tenutasi a Copenaghen. In tale occasione Snam ha partecipato a una tavola rotonda ristretta che ha visto, per la prima volta, la partecipazione anche di 4 società del settore privato, tra cui Snam come unica società italiana.

Nel corso del 2019 Snam, ha ulteriormente rafforzato le proprie collaborazioni con altri principali organismi attivi nella lotta alla corruzione. In particolare, a ottobre Snam è entrata a far parte anche del Partnering Against Corruption Initiative (PACI) del World Economic Forum, iniziativa con l'intento di riunire almeno due volte l'anno i principali Compliance & Anticorruption Officer di alcune delle più importanti società al mondo, per condividere e rafforzare best practice e presidi preventivi; e a novembre è stata inserita nella "Integrity & Compliance Taskforce" della Presidenza B20 Saudita, i cui lavori sono iniziati a gennaio 2020 con un "inception event" e proseguiranno per tutto l'anno, fino al Summit di ottobre, in cui verranno presentati gli esiti dei lavori e le proposte da portare al G20.

Oltre alle nuove collaborazioni, Snam nel corso del 2019 ha altresì partecipato a una serie di eventi dedicati ai temi della trasparenza, dell'integrità, dell'etica di impresa, nonché di best practice e buona governance per la prevenzione della corruzione. Tra gli eventi più significativi in cui Snam ha partecipato nel corso del 2019, in primis meritano di essere citati quelli tenutisi all'OECD, ossia il Global Anti-Corruption & Integrity Forum di marzo sul tema "Tech for Trust: risks and opportunities of new technologies for anti-corruption & integrity", il Trust in Business Forum e il Working Party on State Ownership and Privatisation Practices di ottobre all'OECD e, infine, Snam è altresì intervenuta al Working Group on Bribery di dicembre 2019, consultazione annuale che è stata preceduta da una riunione ristretta dei membri della rappresentanza permanente del Business presso l'OECD (BIAC). In aggiunta a ciò, a ottobre, il General Counsel di Snam è stato anche nominato Vicepresidente del Comitato Anticorruzione del BIAC, riconoscimento importantissimo, che vedrà Snam - unica società italiana nella Leadership del BIAC - ancora più impegnata e coinvolta nelle attività dell'OECD sui temi di integrità e anticorruzione.

Da ultimo, Snam a dicembre è intervenuta all'Italian Business Integrity Day Day – iniziativa patrocinata dal Coordinamento Anticorruzione del Ministero degli Affari Esteri- svoltosi in occasione della 8^ Conferenza degli Stati Membri della Convenzione delle Nazioni Unite contro la Corruzione ad Abu Dhabi. In quella sede, Snam è intervenuta per raccontare le sfide che giornalmente affronta nell'ambito dell'anticorruzione e le best practice implementate per gestire le diverse complessità. In tale contesto, Snam ha altresì partecipato a una tavola rotonda organizzata dall'United Nations Office on Drugs and Crime dal titolo "Private sector as a Partner in Anti-Corruption Education", in cui ha raccontato la propria esperienza e il proprio impegno anche nell'ambito della formazione, che rivolge non solo alle proprie persone, ma altresì all'esterno.

RISCHI OPERATIVI

Titolarità delle concessioni di stoccaggio

Il rischio legato al **mantenimento della titolarità delle concessioni di stoccaggio**, è riconducibile per Snam al business in cui opera la società controllata Stogit, sulla base di concessioni rilasciate dal Ministero dello Sviluppo Economico. Otto delle dieci concessioni (Alfonsine, Brugherio, Cortemaggiore, Minerbio, Ripalta, Sabbioncello, Sergnano e Settala) sono scadute il 31 dicembre 2016 e saranno prorogabili per non più di due volte per una durata di dieci anni ciascuna. Con riferimento a tali concessioni Stogit ha presentato, nei termini di legge, istanza di proroga presso il Ministero dello Sviluppo Economico e il relativo procedimento è attualmente pendente presso il suddetto Ministero. In pendenza di tale procedimento, le attività della Società, come previsto dalle norme di riferimento, continueranno a essere esercitate fino al completamento delle procedure autorizzative in corso, previste dall'originario titolo abilitativo, la cui scadenza deve intendersi a tal fine automaticamente prorogata fino all'anzidetto completamento. Una concessione (Fiume Treste) scadrà nel giugno 2022 ed è già stata oggetto della prima proroga decennale nel corso del 2011 e, infine, una concessione (Bordolano) scadrà nel novembre 2031 e potrà essere prorogata per altri dieci anni³⁸. In esito ai ricorsi del 2011 proposti dai Comuni di Azzanello, Verolavecchia e di altri sette soggetti anche in rappresentanza di associazioni ambientaliste, il Consiglio di Stato, con parere recepito nel DPR 16 settembre 2019, ha annullato la valutazione di impatto ambientale riferita all'impianto di Bordolano stoccaggio. Sotto il profilo del rischio della continuità di esercizio delle attività di stoccaggio in Bordolano si evidenzia che: (i) la decisione del Consiglio di Stato fa salve le prescrizioni contenute nel decreto VIA del 2009 e con riferimento ai successivi provvedimenti investiti da illegittimità derivata conferma la perdurante validità delle prescrizioni ivi contenute, a tutela della sicurezza e della incolumità pubblica; (ii) l'art. 29 comma 3 del testo unico ambiente prevede che in caso di annullamento dei provvedimenti VIA in sede giurisdizionale relativi a un

progetto già realizzato l'autorità competente può consentire la prosecuzione dei lavori o delle attività. Il Ministero dello sviluppo economico, con nota U.0025890 del 22 novembre 2019, ha emesso un provvedimento ex art. 29, comma 3 del D. Lgs 152/2006 relativo alla prosecuzione delle attività per l'impianto di Bordolano stoccaggio. Con nota del Ministero dell'ambiente DVA - U.28389 del 29 ottobre 2019, è stato riaperto il procedimento VIA con la partecipazione dei Comuni di Azzanello e Verolavecchia; il procedimento è in corso ed è seguito da Stogit.

Ove Snam non sia in grado di conservare la titolarità di una o più delle proprie concessioni ovvero, al momento del rinnovo, le condizioni delle concessioni risultino meno favorevoli di quelle attuali, potrebbero determinarsi effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

DNF MALFUNZIONAMENTO E IMPREVISTA INTERRUZIONE DEL SERVIZIO

Il rischio di **malfunzionamento e imprevista interruzione del servizio** è determinato da eventi accidentali tra cui incidenti, guasti o malfunzionamenti di apparecchiature o sistemi di controllo, minor resa di impianti ed eventi straordinari quali esplosioni, incendi, frane o altri eventi simili che sfuggono al controllo di Snam. Tali eventi potrebbero causare la riduzione dei ricavi e inoltre arrecare danni rilevanti a persone, con eventuali obblighi di risarcimento. Benché Snam abbia stipulato specifici contratti di assicurazione a copertura di alcuni tra tali rischi, le relative coperture assicurative potrebbero risultare insufficienti per far fronte a tutte le perdite subite, agli obblighi di risarcimento o agli incrementi di spesa.

³⁸ Le concessioni di Stogit rilasciate prima dell'entrata in vigore del D.Lgs. 164/2000 sono prorogabili dal Ministero dello Sviluppo Economico per non più di due volte per una durata di dieci anni ciascuna, ai sensi dell'art. 1, comma 61 della Legge n. 239/2004. Ai sensi dell'art. 34, comma 18, del decreto legge n. 179/2012, convertito dalla legge 221/2012, la durata dell'unica concessione di Stogit rilasciata dopo l'entrata in vigore del D.Lgs. 164/2000 (Bordolano) è trentennale con possibilità di proroga per ulteriori dieci anni.

RITARDI NELL'AVANZAMENTO DEI PROGRAMMI DI REALIZZAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE

Esiste, inoltre, la concreta possibilità per Snam di incorrere in **ritardi nell'avanzamento dei programmi di realizzazione delle infrastrutture** a seguito delle numerose incognite legate a fattori operativi, economici, normativi, autorizzativi, competitivi e sociali, indipendenti dalla sua volontà. Snam non è, quindi, in grado di garantire che i progetti di estensione e potenziamento previsti siano concretamente intrapresi né che, se intrapresi, abbiano buon fine o permettano il conseguimento dei benefici previsti dal sistema tariffario. Inoltre, i progetti di sviluppo potrebbero richiedere investimenti più elevati o tempi più lunghi rispetto a quelli inizialmente stimati, influenzando l'equilibrio finanziario e i risultati economici di Snam. I progetti d'investimento possono essere arrestati o ritardati a causa delle difficoltà nell'ottenere le autorizzazioni ambientali e/o amministrative, dall'opposizione proveniente da forze politiche o altre organizzazioni, o possono essere influenzate da variazioni nel prezzo di equipaggiamenti, materiali e forza lavoro, o da cambiamenti nel quadro politico o regolamentare nel corso della costruzione, o ancora dall'incapacità di ottenere finanziamenti a un tasso d'interesse accettabile. Tali ritardi potrebbero avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Snam. In aggiunta, le variazioni nel prezzo di beni, equipaggiamenti, materiali e forza lavoro potrebbero avere un impatto sui risultati finanziari di Snam.

RISCHI AMBIENTALI

Snam e i siti nei quali opera sono soggetti a leggi e regolamenti che fanno riferimento a inquinamento, protezione dell'ambiente, e utilizzo e smaltimento di sostanze pericolose e rifiuti. Queste leggi e regolamenti espongono Snam a potenziali costi e responsabilità connesse all'esercizio e a i suoi asset. I costi di possibili obblighi di bonifica ambientale sono soggetti a incertezza per quanto riguarda l'estensione della contaminazione, le azioni correttive appropriate e la condivisione di responsabilità e sono pertanto di conseguenza difficili da stimare. Snam non può prevedere se e in che modo i regolamenti e le leggi ambientali potranno nel tempo divenire più vincolanti né può fornire assicurazione che i costi futuri per assicurare la conformità alla normativa ambientale non aumentino o che tali costi possano essere recuperabili all'interno dei meccanismi tariffari o della regolazione applicabile. Incrementi sostanziali nei costi relativi alla conformità ambientale e ad altri aspetti a essa connessi e i costi di possibili sanzioni potrebbero impattare negativamente il business, i risultati operativi e gli aspetti finanziari e reputazionali.

DIPENDENTI E PERSONALE IN RUOLI CHIAVE

La capacità di Snam di operare efficacemente il proprio business dipende dalle competenze e dalle performances del proprio personale. Perdita di personale "chiave" o incapacità di attrarre, formare o trattenere personale qualificato (in particolare per posizioni tecniche dove la disponibilità di personale opportunamente qualificato può essere limitata) o situazioni in cui la capacità di implementare la strategia di business a lungo termine sia influenzata negativamente a causa di controversie significative con i dipendenti, potrebbero determinare un effetto avverso sul business, sulle condizioni finanziarie e sui risultati operativi.

Rischio legato a partecipazioni estere

Le società estere partecipate da Snam possono essere soggette a rischio regolatorio/legislativo, a condizioni di instabilità politica, sociale ed economica, a rischi di mercato, cyber security, credito e finanziari e agli altri rischi tipici dell'attività di trasporto e stoccaggio di gas naturale evidenziati per Snam, tali da influenzare negativamente le loro attività, i risultati economici e la situazione patrimoniale e finanziaria. Ciò può comportare per Snam impatti negativi al contributo all'utile generato da tali investimenti.

Rischi legati a future acquisizioni/investimenti in partecipazioni

Ogni investimento realizzato nell'ambito di accordi di joint-venture e ogni altro futuro investimento in società italiane o straniere può comportare un incremento di complessità nell'operatività del Gruppo Snam e può non esserci assicurazione che tali investimenti generino la redditività attesa nell'ambito dell'acquisizione o decisione di investimento e che si integrino correttamente in termini di standard di qualità, policies e procedure in modo coerente con il resto dell'attività operative di Snam. Il processo di integrazione può richiedere costi e investimenti aggiuntivi. Una mancata integrazione dell'investimento effettuato può influenzare negativamente il business, i risultati operativi e gli aspetti finanziari.

DNF CYBER SECURITY

Snam svolge la propria attività attraverso una complessa architettura tecnologica facendo affidamento a un modello integrato di processi e soluzioni in grado di favorire la gestione efficiente del sistema gas per l'intero Paese. L'evoluzione del business e il ricorso a soluzioni innovative idonee a migliorarlo continuamente, impone tuttavia un'attenzione crescente agli aspetti di cyber security. Per questo motivo Snam ha sviluppato una propria strategia di cyber sicurezza basata su un framework definito in accordo con i principali standard in materia e con un'attenzione costante all'evoluzione normativa, italiana ed europea, specie per ciò che attiene al mondo delle infrastrutture critiche e dei servizi essenziali. Rientra in primo luogo nell'ambito di tale strategia l'adeguamento dei propri processi alle previsioni degli standard ISO/IEC 27001 (Information Security Management Systems) e ISO22301 (Business Continuity Management Systems) e la formale certificazione della conformità di parte di essi agli standard elencati. Parallelamente e in funzione dell'evoluzione tecnologica, sono valutate e ove opportuno implementate soluzioni volte a tutelare l'azienda dalle più diffuse minacce informatiche e dai moderni agenti di minaccia.

Più specificatamente, Snam ha definito un modello di cyber security incident management, volto a prevenire e, quando necessario, garantire interventi di remediation tempestivi a fronte di eventi potenzialmente in grado di ledere la riservatezza, l'integrità e la disponibilità delle informazioni trattate e dei sistemi informatici utilizzati. Alla base dell'attività vi è un Security Incident Response Team che, avvalendosi di tecnologie che permettono di raccogliere e correlare tutti gli eventi di sicurezza registrati sull'intero perimetro dell'infrastruttura informatica aziendale, ha il compito di monitorare tutte le situazioni anomale da cui possono discendere impatti negativi per la società e di attivare, ove necessario, piani di escalation idonei a garantire il coinvolgimento delle diverse strutture operative. Con riferimento alla gestione delle informazioni a supporto dei processi di business si ritiene opportuno sottolineare che la società risulta proprietaria dell'asset (fibra) utilizzato per la trasmissione dati da e verso il territorio; da ciò deriva una maggiore sicurezza intrinseca grazie alla non dipendenza dal servizio erogato da terze parti e alla possibilità di usufruire in via esclusiva del canale di comunicazione. In ultimo, nell'ambito delle attività di cyber incident management (preventive e reattive) viene anche fatto ricorso a logiche di info sharing con istituzioni e peers nazionali ed europei al fine di migliorare la capacità e rapidità di risposta a fronte di diversi possibili eventi negativi. Grande attenzione viene inoltre posta alla sensibilizzazione e alla formazione specialistica del personale, in modo da rendere più agevole l'identificazione dei segnali deboli e tutti quanto più consapevoli dei rischi di natura cyber che possono manifestarsi nel corso della normale attività lavorativa.

Evoluzione prevedibile della gestione



Il gas naturale si sta affermando a livello globale come fonte energetica sempre più abbondante e competitiva nonché come soluzione immediata ed economica alla decarbonizzazione, con una previsione di crescita significativa della **domanda gas** per i prossimi anni, in particolare nelle Americhe e in Cina.

Tale ruolo centrale verrà rafforzato grazie allo sviluppo dei gas rinnovabili, in particolare della filiera del biometano, che ci si aspetta crescere a ritmo sostenuto in Italia al quale contribuiranno anche gli investimenti di Snam, e alle numerose iniziative in corso in tutto il mondo per produrre l'idrogeno da fonti rinnovabili a costi sempre più competitivi. In Europa e in Italia si è registrato un recupero della domanda negli ultimi anni, associato a una crescente necessità di importazioni da rotte diversificate alla luce del declino della produzione domestica e in vista della progressiva uscita di vari paesi dalla produzione termoelettrica a carbone. In Europa, il fabbisogno di importazioni è cresciuto del 30% dal 2014 ed è previsto in ulteriore aumento nel medio periodo, mentre in Italia, secondo gli scenari congiunti Snam-Terna pubblicati il 30 settembre 2019, i consumi di gas al 2040 sono attesi sostanzialmente in linea con quelli attuali, con un ruolo crescente per i gas rinnovabili (biometano e idrogeno verde).

Snam ha previsto un incremento degli **investimenti** per il periodo 2019-2023, portandoli a 6,5 miliardi di euro, circa il 14% in più rispetto al piano 2018-2022, grazie sia al maggior contributo dei nuovi business della transizione energetica sia all'incremento degli investimenti in sostituzioni (sono previste sostituzioni di 1.000 km di rete in arco piano) al fine di continuare a garantire la massima resilienza, flessibilità ed efficienza delle infrastrutture esistenti.

Gli investimenti nel progetto **SnamTec** (Tomorrow's Energy Company) sono previsti pari a 1,4 miliardi di euro, con l'obiettivo di accelerare la capacità innovativa di Snam e dei suoi asset per cogliere le opportunità offerte dall'evoluzione del sistema energetico.

Con il nuovo piano al 2023 Snam intende rafforzare il suo ruolo nella **transizione energetica** accrescendo la propria presenza nel settore del biometano, che avrà un ruolo strategico nel percorso di decarbonizzazione, e confermando l'impegno nella mobilità sostenibile e nell'efficienza energetica. Inoltre, vuole essere tra i pionieri nell'utilizzo dell'**idrogeno** come vettore energetico pulito del futuro sulla transizione energetica, istituendo una business unit con il compito di valutare possibili progetti pilota e contribuire allo sviluppo della filiera.

I fattori ambientali, sociali e di governance (**ESG**) sono sempre più integrati nelle strategie e nella gestione dell'azienda. Dal punto di vista ambientale, le emissioni di metano sono attese in riduzione del 40% al 2025 (con base 2016) rispetto al target del 25% del precedente piano. È prevista una riduzione del 40% delle emissioni CO₂ al 2030 grazie all'avvio della conversione delle prime sei centrali in ibride gas-elettrico, che contribuiranno anche alla flessibilità del sistema elettrico, e alle azioni di efficienza energetica

sugli edifici. È inoltre prevista al 2030 una riduzione del 40% della CO₂ da consumi elettrici grazie al maggiore ricorso al fotovoltaico.

A livello di governance, l'Assemblea degli Azionisti ha approvato l'inserimento permanente nello statuto delle disposizioni che garantiscano una rappresentanza minima di un terzo negli organi sociali al genere meno rappresentato ed è stata adottata una nuova policy per promuovere la diversità e l'inclusione all'interno dell'azienda. In tema di contrasto alla corruzione, Snam è una delle quattro aziende (unica italiana) ad avere stretto una partnership globale con Transparency International e, da inizio 2019, ha già effettuato oltre 5.000 verifiche reputazionali su fornitori e terze parti.

Snam prevede di rafforzare il **piano di efficienza** lanciato nella seconda metà del 2016, con oltre 65 milioni di euro di risparmi attesi al 2023 con base 2016, rispetto ai 60 milioni di euro del precedente piano. A livello cumulato per il periodo 2016-2019, sono stati già consuntivati 51 milioni di euro, target precedentemente previsto per il 2021.

L'**ottimizzazione della struttura finanziaria** condotta negli ultimi tre anni ha portato a una riduzione del costo medio del debito dal 2,4% del 2016 a circa l'1,3% nel 2019, inclusi gli effetti delle componenti non ricorrenti. Le azioni implementate consentono inoltre di ridurre la volatilità del costo del debito, che è stimato possa rimanere stabile a un valore medio dell'1,4% lungo l'orizzonte di piano.

In aggiunta, con l'obiettivo di allineare la strategia di finanziamento con i propri target di sostenibilità e di ampliare la base di investitori, ha emesso a febbraio il suo primo Climate Action bond che fissa le regole per l'emissione di prestiti obbligazionari volti al finanziamento di investimenti nell'ambito della sostenibilità ambientale e ha ottenuto ad aprile 2019 una riduzione del margine del proprio "sustainable loan" da 3,2 miliardi di euro.

Con riferimento agli impatti sui costi, anche potenziali e ai flussi di cassa attesi, derivanti dal Coronavirus, identificato dalla Cina, in data 31 dicembre 2019 nella città di Wuhan, capitale della provincia cinese dell'Hubei, la società, a oggi, non è in grado di determinare con attendibilità eventuali ripercussioni sui risultati 2020 o eventuali implicazioni per gli anni successivi; sulla base delle attuali e più aggiornate informazioni disponibili, anche in ragione della natura delle attività condotte da Snam, la società prevede impatti limitati in relazione alle circostanze sopra riportate.

Snam ha intrapreso fin da subito tutte le iniziative necessarie a garantire la normale operatività dell'azienda e la sicurezza energetica del Paese.

Allo stato attuale, sono ancora non valutabili gli eventuali effetti sulle iniziative di sviluppo e su fornitori o clienti derivanti dal rallentamento delle attività oltre che dall'attuale contesto macro-economico conseguente allo sviluppo della pandemia su scala internazionale.

Medesime considerazioni valgono inoltre per le attività che il Gruppo Snam detiene al di fuori dei confini territoriali italiani, e in particolare in Francia, Austria, Grecia, Albania e Regno Unito.